Incriminati tutti i 18 membri del CIP per gli aumenti telefonici

# ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Italia e unione monetaria: ne discutono Andreotti e Giscard

La relazione di Rognoni apre il dibattito alla Camera sul terrorismo

## Confermata la linea della fermezza

## Debole analisi sul significato del 16 marzo e sugli obiettivi politici dell'«affare» Moro

Le motivazioni della scelta di non cedere al ricatto delle Br - Il cinico tentativo dei terroristi di « utilizzare i messaggi angosciosi e doloranti » del presidente della DC - Cautele e silenzi a proposito delle indagini - Gli impegni a intensificare la lotta all'eversione armata

ROMA — Il dibattito sull'eaffare Moro» si è aperto ieri pomeriggio alla Camera - l' aula di Montecitorio era gre-mita di deputati, presenti il governo e tutti i leaders dei partiti - con un ampio rapporto del ministro dell'Interno Virginio Rognoni.

Della grande attesa dell'opinione pubblica erano testimonianza anche la presenza di centinaia di giornalisti e delle televisioni, ed il fatto che anche le tribune riservate al pubblico fossero al com-

Il ministro non si è limitato a riferire, non sempre in modo esauriente, sugli elementi fondamentali delle drammatiche settimane corse dalla strage di via Fani all'assassinio del presidente della DC, e sulle indagini in corso; ma ha anche tentato una più comples-siva analisi del fenomeno del terrorismo politico, nella quale ha trovato posto anche una riflessione sulla strada da percorrere per una lotta decisa contro l'eversione nel pieno rispetto delle regole della democrazia.

Rognoni è partito dal documento con cui, pochi giorni dopo l'uccisione di Aldo Moro, il Parlamento aveva approvato la linea del governo e della maggioranza di non cedere al ricatto delle Brigate rosse, impegnando l' esecutive a affrontare complessivamente il problema del terrorismo come esigenza di tali dimensioni da imporre la mobilitazione di ogni risorsa e il ricorso a ogni mezzo uti-le purché nei limiti della Costituzione e delle leggi della Repubblica.

CASO MORO - Per il governo esso rappresenta «una pregiudiziale morale, civile e politica rispetto all'intera vicenda democratica italiana ». E' stato - il sequestro dello statista de - l'episodio più acuto della sanguinosa strategia terrorista, e per scelta di obiettivo e volontà di effetti devastanti ». Ma attraverso il caso Moro — ha aggiunto il ministro dell'Interno - è passato e passa anche e il tentativo di inquinare il nostro sistema político, di ribaltarlo, di allontanarlo dalle regole irrinunciabili della democrazia». Per questo la pregiudiziale Moro può essere superata in un solo modo: facendo luce, arrivando alla verità, facendo giustizia. E' uno degli scopi del dibattito che. sulle dichiarazioni di Rognoni, si apre oggi (per il nostro partito interverrà il capogruppo Alessandro Natta) ed il governo «si augura che da questo confronto emerga anche la volontà di compiere uno sforzo collettivo per arrestare quella sorta di "processo" disgregante al quale le istituzioni sembrano talvolta esser soggette, con danni gravi per la loro credibilità. per la loro tenuta, per la loro stessa funzionalità».

PERCHE' LA FERMEZZA -Nel ribadire la validità della linea della fermezza adottata dopo il sequestro di Moro. Rognoni ha detto che « in auel drammatico periodo > non si è difesa l'autorità esteriore e formale dell'ordinamento, « un prestigio di facciata »: piuttosto. « si è guardato responsabilmente allo Stato-comunità e alla sicurezza di tutti i cittadini; ci si è preoccupati di non incrinare le fondamenta stesse della nostra convivenza, auesto nostro vivere insieme, oggi >. sta scelta «il Paese si è ritrovato ed ha espresso un potenziale di mobilitazione morale proprio solo di alcuni di Karamanlis, la cui « Nuova momenti gravi e privilegiati democrazia » ha la maggiorandella nostra storia pur nella za assoluta in Parlamento - i inquietudine, certo appartenupartiti dell'opposizione sono ta a tutti, di una ricerca di vie diverse per giungere a un fatto liberatorio». E qui Rognoni ha ricordato (e lo farà daccapo proprio nelle ultime battute del suo lungo rapporto: ha parlato per un'ora e mezza esatta, leggendo settantuno cartelle) «la lezione che Moro ci areva trasmesso in tutta la sua testimonianza politica», citando ampiamente le ripetute prese di posiun voto dal significato politico

g. f. p. (Segue a pagina 4) :

### I primi commenti a Montecitorio

ROMA - Un silenzio attento di un'ora e un quarto, nell'aula piena delle grandi occasioni, e Rognoni in piedi al banco del governo a leggere le 71 cartelle della sua relazione. Nessun segno manifesto, o clamoroso, di dissenso e neppure di consenso, se si eccettua l'ovvio applauso finale del gruppo democristiano. Poi, appena fuori dall'aula, quindici minuti dopo le sei del pomeriggio, si delinea coi primi - e anche autorevoli commenti l'atteggiamento che ogni gruppo si prepara a ma-

S'è detto e scritto molto, su questo dibattito che il Parlamento dedica al « caso Moro». C'è chi ha detto di temere che questa discussione possa trasformarsi nella miccia destinata a far brillare di nuovo i dissensi e i contrasti di quei drammatici giorni; c'è chi all'opposto ha lamentato bero avuto lo scopo di dare al Parlamento, e al Paese, solo un dibattito e preordinato », per sfuggire ai problemi che la verità può porre.

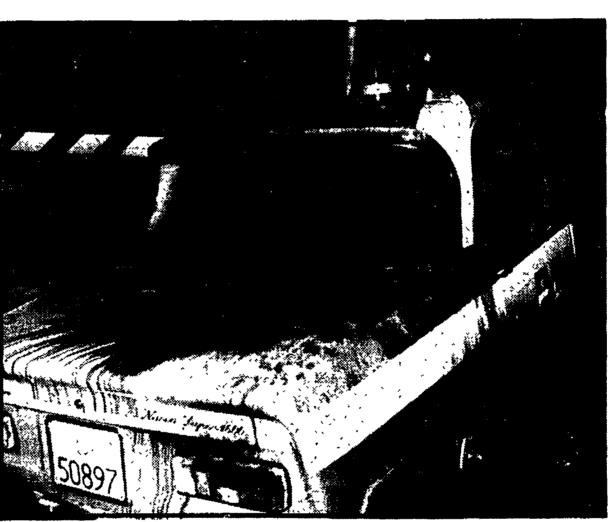
Le impressioni del cronista, e quelle che il cronista raccoglie nel Transatlantico subito dopo il discorso di Rognoni, non danno credito a nessuna delle due tesi. Ci sono opinioni differenti, e con-, trasti che affiorano senza però lasciare supporre che possano degenerare in lacerazioni tra le forze democratiche. Il ventaglio è molto ampio: c'è approvazione indiscussa nelle file democristiane, c'è una critica radicale nelle parole degli esponenti dei gruppi dell'estrema sinistra. In mezzo, vi sono giudizi più arti-

Come quello dei comunisti. Dice Alessandro Natta, presidente dei deputati comunisti: « E' una relazione apprezzamanovre e congiure che avreb- l bile e positiva per quello che riguarda la conferma della linea di fermezza che è stata seguita nei giorni del rapimento; e corrette sono le valutazioni sugli scritti di Moro, anche sotto il profilo umano. Quanto alle indagini, ci sono nell'esposizione di Rognoni i limiti che ha la stessa inchie-

Il «rilievo serio» che Natta avanza alla relazione del ministro tocca invece un altro punto. « Trovo carente, debole - spiega il presidente del gruppo del PCI - l'analisi politica, dei significati e degli obiettivi di quel che è successo il 16 marzo, e da quel giorno in poi. E questa carenza mi pare in relazione con l'analisi un po' epidermica del fenomeno terroristico. Va bene, ci sono i dati, ciò che ognuno di questi gruppi dice di sé, ma questo non è sufficiente: qual è la valutazione del ministro e del governo sui fini politici di queste organizzazioni? >.

Ecco un rilievo centrale. E non si può dire che sia soddisfacente la risposta che Giovanni Galloni, capo dei deputati de, ha cercato di dare a questa obiezione in una in-

Antonio Caprarica (Segue a pagina 4)



- L'auto della polizia contro cui i terroristi hanno sparato ieri sera in un agguato

Il vertice governo-Regioni

### Dura trattativa per gli ospedali: programmati nuovi incontri

Necessità di un approfondimento giuridico e finanziario e di un nuovo confronto con i sindacati

Regioni per gli ospedali si è concluso all'una della notte scorsa. La sua durata è il segno delle difficoltà e anche delle asprezze che il confronto ha presentato fin dalle prime battute. L'orientamento che alla fine sarebbe prevalso è quello di un ulteriore approfondimento degli aspetli giuridici e finanziari aperti con l'accordo governoregioni-sindacati della scorsa settimana, da conseguirsi con la prosecuzione della trattativa nuovamente allargata alle confederazioni e alla federazione unitaria di categoria. Un confronto che dovrebbe estendersi, al di là dei problemi della formazione e della riqualificazione professionale, a quelli più direttamente collegati con la riforma sanitaria, la legge quadro per il pubblico impiego, il fondo ospedaliero. Nel comunicato finale si propone un incontro « immediato » (dovrebbe aver luogo stasera) con sindacati e Fiaro (amministrazioni ospedaliere).

Alla riunione, iniziata poco prima delle 20, hanno preso parte il presidente del Consiglio Andreotti, i ministri le in Cronaca

Dopo la perquisizione di decine di appartamenti

ROMA — Il vertice governo- | Pandolfi (Tesoro), Morlino (Bilancio e Regioni). Scotti (Lavoro) e Anselmi (Sanità) da una parte, i presidenti delle Regioni dall'altra. Le rispettive posizioni sono apparse subito molto distanti fra loro. Le Regioni hanno sostenuto l'impossibilità di reperire nei rispettivi bilanci i soldi (120 miliardi) occorrenti per far fronte al pagamento degli assegni di formazione e di studio previsti dall'accordo con le organizzazioni sindacali.

La copertura finanziaria -è questa la tesi che le Regioni avevano del resto già sostenuto in occasione dei precedenti incontri con 11 g verno - deve essere garantita dallo Stato. Una richiesta che ha incontrato nella prima fase dell'incontro l'opposizione del governo. I ministri Pandolfi e Anselmi hanno insistito sulla necessità di non incidere ulteriormente sulla spesa pubblica e ricordato come già siano stati operati ta-

- Ilio Gioffredi (Segue in ultima pagina)

'ALTRE NOTIZIE A PAG. 2

### Domande ancora senza risposta

Il ministro Rognoni ha | ficacia, una prima questioiniziato il suo discorso parlando di una e pressante domanda di verità » sull'affare Moro che viene da tutto il paese. E quanto forte sia questa richiesta di fare piena luce su una delle vicende più dram-matiche e torbide della storia d'Italia, lo si avvertiva bene ieri, a Montecitorio, nel clima di straordinaria attesa e di grande tensione politica con cui è stato ascoltato il discorso

del ministro dell'Interno. Sono passati quasi sei mesi da quando il cadavere di Aldo Moro è stato gettato dalle Brigate rosse tra via delle Botteghe Oscure e piazza del Gesù. E tutta la vita politica italiana è stata pesantemente condizionata dalla strage di via Fani, da quelle 55 tragiche giornate di pri gionia del leader democristiano, e dalla sua morte. In che modo e in quale misura, l'on. Rognoni ha continciato a dare risposta aali interrogativi inquie tanti, al bisogno di verità e alla sete di giustizia che da allora, e sempre più si sono andati accumu

Il ministro, nel suo discorso, ci sembra che abbia affrontato, con accenti di grande dignità ed ef-

venuto il segno di una spinta

a sinistra. Esclusi dal potere

centrale - che è monopolio

tornati al governo delle mag-

giori città del paese, da Atene

al Pireo, da Salonicco a Pa-

trasso, a Volos, con un risul-

tato che è andato oltre le pre-

visioni e che ha esplicitamen-

te segnato la sconfitta di uo-

mini e sorze di destra, aper-

tamente indirizzati su scelte

di conservazione e i cui con-

notati in molti casi si richia-

mavano al passato della dit-

tatura dei colonnelli. Dunque

- nonostante il tentativo del

governo di apoliticizzare la

ne che si poneva, dopo le tante polemiche dei giorni e dei mesi passati: quella dell'atteggiamento di fermezza mantenuto dal governo e dalla maggioranza di fronte al ricatto delle Brigate rosse. Non era in gioco solo un concetto astratto di prestigio dello Stato — ha detto Rognoni — ma le basi stesse della convivenza civile, la sicurezza della comunità, la sostanza della nostra democrazia. La linea della fermezza di fronte al terrorismo è stata difesa da Rognoni nel suo significato politico più vero e più profondo. Giustamente, egli l'ha rivendicata come una · pregiudiziale morale. civile e politica rispetto all'intera vicenda democratica italiana ».

Ma se questo è il giudizio che si dà sulla questione che si pose in quei giorni, si deve dire che è ap-parsa assai al di sotto della realtà quella parte della relazione che Rognoni ha dedicato al significato politico complessivo di ciò che è accaduto, all'analisi degli obiettivi e dei retroscena del caso Moro.

e dall'orientamento netto sul

terreno della democrazia e del

cambiamento. Anche per que-

sto è difficile non coglierne

subito un collegamento euro-

peo, con le spinte emerse in

altre latitudini del continente

dove si è votato di recente.

Si pensi all'Islanda, dove le

elezioni legislative hanno por-

tato la sinistra al governo, alla

stessa Repubblica sederale te-

desca, dove il voto regionale

in Assia e in Baviera ha dato

il segnale di un'inversione del-

la tendenza alla crescita della

CDU-CSU; e si pensi alla

Francia dove la ripetizione

della consultazione politica di

marzo in quattro circoscrizioni

ha avuto un identico risultato.

con la sconfitta di tutti i can-

didati del blocco governativo.

Il ministro ci ha offerto un giudizio e una analisi del terrorismo ricavati quasi esclusivamente da ciò che i terrozisti dicono di loro stessi. Non abbiamo visto lo sforzo necessario per dire qualcosa di più: su chi li muove o se ne serve e sui loro obiettivi. Rognoni ha presentato un elenco di imprese criminali compiute negli ultimi anni, certo impressionante (impressionante per ampiezza, per il numero delle vittime, per la quantità enorme di armi e di mezzi, anche i più sofisticati, a disposizione dei terroristi) ma che da solo non serve a fornire una spiegazione credibile della pericolosità di un attacco eversivo che si collega a molti interessi e a molti fili, e che perciò minaccia le basi stesse della Repub-

Perchè hanno ucciso Aldo Moro? Nella relazione-Rognoni non c'è una risposta a questa domanda. Qual è la natura del terrorismo, qual è il disegno politico, la macchinazione che sta dietro l'attentato di via Fani, la strage, il sequestro e l'uccisione del leader dc? E poi, e sopratutto, a che punto stanno le indagini? E' su questo che il paese attende molto di più dal dibattito che

stra. Una sinistra che - no-

nostante l'offensiva politica e

ideologica senza precedenti di

losofi all'attacco al marxismo

- mostra di rappresentare

un crescente richiamo, il qua-

le è anche stimolo a supe-

rare le sue lacerazioni e le

sue divisioni davanti si pro-

blemi decisivi dello sviluppo

del continente e, quindi, al-

la ricerca delle strade per af-

frontare la crisi delle società

eccidentali.

cui è bersaglio, dai nuovi fi-

Il voto greco e l'Europa sud dei brigatisti non è stata affatto sgominata come era stato detto dopo gli arresti compiuti durante l'istruttoria Moro? O più semplicemente un gruppo, uno dei così dissimili, non è certo praticabile la strada di un unitanti che nella semiclandestico discorso, c'è tuttavia un nità perpetua la tecnica dell'aggressione terroristica, che tratto comune che emerge: la difficoltà persistente delle forsi autodefinisce «BR» per dare più peso alla sua azioze conservatrici ad allargare ne? In ogni caso si tratta di le loro basi di massa e il una lampante dimostrazione grande potenziale della sini-

> tegia del terrore. D'altra parte la scoperta, ieri, delle basi d'appoggio è eloquente. Tutti i quartieri della capitale sono stati, in pratica, visitati dagli agenti della Digos dalle due dell'altra notte a ieri sera a tar-

dell'esistenza di un relativo

vasto numero di persone

pronte ad alimentare la stra-

ROMA - Quaranta abitazioni

perquisite, quattro arresti,

una ventina di fermati: una

vasta operazione della Digos a Roma, durata quasi 24 ore,

ha portato alla scoperta di una ragnatela di basi di ap-

poggio dei terroristi e ha ri-

velato l'esistenza di una orga-

nizzazione capillare che esten-

de i suoi rifugi in varie zone

della città permettendo ai

gruppi eversivi di muoversi

con una certa facilità. Quasi a

riprova di questa ampia pos-

sibilità di movimento è arri-

vato, in serata, un agguato

teso da tre giovani ad un'au-

to della polizia: contro i tre

agenti che erano su una mac-

china, attirata con una tele-

fonata in un posto solitario.

sono stati sparati numerosi

colpi e poi la stessa auto è

stata data alle fiamme. Un

agente, Vincenzo Garofali di-

22 anni, è rimasto ferito di

striscio alla fronte, al naso

e alla mano: i terroristi ave-

vano sparato per uccidere e

solo per un caso non sono

riusciti. Qualche minuto dopo

l'agguato, solita telefonata ad

un giornale di destra, « Vita »,

con la quale l'agguato e l'in-

cendio venivano rivendicati

alle «BR colonna sud per

il contropotere armato e pro-

Una prova di forza? Una te-

stimonianza che la colonna

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

### Quattro in carcere: sono conosciuti dalla PS come « autonomi » - Una base a 50 metri dal palazzo di giustizia - Contro gli agenti colpi di pistola, di lupara e bombe incendiarie - Ferita una guardia Hanno sparato

Arresti a Roma di fiancheggiatori delle Br

Agguato ad una pattuglia della polizia

per uccidere ancora ROMA — La tecnica è quel- 1 è esplosa. Il « commando » ha la dell'imboscata, come sei anni fa con la strage fascista di Peteano, o come è nella prassi mafiosa. Le Brigate rosse l'hanno usata — con qualche variante -- per la prima volta ieri sera, nella media periferia romana, sparando e gettando bottiglie incendiarie contro una « volante» della polizia attirata in un luogo isolato con una segnalazione fasulla al «113». Volevano morti e feriti: solo per un caso i colpi di lupara e pistola hanno raggiunto soltanto di striscio uno dei tre agenti della pattuglia. Vincenzo Garofalo, 26 anni se l'è cavata con una ferita alla mano. Lui e gli altri due agenti erano appena scesi dalla « pantera » quando i terroristi hanno gettato dal muro dietro il

quale erano nascosti una mo-

lotov che fortunatamente non

concluso la sua impresa con una fuga da manuale: prima di allontanarsi a bordo di una vecchia « 1100 », lungo una viuzza a senso unico. hanno cosparso l'asfalto di chiodi a tre punte. În pochi secondi l'unica strada era bloccata, un eventuale inseguimento era vano. Intanto alla redazione del quotidiano di destra Vita Sera giungeva una telefonata per rivendicare l'agguato olla « Colonna Roma-Sud > delle BR.

Ricostruiamo con ordine le drammatiche fasi dell'agguato. Il posto è stato scelto con cura, ideale per un'imbosca-

Sergio Criscuoli (Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE



#### Pertini ricevuto dal Papa

Il presidente della Repubblica Pertini e Papa Gio vanni Paolo II hanno avuto ieri in Vaticano un colloquio durato oltre mezz'ora che fonti del Quirinale hanno definito « cordialissimo ». Sui temi affrontati durante l'incontro è stato mantenuto uno stretto riserbo. Da parte della Santa Sede, comunque, si è voluto rimarcare che i rapporti con lo Stato italiano A PAGINA 2 sono considerati buoni.



#### questa amicizia vi sarà fatale

IN amico, che lo cono- | che vivrà ancora (lo spe- | al propri ideali ». Eh, che | questo che Giampaolo che il senatore Fanfani non viaggia mai solo. Lo accompagna immancabilmente Giampaolo Cresci. suo inseparabile famiglio, il cui vero destino sarebbe quello di figurare negli annunci mortuari dei personaggi di primo piano, dopo il nome dei parenti, con la dicitura « e l'affezionato Giampaolo », come si usa ancora leggere in certe partecipazioni tradizionali in cui, al nome dei congiunti, si suole aggiungere, preceduto dalla congiunzione «e» (che, ad un tempo, merca le gerar-

chie ed esalta il sentimen-

to) il nome dei domestici

tedeli. Non è amoure il

caso del senatore Funfant

lunghissimi anni (tanto più che un bollito come questo non lo gusteremo mai più) ma il « ci devant a grande nomo ha bisogno di qualcuno dal quale possa farsi sorreggere quando pensa, non diversamente da come sogliono fare taluni che si appoggiano allo spigolo dell' uscio quando si infilano i

L'ultimo pensiero di Fanfani, quale ventva riferito ieri da « la Repubblica» tra virgolette è questo: « Penso che uno dei compiti più importanti, che si impongono sttualmente al partiti democratici consista precisamente nel non rinunciare

The house of the second second

al mondo, che possa concenire un pensiero niu profondo? Mentre lo esternava. Giampaolo Cresci sosteneva il senatore sudante e stremato; e noi, ammirati e confusi, invidiamo i socialisti che possono ormai contare ufficialmente sull'appoggio di questo incomparabile sostenitore, sebbene Fanfani attiri le sconfitte molto più di quanto i parafulmini attraggano le saette. Quando leggete, con pena, che un pastore in Umbria è stato ucciso dalla folgore, non è vero che si fosse posto al riparo di un al-bero. La realtà è che all'ultimo momento si era rifugiato presso il senatore Fanjani, ed è per

to che lo veste in amianto. I socialisti, naturalmente, hanno piena libertà di scelta; ma noi, fossimo in loro, preferiremmo i nostri scherzi, innocenti, all'amicizia del senatore Fanfani, che è micidiale, anche in ragione della sua implaca-bile serietà. Mentre noi siamo frivoli: canzoniamo persino l'on. Signorile che abbiamo visto una sola volta in vita nostra elle Stazione Termini, Accompagnava a un treno una anziana signora che lo abbracciava commossa ripetendo: « Sento che non ti vedrò più. Sento che non ti vedrò più » e si vedeva che il presentimento la rendeva entusiasta.

Fortobrassi

### Riflessioni sugli atti di un convegno del PCI

Sul versante delle autonomie e dei poteri locali il 15 giugno 1975 rappresenta ormai uno spartiacque storico. Dopo quella data si apre infatti una fase, non ancora conclusa, di rapidi e profondi mutamenti da interpretare tutti sotto il segno della « riforma dello Stato ». In tre anni è mutato a fondo il quadro di riferimento politico e istituzionale, la battaglia autonomistica ha acquisito caratteristiche originali, i partiti democratici sono stati chiamati a « ripensare » la propria storia e tradizione, a « produrre » progetti all'altezza delle nuo-

La recente pubblicazione degli atti del convegno dell'Istituto Gramsci e del Centro per la riforma dello Stato tenuto all'inizio dell'anno (« Programmazione, autonomie, partecipazione -per un nuovo ordinamento dei poteri locali ». Edizioni delle autonomie, Roma) offre la possibilità di una riflessione più puntuale sulla elaborazione del PCI in questo settore.

ve esigonze.

Una raccolta di materiali così estesa (tre volumi per oltre 1.200 pagine) potrebbe suggerire l'idea di una frammentazione delle tematiche e di una inevitabile dispersione su aspetti specialistici e periferici. E tuttavia emerge da una lettura d'insieme — la relazione di Cossutta, le comunicazioni di Zangheri e Luigi Berlinguer, gli interventi e le note scritte un solido impianto unitario di base costantemente richiamato ai tempi reali della politica e aperto ad un dise gno progettuale non astratto. La riflessione si sviluppa a partire dal « fatto politico centrale ». Con il 15 giugno de avvio un processo politico determinato dal fatto, quali-

tativamente e non solo quantitativamente nuovo, che le forze di sinistra assumono la direzione di un numero imponente di amministrazioni locali. Il risultato elettorale opera nello stesso tempo come rottura di vecchi equilibri e come ricomposizione di nuove solidarietà. La rottura è netta nei confronti delle residue esperien-

ze di quel centro-sinistra che ha rappresentato una « pagina buia » per la vita degli enti locali, in termini di spreco delle risorse, degradazione del territorio e del tessuto urbano, inefficienza é spregiudicatezza politica spinti ai limiti del malgo-

La ricomposizione ha un valore storico. Le elezioni del '75 e quelle successive del 20 giugno '76 hanno consentito la ripresa di un impegno unitario che si cra voluto interrompere trenta anni fa e che rappresenta - in forme nuove e ancora

### Comuni e Regioni: cosa è cambiato cosa può cambiare

da sperimentare complutamente - la condizione prima per il risanamento del Paese. Non solo infatti l'accresciuta influenza di PCI e · PSI apre spazi ad una più ampia unità tra i due partiti della sinistra ma pone l'esigenza e in certa misura suscita un processo unitario di più vaste intese democratiche e la caduta — ancora imperfetta e contraddittoria - della discriminazione anticomunista.

Per la prima volta — e il Convegno di Roma lo sottolineava in molti suoi passaggi — le tendenze autonomistiche cattoliche sempre soccombenti nel loro partito, riescono ad avere il sopravvento contro le ipoteche centralistiche, e ciò ha effetto non solo in periferia ma per tutta una serie di interventi legislativi di decisiva impor-

In tre anni: la legge 382 l'avvio contrastato della sua attuazione; i provvedimenti per la finanza locale che prefigurano i tempi brevi di una complessiva riforma; il dibattito ormai in Parlamento sulle diverse ipotesi di riassetto complessivo del sistema delle autonomie. Grandi mutamenti strutturali — in un recente passato ancora soltanto intuibili che spostano in avanti l'intero fronte delle autonomie.

Che questo processo - così lucidamente indicato nei lavori del Convegno di Ro-- non si sviluppi in una sorta di « vuoto politico » è la stessa urgenza e gravità della crisi a ricordarcelo. E che (diverse da quelle di ieri, ma sempre attive) ritardano e impacciano l'attuazione della 382, mentre nelle Regioni delle « larghe intese » l'ostinata volontà a tener fuori i comunisti dalle giunte è una remora pesante sul piano realizzativo e della lotta all'emergenza economi-

E tuttavia il processo è in cammino — inarrestato richiede uno sforzo coraggioso di adeguamento della « sostanza » stessa della hattaglia autonomistica. Decadute le risposte del vecchio autonomismo cattolico e del vecchio municipalismo socialista, resta da aggiornare profondamente anche quell'inpostazione delle sinistre che ha vissuto fino al 15 giugno: il rivendicazionismo, la contesa di spazi vitali, il confronto sempre aspro tra Comuni « strozzati » nelle loro esigenze elementari, e uno Stato fiscale, ministeriale e

Si ricollega a questa matura consapevolezza il progetto comunista per il riassetto delle autonomie locali, che è poi progetto per la riforma complessiva dello Stato. La proposta del PCI che appare dai documenti filo rosso teso attraverso l'intero dibattito del Convegno — è ora al confronto con le proposte di altre for-

prefettizio.

ze politiche. I comunisti indicano i tratfondato non sulla contrapposizione, ma su un rapporto di « scambio democratico » con un forte sistema di pocosì le resistenze centralisti- teri locali. Una inedita esne-

Da venerdì a Bologna Conferenza nazionale

Sport di Bologna — la I Conferenza nazionale degli amministratori comunisti. Questo il programma dell'iniziativa, alla quale parteciperanno oltre 4000 amministratori regionali, provinciali, comunali, del PCI: venerdi alle ore 9,30 relazione del compagno Armando Cossutta sul tema: « Unità e partecipazione per un modo migliore di governare Comuni, Province, Regioni »; venerdi pomeriggio e tutta la giornata di sabato discussione; domenica mattina discorso conclusivo del compagno Enrico Berlinguer. Nelle serate di venerdi e sabato sono previsti incontri degli amministratori comunisti con i cittadini, nei quartieri di Bologna e nei principali centri della regione. Ai lavori della Conferenza saranno presenti delegazioni di tutti i partiti democratici, delle organizzazioni di massa e dei sindacati. La Direzione del PSI ha designato una delegazione composta dai compagni: Aldo Aniasi (responsabile del settore enti locali) Franco Bassanini (responsabile dell'ufficio legislativo del PSI); Gaspare Saladino (vice-presidente della commissione interparlamentare per gli affari regionali); Renzo Santini (vice-presidente della Regione Emilia-Romagna); Carlo Tognoli (sindaco di Milano).

ROMA - Si apre venerdi 27 ottobre - al Palazzo dello

rienza i di " programmazione, in gran parte gestita dalle autonomie, ma che pure agiscono come parte costitutiva dell'indirizzo unitario nazionale. Una Regione come centro di governo, di intervento e programmazione sul territorio. Un Comune forte della partecipazione dei cittadini, investito dell'insieme degli interessi della collettività locale, promotore di momenti associativi o di strumenti di democrazia dif-

Vi è stata di recente una sorta di guerra tra « etichette » in cui vince chi si proclama più alternativo. A questo si riduce sovente la polemica socialista nei confronti del progetto del PCI: ma dietro termini come « democrazia conflittuale » e « contropotere » si scorge, al di là di pericoli più vasti, il rischio di ricondurre il movimento democratico e autonomistico nelle antiche secche del municipalismo.

Il Convegno del a Gramsci » mostra di saper rispondere anche su questo terreno senza indulgere alle formulazioni di principio: pregio di una iniziativa saldamente ancorata alle ragioni della concretezza sociale e politica. Ci si è chiesti: che senso può avere in questa Italia degli anni '80 la prefigurazione di un modello di « democrazia conflittuale »? Risponde tale ipotesi alle esigenze del Paese?

Oggi operano pericolosi elementi di divaricazione: non solo tra le forze democratiche, ma nel corpo stesso della società, tra le diverse categorie dei cittadini, tra le generazioni. E spinge proprio a momenti di conflittualità incontrollabile l'emergenza economica che attanavono nel senso della divisione gli attacchi del terrorismo e il disegno destabilizzatore che ne costituisce la

Se la democrazia registe

è perché ha saputo conquistare e tenere ben ferme le ragioni dell'unità. della collaborazione tra le forze democratiche che ha la sua hase nel modello costituzionale. Il banco di prova è ardno: si tratta di affrontare la scarsezza dei mezzi. il malessere sociale. la condizione dell'uomo nei grandi agglomerati urbani. la disoccupazione. il disagio giovanile. la subalternità meridionale. Di fronte a questi problemi il progetto di uno Stato rinnovato proprio a partire dal sistema delle autonomie, è una grande inotesi di lavoro per tutte le forze della democrazia, una risposta alle sninte disgreganti in termini di efficienza e di allargamento degli spazi di partecipazione e di libertà.

Flavio Fusi

### Con situazioni differenziate da città a città

## In attesa dell'incontro governo-Regioni è continuato lo sciopero negli ospedali

Il disservizio continua ad avere pesanti conseguenze per gli ammalati - Cortei a Milano e a Roma Sempre preoccupanti a Napoli le condizioni del «Cardarelli», mentre l'agitazione s'estende al Cotugno



ROMA - Discussione nei viali dei Policiinico tra personale dell'ospedale, degenti e poliziotti

### Stammati: non si sa se il ponte sullo Stretto si può costruire

dell'Accademia del Lincei, nel luglio scorso, sulla fattibilità del ponte a campata unica sullo stretto di Messina, scar-. tando soluzioni alternative. il dibattito in molteplici sedi. è uscito spesso dai binari della serietà scientifica e dalla analisi delle condizioni oggettive economico-finanziarie per assumere toni di speculazione politica sollevando un inutile

Per stabilire come stanno effettivamente le cose e per uscire dalla fase di polemiche sterili, le commissioni Trasporti e LL.PP. della Camera presiedute dai compagni Libertini e Peggio, riunite ieri congiuntamente, hanno ascoltato una relazione del ministro dei LL.PP., Stammati, il quale ha affermato che «l'obiettivo di giungere a una soluzione per il ponte di Messina è subordinato al superamento di una serie di eccezionali difficoltà di carattere tecnico ed economico connesse con le dimensioni del complesso problema ». Allo scopo di garantire la presenza dell'amministrazione dello Stato nella «fase preparatoria fondamentale degli accertamenti di fattibi-lità tecnica dell'opera», il

ROMA — Dopo il convegno i ministro ha annunciato la i Libertini, in particolare deve costituzione di un «gruppo di lavoro al più alto livello tecnico-scientifico (Consiglio superiore LL.PP., Anas, FS. IRI, Regioni Calabria e Si-

Una legge del Parlamento stabili fin dal 1971 la costituzione di un «organismo interamente pubblico » con l'incarico di condurre gli studi e le indagini fino alla definizione del progetto. La discussione seguita alle dichiarazioni di Stammati ha posto in risalto, tra l'altro,

divergenti posizioni tra i parte dei quali ricalca le orme di quanti vorrebbero bruciare le tappe, mentre altri ritengono indispensabili approfondite indagini prima di prendere una decisione. «E' del tutto evidente — ha dichiarato il compagno Libertini, — che occorre abbando nare il terreno pericoloso delle pregiudiziali favorevoli o contrarie. Governo e Parlamento devono invece accertare la fattibilità tecnica ed economica e la coerenza dell'opera con il piano dei trasporti: da questa verifica scaturirà una soluzione razionale e oggettiva. La commissione Trasporti, continua

accertare la compatibilità del ponte con il piano ferroviario». Nel dibattito sono intervenuti anche i compagni Ciuf fini, Bisignani e Guglielmino, sostenendo che il gruppo di studio recentemente nomi nato non può essere sostitu tivo della società di studio prevista dalla legge del 1971 e che mai ha visto la luce criticando i governi perchè non hanno attuato la legge e sollecitando la costituzione della società e un procedimento di rigorosi accerta

Il compagno Peggio a sua volta, ha chiesto al governo di accettare la proposta dei deputati comunisti. Il mini stro Stammati ha riconosciu to la fondatezza delle richieste comuniste e l'inademplenza del governo ed ha garantito la costituzione della so

cietà di studio. Dalla relazione di Stammati e dal dibattito si traggono le seguenti osservazioni: attual mente non si è in grado di sostenere se il ponte può es-sere costruito oppure no; a disattendere l'osservanza del la legge sul ponte sullo Stret to di Messina sono stati proprio i governi sempre a mag-

Ancora una giornata difficile per gli ospedali italiani e per migliaia di malati. Anche ieri in numerosi centri di cura è proseguito lo sciopero in attesa dell'esito dell'incontro tra governo e regioni. Ecco una panoramica di notizie da alcune

#### Milano: corteo e « sit-in » fino alla Rai-TV

MILANO - Alcune migliaia di | sime scelte che verranno dal dipendenti degli ospedali della Lombardia in sciopero sono sfilati ieri mattina per le vie del centro cittadino. Radunatesi in piazza Castello, hanno raggiunto la vicina sede dello assessorato regionale alla sanità e illustrato all'assessore Thurner la loro piattaforma rivendicativa. Essa ricalca approssimativamente quella della Toscana, con la richiesta di un ulteriore aumento di 40 mila lire mensili, l'erogazione degli arretrati dal primo gennaio 1977, il rifiuto della mo bilità del personale e la rigorosa applicazione del « mansionario ».

L'assessore, che si è limitato a « prendere atto » delle richieste, ha ricordato l'impossibilità di « assumere decisioni in proprio », riservandosi di riprendere in esame le richieste avanzate in base alle pros-

governo sulla situazione ospe-

daliera in generale. Il corteo si è poi diretto alla sede del «Corriere della Sera >, in via Solferino dove. improvvisata una sorta di sitin ha sostato per qualche tempo lanciando slogan contro il quotidiano. Verso mezzogiorno una delegazione dei manifestanti è stata ricevuta negli uffici della Rai di corso Sempione, dove i manifestanti hanno lamentato lo « scarso spazio dedicato alla loro lotta ».

Nei maggiori ospedali cittadini « bloccati » dalle agitazioni in corso la situazione di stallo si trascina senza novità di rilievo. L'assistenza ridotta all'essenziale continua ad essere assicurata grazie soprattutto alla costante presenza nelle corsie di un buon numero di lavoratori che non ac-

#### Napoli: scongiurata la precettazione

NAPOLI — La ventilata precettazione per ottanta dipendenti del « Cardarelli » (quelli che prestano servizio nei reparti rianimazione, terapia intensiva e pronto soccorso) anche ieri non è stata effettua-

Durante una riunione, che si è svolta ieri mattina in prefettura, è stato deciso di non inviare le lettere, perché da controlli effettuati sia dal medico provinciale che dalla prefettura nei tre reparti del nosocomio napoletano l'indice di astensione dal lavoro è risultato inferiore al 30 per cen-. to. E' quindi possibile il funzionamento normale dei tre

Negli altri reparti del « Cardarelli » la situazione è sem-

, pre preoccupante. Il 60 per cento dei lavoratori non si è presentato ieri mattina al lavoro e i disagi per gli ammalati, che vengono assistiti dai familiari, sono notevoli.

Ieri è cominciato anche lo sciopero degli aderenti ai sindacati « gialli » del nosocomio per malattie infettive «Cotugno ». L'indice di astensione dal lavoro in quest'ultimo ospedale è stata minima e le attività sono proseguite senza gravi intralci.

In alcuni complessi ospedalieri dove le cucine non sono in funzione — « Incurabili » e «San Paolo» — i pasti so-no arrivati anche ieri da fuori mentre negli altri si è riusciti a servire i pasti preparati dalle cucine degli ospedali.

#### Firenze: un'assemblea con ripresa di dialogo

FIRENZE - La situazione negli ospedali fiorentini è sempre grave, anche se si avvertono i primi, timidi segni di miglioramento sul fronte dell'agitazione. Uno dei primi segnali è venuto dall'assemblea che si è svolta ieri nell'aula del traumatologico, e nel corso della quale per la prima volta dall'inizio dello sciopero hanno parlato i rappresentanti sindacali delle confederazioni. Ma l'evolversi della situazione dipenderà | dacali.

sostanzialmente dall'incontro convocato da Andreotti a Roma con i ministri interessati e i rappresentanti delle

regioni. Il problema è stato al centro del dibattito che si è svolto ieri in Consiglio regionale toscano. E' stato fatto il punto della situazione e sono stati illustrati dall'assessore alla sanità Vestri i risultati degli ultimi incontri e dei contatti avuti con il governo e le organizzazioni sin-

#### Segni di tensione in altre regioni

Anche in altre città si manifestano segni di tensione tra i lavoratori degli ospedali, anche se la giornata di ieri in generale è stata caratterizzata dall'attesa per l'esito degli incontri tra il governo e le Regioni. A Genova, nell'ospedale San Martino i dipendenti che aderiscono alla Fials Cisal dopo un'assemblea durata quattro ore hanno deciso uno sciopero ad oltranza, a cominciare dal primo turno, assicurando soltanto il servizio di pronto soccorso e le prestazioni urgenti. Sembra che finora soltanto il 3.5 dei lavoratori abbia aderito allo sciopero e che non vi siano gravi disfunzioni e carenze nei ser-

A Potenza il personale infermieristico e quello addetto ai servizi generali dell'ospedale regionale «San Carlo» ha deciso di porsi in « assemblea permanente » che potrebbe preludere a una più diretta partecipazione allo sciopero. In un comunicato, viene definito «decisivo» l'incontro tra Regioni e governo. A Reggio Emilia sono scesi in sciopero i lavoratori non medici dell'Arcispedale con una partecipazione del 50 per cento.

A Trieste, gli ospedalieri aderenti alle organizzazioni sindacali autonome Cisas-Fno Cisal Fisael attueranno la astensione dal lavoro da stamattina se non giudicheranno soddisfacenti i risultati dell'incontro governo Regioni.

## Terremoto simulato:

Paese »; questo il tema di tiva, svoitasi ieri alla « Cecchignola » per illustrare il ruolo delle Forze armate, in particolare del Genio militare, a favore della comunità durante calamità naturali. L'iniziativa ha servito anche a mettere a punto l'organizzazione d'intervento e a migliorare il coordinamento fra autorità civili e militari, nello spirito della nuova « legge dei principi », secondo cui le Forze armate deb-

bono « concorrere al bene

della collettività nazionale

nei casi di pubblica utilità ».

ROMA - «Il Genio per il

Al centro dell'esercitazione -- erano presenti fra gli una esercitazione dimostra- altri il sottosegretario alla Difesa Petrucci e il capo di S.M. dell'Esercito, gen. Rambaldi — il 6. Big. « Trasime no » di stanza a Roma, che ha simulato il distacco di una « colonna di soccorso » per l'intervento in una zona supposta colpita da terremoto.

L'assembles del gruppo co-munista del Seneto è convocata demani giovadi 26 ottobre alla ara 9 per l'asame della leggo di riforma sanitaria.

In un incontro durato poco più di mezz'ora

## Cordiale colloquio in Vaticano tra Pertini e Giovanni Paolo II

Il Papa domani riceverà Giscard - Oggi Wojtyla andrà a visitare la residenza di Castelgandolfo - Smentito un possibile viaggio nel Sinai su invito del presidente Sadat

CITTA' DEL VATICANO - E' durato poco più di mezz'ora il colloquio svoltosi ieri mattina in Vaticano tra Giovanni Paolo II ed il presidente della Repubblica Italiana, Pertini, che era accompagnato dal segretario generale della presidenza, Maccanico, e dall'ambasciatore d'Italia. presso la S. Sede, Cordero

Sull'incontro, che è stato definito « cordialissimo » dal Quirinale, non è stato emesso alcun comunicato da parte vaticana. Va, però rilevato il fatto che Giovanni Paolo II ha voluto compiere, con l'udienza di ieri, un atto di cortesia verso l'Italia e verso lo stesso presidente Pertini il quale, pur non essendo obbligato dal cerimoniale (la delegazione ufficiale italiana era guidata dal presidente del consiglio Andreotti) aveva voluto essere presente domenica mattina in piazza S. Pietro alla cerimonia di inaugurazione del pontificato. D'altra parte, se il presidente della Repubblica fosse stato ricevuto dopo il presidente francese Giscard d'Estaing, che incontrerà il Papa domani pure in forma privata, ci sarebbe stato spazio per delle illazioni.

Negli ambienti vaticani si fa, invece, osservare che i rapporti tra la S. Sede e l'Italia sono buoni e non presentano particolari problemi anche con un Papa straniero e che se il negoziato sulla revisione del Concordato ha subito qualche battuta d'arresto, dopo aver preso l'avvio con il dibattito parlamentare del novembre-dicembre 1976, lo si deve ad una serie di circostanze oggettive. E' volontà, | per l'edilizia.

anzi, della S. Sede, come disse i spagnole. Tenuto conto che il 3 agosto scorso il defunto Paolo VI allo stesso Pertini ricevendolo a Castelgandolfo, di arrivare quanto prima alla stesura definitiva della bozza più volte ritoccata soprattutto per le questioni che più avevano presentato delle difficoltà come gli enti ecclesiastici, la scuola, il ma-

La S. Sede, secondo fonti autorevoli, preferirebbe concludere il nuovo accordo prima di tutto con l'Italia dato che il negoziato da tempo avviato con la Spagna per definire i nuovi accordi è ad uno stato molto avanzato come ci risulta anche da fonti l religiose e morali ».

Papa Luciani non ha dato alcun segno durante il suo breve pontificato sull'argomento. il colloquio di ieri tra Giovanni Paolo II e Pertini ha probabilmente offerto elementi perché riprenda il negoziato tra la S. Sede e l'Italia. Esso, anzi, potrebbe offrire la occasione per una prima verifica di quanto detto con molta chiarezza da Papa Wojtyla nel suo primo messaggio cioè che la S. Sede non mossa da « nessuna intenzione di interferenza politica o di partecipazione alla gestione degli affari temporali » ma solo da « motivazioni

### Equo canone: si decide per il « fondo sociale »

pubblica e applicazione di alcune disposizioni contenute nella legge di equo canone per la costituzione del fondo sociale che integri l'aumento del fitto per gli inquilini meno abbienti, sono gli argomenti all'esame della commissione consultiva interregionale per la programmazione economica, che si

riunisce oggi alle 17. Il ministro Morlino sottoporrà alla commissione una proposta di ripartizione fra le Regioni del fondo sociale che era stata sollecitata dal gruppo comunista del Senato. La commissione discuterà anche del rapporto tra il progetto del risparmio-casa varato dal Consiglio del ministri e il Piano decennale

ROMA — Proposta del mi-nistro del LLPP sui program | fermato il compagno Claule della Federazione lavoratori delle costruzioni - per aver senso ed efficacia dovrà collegarsi al Piano decennale e dovrà riferirsi fondamentalmente all'edilizia convenzionata. Il risparmiocasa, nella formulazione attuale appare un provvedi-mento destinato agli utenti medio-ricchi della casa (e non a chi ne ha veramente bisogno) oltre che alle società immobiliari. Non ci sembra sia indirizzato a chi ne ha bisogno: lavoratori a basso reddito e coppie di giovani sposi. Così com'è concepito, più che consentire il rilancio dell'edilizia, sembra andare incontro alle grosse immobiliari che hanno ac-

cumulato una grande riser-

va di immobili invenduti »,

Oggi pomeriggio, intanto, dopo la prima udienza del mercoledi, Giovanni Paolo II si recherà in auto a Castelgandolfo per visitare la residenza estiva del Papi, dove il suo predecessore non ebbe il tempo di andare, e si raccoglierà in preghiera nell'appartamento pontificio dove il 6 agosto morl Paolo VI. Anche Giovanni XXIII venti anni fa. compi lo stesso viaggio dopo che Pio XII era morto a Castelgandolfo. Il rientro in Vaticano è previsto in

E' stata infine, ufficialmente smentita dal Vaticano la notizia di un possibile viaggio del Papa nel Sinai su invito del presidente Sadat. Un'ultima annotazione: ieri L'osservatore romano ha pubblicato il testo di un messag-

gio di Giovanni Paolo II ai fedeli polacchi. In esso il Papa rimarca l'importanza del rapporto Stato-Chiesa in Polonia, senza pronunciare giudizi in un senso o nell'altro. « Proprio in questi ultimi decenni - vi si legge - la Chiesa in Polonia ha acquisito un particolare significato nel contesto della Chiesa universale e della cristianità. La Chiesa in Polonia è diventata oggetto di grande interesse a causa dello specifico sistema di rapporti, sistema che ha tanta importanza nelle ricerche che l'umanità di oggi, i vari popoli e stati, intraprendono nel campo sociale, economico e culturale. La Chiesa in Po-Ionia ha acquistato una nuova voce, è diventata la Chiesa di una particolare testimonianza alla quale tutto il mondo guarda ».

Alceste Santini

Il PCI chiede un incontro tra i parlamentari di maggioranza

### Per i beni culturali assente del tutto l'azione del governo

Lettera di Natta e Perna al ministro Antoniozzi e al presidente del Consiglio - Le questioni da affrontare subito

gli infiniti centri storici d'Italia? E nei musei? Come rispondono le biblioteche alla richiesta di cultura che viene da strati sociali sempre più vasti? Quale immagine offre il nostro paese del suo patrimonio culturale. storico, ambientale, ai milioni di turisti che ogni anno lo invadono? Sono domande che suonano retoriche, e la risposta è purtroppo facile per chi come il PCI, da anni denuncia la carenza. l'insensibilità. l'immobilismo delle forze di governo di fronte a un disastro che sta logorando

ROMA — Cosa succede ne-

un patrimonio di incalcolabile valore. E, proprio in questi giorni, i presidenti del gruppo comunista alla Camera e al Senato, i compagni Alessandro Natta e Corrado Perna, hanno inviato al ministro dei Beni culturali. An toniozzi e per conoscenza al presidente del Consiglio Andreotti, una lettera nella quale chiedono un incontro dei gruppi parlamentarı di maggioranza, per esaminare il grave problema. « Nonostante la costituzione del ministero dei Benı culturali, nel '74 - si legge nel documento-proposta che il PCI presenterà al ministro – e i solemni impegni ribaditi da tutti i governi, la situazione dei Beni culturali permane grave e allarmante. Siamo di fronte al rischio di ulteriori perdite irreparabili, alla protesta crescente della parte più combattiva

e preparata degli addetti e

degli intellettuali del settore, al logoramento delle spinte rinnovatrici di cui in più occasioni il Parlamento e le Regioni si sono fatti interpreti. La nuova maggioranza deve avere un senso, un'efficacia, una funzionalità anche in questo settore per avviare un'opera di risanamento e di rin-∢I comunisti — prosegue

documento — denunciano la latitanza del governo rispetto ai suoi doveri in questo settore, la sua mancanza di indirizzi e scelte chiare, il silenzio sui tempi e i contenuti delle leggi di riforma, la resistenza a formulare un programma organico di interventi. Per avviare il risanamento e il rinnovamento non si possono tuttavia attendere passivamente le riforme che pure il PCI ritiene indispensabili e per le quali\_ha già dato un vasto contributo di idee. di inziative, di realizzazioni; e intende dare un contributo anche con una propria proposta legis'ativa. Per superare fin d'ora l'attuale gestione. frammentaria e inefficace. si impone ed è possibile un deciso cambiamento di me-

todi e di obiettivi ». Ci sono infatti alcune « questioni » specifiche che vanno affrontate subito, per definire un piano pobennale organico di interventi. 1) Il consiglio nazionale dei Beni culturali e ambientali che non può più essere relegato a compiti di pira ratifica di decisioni già prese dal « centro ». 2) gii i-

talogazione, restauro e informazione bibliografica devono preparare quadri specializzatı, costruire laboratori e servizi in collaborazione con le Regioni e l'università; 3) l'informazione e il patrimonio bibliografico che va incrementato: 4) biblioteche nazionali: 5) archivi; 6) per la conservazione e il restauro non è più differibile un piano di intervento per la manutenzione conservativa: 7) nei musei, vanno potenziati i servizi: distribuire il personale, alla cui formazione partecipino anche gli enti locali; 8) attività didattica; 9) occupazione giovanile; 10) spesa Questa è una « voce » determinante che va accresciuta in maniera considerevole, ma a condizione di qualificare e ristrutturare la spesa per obiettivi e programma precisi, in mo do da valorizzare fino in fondo quella, che, malgradelle fondamentali risorse per lo «viluppo civile e produttivo del paese.

stituti centrali per la ca-

« Nell'amministrazione -conclude il documento debbono cessare forme di prevaricazione e di discriminazione. Occorre avere un rapporto positivo con gli enti locali, le forze sociali e produttive, con i ricercatori del settore, le istituzioni democratiche di base, i partiti. Il rapporto con il CNR e l'Università deve diventare organico e programmato.

sui contenuti dell'organizza-

zione del potere nella socie-

tà così come nelle gramma-

tiche del senso comune. Se

riduciamo il tiro e mettia-

mo a fuoco a distanza rav-

vicinata i nodi del confron-

to attuale nella sinistra, pen-

siamo a un caso sintomatico

e ricorrente nel dibattito,

come l'opzione dei comuni-

sti italiani (che non è di

ieri) per la democrazia co-

me « valore in sé », come in-

sieme di regole fondamen-

tali per il modo di essere

di una società che riteniamo

Nel considerare la demo-

crazia un « valore in sé », e

evidente --- per dirla som-

mariamente - la dissocia-

zione della democrazia dalla

forma di società che nel

tempo moderno l'ha inven-

tata (il capitalismo) e la

sua associazione a una for-

ma alternativa di società (il

socialismo che vogliamo co-

struire). O in altre parole:

la moderna democrazia poli-

tica nasce più o meno in

una certa fase delle società

capitalistiche ma, come altre

forme e strutture che col

capitalismo nascono, vate o

può valere anche indipen-

dentemente da quella forma

d'origine. E' in questo con-

tuano i problemi nuovi di

fronte a cui siamo. Ed è

naturale e desiderabile che

il dibattito sia acceso. An-

che se spesso — bisogna ri-

conoscerlo — lo è molto me-

no di quanto sarebbe oppoi-

tuno, come sottolineava di

recente il compagno Amen-

dola formulando un invito

salutare a una discussione

effettiva. Nel caso della de-

mocrazia credo che il tratto

più caratteristico della ri-

cerca attuale stia in fondo

nella percezione della im-

possibilità di ridurne e com-

primerne la complessità di

regole, metodi e procedure

nella camicia stretta del caso

capitalistico. Perché se più

di una immagine della de-

mocrazia, del progresso, del-

lo sviluppo è stata prodot-

ta, conquistata e criticata,

altre se ne possono legitti-

mare e razionalmente for-

mulare, produrre, costruire.

La critica alla democrazia

nella forma capitalistica non

è appunto una critica alla

democrazia, ma una ricerca

dei tratti e delle forme, de-

gli istituti di una democra-

casi via via dati entro 1

diversi contesti capitalistici.

E qui, per citare Platone

(che certo non amava più

di tanto la democrazia) oc-

corre lavorare come i bravi

macellai che sanno tagliare

bene secondo il verso giusto

la carne. Perché si tratta

di cogliere, come dire, le regole che danno il suc-

co » della democrazia e di-

stinguerle da quegli ele-

menti che son poi inceppt.

vincoli e blocchi alla sua

espansione e che propria-

mente dal quadro capitali-

Per quest'ultimo verso,

siamo per la « rottura »; per

l'altro non possiamo non es-

sere tranquillamente per la

continuità. In entrambi 1 ca-

si, abbiamo in mente qual-

cosa come la crescita e Io

sviluppo della democrazia.

gomentare sulla democra-

stico dipendono.

zia che non è riducibile at

ragionevole costruire.

### La crisi italiana e l'espansione della de mocrazia

#### Che cos'è la democrazia? Oltre il «caso» Come poche altre, questa domanda ha inaugurato, a una distanza di più di due millenni di storia delle società umane, una continua e capitalistico non terminata serie di risposte. E non si può certo dire che la venerabile età ne abbia affievolito l'eco o l'importanza. « Democrazia » è anche una di quelle parole chiave che, nelle sue Un dibattito che sottolinea l'urgenza di costruire forme accezioni diverse, ricorre in ogni fase o in ogni momento del dibattito politico, nella discussione sulle forme e

nuove di volontà collettiva in ambito politico e sociale

zia sia insoddisfacente. U 1 non sappia del « matto » e, blema è quella del rapporpiuttosto: che non sia soddisfacente non tanto il ragionamento in sé quanto gli usi e gli impieghi che ammette (ovviamente in tal caso del tutto indipendenti da quanto Bobbio argomenta): un insieme di usi con effetto paralizzante e sterile rispetto ai problemi reali sul tappeto. Perché noi non cerchiamo semplicemento delle verità, ma — per dirla con Popper — delle verità « profonde », capaci di sviluppo. O per citare un altro grande filosofo al di sopra di ogni sospetto come Ludwig Wittgenstein, per giocare a un gioco non è affatto sufficiente avere informazioni su alcune sue regole. anche se fondamentali.

#### Regole del gioco

Come altre cose umane. un gioco è un qualcosa di grande complessità, ha un suo « succo ». Pensate a uno che deve giocare a scacchi: potrebbe farcela a giocare effettivamente, sapendo soltanto che la mossa vincente è quella dello scacco matsi vince in questo modo, ma non basta. Oppure: uno sa giocare a calcio se sa che il pallone che entra nella rete avversaria dà un punto a favore? Di nuovo: è vero che è così, ma questo non basta a darci il « succo » del gioco del calcio. In breve: è chiaro che chi a scacchi l non segua quella regola, non gioca a scacchi; e valga l'esempio anche per il calcio a proposito del goal. Ma queste regole, che pur sono necessarie, non sono sufficienti. Questa è un po l'impressione che si ha di fronte a molti dibattiti in

Nel complesso o si assiste alla riproposizione di regole del gioco della democrazia (giuste e vere) di cui abbiamo appreso insieme a valutare la necessità ma anche - diciamolo francamente -

a misurare l'insufficienza.

Oppure, in altri cası, sembra ci si rifiuti di addentrarsi nel campo nuovo che ci sta di fronte perché preoccupati in difensiva di ribadire quello che già è acquisito. Entrambi questi atteggiamenti non fanno andare avanti di un solo passo — a quanto sembra l'elaborazione delle sinistre, non attrezzano un progetto o più progetti che mordano sulle cose, sulla realtà. Il problema nuovo che il movimento operaio e le sue organizzazioni politiche hanno oggi di fronte nella crisi italiana non è tanto quello di ripristinare o mantenere le (cosa ovviamente decisiva), quanto quello specifico di estenderle e allargarle Con una formula: la democrazia si garantisce e si mantiene solo se la si espande.

Il problema è cioè quello dei modi dello sviluppo della democrazia. Naturalmente, l'altra faccia del proto tra la manovra complessiva sulla crisi e cioè la direzione politica della fuoriuscita dalla crisi e l'espansione della democrazia. Perché senza dubbio, in questo massima utilità. decennio che ci sta alle spal le, è difficile non parlare Una lettura propedeutica di crescita e allargamento della democrazia in Italia (con tutti gli aspetti com-

#### le di funzionamento dello sviluppo, in assenza di una direzione politica capace di decisioni e dentro il quadro di questo capitalismo. Un esercizio razionale

Ora, il problema della deblemi che con questo tersi affrontano oggi cercando di gettar luce sull'intreccio tra forme della decisione e forme della partecipazione. Ci sono alcuna domande elementari e semplici cui mi sembra importante imparare a rispondere in prosa e letteralmente,

plicati, ambivalenti, contrad-

dittori che ogni grosso pro-

cesso di mutamento impli-

ca); ma nello stesso tempo

registriamo l'inceppo dei

meccanismi di accumulazio-

ne e sviluppo. Sembra qua-

si che il ciclo politico aper-

tosi alla fine degli anni

Sessanta abbia posto sul tap-

peto la bruciante incompati-

bilità o comunque un nodo

di contraddizioni tra doman-

de sociali emergenti e rego-

senza epica. Chi decide to non decide)? Dove si decide? Come si decide? Come si formano le volontà collettive? Dove? Quanto conta realmente partecipare? Come, dove e chi controlla chi? Con una formula: quale democrazia? Domande molto elementari, com'è facile vedere. Ma proviamo a rispondere non in generale. quanto piuttosto in ciascun campo determinato e specifico in cui si articola una società complessa come la nostra. Nell'ambito del « pulitico », dei suoi istituti, dei partiti (il nostro in primis ovviamente), dei sindacati, nei luoghi del « sociale », nelle fabbriche, nelle scuole, ecc. E' un esercizio razio nale e critico che ritengo di

di grande efficacia può essere in proposito proprio la voce che lo stesso Bobbio ha scritto per il quarto volume della Enciclopedia Einaudi, dal titolo Democrazia-dittatura. Sono circa venti pagine in cui assistiamo alla formazione e alla trasformazione delle immagini della democrazia dal mondo classico al nostro presente. C'è come un filo rosso che mi sembra tenere assieme compattamente questa ricostruzione: l'idea appunto di una progressiva direzione di sviluppo, implicita nella democrazia. E inevitabilmente, la complessità delle sue forme contemporanee: la dilatazione degli ambiti della democrazia, l'allargamento ad altre sfere della società (dal politico al sociale), l'intreccio tra forme rappresentative e forme dirette e, infine, il decisivo slittamento dalle forme del governo ai contenuti che è poi la grande posta in gioco per una democrazia « sostanziale ». Come si vede, una mappa di problemi, strumenti e metodi con cui attrezzare razionalmente le nostre risposte alle domande elementari (ma non innocenti) che prima formulavo.

Salvatore Veca



I problemi dello sviluppo di un immenso territorio

## Il giovane che lascia l'avventura siberiana

Una gigantesca impresa produttiva di fronte alla difficoltà di una popolazione molto fluttuante e alla carenza di manodopera e di infrastrutture

AKADEMGORODOK — Situazione economica della Siberia, prospettive e problemi. esame delle indagini sociologiche in atto. I temi sono più che mai attuali e figurano quotidianamente nelle pagine delmo con due «protagonisti» dell'«Operazione Siberia», Aleksandr Grigorevic Grandberg, vice direttore dell'Istituto di economia della sezione siberiana dell'Accademia delle scienze, e Evghenij Grigorevic Antosenkov, responsabile del settore sociologico dell'Isti-

Il discorso è franco. Gli esperti sanno che le cifre sono a portata di mano e che una visione idilliaca non contribuisce a far chiarezza. Del resto l'Istituto del quale sono dirigenti ha come obiettivo quello di far luce nei vari settori della vita economica. Qui ad Akademgorodok si studia il perfezionamento della pianificazione a lunga scadenza utilizzando metodi e modelli economico-matematici. Si elaborano prognosi e teorie per lo sviluppo di vari settori, si studiano le prospettive sociali, si esaminano gli aspetti sociologici della manodopera, si interviene con lavori teorico-pratici sulla gestione

delle aziende industriali e dei consorzi produttivi. In pratica l'Istituto è un po l'ago della bilancia dell'intera « Operazione Siberia ». Esiste da oltre 20 anni e dal 1960 ha avanzato l'idea di perfezionare tutta la pianificazione utilizzando modelli matematici. Un sistema, in pratica, che comprende tre livelli di programmazione: 1) economia nazionale in generale; 2) settori dell'economia e regioni economiche; 3) consorzi produttivi e aziende singole. Per quanto riguarda il primo livello l'Istituto studia quei sistemi di modelli matematici che riflettono le proporzioni di sviluppo in generale, la dinamica degli investimenti e la loro divisione fra i vari settori. Questo permette di ottenere una serie di dati generali. In una fase successiva si esaminano i modelli della distribuzione territoriale del-

#### Si programma il futuro

le forze produttive.

Il secondo livello di programmazione affronta i « modelli regionali » integrali che riflettono lo sviluppo e il rapporto delle varie industrie in una determinata zona. Si studiano, inoltre, i settori della economia e le tendenze di sviluppo. Ultimo livello la riunificazione di tutti i problemi generali: si cerca di individuare il tema comune da risolvere unitamente al sistema

Queste. in linea di massima. le specializzazioni. Ma va tenuto presente che per risolrere la complessità dei problemi sono in moto tutta una serie di organizzazioni pansotro, sono in corso i lavori per creare un «Sistema automatizzato di calcoli programmatori > (in russo: ASPR). Si tratta di un sistema al quale l'istituto fornisce modelli matematici dando il via ad una nuova tecnologia di pianifica-

L'obiettivo, precisano gli esperti, è quello di preparare per il GOSPLAN (comitato statale della pianificazione) precisi rapporti sulle prospettive di sviluppo a lungo termine.

Siamo nel vivo del discorso. L'indirizzo che si porta avanti è preciso: si programma il futuro partendo dai dati attuali. « In Siberia — dice Grandberg — i problem: sono numerosi. Noi ci limitiamo ad

individuare quelli più importanti che riteniamo fondumentali per il futuro. In questo senso sappiamo già che bisogna lavorare in direzione dei seguenti programmi: 1) sfruttamento delle risorse di petrotali; 2) preparazione del progetto Angarà Jenissei e vinè l'avvio di una specializzazione nella produzione di energia elettrica per le industrie comprese tra i due flumi: 3) sfruttamento economico della zona della ferrovia BAM (la grande costruzione di una linea di circa 4.000 chilometri

dal Bajkal all'Oceano Paci-

fico) ». · I problemi sono sul tappeto. Cominciamo con le domande. E in primo luogo partendo dal tema del giorno: situazione e prospettive dell'immensa regione siberiana alla luce delle carenze (denunciate anche da Breznev durante il recente viaggio nel paese) di manodopera e di infrastrutture. La parola è al sociologo Antosenkov. « Il problema della creazione in Siberia di condizioni favorevoli all'uomo è grande. Comprende la mancanza di manodopera a tutti i livelli e la situazione dell'agricoltura... Inoltre c'è il problema di una razionale distribuzione della popolazione rurale... ». Sono temi, notiamo, che toccano da vicino la BAM dal momento che nell'intera regione, che sarà attraversata dalla ferrovia, si prevede un notevole aumento di popolazione che entro 15-20 anni toccherà il tetto di un milione di abitanti. Di pari passo vertanno formati, oltre ai numerosi complessi industriali, anche dei grandi complessi « produttivi » territoriali (in russo: TPK) come, ad esempio, quello della zona Juzno-Jakutskij, nei pressi della ferrovia tra Tinda e Berkakit dove si trovano groszi giacimenti di carbone e

Da questa mole di problemi scaturiscono i temi della « armonizzazione della manodopera » e della « ristrutturazione del settore agricolo ». Cambia - ne parlano molto anche i giornali — la « struttura » della popolazione locale. « Cambia - dice Antosenkov — ma a seconda della fase di sviluppo. Nella prima, quella pionieristica, l' aumento della popolazione avvenne in seguito all'arrivo di forza-lavoro e in questo senso si registrò un notevole incremento di giovani: dai 20 ai 30 anni... Čosi si può dire che la proporzione è deformata rispetto alla media. Nella seconda fase, nelle zone interessate al fenomeno, si è registrato e si registra un forte aumento di bambini fino ai 7 annt di età. Poi, pian piano. la struttura tende ad assestarsi su valori medi. L'analisi sociologica ci insegna che in Siberia molte zone si trovano nella prima fase di sviluppo e si può dire che la percentuale dei pensionati n vicini alla età pensionabi-

to alle zone europee ». Di fronte ai pianificatori c'e l'obiettivo di assicurare uno e sviluppo continuo » alla Siberia. Senza sbalzi e contraddizioni. Antosenkop pone l'accento sull'aspetto a suo parere più importante: quello della « stabilizzazione » della popolazione. «Il problema dice - non è quello di far arrivare ogni anno in Siberia un certo numero di persone. Qui la gente, è vero, viene volentieri... ». Potremmo parlare dei vantaggi, degli altı salari, degli scatti di carriera che favoriscono i " pionieri ". Su questo vi è tutta una letteratura e si sa che per molti la spinta è puramente eco-nomica. Ma chi conduce la « Operazione Siberia » punta a

le — è molto inferiore rispet-

creare le condizioni perché la , passo avanti nella carriera. gente " resti " in Siberia, perché il paese non sia una viu di transito, una sorta di far west dove si va a cercare l'oro per poi tornare in città. «L'obiettivo — conferma il sociologo — consiste nei ja restare qui la gente: vogliamo creare una popolazione stabile e, di conseguenza, ridurre al minimo il fenomeno del deflusso... >

#### Obiettivi personali

Insistiamo: perché la gente va via dalla Siberia? «Vari -- risponde Antosenkov -- suno i motivi e gli aspetti. In primo luogo, per lo meno dal punto di vista sociologico, c'e da rilevare che l'80 se non il 90 per cento dei nuovi arrivati è composto da giovani e giovanissimi... Gente cioè che vuol vedere il mondo e viaggiare... E lo spirito di avventura viene aiutato dalla stampa che parla molto delle nuove zone, della BAM, delle nuove frontiere del paese... Poi c'è il desiderio romantico di essere partecipi delle grandi realizzazioni. Diciamo pure che esiste una generazione di costruttori della grande fer-rovia BAM... Ma di solito e qui sta il grave della situazione — i giovani restano a lavorare due o tre anni, poi al 15-20 per cento, tornano a casa nelle zone di origine, in Ucraina, Bielorussia, nel Baltico... Dichiarano conclusa la esperienza: o si sono stancati o hanno deciso di tentare nuove esperienze... La seconda categoria di persone che ar-rivano in Siberia è quella degli specialisti, tecnici, ingegneri. Gente che viene per aumentare la sua qualifica, a Questo accade in tutte le zone nuove e l'oriente del paese ne risente maggiormente. Così quando ha raggiunto **g**li obiettivi personali il nostro personaggio fa le valigie... Oramai e specializzato, na fatto il passo avanti che voleva fare: sa di avere una quotazione anche nella parte europea del paese e se ne torna nella sua città o nelle aziende della fascia europea che, nel frattempo, ha messo ali occhi su di lui ritenendolo un buon quadro... Così parte anche il tecnico sul quale la Siberia poteva contare... >.

Il fenomeno è molto esteso. In pratica tutti i « poli di sviluppo > che sono stati creati in questi anni in Siberia sono direnuti (ma diciamo pure: sono stati sempre considerati) posti di transito. C'è, infatti, un altro importantissimo elemento che contribuisce al 35 40 per cento a far abbandonare le zone siberiane. « Siamo — dice il sociologo — su un terreno minato: quello del tenore di vita. C'è da rilevare, questa è la realtà, che sino ad oggi in Siberia si è ad un livello inferiore a quello della parte europea nonostante che gli stipendi siano di gran lunga superiori... Il problema è quello dell'ambiente, delle condizioni di vita, dei servizi, delle comodità

«Si impone — aggiunge Grandberg — una svolta, ma per farla è necessario che la gente resti in Siberia, che vengano create condizioni ambientali simili e anche vantaggiose rispetto ad altre zu-

#### Carlo Benedetti

NELLA FOTO IN ALTO: rudimentale « pista » d'atterragspecializzarsi e compiere un i gio in un villaggio siberiano



«Anche prima di Marx è esistito un movimento operaio, ma dopo di lui non può piú darsi socialismo che non sia marxista». (Rosa Luxemburg).

### Storia del marxismo

I. Il marxismo ai tempi di Marx II. Il merxismo nell'età della Seconda Internazionale III. Il marxismo della Terza Internazionale IV. Il merzismo oggi

Progetto di E. J. Hobsbawm, G. Haupt, F. Marek, E. Ragionieri, V. Strada, C. Vivanti.

Un'opera che per la sua rigorosa impostazione storica mette a fuoco il nucleo vitale e il continuo sviluppo del marxismo.

In libreria il primo volume:

#### Il marxismo ai tempi di Marx

A questo volume hanno collaborato: Eric I. Hobsbawm, David McLellan, Pierre Vilar, Maurice Dobb, István Mészáros, Nicola Badaloni, Lawrence Krader, Georges Haupt, Gareth Stedman Jones.

> aBiblioteca di cultura storica», L. 12 000. Einaudi

### Le manifestazioni per il VI anniversario

### della nascita dell'artista fiorentino

## Un orafo antico di nome Ghiberti



Qualche tempo fa, Norberto Bobbio ha distinto, rispondendo al questionario dell'Avanti! e intervenendo a proposito dell'opposizione le-FIRENZE - Nell'ambito nismo-socialdemocrazia, tra delle celebrazioni per il VI la « via » e la « meta ». Con centenario della nascita, si la chiarezza e il rigore del è svolto a Firenze, in palazl'argomentazione che gii sozo Strozzi, dal 18 al 21 otno familiari, Bobbio ha elentobre, il convegno « Lorencato i requisiti grazie ai zo Ghiberti nel suo tempo », quali definire una via al che ha fornito preziose, ulsocialismo democratica e teriori precisazioni oltre che un'altra no. Per dirla in sulla figura e le opere del breve: si accede al potere grande artista anche sui complessi eventi culturali, artiper via democratica quando si contano le teste e, ovviastici, sociali, scientifici, nel quali lo scultore si trovò a mente, il conto terna a faoperare, in un momento in vore. L'alternativa al concui gli artisti tiravano le tare le teste è semplicamensomme della ricca tradizione te il tagliarle. E, naturaltrecentesca e si affacciavano mente, come si usa dire, su un mondo ordinato orterzo caso non si dà. leschiana.

Il ragionamento è difficilmente controvertibile, an-Ne è uscita un'immagine che perché sembra godere sfaccettata del Ghiberti, coldi quella proprietà che ci locato innanzi tutto in una fa (o dovrebbe farci) ade-Firenze che ha già cominrire a una teoria o ancne ciato a costruire il proprio semplicemente a una propomito positivo, basato sui lesizione: la verità. E la vegami con l'antico ma anche rità è per una teoria, come sulla coscienza delle proprie dice John Rawls, quello che nuove forze sociali, il mito a borghese unianistico » di per le istituzioni sociali è la giustizia: ciò per cui stacui ha parlato Christian Bec. mo (o dovremmo) esser Per quanto riguarda la forpronti a gettar via una teumazione dell'artista, gli speria (il suo essere falsa) cialisti presenti al convegno hanno confermato la tendenassomiglia a ciò per cui anbiamo (o dovremmo avere) za più recente della critica, che è quella di escludere il dovere di gettar via una grandi influssi internazionali istituzione (il suo essere msul giovane Ghiberti: Gert giusta). Tuttavia, si ha come Kreytenberg ne ha piuttosto l'impressione che, per quanto vero, questo modo di ar-

ricercato le origini nella scultura e oreficeria del trecento. con quel tanto di recupero dell'antico che gli «cultori attivi intorno alla Porta della Mandorla avevano già posto in atto; mentre Jeanne Van Waadenoijen, ridimensionata l'influenza dell'orafo franco-renano Gusmin, ha riconfermato con prove evidentissime l'importanza di Gherardo Starnina, importatore dalla Spagna in Firenze (1402-4) del gotico internazionale, nel far scoprare a Ghiberti tutte le possibilità della linea calligralica. L'artista è stato esaminato Quanto alla produzione dell'autore delle Porte del Paradiso, nonostante il catalogo esigno delle sue opere sicure sia potenzialmente suscettibile di ragionevoli aggiunte (come si è augurato Pope-Hennessy, all'apertura del convegno), i vari interventi degli «torici dell'arte non hanno presentato grosse novità, ma semmai proposte prudenti, aggiustamenti di

tiro, riletture, approfonditi

certi legami coi contempora-

nei (Alberti, Della Robbia)

o con certe figure minori

fin qui in ombra (come i

due figli dello stesso Ghi-

herti: Tommaso e Vittorio).

Giuseppe Marchini ha for-

nito ulteriori precisi risulta-

ti della sua acuta e paziente

ricerca dell'attività pittorica del Ghiberti e Giulia Brunetti ha attribuito al maestro un disegno degli Uffizi e il reliquiario di Città di Castello, Particolarmente convincente l'intervento di Luciano Bellosi che ha tolto definitivamente a Lorenzo il disegno dell'Albertina di Vienna, preparatorio di una flagellazione, per assegnarlo piuttosto a Masolino, memore dei -uoi inizi accanto allo «te-«o Ghiberti. Le giornate più intense so-

no state forse quelle in cui come «crittore, storico e teoe come architetto. La nuova visione della storiografia quale traspare dal secondo Commentario, la coscienza del proprio valore, giudizi critici su Giotto, Barna, Ambrogio Lorenzetti (e cito a questo proposito il mirabile intervento di Giuliano Ercoli sulla pittura senese interpretata dal Ghiberti). sono stati analizzati sottilmente da Peter Murray che ha nel contempo fornito un esempio di come la filologia possa offrire nuovi e importanti contributi alla storia dell'arte.

carattero tecnico i giudizi

Anche il terzo Commentario, sul cui contenuto di

sono tanto discordi, ha trovato dopo l'analisi acuta di Graziella Federici Vescovini, che ne ha precisato pregi e limiti, una sua connotazione più precisa. Passando infine agli interventi degli architetti, essi sono stati ancora più densi di polemiche, toccando due punti fondamentali: l'architettura realizzata e quella « modellata » nelle porte dal Ghiberti. Soprattutto sull'entità e sul valore della prima gli specialisti sono stati in completo disaccordo: mentre Howard Saalman ha negato infatti al Ghiberti ogni realizzazione indipendente, salvo che nel campo della architettura decorativa, Sanpaolesi ha rivalutato la sua presenza accanto al Brunelleschi e partendo dai suoi rapporti col committente Palla Strozzi, e arrivato ad ampliare gli interventi ghibertiani nella sagrestia di Santa Trinita e nel palazzo dello Strozzino (nel quale addirittura Ghiberti avrebbe anticipato soluzioni albertiane). Tutti d'accordo invece nel

inea con le novità brunelleschiane, cariche di implicazioni più complesse, le architetture nelle formelle delporte. Ma anche in questo settore il convegno ha presentato interpretazioni diverse: sfondi di teatro per il Saalman; architetture simboliche inabitabili, per Irina Danilova, gli edifici che fanno da «fondo alle storie del Testamento, «ono «embrate a Stefano Ray indicative di uno «pazio inteso come fluire, luogo físico continuo e discontinuo insieme. dove le azioni dell'uomo sono anche esperienza di realtà. uno «pazio dove possiamo ancora riconoscerci.

giudicare più aggiornate e in

Su tutto il convegno ha fatto sentire la sua presenza. come di nume tutelare. Richard-Krautheimer. autore dello «tudio a tutt'oggi più approfondito e completo sul Ghiberti, punto di riferimento per tutti gli studiosi presenti che durante i loro intersenti hanno citato il suo nome qua-i quanto quello del Ghiberti stesso.

A Firenze sono in corso (fino a gennaio) due mostre ghibertiane: la prima allestita con bella chiarezza espositiva all'Accademia e a San Marco; la ecconda, al Gabinetto di di-egni e stampe degli Uffizi. « Lorenzo Ghiberti: materia e ragionamenti » è il tema della prima mostra; « I disegni antichi degli Uffizi - I tempi del Ghiberti », della seconda.

Caterina Caneva NELLA FOTO IN ALTO: un'immagine della mostra ghibertiana allestita a Fi-

### La relazione del segretario nazionale della FNSI

## Al congresso di Pescara i giornalisti si misurano sulla strategia sindacale

Anche nella seconda giornata di lavori l'assise si è impantanata nelle polemiche attorno alle modifiche dello statuto - Su posizioni minoritarie residui corporativi di gruppi avvezzi a giochi di potere

Dal nostro inviato

PESCARA — La relazione del segretario nazionale della FNSI - Luciano Ceschia ha «costretto» ieri il congresso dei giornalisti a misurarsi finalmente sui problemi di strategia sindacale. Ceschia ha posto questa alternativa ai delegati (sarebbero 301 ma ieri mattina ne mancayano all'appello ancora una quarantina): il nostro dibattito può segnare un ritorno all'indietro; oppure può avviare una fase di maggiore chiarezza e determinazione nella battaglia per una informazione democratica e libera da ogni tipo di condizionamento: politico, finanziario, corpora-

Le prossime ore ci diranno - si spera - che aria tira giacche per il momento il congresso è impantanato nelle polemiche nate sulle modifiche allo statuto per le quali - probabilmente - si voterà

L'altro pomeriggio, quando hanno preso fuoco le polveri, il più sgomento era certamente quel giovanissimo carabiniere che con altri dell'Arma vigilava sulla sicurezza della sala De Cecco, un piccolo e pretenzioso auditorium, - poltrone color vi- l

ra, luci soffuse. 

« Ma che cosa gli è preso a questi dottori giornalisti? > ha sussurrato con un fil di voce ad un collega più anziano. Uno di quei «dottori» scrollava intanto malinconicamente la testa: Come siamo finiti male! Che si dirà di noi? >.

E' una disperazione - per la verità - immotivata perchè non c'è proprio niente di male se i giornalisti, consapevolmente o meno, abbattono anche gli ultimi residui di una visione del proprio lavoro troppo mitizzata, se si continuano a fare i conti con se stessi e la realtà del paese. Non c'è da strapparsi i capelli, dunque, se si discute animatamente e animosamente, se vengono a galla - su posizioni nettamente minoritarie - residui corporativi. rivendicazioni pseudo garantiste, giochi di

potere e per il potere. Certo, gran parte dei delegati, è troppo adusa ad altri congressi, ad altre assemblee, per non averne in qualche misura assimilato usi e costumi: di qui l'alternarsi di momenti di tensione e pause

gruppi avvezzi inguaribilmen-

te e compromettersi con il

cio Fava, sempre un po' « aggrottato » nei suoi servizi televisivi, è capace di battute rapide e divertenti) i parlottii nei corridoi e nelle sale degli alberghi, i tentativi di mediazione e via dicendo.

Ma quale è stata - fino ad ora - la materia del contendere? Cerchiamo di spiegarlo anche al profano. C'è attualmente uno statuto che dà alla FNSI una testa rachitica, che fatica a gestire tempestivamente la politica del sindacato, ingabbiata dagli interessi particolari delle associazioni interregionali (sono 14; due grosse, la romana e la milanese per la presenza in quelle aree della maggioranza dei giornali, altre più modeste numericamente). La proposta, elaborata nel corso di due anni, con assensi quasi unanimi, è di cambiare questa testa, farla un po' più robusta e darle modo di ope-

Per approvare queste modifiche ci vuole una maggioranza di due terzi che per ora non c'è Non c'è perchè si è creato, del tutto imprevisto, un coagulo di forze, di varia estrazione, che propongono altre cose. Intendiamopiù rilassate (si può scoprire, I ci: non siamo affatto al I biamo essere noi.

rare con maggiore speditezza.

naccia, moquette blu e azzur- | ad esempio, che anche Nuc- | dramma. Piuttosto preoccupano certe manifestazioni in taluni — di attaccamento più a calcolucci e manovrette di potere che alla costruzione di una forte politica sindacale della categoria; preoccupa lo spazio che questi comportamenti offrono a manovre di segno ben più pericoloso. Non a caso — forse — ieri II Giornale di Montanelli ricor-

dava quasi a mò di suggerimento, il colpo di mano realizzato a Milano da una sconcertante alleanza tra la parte moderata e conservatrice del giornalismo lombardo e una cosiddetta « area socialista ». Il dibattito sulla relazione di Ceschia darà più lumi su quello che bolle in pentola. Ceschia ha parlato per oltre un'ora facendo il bilancio degli ultimi dieci anni di attività della FNSI e indicando

maggioranza di rinnovamento propone al congresso. Alle soglie degli anni '60 - ha ricordato Ceschia - la nostra vita era regolata da una sorta di legge del clan; ce ne siamo liberati e ci siamo posti il problema di che cosa e come deve essere l'infor-

mazione, di che cosa dob-

la strategia che l'attuale

La nostra — ha proseguito Ceschia - non è stata un'illusione anche se oggi abusiamo di ritardi e difficoltà. Ma guai — ha aggiunto il segretario della FNSI, che è stato molto impietoso nel denunciare anche i ritardi del sindacato e di alcune sue strutture e articolazioni - se facessimo un solo passo indietro. Dobbiamo intensificare la battaglia per una informazione libera e pluralista, per non essere puntello del potere ma per contribuire alla realizzazione di una nuova convivenza civile e sociale; alla difesa delle istituzioni democratiche che il terrorismo vuole abbattere col-

pendo anche i giornalisti. E' un disegno strategico la cui fortuna dipende dalla rapidità con la quale cammineranno le riforme (editoria. Rai, emittenti private) dalla soluzione che si darà ai nodi delle nuove tecnologie, del risanamento del mercato pubblicitario, del piano per la carta: da come tutta la categoria saprà eliminare un gap professionale che offre spazi alla « controriforma » a chi punta al condizionamento e alla lottizzazione (questa

reale) dell'informazione. Antonio Zollo

#### | Un disegno di legge

### Lo Stato affida alla Rai il compito di riscuotere il canone?

ROMA - Alcune commissioni del Benato stanno esaminando un disegno di legge del ministro Pandolfi. che affida la riscossione e la contabilizzazione dei ca-noni di abbonamento direttamente alla RAI. L'intento è quello di far risparmiare alla RAI i rilevanti interessi passivi che, nell'attuale sistema, essa deve corrispondere alle banche per i crediti che le necessitano, in attesa che l'erario le versi le percentuali del canone (92 per cento) che le spet-

Tuttavia il disegno di legge ha suscitato varie perplessità. Ad esemplo l'ARCI ritiene estremamente rischio so introdurre una modifica legislativa che stravolgerebbe l'attuale sistema di riscossione e di contabilizzazione dei canoni di abbonamento alla RAI, ora curate direttamente dalla amministrazione finanziaria dello Stato. La riscossione diretta del canoni a cura dello Stato — osserva l'ARCI — è indubbiamente un elemento di grande rilevanza e di grande significato per la configura-zione pubblicistica della entrata. Viceversa la devoluzione diretta alla RAI della riscossione e della contabilizzazione dei canoni potrebbe contribuire — oggettiva-mente — alla grande offensiva privatistica in atto nel settore delle comunicazioni di Importante confronto fra comuni italiani e jugoslavi

## Può fare passi avanti la cooperazione fra le città adriatiche

La realtà dopo il trattato di Osimo - Le possibilità di presenza nel Terzo mondo - I problemi dell'artigianato e piccola industria

Dal nostro corrispondente

ANCONA - Aziende italo-jugoslave produrranno per il mercato interno e per i paesi del terzo mondo: non sono quattro passi nel futuro, ma una prospettiva reale. Questo almeno hanno stabilito le città adriatiche delle due sponde, con la quarta conferenza sulla cooperazione che si è tenuta ad Ancona. Il mare Adriatico sarà il tramite per realizzare questo progetto. Da un bel po' di tempo questo lembo di Mediterraneo unisce i due popoli. Ma ci voleva il Trattato di Osimo e il patto in materia di politica economica per sanzionare una

collaborazione duratura. In effetti le indicazioni contenute negli accordi italo-jugoslavi hanno bisogno di spirito di iniziativa e di volontà politica, dall'una e dall'altra parte per trovare attuazione. Tutto ciò non è mancato alla conferenza di Ancona, organizzata dall'ANCI e dalla associazione dei Comuni jugo-

Su un fronte ancora la esperienza è troppo debole: l'artigianato e la piccola industria. E dire che si tratta del comparto chiave per la intera fascia adriatica (500 « organizzazioni di lavoro ». 10 officine di servizi, 10 mi la botteghe artigiane private, per la parte jugoslava; quasi 30 mila artigiani associati nelle sole regioni del Veneto e dell'Emilia Romagna). L'impresa di piccole dimensioni mostra una tendenza al consolidamento e pro-

mette nuove capacità di espansione Ma l'interesse con cui la Jugoslavia guarda alla possibilità di cooperazione si fonda anche su motivi interni. Dice l'ingegnere Arsen Pavasovic di Spalato, che ha svolto una comunicazione alla conferenza: ∢in questi ultimi anni l'economia medio piccola e l'artigianato hanno segnato il passo rispetto alla grande economia e all'elevamento del tenore di vita, nel nostro paese. Ecco perchè abbiamo inserito in via prioritaria questo settore nei piani a medio e lungo termine dei Comuni; ecco perchè siamo ve-

ma volta in modo concreto con gli amici italiani ». Infatti non si è perso tempo. Dirigenti ed imprenditori di Spalato si sono incontrati con alcuni operatori economici pesaresi. Il settore di interesse è quello del legno, ma non solo quello. In particolare gli slavi vogliono conoscere e scambiare le tecnologie, sono interessati a scambi di esperienze nelle ricerche e nei sondaggi di mercato. Di qui alla produzione comune il passo può essere anche breve, ma ci sono diffi-

nuti a trattare per la pri-

Intanto l'Italia si presenta con un buon numero di strumenti legislativi, ma con scarsa organizzazione dal punto di vista dell'associazionismo specie in talune zone del paese. «Si tratta di un lavoro molto difficile - osserva l'ingegnere Pavasovic - che esige tempo e pazienza; noi crediamo che ognuno potrà essere un concreto interlocutore per l'altro solo se si supererà il limite della eccessiva articolazione dell'im-

presa nel territorio ». Il sistema jugoslavo, sostenuto da un controllo e da una programmazione pubblica molto saldi, ha tuttavia alcune rigidità. D'altro canto la struttura italiana ha avuto in questi anni uno sviluppo spontaneo: solo in poche regioni la rete consortile è una real-

Dice Giorgio Tornati, sindaco di Pesaro (è stata sua la relazione di parte italiana al convegno): cimportante soprattutto mi pare la possibilità di penetrare sui mercati dei paesi terzi, anche se mi rendo conto che il trasferimento dei capitali sarà una delle difficoltà maggiori che incontreremo. Questi progetti di investimento potranno ivvenire per l'immediato an che attraverso rapporti di subfornitura >.

Finora l'Italia ha esportato soprattutto macchine per la lavorazione del legno e della plastica, officine meccaniche, mentre la Jugoslavia materie prime (legname, carta e cellulosa, barbone). Le due economie si sono sempre integrate abbastanza bene. In futuro giungeranno alla sponda slava - secondo una proposta emersa dal convegno ceramica, oreficeria, strumenti musicali, arredamento. Ma il polo su cui si concentra l'attenzione è quello delle

Lella Marzoli

### In una legge le proposte per garantire la parità

sul tema «parità», rimasto a lungo in lista d'attesa alla Senato, è stato ripreso in esame, su sollecitazione della compagna Giglia Tedesco, relatore il sen. Mario Gozzini della Sinistra indipen-

E' un provvedimento che ha una sua storia. La senatrice Tullia Carettoni aveva presentato un organico disegno di legge, che si muoveva in molteplici direzioni per eliminare le discriminazioni tra uomo e donna ancora esistenti nella legisia zione italiana. Tra le «disparità » che si volevano eliminare, vi era quella del Codice penale relativa al cosiddetto delitto d'onore: questa parte del testo venne approvata dal Senato nel dicembre 1977 e trasmessa alla Camera, dove per altro si è arenata. Altre norme, invece, vennero stralciate, trasformandosi in una proposta di legge specifica, che prevede la costituzione di una commissione parlamentare di indagine sulla condizione femminile in Italia, e di un organismo permanente di indagine e di controllo, incaridi enti pubblici e di privati eguaglianza tra i due sessi.

Proprio in considerazione della avvenuta approvazione di importanti leggi sull'eguaglianza nella legislatura in corso, il relatore ha proposto di superare il momento della commissione d'indagine e passare direttamente alla costituzione dell'organi smo permanente di indagine e controllo.

La compagna Giglia Tedesco, intervenuta a nome del gruppo comunista, ha sostenuto la necessità di accogliere le istanze sollevate dal disegno di legge, tenendo conto dell'unanime orientamento del Senato in tal senso e delle stesse dichiarazioni programmatiche del Go verno, nelle quali si prevedeva, se pur in termini generici, un organismo come quello proposto dal testo in esame. Anche la senatrice comunista è favorevole alla costituzione del nuovo organismo, senza passare attraver-so la fase di indagine. Non dovrebbe tuttavia trattarsi nè di una commissione interparlamentare nè di un sottosegretariato, ma di un organismo agile, da istituire presso la Presidenza del Consiglio, ampiamente rappresentativo degli interessi da

A favore della costituzione del nuovo organismo si è dichiarato il sen. Rosi (Dc).

### primi commenti a Montecitorio

(Dalla prima pagina) tervista al GR2: la sua tesi è stata che « in sedi ufficiali non ci si può abbandonare a illazioni e supposizioni ». Ma è forse un'illazione che il rapimento di Moro e la strage della sua scorta siano avvenuti il giorno stesso in cui il Parlamento votava la fiducia a un governo fondato sulla maggioranza più larga di questi 30 anni, e soprattutto comprendente i comunisti? Ed è un'illazione che ad essere colpito sia stato proprio l'uomo che più di ogni altro s'adoperò nella DC perché si raggiungesse questo risultato? Si può dunque tacere sul significato

di questi fatti? Comunque, la DC ha già mostrato con chiarezza che il suo consenso alla relazione del ministro degli Interni è senza riserve. Lo stesso Zaccagnini è subito sceso in campo definendo l'esposizione di Rognoni « molto bella, completa, ricca di dati e di indicazioni operative nella durissima lotta contro il terrorismo ». Soprattutto, gli è parsa etoccante la rievocazione della tragedia di Moro e della sua scorta »; in ogni caso, « la manifestazione di volontà politica che essa contiene è totalmente condivisa dalla

Molto vicino a questo atteggiamento è sembrato il giu dizio dei repubblicani. Oscar Mammi, che è il capo del gruppo, e lo stesso La Malfa. hanno giudicato il discorso « molto bello, positivo ». Mette in evidenza — ha detto La Malfa — « la comprensione umana verso gli scritti di Moro ». E Mammi ha aggiunto di apprezzare particolarmente l'analisi svolta del rapporto tra Stato e terrorismo. Con i giudizi dei dirigenti socialisti, ci si distacca da questo apprezzamento. La reazione del PSI è apparsa anche piuttosto irritata. Craxi. circondato dai giornalisti, si è rifiutato di parlare. Ma lo ha fatto Di Vagno, vice presidente del gruppo e assai vicino

alle posizioni del segretario socialista. « Superficiale » l'analisi del terrorismo, « moralistico » il carattere di molte considerazioni, « sprecate » 70 cartelle che « non danno al Parlamento nessun elemento di novità » (le stesse parole ha usato Luciana Castellina, del PDUP): insomma, tutta una serie di appunti che l'esponente socialista ha voluto completare con una stoccata polemica sull'« incarico speciale » assegnato al generale

Dalla Chiesa. Enrico Manca, della direzione del PSI, ha espresso infine il suo disappunto con un sintetico gioco di parole: secondo lui, la relazione di Rognoni « non è un passo indietro nella ricerca della verità, ma

un passo a lato >. L'onorevole Nicolazzi per il PSDI, ha fatto proprie le riserve sulla novità delle cose dette da Rognoni, ma ha apprezzato la ferma condanna del terrorismo espressa nella relazione del ministro degli In-

Stando alle affermazioni che abbiamo riferito, occorre forse chiedersi quali saranno le ripercussioni sull'esito della discussione delle critiche mosse dal PSI. La risposta verrà evidentemente dagli interventi in aula. Ma intanto bisogna anche registrare le dichiarazioni polemiche nei confronti del partito socialista rilasciate da Massimo Gorla. del gruppo di DP. E infatti Gorla è stato assai sbrigativo verso l'esposizione del ministro (« la parte politica è addirittura inesistente », ha detto), ma anche molto critico verso l'atteggiamento del PSI, accusato in pratica di « volere adesso far finta di niente dopo che Craxi ne ha dette di

tutti i colori». Del resto, si tratta di commenti abbastanza scontati, cosi come quelli dei radicali («dichiarazioni generiche, anodine e perciò assolutamente inutili »), o dei missini. I liberali, si sono limitati a dichiararsi « insoddisfatti ».

## La relazione di Rognoni alla Camera

(Dalla prima pagina)

zione del presidente della DC per una ferma risposta ai tentativi di mettere in forse «lo stesso fondamento della convivenza civile >.

Ciò che non ha impedito tuttavia al governo - ha aggiunto il ministro dell'Interno — di favorire e incoraggiare ogni sorta di tentativi umanitari da più parti cercati per salvare la vita di Moro: ma «a tutto si è opposto il muro del cinismo e la fretta criminale della risposta brutale e definitiva: la risposta dell'assassino ». E questo perché con la loro operazione («iniziata, non dimentichiamolo, con la grossa ipoteca di un bagno di sangue») le Brigate rosse si proponevano come scopo fondamentale « il riconoscimento esplicito e formale della loro identità di organizzazione politico-militare, in guerra con lo Stato; si proponevano cioè di porre in ginocchio lo Stato e devastare la convivenza e i suoi equilibri politici ». Per raggiungere questo scopo, i brigatisti non avevano esitato neppure a «utilizzare messaggi angosciosi e doloranti fatti filtrare dal carcere come leva potente su quei sentimenti e su quella umana pietà da esse non posseduti, salvo tenere clandestino il cosiddetto interrogatorio poi trovato a Milano » e della cui copia diffusa alla stampa Rognoni ha voluto ribadire, in polemica con talune campagne di stampa, l'assoluta integrità. In realtà — ha aggiunto il ministro — egli scritti dal carcere nulla aggiungono alla drammatica alternativa cui si sono trovati di fronte goperno e partiti >: non si può fermare il ricordo e l'amicizia «al Moro vittorioso di tante battaglie politiche, allo statista illuminato che seppe vedere e preparare le soluzioni più efficaci per allargare il respiro della nostra demo-.. crazia; c'è anche il Moro prigioniero, il Moro vittima e non possiamo scostarci da lui. prendere silenziosamente le distanze, lasciarlo al suo de-

LE INDAGINI — Il rapporto ha affrontato a questo punto il tema, non meno delicato. delle indagini. Rognoni ha in pratica ignorato lo scacco (e ogni sforzo sembrava rano ») in cui, nei primi e più cruciali giorni seguiti al sanguinoso agguato di via Fani. enute le forze di po lizia: e non ha sciolto uno solo dei tanti interrogativi che tutti si sono posti e si pongono su tanti sconcertanti elementi di fatto di quel periodo. Nel ripercorrere le tappe dell'inchiesta giudiziaria, bisognerà arrivare alla citazione dell'operazione che nei primi giorni di questo mese ha portato alla scoperta , dei covi milanesi per registrare un apprezzamento dell'operato degli inquirenti: tempista ed efficace, ha detto Rognoni illustrando poi ampiamente il già noto bilancio delle operazioni ma - anche qui - senza il minimo accenno ai retroscena, ai legami reali, alla natura vera del terrorismo.

stino senza un tentatiro di au-

tentica comprensione ».

TARE — Da alcune parti si è proposta un'inchiesta parlamentare sul caso Moro. Il governo la considera non producente, almeno allo stato delle cose: « è facile pensare a intralci e intersecazioni » con l'inchiesta giudiziaria. Se ne potrà riparlare « a situazione mutata > o dopo la conclusione delle indagini della magistratura. Al momento - ha sottolineato Rognoni — la via migliore per giungere, e al più presto, all'accertamento della verità, «è la più completa mobilitazione degli organi istituzionali dello Stato preposti all'investigazione e all'accertamento del crimine: polizia e magistratura ».

IL TERRORISMO - Il ministro dell'Interno ha affrontato a questo punto il discorso più generale sul terrorismo, e qui sono apparsi - come s'è accennato - i limiti maggiori del rapporto. Rognoni ha accennato all'aumento delle imprese terroristiche: 482 attentati nel '74, 2.128 nel '77, 1.668 nei primi nove mesi di quest'anno con un aumento di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel '77 gli attentati sono stati complessivamente rivendicati da 147 « sigle ». Di esse, 135 si presume appartengano « all'area dell'ultrasinistra », 13 all'ambito dell'estrema destra extraparlamentare; per quest'anno, a tutto settembre, 134 attentati rivendicati da organizzazioni dell'ultrasinistra, 9 dall'estrema destra. Il primato delle attribuzioni spetta alle Brigate rosse: 64 attentati l'anno scorso, 52 per quest'anno. Attentati ed episodi terroristici hanno causato dal '74 a oggi 67 morti (16 dei quali

Rognoni ha ricordato poi che e nella sua prima fase, il terrorismo ha avuto una caratterizzazione decisamente di destra», e che proprio questi gruppi continuano a rappresentare «un non trascurabile pericolo per l'ordinario svolaimento della vita sociale a causa dell'attività provocatoria e dei delitti di cui ancora si rendono responsabili >. Citati gli assassinii di Ivo Zini a Roma e di Claudio Miccoli a Napoli, il ministro ha detto che anche la scomparsa di Franco Freda da Catanzaro « dimostra che la minaccia ncofascista è ancora presente e che possono esistere un tessuto clandestino e dei collegamenti che ne sono un peri-

quest'anno) e 259 feriti.

Circa le formazioni dell'ultrasinistra, Rognoni ha dedicato maggiore attenzione alle Brigate rosse (eche rappresentano certo la punta organizzativamente più avanzata del terrorismo italiano») e a « Prima linea », sottolineandone le supposte differenziazioni sul piano strategico e operativo. Le une puntano a e mettere in ginocchio lo Stato > colpendolo nei singoli e nei suoi uomini-chiave (magistrati. politici) e nelle sue strutture più delicate (sedi di partito, caserme, centri di memorizzazione ed elaborazione dati), e agendo anche dentre le carceri con azioni « apparentemente umanitarie ma Secondo i farneticanti annunci di una nuova « risoluzione strategica »

### Le Br minacciano di passare all'attacco diretto contro il PCI

L'Europeo pubblica, nel numero di oggi in edicola, ampi stralci di quella che viene presentata come la Risoluzione strategica 9/78 delle Br trovata a Milano nel covo di via Montenevoso. Come in altri consimili documenti, vi figura un elenco di azioni criminali, giustificate come atti di guerra contro « lo SIM » (stato imperialista multinazionale), e accuratamente diviso per categorie: dirigenti industriali centrali e periferici, tecnici, ecc. L'elenco comprende numerosi attentati commessi a Genova, Torino, Milano dal giugno 1977 al luglio di quest'anno. Non vi si fa parola del tragico agguato di via Fani. «L'azione Moro» viene invece evocata in altro contesto per sostenere che dopo di allora sarebbe in corso quella che viene definita e la prima tappa del progetto imperialista di annientamento della

Connotati « parzialmente di- l

italiano;

versi > (benché l'assassinio del

criminologo Paolella a Napoli

lasci supporte proprio il rag-

giungimento di un'intesa ope-

rativa con le BR) sembra ave-

re « Prima linea » che punta

« a egemonizzare la lotta ar-

mata all'interno dell'area >

della cosiddetta « autonomia ».

e a cui farebbero capo tutta

una serie di sigle minori del

terrorismo. A giudizio di Ro-

gnoni, il « caso Moro » avreb-

be segnato una frattura tra

queste due tendenze; e - ha

aggiunto - « tale frattura può

spinaere alcuni settori estre-

mi dell'Autonomia ad una con-

correnza diretta con il terro-

rismo più organizzato». Non

una parola di più su ciò che

alimenta il terrorismo, sulle

complicità di cui gode, sul

significato politico del feno-

LA LOTTA AL TERRORI-

SMO - Rognoni ha avvertito

che sarebbe pericoloso illu-

dersi che il terrorismo allenti

la sua minaccia: « impazienze

disordinate per risultati che

sembrano mancare, e così fat-

ti liberatori esaltati come de-

finitivi per successi che ven-

gono conseguiti, sono entram-

bi atteggiamenti sbagliati».

Ed ha indicato la linea che

il governo propone per inten-

sificare e aggiornare la lotta

1 la collaborazione, sempre

smi dei vari paesi, in Europa

ma anche sul piano intercon-

tinentale, impegnati nella lot-

ta anti-terrorismo. «Il gover-

no intende andare avanti in

questa direzione, sforzandosi

soprattutto di individuare le

arce dove il tipo di terrorismo

che le inquina è più omoge-

neo, e quindi con legami pos-

sibili al nostro ». E' stato que-

sto l'unico riferimento, fatto

per giunta solo in via ipoteti-

ca e indiretta, alla possibilità

più stretta, tra gli organi-

al terrorismo:

- ha riconosciuto Rognoni

guerriglia », con l'obiettivo di « tagliare le radici che la lotta armata ha affondato nella classe operaia, quale avanguardia del proletariato».

Ricorre la parola d'ordine dell'« attacco al cuore dello Stato » come strategia all'interno della quale collocare gli attentati alle sezioni dc, alle caserme dei CC, « agli agenti della militarizzazione nelle fabbriche e nel territorio ». Una parte considerevole è riservata a violenti attacchi contro il PCI e contro i sindacati, accomunati in un'accusa di complicità con la « ristrutturazione imperialista ». Si formulano aperte minacce di estendere le azioni terroristiche ai quadri comunisti e ai dirigenti sindacali di fabbrica. La conclusione è che esistono oggi « le premesse dal passaggio progressivo dalla fase di propaganda armata a quella della disarticolazione dello stato in tutte le sue ramificazioni, nella prospettiva della guerra civile vera e propria». In questo senso viene respinto l'uso della lotta armata intorno alle « lotte parziali », e si teorizza l'esigenza di un « salto di qualità » nella pratica del sabotaggio. che porti ad attaccare egli apparecchi e le innovazioni tecnologiche che sono oggi strumenti fondamentali dei padroni per sviluppare la militarizzazione e il controllo sugli operai ». In sostanza, anche da questo documento traspare, accanto alla totale inconsistenza ideologica, e anche a una chiara sensazione di isolamento confronti della classe operaia ciò che spiega l'attacco rabbioso

contro il PCI e i sindacati -- il persi-

stere di un disegno eversivo la cui

pericolosità non va sottovalutata.

le o quanto meno di collegamenti all'estero del terrorismo 2 la rapida approvazione della riforma di PS, essenziale per due motivi: per allargare il consenso intorno al lavoro delle forze dell'ordine, e per adeguare la loro iniziativa al salto qualitativo dell'attacco antidemocratico. «La riforma — ha aggiunto Rognoni - non è neutra rispetto ai vari livelli, che si deve avere per combattere il terrorismo; né si può sopportare a lungo il peso di un'incertezza che finirebbe per dice. Si tratta dunque, in pracondizionare negativamente tica di procedere speditamenl'impegno assolutamente este al varo della nuova legge senziale delle forze dell'ordisull'ordine pubblico che, cone ». Queste parole sono apparse come un rilievo autocritico, dal momento che sono t legge Reale >. ben noti i travagli della riforma, tutti determinati dal-

ra ostruzionistico di talune componenti di questo partito; 3 il coordinamento tra le varie forze e i vari orga ni dell'intero apparato statale preposto alla sicurezza e all'ordine pubblico, attraverso strutture agili ed efficaci e anche il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico (« la banca dei dati »);

l'atteggiamento non univoco

della DC e spesso addirittu-

4 La piena ripresa dell'attività dei servizi segreti che, secondo Rognoni, solo ora, dopo la crisi che coincise con l'escalation del terrorismo, « hanno bene incominciato a funzionare e a rendere quei risultati al cui fine sono preposti ». Sull'attività concreta dei servizi Rognoni non ha però detto nulla, trincerandosi dietro « l'opportuna riser-

sottilmente tattiche e infide». di una « regla » internaziona- | nuove e controlli maggiori per | dia, rendendo così un servi- | iniziativa di gruppi eversivi ».

fuga di quanti sono posti in libertà vigilata per scadenza dei termini della carcerazione preventiva; riformulazione della figura dei delitti per associazione, in particolare quando perseguano anche indirettamente scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare; perseguibilità dell' associazione per delinquere Una frecciata anche a quei anche se preordinata al fine di un solo, grave delitto; previsione di apposita aggravante per i reati con finalità terroristiche, che non possa essere bilanciato da attenuanti. come è oggi consentito dal co-

me previsto dagli accordi di governo, dovrà sostituire la IL RUOLO DI DALLA CHIE-SA — Il ministro dell'interno ha poi difeso la decisione del governo di affidare incarichi speciali nella lotta anti-terrorismo al gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa.

L'incarico consente — ha precisato — di « raccordare. concentrare e unificare l'azioie di personale particolarmente esperto e preparato delle forze di polizia e dei servizi di sicurezza »; ma tutti gli uomini a disposizione del generale Dalla Chiesa continuano a rispondere del loro operato all'autorità giudiziaria. ∢ come del resto è avvenuto puntualmente nelle recenti operazioni di Milano».

STAMPA E CULTURA - Rognoni ha mosso con franchezza alcune critiche all'operato di parte della stampa, che a suo avviso non sempre trova « il giusto equilibrio tra il diritto-dovere dell'informazione L'adeguamento di alcune e il rischio di diffondere elenorme penali: misure | menti di turbamento e insi-

fronteggiare il pericolo della | zio, sia pure involontario, alla eversione », dal momento che « il terrorismo ha bisogno di casse di risonanza». Da qui un appello alla piena valorizzazione del « senso di consapevolezza > che guida la stampa, e della « responsabilità e consapevole dedizione professionale » degli operatori dell'informazione.

> settori della cultura che sono intervenuti con tanta vivacità, in questi mesi, nell'affare Moro aprendo polemiche e contrasti. Certo - ha detto Rognoni — « la cultura non può essere né assente né indifferente», ed ha anzi «il dovere di intervenire nella valutazione dei fatti della nostra cronaca e della nostra storia ». Ma è anche « lecito aspettarsi in questa stagione di profonde revisioni, di crisi immense, di ricerce e di attese, quell'opera di anticipazione, di sintesi creativa che. di fronte al terrorismo che è negazione, ci aiuti a costruire la nostra speranza».

LE CONCLUSIONI - Ro-

gnoni ha ancorato le conclu-

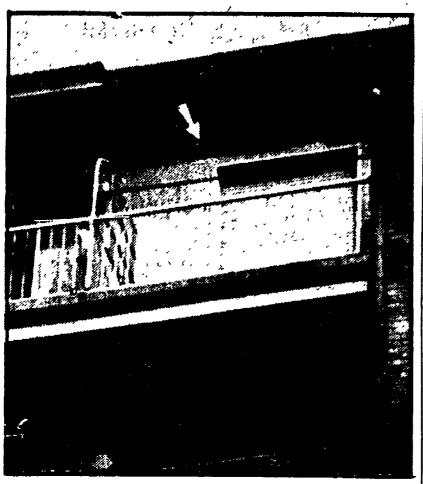
sioni del rapporto al « dovere di rigore e di efficienza che deve essere sentito da tutti anche dai privati, dalla gente comune », dal momento che «è necessario volere la democrazia per non perderla ». Ricordato poi che le forze dell'ordine sono riuscite, in questi ultimi tempi, ad individuare alcuni importanti centri operativi del terrorismo, il ministro dell'Interno è tornato a sottolineare che « nulla è scontato e tutto è possibile su questo fronte delicato e difficile >: « l'emergenza continua; e sta alle forze politiche instaurare quei clima generale di fiducia nelle istituzioni dello Stato e di ripresa macchine per la lavorazione di speranza in un futuro meno del legno. espusto all'inserimento e alla

#### CATALOGHI PER TEMI 1 PARTITI MOVIMENTI

CORRENTI IDEALI NELLA SINISTRA

morte di Buenaventura Durruti di Hans Magnus Enzensberger / COMUNISMO SOCIALISMO MOVI MENTO OPERAIO Martov. Biografia politica di un so cialdemocratico russo di Israel Getzler L'Internazio nale comunista e la scuola di classe di Daniel Lin denberg / MARXISMO La teoria dei bisogni in Marx di Agnes Heller Scienza, filosofia, politica in Unione Sovietica 1924-1939 di Silvano Tagliagambe / SIN DACALISMO La svolta del '78. Il sindacato e il PCI dall'intervista di Lama alla Conferenza operaia di Na poli di Stefano Bevacqua e Giuseppe Turani. Ec





#### Giornalista incriminato per notizia su «covo» BR

MILANO - Dure polemiche sulla « fuga » di notizie inerenti alla scoperta di un altro covo di terroristi a Milano. Ieri mattina è stato lungamente interrogato il redattore della agenzia Italia Renzo Magosso che per primo ha diramato la notizia sul rinvenimento del « covo » di via Riccione, Renzo Magosso non ha voluto rivelare da chi aveva avuto l'informazione e così nei suoi confronti è stata spiccata una comunicazione giudiziaria per reticenza. Il magistrato che ha preso la grave decisione, il sostituto procuratore Spataro, ha detto di « non avere alcuna intenzione di penalizzare il giornalista, che semmai ha fatto il suo lavoro, ma chi ha consentito

di diffondere la notizia». Sulla vicenda ci sono state proteste da parte del comitato di redazione, dei giornalisti e dei poligrafici dell'agenzia Italia. Telegrammi sono stati inviati al presidente della Repubblica Pertini e al ministro di Grazia e giustizia Bonifacio. Il congresso della Federazione della stampa, in corso a Pescara, ha espresso la sua solidarietà a Renzo Magosso.

NELLA FOTO - La freccia indica una finestra del covo delle Br scoperto a Milano

### Verona: attentato rivendicato da «proletari armati»

## Guardia carceraria di 22 anni ferita alle gambe da terroristi

Guarirà in due mesi - Da tempo, nel carcere della città, esiste uno stato di estrema tensione - Lo stesso agente aveva impedito la fuga di un detenuto

Dal nostro corrispondente i Borgo Trento, con prognosi i VERONA - Una guardia carceraria di 22 anni, Arturo Nigro, originario di Sessa Cilento Salerno e residente a Poiano, in provincia di Vercna, in servizio da due anni presso il carcere di Campone, è stato ferito alle gambe poco dopo la mezzanotte di lunedi mentre si accingeva a far ritorno alla sua abitazione. Arturo Nigro stava parcheggiando nei pressi di casa sua quando due giovani sono scesi da una vettura, e armi in pugno, gli hanno intimato di scendere. Il giovane agente, che era disarmato, ha obbedito all'intimazione dei suoi aggressori, che, dopo averlo fatto stendere a terra, gli hanno sparato alle gambe alcuni colpi di pistola. Due proiettili sono andati a segno provocandogli la frattura del femore sinistro e altre lesioni alla gamba destra.

Subito dopo l'attentato i due si sono dileguati. I vicini di casa e la moglie del Nigro hanno avvisato il 113 e prestato i primi soccorsi al giovane agente che è attualmente ricoverato all'ospedale di

di 60 giorni. L'attentato è stato rivendicato ieri mattina alle dieci con due telefonate, una al giornale « L'Arena » e l'altra all'agenzia ANSA, da sedicenti « proletari armati per il comunismo ». E' la prima volta che un episodio del genere si verifica nella nostra città, tradizionalmente considerata « ai margini » dell'attività terroristica dei gruppi eversivi. Non sembra neppure casuale la scelta di una guardia carcel'agente. raria da parte dei terroristi soprattutto se si conside-Vi è ora la necessità di fara che da alcuni mesi c'è del fermento nelle carceri veronesi, vi sono state anche

del terrore come pretesto per innescare la spirale della violenza e della paura. L'agente Nigro, tra l'altro, era stato al centro di un episodio verificatosi alcuni mesi fa quando impedi il tentativo di fuga di un detenuto comune che venne, successivamen-

te. processato e condannato.

manifestazioni di protesta per

le condizioni interne al car-

cere, manifestazioni basate

su una reale situazione di di-

sagio ma che sono servite ai

fautori della provocazione e

Da quell'episodio emersero una serie di voci e di illazioni secondo le quali il detenuto non avrebbe avuto motivi per fuggire dal momento che di li a pochi giorni avrebbe dovuto uscire dal carcere e che, nella sostanza, si trattasse di una montatura.

Una scelta quindi, ben precisa da parte degli aggressori che, a quanto pare, per le modalità con cui i fatti si sono svolti, da tempo preparavano questo attacco e controllavano i movimenti del-

re piena luce su questo grave episodio che si inquadra nella più ampia strategia eversiva che nel Veneto opera ormai da diversi anni. Altro elemento da rilevare è l'apparente assenza di motivazioni dell'attentato. Nelle due telefonate fatte dai terroristi per rivendicare l'aggressione non è stato fatto alcun riferimento, ma si è semplicemente comunicato « l'avvenuto azzoppamento», con un metodo quindi che ricalca quello già usato da altri gruppi eversivi in situazioni ana-

Il dato che rimane è quel-

lo di una svolta nell'azione eversiva di determinate forze esistenti a Verona e della possibilità quindi che possa esistere un collegamento tra gli attentatori veronesi e quel li di altre città del Veneto. In ogni caso, ferma deve essere la risposta delle forze democratiche, così come de ve essere incisiva l'azione delle autorità preposte alla di fesa dell'ordine pubblico e democratico affinchè siano prontamente individuati e pu niti gli esecutori e i man danti di questo attentato.

Carla Pellegatta

#### Altri 4 anni al nappista Schiavone

NAPOLI - Giovanni Gentile Schiavone, uno dei fon-datori dei Nuclei Armati Proletari, tutt'ora in carcere per scontare una lunga pena detentiva per la sua attività eversiva, è stato oggi condannato dal tribunale di Napoli ad altri 4 anni di reclusione per una serie di azioni terroristiche compiute nel napoletano più di due

r cezione, assai strana, del co-

Passiamo ad Antonio Di-

naro, giovane appaltatore di

Melicucca. Ha lavorato a Reg-

gio Calabria nei cantieri del-

mune di Monasterace.

### Chieti: espulso dalla 1ª elementare

Nostro servizio

CHIETI - Pierluigi Zappacosta ha compiuto sei anni a giugno, ha la passione delle automobiline, è affascinato dalla foresta africana, o almeno da quello che ne ha visto alla TV: gioca spesso a fare il leone, fidandosi della « criniera > di capelli biondi che incorniciano un viso dai lineamenti delicati. Sulla fronte, sul lobo delle orecchie, il « conduttore » che usano i neurologhi per fare l'elettroencefalogramma: la visita dello psichiatra è stata l'ultima « mossa » dei genitori, disperati per una vicenda che ha dell'incre-

La racconta, davanti allo stabilimento FARAD di Cheti Scalo, il padre ope raio; la ripete, nella cucina della casa di Chieti, in un quartière ai margini della campagna, la madre. maestra di scuola materna: la sorella, una bambina di dieci anni che frequenta la quinta elementare, si è chiusa nel mutismo e ieri non ha voluto neppure mangiare, dopo che i suoi compagni l'hanno accolta con un « che fa quel

matto di tuo fratello? ». La storia di Pierluigi comincia il primo giorno di scuola, il 19 settembre: dopo due ore, alle 10,30, la maestra cui è stato affidato decide che è un elemento di disturbo nella classe, e lo fa uscire nel corridoio. Alla refezione - la scuola pratica il tempo pieno — un ingenuo tentativo del bambino di nascondere la sua inappetenza (mette cucchiaiate di minestra nei piatti degli altri bambini) viene immediatamente punito con una nuora espulsione. Il singolare « inserimento » del bambino prosegue, con lo stesso metodo, nei giorni successivi: tutta la mattina a scorrazzare nel corridoio, mentre per la refezione viene di-rottato nell'attigua scuola materna, dore insegna la madre. Comincia il pellegrinaggio di Orfeo Zappacosta, padre del bambino, e della madre, Paola Bevilacqua, tra permessi chiesti dal primo all'azienda e periodi di aspettativa della seconda, prima a parlare con la maestra, poi col direttore. La signora Geloso non vuole sentire ragioni:

a parlare di programma i primi giorni di scuola, in prima elementare? ». Il direttore nicchia, quando Orfeo Zappacosta gli fa notare che scorrazzando per il corridoio il bambino, oltre a non imparare niente. disturba tutte le altre classi Ma dal giorno dopo 🗕 siamo ai primi di ottobre — sarà preso un singolare prorredimento: una bidella sarà «dirottata» dalle normali attività di pulizia a « fare la guardia · a Pierluigi. E' così che la madre lo trova, nel portargli la merenda di mezzo mattino: il polso del hambino nella mano della bidella, che si scusa per

« Alle mie proteste per

suoi singolari metodi peda-

gogici - racconta Paola

Bevilacqua — ha sempre

risposto che Pierluigi le im-

pediva di andare avanti col

programma. Ma come si fa

l'ingrato compito. Ricominciano i colloqui, i tentatiri di sanare l'assurda situazione: « Cosa vuole - protesta la maestra - mi hanno assegnato una classe di emargina-

per il bambino «troppo vivace» ti, ci mancava proprio suo trovato una soluzione: acfiglio! ». Si scopre uno dei

Divieto di scuola

risvolti di questa assurda vicenda: due prime classi, una scuola ambita per il tempo pieno e per la « qua lità » di alcuni suoi insequanti, una equa ripartizione «di classi», là i bene educati figli di professionisti, qua tutti gli altri. « Qua » Pierluigi che face va troppe domande, « stra-.umori con la bocca > (è la definizione dell'insegnante, a proposito della imitazione del «wroom» delle amate macchinucce), tanto perfezionista da strappare il foglio quando non era soddisfatto del suo la voro, così poco « normalmente» curioso da prendere una foglia attaccata al muro e a toccarla, annusarla, sentirne il sapore.

Ci avviciniamo all'epilogo, una settimana fa: mentre il padre interessa della cosa il sindacato scuola (« E' una vicenda che fa inorridire », dice il responsabile provinciale, Pisani), la madre di Pierluigi viene angredita, all'uscita, da un gruppo di donne: « Suo filio, che non è normale. impedisce ai nostri di apprendere », è la bruciante accusa.

riprendere in classe il bambino e la sua invincibile, pregiudiziale avversione a farlo, la maestra Geloso ha

cusando Pierluigi con le altre madri dei bambini, dicendo che « con quel bambino lì, non farò mai il programma ».

Paola Bevilacqua pensa allora che non è più l'ambiente per il figlio: corre ad iscriverlo al Convitto nazionale, privato, dove le assicurano che « ne hanno visti di peggio». Ma dopo ventiquattro ore, certo non senza l'influenza delle «chiacchiere» che in un centro piccolo come Chieti cominciano a correre sui fili del telefono, anche il maestro del Convitto non è più del parere di « farcela ». Ha anche lui, perbacco, un « programma » da svolgere e non vuole es-

sere disturbato. Ora, Magistratura e ministero della Pubblica Istruzione sono stati interessati al caso, con esposti presentati dal sindacato scuola. Ma gli organi di controllo hanno già fatto una pessima figura: proprio una settimana fa. Orfeo Zappacosta era stato ricevuto dal vice-provveditore di Chieti, Siniscalco, al quale avera denunciato dettagliatamente tutto: 

« Ma lo sa — si era sentito rispondere - che io ho un sacco da fare e lei mi sta facendo perdere del tempo? ».

Nadia Tarantini

### Muore a 9 mesi per le sevizie subite in casa

MILANO - Un pianto forse troppo prolungato, un capriccio incomprensibile, ossessivamente ripetuto nel chiuso delle pareti domestiche, da una piccola di nove mesi. E dall'adulto non arriva affetto e comprensione; è invece una carica di violenza che si abbatte sulla piccola, una violenza che la uccide. Così, per i maltrattamenti subiti dal padre (almeno stando ai risultati delle indagini) è morta Stefania Pompei, nove mesi appena compiuti, figlia di un operaio di 28 anni abitante a San Donato Milanese e

di una donna di 22 anni, Lucia Vitrano. Una storia allucinante che non ha dell'incredibile proprio perché in questi giorni a Firenze, alla conferenza dell'ONU che sta preparando l'anno internazionale del fanciullo, si susseguono nell'atmosfera ovatta delle sale dei congressi terrificanti denuncie, sconvolgenti cifre sui bambini-vittime degli adulti. E la cronaca giornaliera conferma con la cru-dezza dei fatti la « verità »

di quelle cifre. In un solo giorno, due vittime, certo a gradi molto diversi, del mondo degli adulti. Il bimbo di Chieti. troppo vivace che viene respinto come un ingombro da una scuola scierotica e annodata ai suoi pregiudizi. Un esserino di nove mesi. forse non voluto, sicuramente non accettato, sul quale si scaricano le tensioni accumulate nella faticosa lot-

ta per tirare avanti. L'operaio era solo in casa con la piccola. Era malato, non era andato in fabbrica. La moglie era rimasta fuori tutto il giorno. Poco si sa dei rapporti tra i coniugi: poco anche della « personalità » del genitore oggi arrestato sotto l'accusa di un crimine orrendo. Della madre si sa che ha cercato di scagionare il marito affermando che la bambina il femore se l'era fratturato cadendo qualche mese fa dal tavolo. Ma l'autopsia ha confermato quanto si era sospettato sin dall'inizio, e attorno ai polsi di Paolo Pompei si sono chiuse le manette. Ora rischia sino a vent'anni di carcere.

troppo, non è isolata, anche se la sua tragica conclusione l'ha spinta sulle pagine dei giornali. Sono milioni i bambini maltrattati, che vivono in famiglie dove le pellotto che sfugge di mano, ma una terribile prassi quotidiana. E anche questo è un elemento di barbarie che va cancellato con l'impegno di tutti. Mai come in questo caso il « privato » è un fatto sociale.

La storia di Stefania, pur-

### Folli pretese a Catanzaro

### Piazza Fontana: colpo di spugna su anni d'inchiesta?

L'avvocato Ascari resta ancora fermo alle tesi e ai « colpevoli » dell'anno 1969

#### Dal nostro inviato

CATANZARO - Dal dicembre 1969 sono trascorsi quasi nove anni, ma per taluni legali di questo processo per la strage di piazza Fontana si direbbe che il tempo si sia fermato ai giorni delle prime indagini romane, quando il « mostro » Valpreda veniva sbattuto in prima pagina. Certi ritocchi, naturalmente, non si possono proprio evitare, visto che le accuse contro Freda e Ventura sono accompagnate da precisi riscontri obiettivi. Che cosa si escogita, allora, per rilanciare, aggiornandola, la vecchia tesi degli opposti estremismi? Si salda l'asse Padova-Roma, che sicuramente ha funzionato ma con ben altri risvolti e retroscena, e si dà per scontato che la conoscenza di Freda con Stefano Delle Chiaie abbia convinto, tramite Mario Merlino, l'anarchico Valpreda a portare la bomba alla Banca dell'Agricol-

Gli attentati del '69, insomma, sarebbero opera di gruppi estremistici che, accomunati nel disegno di abbattere lo stato borghese, avrebbero agito per conto proprio. Da questa riduttiva ricostruzione, inutile dirlo, spariscono le complicità e le connivenze ad altissimo livello. L'avv. Odoardo Ascari, che ha proseguito ieri la sua lunghissima arringa non riuscendo peraltro a concluderla, ha cosi parlato della riunione di Padova, dell'appunto Serpieri del 16 dicembre, ma ha taciuto su personaggi come Giannettini per non dire dei generali e dei ministri.

Scoprendo il proprio pensiero, d'altronde, lo stesso legale ha proclamato di non essere interessato alle « ragioni politiche che possono aver contribuito a creare il persomaggio Valpreda ». Si può ben capire, allora, che prescindendo da quelle « ragioni politiche > che sono state alla base della strategia della tensione, si blocchi il discorso proprio quando dovrebbe essere sviluppato. Così, parlando dell'appunto del 16 dicembre (è quello in cui vengocate le responsabilità negli attentati di Merlino e di

#### Morto operaio dell'ENEL ustionato sul lavoro

TORINO - E' morto in seguito alle gravi ustioni riportate l'operaio dell'ENEL Edoardo Arrighetti. di 32 anni, investito ieri da un getto di olio bollente mentre con un compagno era intento ad una riparazione. Gravi sono ancora le condizioni del collega della vittima, Virgilio Scanv

Delle Chiaie su ispirazione di Guerrin Serac e di Robert Leroy) non si spiega come mai ai due stranieri sia stata affibbiata dal SID l'etichetta di «anarchici» quando si trattava invece di fascisti.

Nè si spiega come mai, nel famoso appunto, siano stati aggiunti quei due nomi stranieri, mentre il maresciallo Tanzilli che aveva ricevuto la confidenza da Serpieri, ha ripetuto qui a Catanzaro di non aver mai sentito parlare di quei due personaggi. Tanto meno si spiega il motivo per cui le indicazioni contenute in quell'appunto non siano state minimamente seguite dagli istruttori del 1969. Certo. Delle Chiaie era sicura-

mente un fascista che ha rice-

vuto potenti protezioni.

Ma come mai l'analisi non viene approfondita sul capitolo di tali protezioni? Certo, Merlino è un personaggio ambiguo, ed era indubitabilmente legato a Stefano Delle Chiaie. Ne può stupire che Freda e Delle Chiaie avessero idee comuni, visto che erano entrambi fascisti. Ma Freda conosceva benissimo anche Giannettini, come è ampiamente dimostrato dalle carte processuali. Come mai il legale non si sofferma su questi rapporti? L'avv. Ascari dice di non avere « obiettivi preferenziali », ma intanto sceglie dagli atti del processo soltanto alcuni episodi, isolandoli dal contesto delle connivenze, scordandosi che proprio questa Corte d'Assise, approfondendo quel capitolo. è giunta addirittura a condannare un generale por falsa testimonianza.

Vedremo oggi, se continuando a parlare di Vaipreda, si dimenticherà di parlare anche di un'altra condanna: quella dell'ex questore di Milano Marcello Guida, che obbedendo a quelle « ragioni politiche » che tanto poco interessano il legale, contribui più di ogni altro a creare il personaggio Valpreda.

Sembra di tornare a leggere taluni quotidiani del 1969. Ma da allora, grazie all'opera di magistrati seri e coraggiosi, che sono quelli di Treviso, di Milano e di Catanzaro, il velo delle potenti coperture è stato sollevato. Non è più possibile rimettere oggi il coperchio sulla pentola. Si può far scappare Freda, ma diventa impresa impossibile cancellare i torbidi retroscena della strage del 12 dicembre. Di questi retroscena parleranno altri legali. compresi alcuni della parte civile. Sarà allora che, finalmente. il discorso si farà più mordente, entrando nel vivo di quelle « ragioni politiche » al servizio delle quali i terroristi fascisti scatenarono gli attentati del '69 che culminarono nella strage di piazza Fontana

Ibio Paolucci

Di scena gli « insospettabili » al processo di Reggio Calabria

## Non possono negare l'evidenza i prestanome dei boss mafiosi

Un professore di scuola comprò i camion da trasporto nei cantieri del V Siderurgico poi passati ai clan degli appalti - « Samaritano » per latitanti

REGGIO CALABRIA - Ieri di scena al processo dei boss mafiosi i « prestanome » a personaggi che perché sospettati non possono condurre affari in prima persona. Rappresentante tipico, specializzato in compravendita dei camion per le opere di sterro nell'area del V Centro siderurgico è il professor Francesco Sigilli di Taurianova. Compra camion pesanti con

Dal nostro corrispondente | l'intento di rivenderli e di | guadagnarci, in poco tempo, almeno 100 milioni di lire, nonostante il suo stato giuridico di dipendente pubblico glielo vieti espressamente (è, però, un personaggio del sottobosco democristiano). Tra l'incredulità generale sostiene, candidamente, di avere nel gennaio 1976 comperato otto camion per l'importo complessivo di 362 milioni di lire: voleva fare l'autotrasportatore? Nossignore. Pensava di rivenderli

#### Processo per violenza carnale all'« eroe dei fatti di marzo »

BOLOGNA — Mario Isabella, 20 anni, già condannato a cinque anni e sei mesi (due condonati) per l'assalto all'armeria Grandi, durante i « fatti di marzo », è ricomparso ieri nelle aule del tribunale. Questa volta non aveva attorno il solito apparato di spalleggiatori urlanti contro la « repressione di stato». L'accusa è molto meno « nobile », dovendo rispondere, insieme al fratello Domenico e agli amici, Giuseppe Piccione Cusmà e Roberto Degli Esposti, di violenza carnale, nei confronti di una ragazza che, all'epoca dei fatti, cioè nel '74, aveva 13 anni.

Anche questa volta i tre si sono dichiarati vittime di un « complotto »; da parte della ragazza, naturalmente, che al momento dello stupro « ci stava ». Le testimonianze, a cominciare da quelle della vittima, affermano esattamente il contrario, ma gratta certi « rivoluzionari » e trovi il maschiobruto. La linea di difesa non si discosta da quella, nauseante e squallida, dei tanti « latin lover » da strapazzo. E perché dovrebbe discostarsene? Singolare, ci auguriamo per una di strazione. l'assenza dei movimenti femminili e femministi a questo processo, peraltro subito rinviato.

A febbraio naturalmente non fu in grado di pagare la prima rata ed a marzo le cambiali passarono ai nuovi acquirenti degli otto camion. Il presidente Tuccio esorta l'imputato a dire la verità: « Professor Sigilli, avete fatto da prestanome, non è vero? >. I camion infatti sono finiti agli Avignone (due), altri due al Buzzi, cognato di Teodoro Crea, altro imputato. uno al Frascati, un altro a un Mazzaferro e gli altri sempre

C'è tra l'esercito degli autotrasportatori una particolare predilezione nei confronti del mondo della scuola, osserva ancora il presidente Tuccio: professori e bidelli della Piana di Gioia Tauro sono gli « insospettabili » (ma non troppo) acquirenti di decine e decine di pesanti automezzi. un convoglio che passa quasi subito dalle loro mani a quelle di mogli di sorvegliti. Proprio in quegli anni di accaparramento dei servizi di autotrasporto nell'area del V Centro siderurgico, solamente nel comune di Taurianova, ci

giornare in Calabria con l'ec-

la Cambog, subappaltati dalla « Edilizia reggina » dei fratelli Libri e, da questi, alla ditta SAMA di Catania. Non ha potuto negare di avere comperato dal capo riconosciuto della mafia locrese. Giuseppe Cataldo, una Alfetta 2000 per 4 milioni e mezzo di lire. Solo all'atto dell'acquisto - dice - seppe che era blindata. Così la rivendette a Giuseppe Gallico di Palmi. uno dei protagonisti di una sanguinosa faida. Il 29 novembre del '74. un tale identificato in Giovanni Saraceno, latitante, lo ferma per portare all'ospedale di Gioia Tauro sua madre. Qualche centinaio di metri più avanti vi sono i carabinieri. Saraceno gli ordina una repentina inversione: i carabinieri lo inseguono, gli sparano contro tre colpi di pistola ma lui riesce a seminarli. Tutto naturalmente, per spirito di carifurono ben 44 omicidi in due tà: « Quel poveraccio con la anni: il prof. Sigilli è vivo. madre malata, signor presiil suo ruolo dunque era « midente, io non lo conoscevo nore », anche se importante. neppure... >. Ora gli è stato proibito di sog-

Enzo Lacaria

### Fra Mondiale e Olimpiadi a colloquio con l'esperto Palladino



Non si è spenta ancora la risonanza al mondiale degli scacchi delle Filippine dove il sovietico Victor Karpov ha battuto l'ex sovietico Victor Korchnoi di stretta misura (sei a cinque, ma tre mesi di partite per conquistarlo) che siamo alla vigilia delle Olimpiadi scacchistiche: domani a Buenos Aires cominceranno le gare. Intanto a Hong Kong (nella foto) il perdente Korchnoi si rinfranca giocando una simultanea di 40 partite. Ne ha vinte 39 e ne ha pareggiata una: Karpov naturalmente non c'era.

#### Lo «scacco matto» fa la mente acuta MILANO - Entrare nel mon- i in codice a suggerire una l più sicuro, più preciso di l do degli scacchi - per chi | mossa) e sul professore d'ip-Karpov che ha rivelato lacunosi sovietico che avrebbe ne tecniche. Karpov stesso z influenzato > negativamente mi ha detto che vorrebbe gio-

non ne sa nemmeno l'abc ti fa sentire un po' come Alice nel Paese delle Meraviglie, fra il timore e la stupefazione. Sarò capace almeno dopo un Mondiale così appassionante e prima d'una Olimpiade tanto misteriosa di intervistare un esperto? Alla Federazione scacchistica italiana ho la prima sorpresa: il signor Palladino. vicepresidente a tempo perso, più conosciuto dai profacome campione di Rischiatutto, non dà affatto l'imcosa più importante del mondo siano gli scacchi. Mi sento meglio e oso chiedere, tanto per gradire: come

considera il torneo mondiale di scacchi che si è appena concluso nelle Filippine? Ha vinto chi ha fatto il penultimo errore. Karpov e

Korchnoi erano entrambi ad un buon livello di allenamento. Al 5 a 5. in parità. Korchnoi però era aggressivo, agitato, senza equilibrio e quindi ha finito per perdere. Che motivi avera per essere « agitato »?

l'ex cittadino dell'URSS. La verità è che Korchnoi ha antichi rancori contro la federazione sovietica degli scacchi che, nel '75, preferi puntare sul giovane Karpov per incontrare l'altrettanto giovane Fischer E' una scelta che farei anch'io se dovessi organizzare un incontro di scacchi. Korchnoi ha ora 18 chè. come è noto», di in anni, Karpov 27. Ma Korch | telligenza ne hanno pora. I noi, che a mio parere soffre | tedeschi sostenarano addiritdi manie di persecuzione, ha pressione di pensare che la i trasformato questo incontro in una specie di baruffa nel-

la quale le ragioni politiche sono state inventate « dopo ». Karpov dunque è il campione del mondo a tutto diritto? E forse lo resterà anche per vent'anni perchè dietro

di lui e dietre Korchnoi non c'è nessuno all'altezza di sfidarlo neppure nell'Unione Sovietica che è un vivaio di scaechisti. Lo statunitense, impetuoso Fischer, da quando abbandonò il torneo mondiale del '75 lasciando la vittoria a Karpov si rifiuta di Si è dato troppo spazio sui | riprendere il duello. Se Fischer giornali alle polemiche sullo si è mantenuto in allenamenyogourt (che sarebbe servito, I to credo che vincerebbe. E'

care con lui anche per « imparare >.

Esaurite le domande d'ob bligo sull'attualità marcio all'abbattimento dei luoghi comuni: si dice del gioco degli scacchi che sriluppa l'intelligenza e si dice e di conseguenza \* tra i più reazionari che non si adatta alle donne pertura che la donna non può essere un buon generale perchè non è canace di giocare bene a scacchi Comunque è rero che giocare a scacchi aiuta l'intelligenza?

No. se uno non ce l'ha. Gli scacchi abituano alla riflessione. alla concentrazione. alla capacità di analisi e alla rapidità di sintesi. Ogni mossa porta a sviluppi diversi. Per questo i campioni si allenano giocando 25 partite contemporaneamente. E' una questione di studio, di preparazione e di esperienza. Allora è un lavoro di allenamento più che di sviluppo della mente. Ma se ne coglie qualche risultato? A Milano (2000 iscritti alla | poco a questo (e altri) gio-

liana su 8000) i genitori dei ragazzi che da alcuni anni giocano a scacchi dicono che il loro rendimento a scuola è migliorato. Non a caso corsi di scacchi ci vengono chiesti in continuazione dalle scuole e questo aspetto «sociale > della diffusione degli scacchi è certo più interessante rispetto alla concezio-C'è una tendenza quindi

all'estensione di questo gioco-

federazione scaechistica ita-

sport ma non a quel ritmo spinte consumistiche potrebbero imporre. Che cosa c'è che « frena »? Certo il fatto che è un gioco che non produce consumi: quando hai una scacchiera e un amico il gioco è fatto. Forse il carattere « orientale » del gioco che la leggenda vuole sia stato inventato in India in tempi antichi per strappare dalla noia un ricchissimo principe indiano (che, vedi caso, arera tutto e probabilmente era « consumista » all'epoca). La riprova potrebbe proprio essere il fatto che le donne, che normalmente non hanno il problema della noia nel senso di « non-sapereche-cosa-fare > si dedicano

uomini il piacere di dare scacco matto. Su ottomila iscritti alla federazione italiana degli scacchi, le donne saranno sì e no una ventina. Certo queste venti sono brave e dimostrano, qualora ce ne fosse bisogno anche in questo campo, che la capacità di « pensare » non è solo maschile. Probabilmente è solo una questione di ore da poter dedicare, invece che ai figli o ai fornelli, alla scacchiera. O. come dice carallerescarente il sianor Palladino, e che le donne sono meno esclusive nei loro interessi.

Giovanna Milella

#### La « Primavera » del Botticelli sulle 1(7).000 lire

ROMA - Sarà la testa di una delle « Grazie », tratta dal dipinto «La primavera» del Botticelli, l'effigie che comparirà sulla nuova banconota da centomila lire, di prossima emissione. Le caratteristiche di questo nuovo biglietto di banca sono definite in un decreto pubblicato oggi sulla «Gazzetta Uffi-

## La DC manovra per svendere anche la mezzadria

ROMA - Gli emendamenti de alla legge di riforma i rano a introdurre un'artidei patti agrari cominciano a uscire dalla coltre di mistero che li copriva. E' vero, non sono ancora stati presentati ufficialmente in commissione Agricoltura alla Camera, ma ulliclosamente sono stati il-Justrati agli altri partiti della maggioranza nell'incontro svoltosi lunedì presso l'ufficio Programma della DC. Nonostante gli obiettivi fattori di ambiguità che ancora caratterizzano la posizione de, questo fatto costituisce bene o male — un elemento di chiarezza: gli emendamenti sono del partito, non di alcuni deputati de restii ad accettare l'accordo político che ha consentito al Senato l'approvazione del provvedimento legislativo.

Gli emendamenti non sono stati presentati in commissione nemnieno nella riunione di ieri. All'inizio della seduta è stato lo stesso democristiano on. Bambi a suggerire di continuare la discussione in sede politica per trovare in questo ambito un accordo tra i partiti della maggio-

#### Confronto difficile

annuncia facile. La DC, infatti, tende a mettere in discussione l'intero impianto della legge, preoccupata per gli effetti che può dispiegare all'interno della propria base elettorale del Mezzogiorno, Ma — ecco il primo nodo politico si può limitare la portata innovativa di una legge di riforma solo per ristretti calcoli di parte?

Gli emendamenti de mificiosa distinzione all'interno del contratto di mezzadria (il più diffuso): da una parte una mezzadria definita, non si sa su quabasi, « imprenditoriale », da escludere dalla possibilità di trasformazione; dall'altra, la mezzadria « assenteista », per la quale rendere possibile la riforma. E' evidente come questa posizione non tenga assolutamente conto delle condizioni reali di questo arcaico contratto

agrario. Anche là dove un qualche contributo del concedente alla gestione dell'azienda pure c'è stato, è da valutare se ha assunto caratteristiche effettivamente imprenditoriali, e in quale misura si sia affermato sulla funzione del mezzadro, questa si — e per forza di cose - strettamente ancorata ai pro-

ce-si produttivi dell'azien-

Ancora altri emenda-

menti, come quelli riferiti a un ulteriore aumento del canone di affitto, dimostrano che la DC sta subendo pesanti condizionamenti da parte di quelle forze agrarie impaurite dai processi di riorganizzazione fondaria in atto nelle campagne (come testimoniano anche i recenti dati dell'Istat) messi in moto dall'azienda contadina. Si tratta, comunque, di dare risposte a tutte le istanze legittime - che non sono soltanto quelle di cui si fa portavoco la DC - sul piano del cambiamento, avendo quindi come punto di riferimento il reddivolere il partito democristiano — sul piano della

Su questa precisa discriminante insistono i comunisti che continuano la consultazione con i mezzadri e i coloni in tutto

Sono questioni politiche, da risolvere, dunque, in sede politica. La decisione assunta in commissione ieri, risponde positivamente a questa esigenza, anche per non fornire alibi alle inevitabili manovre qualunquistiche o conservatrici (oltre a quelli de, sono stati annunciati altri 100 emendamenti). Occorre, comunque, portare il confronto in porto quanto prima, così da avere il provvedimento in aula entro la fine di novembre.

#### Sostegno del movimento

La richiesta di tempi stretti viene in primo luogo dal movimento contadino, ed è una richie∢ta sostenuta dalla mobilitazione. La stessa Coldiretti. l'associazione legata alla DC, si è pronunciata a favore della trasformazione automatica della mezzadria in affitto. Ieri le Acli-terra hanno chiesto che non vengano rimesse in discussione le intese raggiunte e non vi siano rinvii sine die dell'approvazione della legge. La Confcoltivatori, che oggi riunisce la propria diresituazione, ha deciso di intensificare fin tutto il paese le già numerose iniziative di lotta. La Federbraccianti, infine, ha indetto, tra l'altro, una manifestazione regionale a Palermo per il 7 novembre.

Pasquale Cascella

Colloquio sul contratto alla Fiat Mirafiori

## «Mettiamo un tetto all'espansione al nord»

Dal nostro inviato

TORINO - Siamo alla quinta

Lega FLM, in corso Unione

Sovietica. Una palazzina ari-

gia. Dalle finestre si scorgono i cancelli della Fiat. E' il « covo » dei metalmeccanici di Miraflori. I giornali — anche quelli che abbiamo ammucchiati sul tavolo, davanti ai nostri interlocutori -- divampano di polemiche sulle loro richieste. Dirigenti politici e sindacali, economisti, industriali, discutono. Sentiamo un po' gli operai, i delegati della più grande fabbrica d'Italia. Quello che impressiona, a primo acchito, è la loro pacatezza, il loro sforzo di ragionare. Nessuno qui - magari a differenza di altre realtà - intende innalzare la bandiera, ad esempio, della riduzione d'orario, tutta, subito e dappertutto « perché poi ci pensino i padroni alle conseguenze ». Ancora una volta non delegano, ma cercano di guardare lontano. La proposta di Mirafiori — se vogliamo sintetizzare — è quella di una analisi nel merito, negli intricati gangli del ciclo produttivo del colosso dell'auto. E l'obiettivo di fondo, certo ambizioso, è uno solo: creare nuova qualificata occupazione nel Mezzogiorno. Lo condividono tutti i nostri interlocu tori: Breanolato, Dutto, Giatti, Gambino, Gambardella (Mirafiori), Inglisano (Lancia). Scappino (Lingotto), appartenenti alle diverse componenti del sindacato, ma con un orientamento comune, frutto di una puntigliosa discussione E' una proposta complessiva. Vogliamo mettere in campo, dicono, nel contratto, non una cosa sola, non la ricetta

mitizzata della riduzione del-

l'orario, ma l'allargamento

dei nuovi diritti di contratta-

zione (la famosa e prima par-

te »), il potere specifico dei

delegati e dei consigli nell'uso

della riduzione dell'orario, i | se, la produzione di « dischi | primi passi nella riforma del salario. E' una «strategia», sostengono, che intende mettere le mani « nel piatto » della politica industriale in quel « meccanismo infernale » che presiede tuttora allo sviluppo di questo Paese. Un meccanismo che sta riportando a Torino, come nei vecchi tempi, nuova immigrazione. « Duemila nuove assunzioni a Rivalta negli ultimi mesi - affermano — e i comuni della cintura che di nuovo scoppiano. I lavoratori che di nuovo tutte le mattine bloccano gli autobus intasati ».

Allora che fare? L'orario — e i nuovi possibili diritti su investimenti, decentramento, mercato del lavoro — può essere un «terreno» di lavoro e di iniziativa per impedire nuove congestioni al Nord, sviluppo al Sud. E' la stessa « guida » che ha ispirato, insistono, le vertenze contro i sabati straordinari per le « 127 », per applicare

la mezz'ora. Ora si tratta di individuare quei « pezzi » del ciclo produttivo che in una manovra combinata — 38 ore al Nord e 36 al Sud - possono dar luogo a incrementi dell'occupazione nel Mezzogiorno, con una contrattazione affidata ai consigli, capace di impedire invece che lo sviluppo del Sud, l'estensione del doppio lavoro, del lavoro nero al Nord. Accennano allo stampaggio, alla componentistica, all'indotto. L'attenzione è rivolta agli « impianti paralleli » al Nord e al Sud: le carrozzerie e lo stabilimento di Cassino, la meccanica e lo stabilimento di Termoli. La prospettiva è quella di fissare un tetto per la produzione del Nord, collegata alla introduzione delle 36 ore al Sud e un decentramento delle pro-

duzioni nel Mezzogiorno.

Fanno altri esempi: le pres-

per le ruote»: le stampano al Nord, poi le montano negli stabilimenti nel Sud e quindi le riportano a Torino. E' possibile iniziare, sostengono, una « ricomposizione di aree produttive al Sud >, facendo uscire le fabbriche del Mezzogiorno da una specie di « ghetto » dedicato solo alle operazioni di montaggio. L'ipotesi, in definitiva, è quella di puntare per le riduzioni d'orario prima ∢negli impianti paralleli » e poi in altri impianti (che sono solo al Nord) con una «gradualità diversa» e alla condizione che in questo caso la riduzione dell'orario comincia con la messa in atto in una consimile attività

produttiva al Sud.

Una operazione complessa, dunque, che ha bisogno di ampi poteri di controllo e di intervento di contrattazione (su investimenti, organici, organizzazione del lavoro), sostenuta da un'altra scelta di fondo, dicono i delegati, e cioè la non flessibilità nell'uso della forza-lavoro al Nord. Ovviare a certe strozzature, ad esempio nei punti terminali delle linee di montaggio, con terzi turni, straordinari, ecc., come chiede la Fiat al Nord. sostengono, vorrebbe dire entrare in una logica antimeridionalista, non aiutare la possibile ricostruzione di « aree produttive » e non di cattedrali nel deserto, al Sud. Certo, non chiudono gli oc-

chi sul problema della produttività. Ma distinguono tra produttività del singolo lavoratore e produttività complessiva. Anche la congestione al Nord, l'allucinante situazione dei servizi, incide sull'insieme dei problemi della produttività. Anche la lotta per l'ambiente, la salute, l'integrità psicofisica, per una nuova organizzazione del lavoro (con l'allargamento di esperienze di autogestione) porta un con-



TORINO - Operal della FIAT all'uscita dello stabilimento

blemi della produttività. Eppoi, sottolineano polemici, si parla tanto della scarsa produttività italiana, dell'alto co sto del lavoro, ma poi quando ci sono le aste internazionali per «fabbriche chiavi in mano », tra tedeschi francesi e italiani, le vincono gli italiani. E citano gli accordi della Fiat, le testate di alluminio della Texsid per l'America, le intese Agnelli e Cina per le macchine agricole: tutte « novità » che debbono trovare un «vincolo» nel Mez-

Una battaglia difficile, ma aperta. I problemi sono infiniti. C'è, ad esempio, quello relativo all'introduzione delle 36 ore nelle fabbriche del Svd, basate sul sistema cosiddetto del 6 per 6, sei ore al giorno per sei giorni e relativa scomparsa del sabato libero. Una cosa legata alla massima utilizzazione degli impianti e che solleva contrasti tra i lavoratori interessati. Perciò la consultazione sulle ipotesi contrattuale si farà insieme. I delegato di Termini, di Cassino, verranno a Mirafiori e viceversa. « La scelta del sei

tributo non indifferente ai pro- per sei — osservano —, solleva spesso opposizione perché, nei centri meridionali il collegamento tra fabbrica e abitazione rappresenta una difficoltà insuperabile. E allora se si apre lo scontro contrattuale bisognerà aprire anche una battaglia su quel territorio per avere servizi in grado di sopportare una struttura degli orari come quella che si intende ottenere ».

Così parlano i delegati della Fiat. E' la loro scommessa. Ripetono, come un ritornello, che non si tratta certo di una scelta « corporativa », ma semmai di una scommessa troppo ambiziosa. E' tutta abbarbicata a una domanda di fondo: è possibile o no — operando sul nuovo terreno fornito dal governo, ma giudicato nettamente contrario alle loro aspettative: piani settoriali, programmazione triennale — allargare la base produttiva industriale nel Mezzogiorno e mantenere quella attuale nel Nord? Loro hanno fiducia. E per questo vogliono lottare, facendo anche del

## Domani i pompieri soltanto per i servizi di emergenza

Lo sciopero per la riorganizzazione - Fermi pullman e ferrovie in concessione - Situazione pesante negli aeroporti

- Domani scioperano per l'intera giornata i videl fuoco. L'astensione dal lavoro inizierà alle otto del mattino per concludersi alla stessa ora di venerdi. Tutti i servizi essenziali e di emergenza saranno garantiti; vigili rimarranno, infatti, nelle rispettive sedi. Mancheranno, invece, i servizi antincendio aeroportuali per cui, nelle 24 ore dello sciopero, tutti gli scali aerei portuali italiani saranno chiusi

al traffico. I motivi di questa giornata di lotta proclamata dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa. Da tre anni è aperta una vertenza con ii governo. Ma, fino a questo momento, l'esito delle trattative è stato negativo. Di che si tratta? Tutta la vertenza fa perno sulla riforma del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco da realizzarsi — secondo le proposte sindacali - con la definizione di un piano finanziario pluriennale straordinario, per adeguare le strutture del Corpo ai compiti che esso è chiamato ad assolvere. Si sollecita la presentazione di un disegno di legge « per la ristrutturazione dei servizi antincendio aeroportuali e per la istituzione dei ruoli di supporto tecnico e amministratiro». Le altre richieste dei vigili del fuoco riguardano lo adeguamento degli organici, la rivalutazione degli straordinari e dell'indennità di rischio (su quest'ultima richiesta i parlamentari comunisti hanno

presentato nei giorni scorsi una proposta di legge), la rapida conclusione del confronto con il governo per il contratto degli statali, di cui i vigili del fuoco fanno parte. Alcuni dati. I Vigili del fuoco sono in Italia 16 mila. La sola Parigi, tanto per fare alcuni raffronti, ne conta 12 mila, Londra 8 mila. In una città come Roma (1.400 vigili in organico) quelli effettivamente in servizio di soccorso sono per ogni turno appe-

Assolutamente insufficienti e antiquate anche le attrezzature tecniche. Ancora lo esempio di Roma: solo quattro ambulanze disponibili. una sola scala aerea di 45 metri (fra l'altro ora in « prestito » ai vigili di Milano), per non parlare poi dei mezzi antincendio aeroportuali: per mancanza di strumenti idonei una pista dello scalo di Fiumicino, nel '77, è rimasta chiusa per ben tre mesi.

La vertenza dei Vigili del fuoco sarà affrontata oggi dalle organizzazioni sindacali confederali e di categoria con il sottosegretario Del Rio, nell'incontro in programma per discutere delle questioni aperte per gli statali e i lavoratori della scuola. Ieri, in preparazione dell'odierno incontro Cgil. Cisl e Uil hanno incontrato, separatamente, i dirigenti dei rispettivi sindacati di categoria degli statali e della scuola.

Ieri sono rimasti bloccati per 24 ore i servizi di trasporto automobilistico extraurbano e urbano gestiti da

sione e, per due ore, i servizı urbani gestiti da aziende pubbliche. Lo sciopero era stato indetto dalla Federazione unitaria autoferrotranvieri per sollecitare, come da impegni presi dal governo, la estensione al settore dell'accordo già raggiunto con la Cispel per il ricalcolo della scala mobile sulla contingenza e sulle festività soppresse. Sempre più acuta si fa, intanto, la vertenza per il trasporto aereo a causa della intransigenza manifestata dall'Alitalia, dall'Ati e dall'Intersind nelle trattative per il contratto degli assistenti di volo. A partire da 30 ottopre gli assistenti di volo daranno corso a 48 ore di scioperi articolati. La complessa vicenda del trasporto aereo è siata esaminata dalla commissione Trasporti della Camera che nei giorni scorsi ha ascoltato sindacati, aziende, governo E' emerso che si è di fronte - ha dichiarato il com-

privati, le ferrovie in conces-

pagno Libertini - ad una si-ROMA -- Tutte le fabbriche tuazione contrattuale cassai grare > che si intreccia « in uno miscela esplosiva con le gravi difficoltà strutturali che vanno dalla crisi crescente del sistema di controllo del traffico aereo, alle strozzature aeroportuali, all'esodo dei piloti verso altri paesi, alle carenze di Civilavia, ai seri problemi di riorganizzazione dell'Alitalia ». Se non si interviene subito - ha detto Libertini - uno estato di crescente paralisi colpirà cl di là degli stessi scioperi, il

Ancora cassa integrazione alla Fiat Iveco



### La parità alla prova del... fuoco

FIERA DI PRIMIERO (Trento) - « Impettite », un po' emozionate, eccole entrate in servizio, le prinie « vigili del fuoco » italiane. Sono tutte giovani e volontarie e hanno potuto accedere a un lavoro pericoloso ma anche affascinante, dopo l'approvazione della legge sulla parità. Un altro « mestiere da uomini » che scompare, un altro « con-

1 tingente > femminile che afferma il proprio diritto al lavoro senza preclusioni. Per ora sono soltanto quindici, ma già si accumulano altre domande sul tavolo dei dirigenti.

NELLA FOTO: Le prime donne « pomplere » davanti ai loro colleghi durante la cerimonia di insediamento,

### Contro i ritardi occupate tutte le fabbriche della Liquichimica

e la sede centrale della Liquichimica saramno occupate dai lavoratori Lo ha deciso il coordinamento sindacale del gruppo riunitosi a Roma dopo la paralisi del processo di risanamento per il quale pure erano state fissate, in sede ministeriale, precise tappe. Impegni ne sono stati presi da tutti banche, governo, Cassa per il Mezzogiomo —, ma non sono poi stati rispettati. Neppure quello per il pagamento di una sola mensilità arretrata, che avrebbe dovuto essere effettuato per tutti i dipendenti, secondo un impeguo del governo, entro il 15 ottobre. Finora, però, soltanto i lavoratori di Augusta hanno ricevuto l'equivalente di una mensilità per antervento diretto della Regio-

ne siciliana. Dalla riunione è emerso un preciso richiamo per la nomina di un commissario che sempre più appare come la sola via d'uscita di fronte alla cont: qua fuga dalle specifiche responsabilità. La nomina del commissario era stata richiesta espressamente dai sindacati e dal PCI. Lo stesso Consiglio dei ministri

i ha con un decreto aperto la strada a questa soluzione. Si tratta, adesso, di percorrerla, gruppo precipiti

produttiva e finanziaria del Con l'occupazione delle fabbriche, il coordinamento ha anche deciso iniziative nel territorio e un nuovo sciopero nazionale, per il giorno 31, con la partecipazione alla ma-nifestazione di 20.000 calabresi a Roma. La FULC, ha inoltre chiesto un incontro con il ppresidente del Consiglio. Andreotti, con la partecipazione dei rappresentan-

il PCI della proposta presentata dal governo? « Siamo profondamente insoddisfatti - ha detto Margherı - e quindi a nostro givdizio devono essere presto realizzate sostanziali mo-

ti consecutivi e validi.

contratto una « occasione ».

Bruno Ugolini

### Fabriano: le proposte del PCI per il «piano carta»

Giudizio negativo sull'iniziativa governativa - No alla concentrazione

Dalla redazione

ANCONA - Alla vigilia della discussione parlamentare sul piano finalizzato nel settore della carta, si è svolto a Fabriano, un convegno nazionale che ha avuto per tema: «Le proposte dei comunisti per il piano carta ».

Oltre al compagno Andrea Margheri, responsabile della commissione partecipazioni statali del PCI e all'on. Paolo Guerrini, erano presenti numerose rappresentanze di industrie nazionali: la Cartiera Burgo di Corsico, la CRDM di Isola del Liri, le Miliani di Fabriano e ancora delegazioni da Lucca, Avezzano e

Bologna. L'iniziativa — come ha subito premesso il compagno Margheri - ha inaugurato una serie di incontri organizzati dal PCI per discutere il Piano e per precisare le controproposte da avanzare al ministero dell'industria. Oltre a ciò la estrema attualità di tale appuntamento deriva dalla serie di ricorrenti tentativi operati in queste ultime settimane da parte di un gruppo privato, la società Fabocart, di giungere ad una condizione di monopolio nel comparto produttivo (carte per giornali). attraverso l'acquisizione delle imprese del ramo (CIR e CRDM), controlla te dalle partecipazioni sta-

Quale giudizio globale dà difiche della bozza di piano.

Tele valutazione non parte però da una analisi generale della legge di riconversione industriale che anche per quanto attiene il piano carta viene giudicato come uno strumento adeguato per precisare le linee di programmazione per il settore, ma dal modo con cui alle premesse non si sono fatti seguire interven € Nella bozza assistiamo

- ha precisato a questo proposito Margheri - ad una semplice registrazio ne delle « tendenze oggettipe ». Non si è avuto il coraggio di impostare modifi-

che strutturali ». Più che uno sforzo di programmazione e di individuazione di nuovi programmi, si è cioè puntato - ancora una volta - ad una semplice riorganizzazione dell'esistente.

Fondamentalmente le critiche dei comunisti si incentrano su tre punti: non vengono indicati i soggetti che debbono operare la ristrutturazione; manca un valido raccordo con la produzione della materia prima (elemento di pesanti contraddizioni produttive); ci si limita, infine, a registrare l'utilizzo della carta. avendo come unico parametro il mercato attuale.

La discussione si è anche sviluppata - ed era logico che così fosse — sulle recenti operazioni della Fabocart (gruppo Fabbri-Bonelli) che puntano a controllare complessivamente il 98 per cento della produzione di carta per usi gior-

Su tale questione Margheri ha affermato: « Noi contrapponiamo alla prospettiva di svendita delle imprese pubbliche (come proposto dal ministro Bisaglia n.d.r.) una prospettiva opposta, fondata sulla creazione di un soggetto imprenditoriale che raggruppi tutte le imprese di questo settore, non per scatenare una sorta di guerra commerciale, con i produttori privati, ma per arrivare ad accordi limpidi che riguardino l'organizzazione dell'intero settore e si proietti sul mercato internazio

« Per questo siamo fermamente contrari - ha aggiunto - al progetto di concentrazione della Fabocart comporterebbe la sparizione delle imprese pubbliche nel settore cartario. Che le attuali industrie a partecipazione statale non vadano troppo bene, è cosa fin troppo nota; ma ciò non può provocare una fuga delle partecipazioni statali dalle loro responsabilità. E' necessario, invece. avviare una politica di risanamento e puntare ad uno sforzo di aggregazione delle imprese pubbliche cartarie, per un intervento di tipo nuovo, che coinvolga intanto l'intero ciclo,

dotto finito. ma. ma.

dalla materia prima al pro-

## di Roma: « Napoli chiede lavoro »

ROMA — Una gigantesca torta color cioccolato e panna con cinque candele viene calata lentamente dal treno, appena scendono i primi disoccupati organizzati napoletani, venuti a Roma per parlare con il ministro del Lavoro. E' ricamata come quelle dei dolci per compleanni, ma senza auguri. C'è scritto: « 4.000 corsi professionali ». La satira non è subito chia ra, ma ecco che un altro gruppo si avvicina con un grosso fantoccio chiamato R Padroni ». Il lungo braccio di stoffa cinge avidamente la torta: i 4.000 corsi sono dunque 4.000 fette da spartire.

La sceneggiata nasce così tra gli sguardi curiosi delle centinala di persone che affoliano alle 10 la stazione Termini e cominciano a di spiegarsi gli striscioni dei disoccupati organizzati «Banchi Nuovi». Sono un migliaio, quasi tutti giovani, tutti (o quasi) di un sobborgo -- Banchi Nuovi, appunto - tra i più disgregati della città. So lo gli iscritti alla loro lista sono 1.200. Ma forse le cinque candele della torta rappresentano anche gli altri 48 mila e 800; tanti sono gli iscritti alle liste di preavviamento a Napoli. « Noi non vogliamo rappresentare nessuno — parla uno dei glovani che reggono la torta 🛶 però siamo noi che vogliamo il lavoro, e Scotti ci dovrà

sentire ». Un fragore di fischietti e tamburi copre la voce degli speaker che annunciano arrivi e partenze dei treci, pol a passo di corsa vanno tutti a raggrupparsi fuori della stazione. Slogan e tamburi cominciano a confondersi con i rumori del traffico. Pochi micuti per decidere il tragitto e poi il corteo parte con un enorme striscione in testa: « Napoli chiede lavoro ». Gli slogan sono soprattutto cantati; dentro si sente la rabbia, talvolta la disperazione, comunque sempre il rifiuto di una condizione di emarginazione e di subalternità: quella che per troppo tempo alla città è stata imposta dalla DC e dalle sue scelte politiche. E la rabbia. spesso, finisce col travolgere tutto e tutti saltando a piè pari ogni pur necessaria

Per molti napoletani, in effetti, non credere alle pro-messe è una logica conse-guenza: troppe volte le promesse sono andate deluse ne-gli anni in cui Lauro o Gava la facevano da padroni. E' dunque difficile vincere la diffidenza, anche quando gli impegni vengono accompagnati da atti concreti, come quelli compiuti dall'amministrazione comunale di sinistra, che ha fissato rigorosi criteri di priorità nella assegnazione dei primi 4000 posti nei « corsi ».

distinzione: governo, partiti, amministratori cittadini.

Proprio ieri l'altro sono state chiamate le prime 47 donne per i posti di bidella nelle scuole e, sempre in questi giorni, è iniziato il controllo « meccanico » dei nominativi in possesso dei requisiti per partecipare ai corsi ANCIFAP, in base allo stato di disoccupazione, al titolo di studio. all'età, all'acquisizione del sussidio natalizio 1975 ecc.

Il Comune ha dunque fatto quanto poteva per garantire imparzialità nell'avviamento ai corsi. Ma è del tutto evidente che gli sforzi del Comune, se possono offrire una testimonianza di rigore e di pulizia amministrativa, non bastano certo ad offrire una risposta al dramma della disoccupazione. E la giunta lo ha più volte sottolineato, pur se è un concetto che non tutti in città dimostrano di ave-

re accolto. Una parte dei disoccupati giunti ieri a Roma si è piazzata con una tenda in plazza Esedra, dopo aver fatto sosta sotto il ministero del Lavoro. «Finché Scotti non ci dà garanzie non ci muoveremo di qua», gridano. Subito dopo ricominciano gli slogan « sceneggiati » 'O lavoro, 'o lavoro, 'o lavoro ciann'a dà, ritmando con i tamburi, le mani, i

Il timore che molti espri-mono è quello della « spartizione» che si verificherebbe tra le forze politiche, il che si traduce in slogan confusi, forzati, spesso inaccettabili per chi abbia presenti le ragioni dei guasti di Napoli e del Mezzog.orno. Sarebbero necessarie distinzioni perché le responsabilità di clascuno risultino ben chiare. Ma troppo spesso nel corteo, negli slo parole a oraine non si va per il sottile. « Qua non ci stanno bandiere bianche o rosse o nere - dice un disoccupato -. C'è solo la bandiera italiana, o almeno quella che rappresenta uno Stato fondato sul lavoro. Ma qui lavoro non ce ne sta! ». Si avvicinano a gruppi, decine di persone che vogliono raccontare una loro storia personale; un trentenne sfrattato con moglie e figli perché non può pagare l'affitto. Un trentanovenne invalido senza lavoro e con nove figli, un altro che esce e rientra dal carcere perché vende accendini e sigarette senza licenza. «Devono dirci che cosa dovremmo fare! » Una Napoli confusa, incerta, inconsapevo-le? Può darsi. Ma anche questa Napoli ha diritto ad una

risposta. Raimondo Bultrini

Dalla nostra redazione TORINO - Per superare la 'crisi di vendite degli autocarri, non sono bastate alla 'FIAT due settimane di cassa integrazione, fatte subire dopo le ferie a 12 mila operai .delle fabbriche torinesi e milanesi. Ora chiede un altro mese intero di cassa integrafabbriche di automobili.

zione entro fine anno negli stabilimenti che producono 'camion pesanti (Spa Stura e 'Sot di Torino, OM di Milano). Per le sole fabbriche torinesi, la FIAT propone, in alternativa, il trasferimento di un migliaio di operai nelle La seconda proposta appare allettante, ma sarebbe la soluzione peggiore. Infatti, u-

na massiccia mobilità di la-

voratori risolverebbe soltanto

i problemi immediati della l

FIAT, non quelli delle numerose industrie minori che costruiscono camion, autobus, e veicoli speciali con telai e motori della FIAT e sono completamente condizio nate dalle scelte della grande industria.

Dopo aver costituito la socletà europea Iveco con i tedeschi della Magirus Deutz, la FIAT ha trasferito in Germania gran parte della progettazione e dei servizi tecnici più qualificati. Ha trasferito dall'Italia agli stabilimenti francesi Unic-FIAT tutte le produzioni di autocarri di media portata, oggi i più richiesti. È sono questi camion costruiti in Francia e quelli prodotti ad Ulm dai tedeschi che la FIAT sta lanciando sul mercato americano, dove ha costituito un'ap-

la Itona (Iveco trucks of North America). Ma, al di là delle soluzioni contingenti che potranno essere trovate per le eccedenze

tiasporto aereo».

produttive della FIAT, resta il problema di fondo: perché la crisi? Cosa sta succedendo sul mercato degli autocarri? Se per l'automobile si tratta di una crisi strutturale, nel settore degli autocarri succede l'inverso: siamo in presenza di un momentaneo ciclo negativo, in un settore però che promette un grande sviluppo.

La FIAT aveva previsto quest'evoluzione e si era premunita, costituendo l'Iveco con i tedeschi, per acquisire dimensioni competitive internazionali, ed effettuando forti investimenti per potenziare gli impianti produttivi (346 miliardi nel "77, contro i posita società commerciale, | 201 miliardi spesi per le au- | ta del 17,5 per cento in Ita- | vraccarichi di peso, i dirigen-

tomobili). Ma altrettanto i lia, del 12,8 per cento nel i hanno fatto tutti i maggiori produttori esteri, dalle industrie USA alla Daimler-·Benz, Saviem, Daf, ecc. Così molti commensali voraci si sono messi a tavola troppo presto per spartirsi una torta non ancora abbastanza gran-

Inoltre, il mercato degli autocarri è particolarmente sensibile all'andamento di altri comparti (edilizia, lavori pubblici, altri settori industriali) ed al rallentamento dello sviluppo economico in vari Paesi. Così sono cadute le vendite in Francia, in Gran Bretagna e soprattutto in Italia (meno 9,18 per cento nel primo semestre 78). Ma assai di più sono cadute le vendite della FIAT-Ive-

co. Nel primo trimestre di

quest'anno la flessione è sta-

mercato « domestico » (Italia, Francia, Germania), del 17,6 per cento negli altri mercati. Ultimamente si è arrivati a cadute del 20 per cento, con punte del 40-45 per cento per gli autocarri pesanti. Hanno pesato anche alcune circostanze sfavorevoli, come

lo «slittamento» di grosse forniture di camion alla Turchia ed al Pakistan, a causa delle crisi economiche di questi paesi. Ma hanno pesato principalmente, in aggiunta alla crisi generale, gli errori e le responsabilità della

Il primo e maggior errore è stato una politica dei prezzi a dir poco forsennata. Con l'entrata in vigore della legge 313 (insistentemente sollecitata dalla stessa FIAT) che punisce severamente i somolti autotrasportatori sarebbero stati costretti a rinnovare il loro parco mezzi, ed hanno creduto di approfittarne gonfiando a dismisura i listini. Uno stesso tipo di autocarro che in Italia viene venduto a 53 milioni, in Germania costa un buon terzo di meno. E' successo, invece, che molti trasportatori non han-

i ti FIAT hanno pensato che

no comprato nuovi mezzi (anche perché è entrata in vigore la legge 296 sull'albo degli autotrasportatori, che ha indotto diversi « padroncini » abusivi a cambiare attività) oppure hanno dato la preferenza a marche estere. Altro errore è stato quello di indebolire la rete di assistenza, mandando alle stelle il prezzo dei ricambi.

Michele Costa

## Incriminati tutti i 18 membri del CIP per l'aumento delle tariffe telefoniche

L'accusa è di omissione di atti di ufficio - Confermate le osservazioni critiche espresse dalla Commissione trasporti della Camera - La necessità di garantire la massima chiarezza dei bilanci

ROMA — Una nuova confer- I cun controllo della veridicità ma dell'inopportunità di procedere ad aumenti delle tariffe telefoniche, dopo che dalla inchiesta della Commissione Trasporti della Camera sulla Telefonia non erano apparse convincenti le motivazioni addotte dalla SIP per giustificare una richiesta in tal senso, è venuta, ieri, dal come il rappresentante della Tribunale di Roma. Tutti i diciotto componenti della Commissione centrale prezzi, organo istruttorio del CIP (Comitato interministeriale prezzi) sono stati incriminati « per omissione di atti di ufficio». dal pretore della quarta sezione penale del tribunale di Roma, Elio Quiligotti, che sta conducendo l'inchiesta sull'aumento delle tariffe telefoniche

Il magistrato contesta ai membri della Commissione di aver comesso di compiere la istruttoria > cioè di non aver compiuto tutti gli atti necessari per verificare se, alla luce dell'esame della reale situazione economica e finanziari dell'azienda (costi di produzione, condizioni di mercato e fattori che, comunque, possono incidere sulla determinazione dei prezzi), le richieste della SIP fossero o meno giustificate e quindi da accogliere. Dunque, gli aumenti (anche se in misura ridotta rispetto a quelli chiesti dalla azienda telefonica) furono concessi sulla base dei dati contenuti nel « bilancio tipo » e cioè sulle previsioni fatte dalla Sip del fabbisogno di mezzi finanziari necessari allo | politiche che i sindacati ave-

ROMA — La legislazione

commerciale in Italia è caren-

te, arretrata, permissiva, sot-

to diversi aspetti, primo fra

tutti quello sanitario. Si pos-

sono così produrre e mettere

in vendita legalmente marga-

rine colorate come il burro,

senza nessuna prescrizione

circa i loro contenuti. Si

possono usare additivi so-

spetti, quando non addirittu-

ra dannosi, come i nitriti e i

nitrati contenuti nelle carni

in scatola sulle cui «potenzia-

lità cancerogene» negli Stati

Uniti è stata aperta addirit-

tura una inchiesta scientifica

ad iniziativa del governo. Si

può vendere olio di semi va-

ri, i cui contenuti sono del

tutto sconosciuti ai consuma-

tori e la cui utilizzazione,

specialmente per friggere,

«può danneggiare la salute

La cooperazione di consu-

mo aderente alla Lega inten-

de infrangere questo «muro

di omertà» ufficiali, con una

iniziativa precisa. Nei suoi

negozi saranno, infatti, posti

in vendita subito 280 prodotti

etichettati in modo che l'ac-

quirente sia informato nel

dettaglio sul peso, sulle

proprietà caloriche e nutritive.

sui contenuti di grassi e aci-

di, sugli additivi eventual-

mente necessari ad una adc-

guata conservazione, ma cer

tamente non dannosi. Il pre

sidente dell'associazione, Ful-

co Checcucci, e il direttore

commerciale del Coop Italia

del consumatore».

di tali dati. L'annuncio dell'incriminazione è stato dato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dagli avvocati che hanno sollecitato tre anni fa la magistratura ad aprire l'inchiesta sulla SIP. Gli stessi avvocati hanno ricordato

CGIL nella Commissione prezzi, Bordini, sia stato l'unico ad esprimere un parere contrario agli aumenti, ed a chiedere il compimento della istruttoria. « E' chiaro quindi - hanno affermato - che dovrà essere assolto con formula ampia ». « Ci auguriamo, hanno dichiarato, che la vicenda serva questa volta ad indurre gli organi pubblici indicati a seguire una strada diversa da quella del passato, la cui traccia si ritrova nella volontà di chiarire come stanno le cose dimostrata dalla Commissione parlamentare presieduta da Libertini .

Ed è stata proprio questa volontà di far luce sulla situazione reale della SIP ad aver animato l'iniziativa della Commissione Trasporti della Camera, essendosi manifestati da più parti, come si ricorderà, dubbi sulla veridicità dei bilanci presentati nel corso di questi anni dalla azienda telefonica. Oltre alla inchiesta condotta dal tribunale di Roma è, infatti, in

Essendo questa la situazione, sia il PCI ed altre forze sviluppo dell'azienda senza al- | vano espresso un parere ne-

Quando i prodotti «belli»

sono tutt'altro che buoni

Le cooperative eliminano dalle loro confezioni tutte le so-

stanze sospette - I nitriti e i nitrati provocano tumori?

(che è l'organismo economico

centrale dell'intera rete coo-

perativa), Piero Rossi, hanno

detto ieri mattina in un in-

contro con i giornalisti che il

movimento intende dare un

esempio allo scopo di coin-

volgere i pubblici poteri, gli

altri settori commerciali e

l'industria in un'operazione

rivolta a difendere il con-

sumatore sia per quanto ri-

guarda i prezzi che per quan-

to concerne la sanità dei

Un primo passo in questa

direzione è già stato fatto

le cooperative di consumo

hanno realizzato con le a-

ziende produttrici dello stesso

movimento cooperativo e con

una serie di piccole, medie e

anche grandi industrie. Nella

preparazione del suo piano,

tuttavia, la cooperazione ha

incontrato anche resistenze

inspiegabili. Una grossa ın-

dustria alimentare, ad esem-

pio, si è rifiutata di fabbrica-

re carne in scatola senza ni-

triti e senza nitrati per la

rete cooperativa, nel momen-

to stesso in cui fornisce al-

l'esercito italiano la stessa

carne priva di quegli ingre-

dienti. Così, fra l'altro, chi

compra carne in scatola e la

vede bella e rosa pensa che

sia più buona e più fresca.

mentre la realtà è del tutto

diversa, in quanto si tratta di

carne bollita e colorata. Allo

stesso modo chi usa marga-

rina gialla ritiene magari che

proprio con gli accordi che

gativo sull'aumento del 25-30 per cento delle tariffe del telefono, chiesto circa un mese fa dai dirigenti della SIP. Come è possibile, infatti. procedere a tale aumento quando esistono ancora dei dubbi sulla opportunità di quelli precedenti e sulla esattezza dei dati offerti dalla SIP a loro giustificazione? Come si ricorderà, alla Commissione Trasporti e Telecomunicazioni erano stati ascoltati i dirigenti dell'IRI, della SIP e della STET, i quali, in verità, non avevano fornito sufficienti e convincenti moti-

vazioni nemmeno in relazio-

ne al piano di investimenti

ed al conseguente aumento

Sugli sviluppi della vicenda, ieri è anche intervenuto il presidente della Commissione, compagno Libertini, che ha affermato: «Le recenti notizie, anche giudiziarie, che riguardano la questione delle tariffe, confermano l'opportunità dell'azione di controllo che la Commissione ha intrapreso. L'8 e il 9 novembre discuteremo le risoluzioni presentate dal gruppo del PCI 2 successivamente da altri gruppi politici. Nessuna modifica del regime tariffario è comunque possibile prima che il Parlamento abbia terminato la sua procedura di controllo. Confermo che procederemo con rigore, per garantire tutti rispetto alle decisioni che ver-

sia buona come il burro ed è

Il prof. Fidanza dell'Istitu-

to di Scienza dell'alimenta-

zione dell'Università di Peru-

gia ha richiamato l'attenzione

sul fatto che «la legge italia-

na permette ancora la messa

in commercio di olio di semi

vari, per il quale sono am

messe le miscelazioni più

disparate e anonime anche

con oli che presentano una

tossicità potenziale» e che.

quindi, presentano rischi per

la salute. Il prof. Morpurgo,

docente di fisiologia vegetale

all'ateneo romano, ha chiarito

- invece - che i nitriti e i

nitrati aggiunti al cibo non

servono minimamente per

conservarlo (occorre, invece,

la sterilizzazione a caldo). Ed

ha aggiunto che gli additivi

«si combinano facilmente con

altri prodotti diffusi ovun-

que - e quindi presenti an-

che negli alimenti - produ-

cendo nitrosammine che sono

tra i più potenti cancinogeni

noti ». A suo parere «è estre-

mamente probabile che l'ele-

vatissima incidenza di cancro

allo stomaco nei giapponesi,

nei cileni, negli islandesi, de

rivi dall'elevato consumo di

questi popoli di pesce con-

servato con nitrati e nitriti-

E' anche praticamente certo

- ha infine rilevato Mornur-

go - che anche da noi que-

sti composti giochino un ruo-

lo non secondario nel deter-

minare l'incidenza globale dei

tumori ». Perché, dunque, ni-

il contrario.

ranno assunte ».

### Il sindacato ai lavoratori: la legge per le pensioni va difesa

ROMA - Il disegno di leg., l'INPGI dal processo di unige presentato dal governo in Parlamento per la riforma del sistema pensionistico è giudicato positivamente dalla Federazione CGIL, CISL e UIL, la quale però ha anche rilevato alcuni « elementi negativi di cui si impone la correzione». Per il sindacato è positivo «l'avvio del processo di unificazione nell'INPS del sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti», che rappresenta da tempo uno degli obiettivi di fondo del movimento sindacale. Si tratta «di uno del più incisivi processi riformatori che, per il fatto di rimuovere, sia pure con gradualità, la selva delle differenti norme esistenti, va collocato a fianco del-le conquiste del '69 e del '75 ». Al centro di questo processo riformatore vi è la norma che prevede la iscrizione all'INPS dal 1. luglio '79 di tutti i lavoratori nuovi assunti, pubblici e privati, oltre alla introduzione di un tetto unificato della retribuzione massi-

ma pensionabile, che introduce un elemento fondamentale di equità del sistema pensionistico: la unificazione della età pensionabile; una più equa regolamentazione dei cumuli e la sua generalizzazione. Fra gli elementi negativi. secondo le Confederazioni, vi è la parziale e insufficiente soluzione al problema dell'accertamento e della riscossioie unificata, la mancata indicazione di misure che apra-

ficazione, che ne compromette gravemente la stessa credibilità, con implicazioni negative sull'intero progetto riformatore. Perplessità suscita inoltre l'eccessivo ricorso alla delega. La federazione unitaria ha poi confermato la richiesta, già avanzata al presidente del Consiglio, perché sia inserita nella legge finanziaria la fissazione del tetto.

CGIL, CISL ed UIL, anche in relazione agli « attacchi » mossi da più parti (proprio di ieri è la presa di posizione della CIDA, la Confederazione dei dirigenti di azien da) al disegno di legge di riforma, invitano i lavoratori «a mobilitarsi per sostenere gli aspetti riformatori e unificanti del provvedimento e far sì che esso sia approvato dal Parlamento centestualmente alla legge finanziaria e per migliorare quelle parti che destano riserve e per plessità ».

Nei prossimi giorni, intanto. si svolgerà una riunione nazionale delle strutture regionali e di categoria per una valutazione globale dello stato della discussione dei provve dimenti e per decidere eventuali iniziative di più ampio

Tra gli «attacchi» va segnalato anche quello portato dalla Confindustria che ha espresso « viva preoccupazio di legge di riforma proprio no reali prospettive per l'eperché prevede la unificazio quilibrio della gestione penne nell'INPS anche del siste sionistica dei coltivatori dima di previdenza dei dirigenreti; l'esclusione di fatto delti industriali.

# Lettere all' Unita

Dove hanno capito che i terroristi

non sono «rossi» Cara Unità,

le recenti elezioni parziali amministrative non hanno dato risultati soddisfacenti per il nostro partito, dobbiamo quindi analizzarne seriamente motivi. Bisogna fare ricerche sulle cause dei voli perduti rispetto al 1976. Anche nel mio comune il 14 maggio scorso si andò a votare nel clima teso per l'assassinio dell'on. Moro. L'azione terroristica, con quel richiamo di a combattenti comunisti », aveva provocato una intricata matassa; c'era buon gioco per un certo tipo di stampa, per la RAI-TV, il clero, le parrocchie. Ricordo come la DC locale non si lasciava sfuggi-re quell'occasione speculativa percorrendo strade e villaggi con altoparlanti, dicendo che le loro « bianche bandiere sarebbero diventate rosse, non tanto con il sangue dei loro nemici, ma con quello dei lo-

Di fronte a quella situazione difficile e confusa, mirante a colpire il nostro partito, si poneva per noi la necessità di aprire un dialogo, con riunioni, incontri, avvicinando il massimo possibile degli elettori, jacendo loro capire che quei criminali che si vanno dipingendo di rosso siano in realtà tra i peggiori fascisti, miranti a spararci addosso, con le armi vere e con la calunnia. E qui da noi, an-che per le vecchie tradizioni antifasciste, gli elettori seppero dare la giusta risposta. Non solo riconfermavano quella maggioranza assoluta raggiunta nel 1976, ma facevano aumentare pure il numero dei consiglieri, da 15 **a** 17 **su un** totale di 30, spazzando via lo unico missino esistente nel vecchio Consiglio comunale.

ro martiri ».

TERZILIO PIOVOSI (Montevarchi - Arezzo) Un compagno che cominciò a

lottare 70 anni fa

Cari compagni, avevo 16 anni quando entrai fra i giovani socialisti del Polesine e nel 1910, quando avevo 20 anni, ebbi la prima tessera del PSI, poi nel 1922 passai al PCI dove ancora milito. Mi hanno sempre insegnato la lotta per la liberta, per la conquista di mineraliari condicioni gliori condizioni economiche e per il socialismo.

Nell'URSS, con eroiche lotte e con la rivoluzione dell'ottobre 1917 quet popoli, con alla testa Lenin, hanno conquistato la libertà di governare essi stessi il loro Paese, di abolire le classi, perché solo con queste si tiene di-viso il popolo. L'URSS non solo ha creato il socialismo, ma successivamente ha sconfitto il nazismo e ha dato un contributo determinante agli altri Stati socialisti. Se non ci fosse stata l'URSS che ha aperlo ai proletari del mondo la strada della loro riscos: sa, anche i comunisti italiani non sarebbero oggi cost for-

Oggi, però, c'è chi vorreb-be, anche al nostro interno, buttare via tutto del nostro passato. E' un passato glo-rioso, sul quale generazioni di comunisti in tutto il mondo si sono formate, e molti compagni sono morti nelle battaglie della Resistenza europea, anche al grido di « Viva Stalin» per significare «Viva il Paese del socialismo ». Ecco, i tempi oggi sono cambiati, anche per questo nostro passato, per queste lotte di tanti compagni. Io mi sento comunista per questo, certo guardando avanti, alle lotte future dell'umanità che oggi si incammina più spedita per la sua defi-nitiva liberazione dal capitalismo, con forme diverse di lotta perchè diverso è lo sviluppo in ogni Paese: ma sempre con la convinzione che la

meta è il socialismo. GIUSEPPE STEFANI (Venezia)

#### Quando nel '44 lavorava nella città di Papa Wojtyla

la notizia dell'elezione a

pontefice di un cardinale polacco mi ha riempito l'animo

Caro direttore,

di emozione. Sì, perché anche io come Karol Wojtyla, a 24 anni, ero in Polonia. Ero stata deportata come antifascista dal mio paese del Mantovano dore avero conosciuto don Mazzolari lavorando con lui ed altri cattolici contro la tırannia. In quel terribile in-terno del '44 latorato alla Farben Fabrik di Kuenischutte, forse la stessa dove il Papa si è « fatto i calli sulle mani ». Con me c'erano prigionieri di ogni nazionalità, gente affamata e malata che invocava la morte come una liberazione. E invece la liberazione ci colse ancora in tita: arrivò con gli uomini del-'Armala Rossa, «Siele liberi - ci dissero - presto tornerete nella vostra bella Italia ». Fu però necessario attendere la fine della guerra. Ci portarono tutti proprio a Cracovia, la città di Wojtyla, e ci alloggiarono in un semina-rio, forse lo stesso dove il Papa ha studiato. La convirenza con i sacerdoti polacchi non fu facile. Il direttore del seminario non voleva ospitarci ed un ufficiale della Armata Rossa dovette abbattere il cancello del palazzo con un carro armato. Quando fummo dentro, i preti ci riempirono la testa di propaganda antisovietica, ci dicevano che i a rossi » ci avrebbero mandati tutti in Siberia. Di quel giorni ricordo soprattutto l'amarezza di quell'odio

che allora divideva gli uomi-

ni tornati liberi. E ricordo anche la bellissima cattedrale di Cracovia dove ogni giorno

andavamo a messa.

Nel '45 sono tornata in Italia. Ho sempre fatto l'operaia ed ora vivo con i pochi soldi della mia pensione. Dell'esperienza della deportazione e della guerra mi è rimasto poprattutto un sentimento: l'odio per la violenza ed un desiderio di pace e di giustizia, Al nuovo Papa, che, forse, in quei giorni terribili mi passò accanto, vorrei esprimere un augurio semplice e sincero: che egli possa lavorare per-che in questi sentimenti tutti gli uomini possano ricono-scersi senza distinzioni, superando le divisioni di un tempo e marciando uniti verso

**BICE TERESA AZZALI** 

#### Le polemiche sul contratto degli ospedalieri

una società più libera e più

Alla redazione dell'Unità. Siamo un gruppo di lavora-tori ospedalieri e abbiamo avuto il piacere, veraments raro, di apprendere che siamo dei privilegiati. L'autore dell'articolo, apparso sull'Unità dell'11 oftobre (« Contratto sanità: se questo è un "bidone..." ») senza mai citare cifre, o citandole in maniera parziale e capziosa, arriva al punto di asserire: « Gli ausi-liari dal 1º ottobre vengono inquadrati al II livello. Non

è salario questo? ». No, il redattore non dice quanto percepisce un ausiliapaga quando ci daranno finalmente il sospirato aumento, ed in ogni caso non bastano cinquantamila lire al mese per trasformare un'elemosina in salario.

Le insinuazioni sul « fuori busta » (22.500 lire) e sugli inri compiti di pulizia» ci fanvedere l'ignoto autore dell'articolo immerso negli « elementari » bagni dell'Ospedale, facili da pulire, come i corridoi, le stanze. E il dover essere spesso adibiti a compiti per cui non si è preparati solo per mancanza di personale, domita al continuo tersonale, dovuto al continuo faraonico accrescersi dei servizi dello ospedale senza aumenti di or-

Per quanto riguarda l'inden-nità notturna vorremmo sape-re se quel giornalista sarebbe disposto ad assistere cinquanta ammalati dalle 22 alle 6 per ben 3.200 lire lorde. Se ha dieci anni di scolarità di base ed è disposto a fare 3 anni di scuola per infermiere professionale fa 40 ore setti-manali di lezioni e tirocinio più lo studio — e non poco — a casa) faccia domanda di iscrizione ed un giorno potrà percepire (sempre che abbia resistenza necessaria per farlo) la gloriosa paga degli ospedalieri.

Se si stanno facendo strada gli autonomi, non è per spinte corporative, è anche per la rabbia di vedere quel-lo che dovrebbe essere il gior-nale dei lavoratori scrivere cose del genere, è il dover svolgere un lavoro duro ed impegnativo remunerato in iniera tale da impedire il minimo garantito, cioè una vita decorosa

LETTERA FIRMATA 13 dipendenti dell'ospedale S. Maria delle Croci (Ravenna)

L'articolo con tanta veemenza contestato voleva essere soltanto una risposta polemica a quella parte della stampa che ha condotto una campagna contro i sindacati e contro il contratto degli ospedalieri presentando quest'ultimo come un « bidone ». Il tipo di questioni che lo stesso accordo del 5 ottobre ha sollevato è noto, soprattutto a chi lavora nelle strutture sanitarie del nostro Paese. La tabeila che il giornale ha pubblicato l'11 ottobre è stata ripresa dal contratto stesso, non era quindi una nostra elaborazione. Sulle que-stioni, invece, riguardanti gli organici, i problemi lontani e vicini degli ospedali sollevati o venuti allo scoperto con questa vertenza, il nostro giornale è andato diffondendosi con ampiezza e sforzo d'analisi notevoli in questi giorni. In conclusione: si potra dire che il contratto è insufficiente, ma di qui a definirlo « bi-done », crediamo, ce ne corre.

#### 15.000 aspiranti ad un posto di insegnante

Caro direttore,

suscita non poche riflessio-ni la notizia che per i 15 mila e più candidati, aspiranti ad un posto di insegnamento statale nella provincia di Mi-lano, le possibilità di ottenere una cattedra saranno, quest'anno, pressochè nulle. Cosa faranno questi a candidati respinti »? O tenteranno di avere supplenze in paesperauli e almeniio Dio, sperando che la « Dea Bendata » li aiuti a racimola-

re i 180 giorni consecutivi ne-

cessari ad ottenere gli stipendi estivi, o ripiegheranno sugli istituti privati, fonti di evasioni fiscali e di lavoro nero e malpagato. Infatti la maggior parte di tali istituti, in barba alle reite cospicue che fanno paga-re alle famiglie degli allievi, remunerano gli insegnanti con cifre piuttosto esigue, quasi da fame (L. 3.000, massimo L 3.500 all'ora) senza contratto, senza minimo mensile. senza ferie, tredicesima, liquidazione ed oneri sociali vari.

con ripercussioni non sempre positive sulla qualità dell'inseanamento. LORENZA CAPITEILI (Milano)

### Cospicua la riduzione dei costi assicurativi

ROMA - Ieri l'Associazione fra le imprese assicuratrici ha scaricato sul ministero dell'Industria la responsabilità per la mancata presentazione della tariffa 1979 alla scadenza del 15 ottobre: « Le singole imprese hanno raccolto ed ela-borato i propri dati mentre una statistica di mercato è stata elaborata dall'ANIA ma l'autorità governativa si è basata negli anni passati solo sul conto consortile e gli assicuratori si adeguano». Insomma, il ministero dell'Industria avrebbe aperto la strada e le compagnie ci si buttano sopra per profittarne dato che il conto generale è ovviamente più alto dei singoli conti aziendali delle grandi imprese. Si ha una situazione illegittima sotto due aspetti: prevaricazione della scadenza del 15 ottobre e allontanamento dai costi reali. Ma non è bastata questa ammissione dell'ANIA. Nemmeno a farlo apposta ieri l'INA ha comunicato che il conto consortile è stato inviato al ministero dell'Industria « proprio in questi giorni ». Insomma, il conto consortile era pronto ed hanno finto di non averlo! Le ragioni sono evidenti poiché risulta dal conto che la frequenza dei sinistri è diminuita del 15 per cento. Se aggiungiamo le riduzioni di costo previste dalla legge per il « caricamento » e riduzioni eccezionali come quella sul costo della scala mobile degli assicuratori arriviamo fin troppo agevolmente a comprendere la manovra: la tariffa non è stata presentata perché doveva essere diminuita. L'aumento dei prezzi era infatti compreso nella tariffa attuale e, comunque, deve essere abbassato per il 1979 in base alla tendenza al rientro dell'inflazione. Ieri la commissione interparlamentare di indagine sulle assicurazioni ha sentito i dirigenti delle Generali e della Toro. Urge, da parte di tutti, un rapido chiarimento.

## Morlino insedia il comitato

ROMA - Il ministro Morlino ha insediato ieri mattina, al

## tecnico per la programmazione

programmazione eccnomica, che è stato recentemente rinnovato e resterà in carica per il triennio 1978-81. Il comitato, presieduto dal prof. Giannino Parravicini, è formato dai professori Mario Arcelli, Luigi Coccioli, Mariano D'Antonio, Giuseppe De Rita, Giancarlo Mazzocchi, Romano m. v. Prodi, Francesco Reviglio e Brucio Trezza.

### Intanto la Cee fa una inchiesta: preoccupa di più la disoccupazione

I meno soddisfatti del trattamento sono i pensionati ex lavoratori autonomi

BRUXELLES (V. Ve) - Ot- | to alla prospettiva della data to importanti istituti europei specializzati hanno condotto nei nove paesi della CEE, su richiesta della Commissione

una inchiesta sulle pensioni. Alla domanda su quale sia considerata « l'età normale » per la pensione, il 61% degli italiani rispondono: a 60 anni o prima, mentre solo il 15% degli irlandesi, il 16% dei da-nesi, e il 23% dei tedeschi collocano ad un tale livello l'età pensionabile considerata « normale ».

Un altro dato abbastanza scontato è quello che dimostra come la maggioranza dei giovani fino ai 25-30 anni sia abbastanza indifferente al discorso sulle pensioni. Resterebbe caso mai da aggiungere che, fra questi giovani, molti non hanno ancora trovato una prima occupazione. In una manifestazione dell'anno scorso per il lavoro in Belgio (dove si va in pensione a 65 anni, e dove la lotta per la pensione anticipata si lega a quella contro la disoccupazione) si leggeva su un cartello portato da un ragazzo una frase esemplare: « Ho vent'anni e sono disoccupato; mio padre ne ha 60 e lavora per mantenermi ». Quel ragazzo evidentemente alla pensione

ci pensava già.

fatidica della fine del lavoro, nelle varie età della vita. Alla domanda se il pensiero della pensione susciti inquietudine o soddisfazione, la maggioranza degli interrogati ne >, il 29° « inquietudine >. Ma l'atteggiamento cambia a seconda dell'età: indifferenti verso i trent'anni, tra i 30 e i 50 uomini e donne pensano all'età della pensione con crescente « soddisfazione ». In totale. il 50% dei cinquantenni nanno dato questa risposta agli intervistatori. Ma l'ottimismo diminuisce per lasciare il posto all'inquietudine man mano che la scadenza si avvicina. Così, gli «inquieti», che era

no il 23% a 40 anni, diventa no il 38% a 60. Non a caso, il maggior grado di « inquietudine » all'avvicinarsi dell'età pensionabile si registra tra i ceti a reddito basso, ed al massimo (43%) tra i lavoratori indipendenti. le categorie meno protette dagli attuali sistemi pensionistici. Ancora, il numero degli «inquieti» domina nettamente su quello dei « soddisfatti » in Italia (rispettivamente il 41 e il 28° •) e in Danimarca (il 37 e il 24%), mentre il rap porto si rovescia in Olanda (il 14° soltanto è inquieto all'idea della pensione, mentre il 53% l'aspetta con soddisfa zione) in Belgio, in Germania,

Un dato interessante riguarda invece l'atteggiamento che il lavoratore assume, rispet-

sce anche l'età media del

materiale quotato. Non vi è

dunque niente di «giorane»

da offrire. Tuttavia lo stesso

senatore, durante una con-

Scenliere i cibi non è facile. Bisogna sapere cosa c'è dentro

triti e nitrati vengono comunque impiegati? Anzitutto perchè la legislazione vigente lo permette, in quanto in questo campo, pure così delicato, gravitano interessi non sempre chiari e tali comunque da «far passare in secondo pianos il problema

principe della salute dei consumatori. Siamo al punto che una legge in qualche modo valida, benchè inadeguata, risulta inapplicata da circa 16 anni perchè manca il relativo regolamento di esecuzione. Sirio Sebastianelli

Dibattito a Milano sullo sfondo del nuovo cedimento dei titoli Montedison

## Questa borsa non porta capitali all'impresa

ziari attraverso l'emissione

di **azio**ni, sa**rebbe** in Italia

MILANO - Vicende come finanziario, che pure si vor rebbe rinrigorito, quale la borsa. Un titolo che a ridosso di agosto guotara 165 li re, in poche settimane è sta to spinto dalle banche oltre le 320 lire (circa il doppio) terminando dopo varie oscillazioni ai compensi di ottobre a 260 lire. Quindi, anco ra in buona posizione. Ma subito dopo, come se ad un tratto fossero stati tagliati gli argini, due sedute sono bastate per farlo scendere a 193,50 lire, sotto l'ondata di pena delle vendite E chi rende? Anche in questa fase soprattutto le banche, sotto la spinta del pericolo di in solvenze apparso minaccioso all'orizzonte.

C'era dunque anche questa il reperimento di mezzi finanquelle del titolo Montedison, amara seppure non impreved bile vicenda, sullo sfondo ni, fra impennate e tracolli, di ieri, mentre alla Camera più favorevole che in altri lo strumento azionario ha non possono che alimentare di commercio si discutera di paesi. Nella composizione scarsa importanza ovunque, propensione di questi imprenper le imprese industriali di dimensioni medie. Fra i re latori del convegno, promoss) dalla Borsa, un esponente della grande banca, Lucio Rondelli, presidente del Cre dito italiano. Ciò che colpi sce nel suo rapporto, essen zialmente basato sulle note indagini di Mediobanca, è lo scarno riferimento all'inrestimento azionario. L'accenè stato rivolto soprattutto al bisogno, forse polemico, di statare una certa leggenda sullo strumento azionario, che in Italia sarebbe venuto gra remente indebolendosi rispetto ad altri paesi.

shducia verso uno strumento canali e strumenti finanziari percentuale dei finanziamenti si deve concludere che esso esterni delle imprese, questa statistica indica infatti un fi nanziamento in azioni nella media del periodo '68'76 del 16 per cento per l'Italia, contro il 13 della Francia, il 6,1 della Germania, il 7,6 della Gran Bretagna, il 7 del Giappone e l'11 per cento degli Stati Uniti. E' vero che nella percentuale dell'Italia sono che Rondelli vi ha fatto, no compresi anche i fondi d: dotazione degli enti di gestione, tuttavia, malgrado questa differenza, « non c'è dubbio che - afferma Rondelli - attraverso il canale azionario le nostre imprese Sulla base di statistiche riescono a raccogliere una

dell'OCSE, risulta infatti che quantità di mezzi finanziari

/- < 4 4 mm. )

sostanzialmente non diversa dalle imprese di altri paesi. Se poi si ticne presente che non può comunque porre le imprese italiane in una situazione sfarorevole rispetto al

le straniere ». Il problema che più assilla Rondelli è un altro, ed è soprattutto quello dell'autofinanziamento delle imprese, attraverso la riduzione dei costi delle materie prime e del lavoro. Sarebbe questa la via maestra per ridurre l'indebitamento delle imprese nei confronti delle banche. Il convegno pare però sia stato indetto, con la finalità precipua di esplorare le possibilità di accesso delle medie imprese, che presentano una struttura finanziaria più equilibrata rispetto alle gran-

di. appunto allo strumento

azionario, e quindi alla borsa, cominciando dal mercato ristretto. Tuttavia sembra d:tori medi a quotare le loro società in borsa. Ciò è sta to messo in luce da una interessante relazione del professor Giorgio Pivato. Si può comprendere tuttaria la preoccupazione del sen. Aletti. Non rischia la borsa la morte per consumazione o per recchiaia? E in proposito ha ricordato che negli ultimi due anni, alla borsa di Londra si sono arute 73 nuove quotazioni, alla borsa di Parigi 19, alla borsa di New York e all'American Stock Exchange 163, contro duc nuove quotazioni alla borsa di Mi-

Ciò testimonierebbe che in Italia la raccolta borsistica di capitale di rischio sarebbe di fatto paralizzata. Creversazione informale coi giornalisti, non ha nascosto una certa sua preoccupazione per quanto sta avvenendo in borsa in questo momento. Dopo una grande fiammata, la borsa sta vivendo di nuovo un periodo intricato e balordo. Sono stati aranzati crack. numerosi motivi del tracollo stito il titolo che tutto am morba, quello Montedison

(ma che non ha risparmiato anche gli altri a cominciare dalla Fiat). La spinta al rialzo era venuta dalle banche, perché ora le banche hanno tolto i sostegni? Probabilmente perché hanno cfenti in gravi difficoltà. Ma anche in borsa vi è chi corre grare pericolo. Ma soprattutto chi vende

a man bassa? In borsa si scarta la voce che le vendite vengano dalla Bastogi dopo il rifinto dei grandi di partecipare all'aumento di capitale. Si fa con una certa insistenza invece il nome di

Rorelli. Vi sono dei pacchi raganti dopo i rastrellamentı dell'autunno '74 (Rovelli-Girotti) che probabilmente sono stati messi in liquidazione. Si tratta però di schegge di rerità. Gli osservatori sono concordi solo su un fatto. Che si sono fatti dei pieni speculativi eccessivi che ora, dopo che le banche hanno mollato gli ormeggi, si devono smobilitare per evitare il

Secondo l'agenzia ADN-Krotrattato fuori borsa un pacco di «diritti di opzione» pari a 35 miliardi di azioni Montedison. Il renditore potrebbe essere stato Rorelli o la Bastogi. Per gli acquirenti si è fatto anche il nome della più importante società chimica tedesca, la Hoechst. Passaggi di capitale di questa importanza, tuttavia, dorrebbero fare oggetto di comunicazioni al pubblico da parte delle società interessate. Altrimenti le notizie possono essere scambiate per tentatiri di manipolare il

mercato. Romolo Galimberti Si registra « No stop » alla TV di Torino

## In cerca dell'albero col ramo del lago di Como

Il giovane comico Carlo Verdone « stella » del programma

### PROGRAMMI TV

 $\square$  Rete 1

12.30 ARGOMENTI . (C) . La nuova organizzazione dei CLASSICO ROMANTICO NELLA PITTURA EURO-

PEA - (C) · Théodore Géricault 13,30 TELEGIORNALE · Oggi al Parlamento · (C) 14,10 UNA LINGUA PER TUTTII · Il francese · (C) L'AQUILONE · Fantasia di cartoni animati · (C)

17,15 UN MESTIERE DA RIDERE · (C) ARGOMENTI · Cineteca · La guerra d'Etiopia 18,30 10 HERTZ · Spettacolo musicale · Condotto da Gianni

19 TG 1 CRONACHE · (C)
19,20 ROTTAMOPOLI · Telefilm · (C) · « La radio »
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C) 20,40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA . Telefilm

« Capitan Uncino» 21,35 STORIE ALLO SPECCHIO . « Lontano vicino » TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

☐ Rete 2

12,30 TG 2 DAI NOSTRI STUDI

13 TG 2 ORE TREDICI 13,30 MESTIERI ANTICHI, SCUOLA NUOVA 17 TV 2 RAGAZZI · Paddington · Disegno animato · (C) 17,05 SIMPATICHE CANAGLIE · Comiche degli anni Trenta

17,25 DALLA TESTA AI PIEDI · (C) · Miniviaggio semiserio 17.45 GIASONE · Cartoni animati · (C) 18 INFANZIA OGGI Bambina, bambino (C) 18,30 DAL PARLAMENTO TG 2 Sportsera (C)

18.55 SPAZIOLIBERO · I programmi dell'accesso 19,10 TOM E JERRY · (C) 19,20 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI . Cartoni ani

19,45 TG 2 STUDIO APERTO 20,40 LA GATTA · (C) · Con Catherine Spaak, Orso Maria Guerrini, Silvana Pamphili, Mario Valdemari. Regia di Leandro Castellani

21,50 PASSATO E PRESENTE · Terrorismo e Stato Germania - « L'attacco al cuore dello Stato » 22,50 VETRINA DEL RACCONTO . (C) . # [] compagno segreto » · Di Joseph Conrad · Regia di Larry Yust 23,30 TG 2 STANOTTE

☐ TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18,05: Mariolino e gli indiani; 18,10: Parola di gatto - Film; 18,20: Top. 19 Telegiornale; 19,15: In casa e fuori; 19,45; Segni: 20,30 Telegiornale, 20,45 Argomenti; 21,35: Musicalmente dallo Studio 3: 22.25: Telegiornale; 22,35-24: Campionati mondiali di ginnastica.

☐ TV Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Maldonne - Film - Regia di Sergio Gobbi con Pierre Vaneck, Elsa Martinelli, Robert Hossein; 22: Ginnastica.

☐ TV Francia

Ore 13,50: Typhelle e Tourteron: 15,15: Occhio di lince non vede; 16,10: Recre «A2»; 18,35: E la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale: 20,32: Gloco televisivo - I Muppets: Roy Clark; 22,20: Document! di creazione; 23,20: Telegiornale.

TV Montecario

Ore 18.50: Telefilm; 19.25: Paroliamo; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: L'uomo che ride - Film - Regia di Sergio Corbucci con Jean Sorel, Lisa Gastoni, Ilaria Occhini; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo

### PROGRAMMI RADIO

#### □ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte, stamane: 7.20: Lavoro flash: 7.30: Stanotte, stamane: 8,40: leri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Kuore; 12,05: Vol ed lo '78; 14,05: Musicalmente; 14,30: Italo Svevo cinquant'anni dopo; 15,05: E...state con noi; 16,40 Trentatregiri; 17,05: Globetrotter; 18: Viaggio in de-cibel; 18,30: La strada da Katmandu; 19,35: Intervallo musicale; 19,55: Cenerentola: 20.35: Discretamente; 21.05. Qui musica; 22.05: Le vedettes; 22,30° Ne vogliamo parlare?; 23,10 Oggi al Parlamento; 23,18: Buonanotte dalla dama di

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30; 7,30; 8,30, 9,30, 11,30; 12,30, 13.30: 15.30: 15.30; 18.30; 19.30; 22,30. 6: Un altro gior no: 7.30. Buon viaggio, 7.55: Un altro giorno; 8,45; TV in musica; 9,32: Il signor Dinamite, 10. Speciale GR2 10.12. Sala F; 11.45. Ma to non lo sapevo: 12,10: Trasmissioni regionali. 12,45: Il crono-trotter, 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue;

☐ Radio 3

22,30 Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz: 23.40: Il racconto di mezzanotte.

### OGGI VEDREMO

Sulle strade della California (Rete 1, ore 20,40)

Si intitola Capitan Uncino il telefilm di questa sera nel quale appare una «vecchia gloria» di Hollywwod, Richard Egam. E' la storia di un poliziotto che è rimasto vittima, in servizio, di un attentato dinamitardo che gli ha asportato una mano. Di qui il soprannome « Capitan Uncino » Una volta rientrato in servizio, tuttavia, il giovane poliziotto, tenace e volenteroso, riesce a sgominare una banda di malfattori del racket della prostituzione.

La Gatta

(Rete 2, ore 20,40)

Terza ed ultima puntata dello sceneggiato di spionaggio di Paolo Levi e Leandro Castellani, «La Gatta» — Matilde Carré, dubbio personaggio, ex partigiana divenuta collaborazionista dei nazisti —, è riuscita a conquistarsi la fiducia dell'agente Bleicher. Dopo aver conosciuto Lucas, un parti giano francese, la donna comincia a pensare di uscire dal gioco e convince Bleicher a mandarla in Inghilterra come « testa di ponte » dello spionaggio tedesco. Denunciata da Lucas, viene arrestata. Alla fine della guerra Matilde, trasferita in Francia, è condannata a morte, ma dopo qualche anno riceve la grazia dal generale De Gaulle.

Passato e presente

(Rete 2, ore 21,50)

Quest'ultima puntata di Terrorismo e Stato: il caso Germania, regia di Paquito Del Bosco, si avvarrà della partecipazione di Theo Sommer, direttore di Die Zeit. Verrà affrontato il tema «strategia dell'attacco al cuore dello stato». La trasmissione cerca di offrire una ricostruzione ragionata degli eventi dello acorso anno, dalla uccisione del Procuratore generale federale Buback, a quella del banchiere Ponto, fino ai drammatici fatti di Schleyer, Mogadisco e Stammheim,

Dalla nostra redazione

TORINO - Seduti in cabina

di regia alle spalle di Enzo

Trapani e dei suoi collabora-

tori, attendiamo che la cami-

cia sudata di Carlo Verdone si asciughi, affinché il comi-

co possa riprendere ad esi-

Siamo alla RAI, dove si re-

birsi davanti alla camera.

gistrano le sei puntate di No stop, la cui seconda edi-

zione verrà varata quest'an-

Ora Verdone è vestito ed

inizia il suo numero, seduto

su una seggicia, le gambe

distese e divaricate, una co-

pia dei Promessi sposi in

mano. In un italiano dall'ac-

cento fortemente romanesco

commenta il libro alla ma-

niera del suo personaggio

(che d'eci minuti prima al

bar aveva definito un « cre-

tino paranoico»). Rozzo ed

ignorante, si scervella a lun-

go sulla possibilità che un

lago, nella fattispecie quello

di Como, possa avere un

ramo, quasi fosse una planta.

in divisa da motociclista, che,

grattandosi ripetutamente il

posteriore, si cimenta a sua

volta nella critica del testo

manzoniano, di cui lo ha col-

pito soprattutto l'episodio del-

la monaca di Monza Il no-

stro ha scoperto con piace-

vole sorpresa quanta porno-

grafia si nasconda (« a sa-

perli leggere») nei capola-

vori letterari. L'ultimo a ci-

mentarsi con i libri è un

« bambino di Dio », che, con

voce nasale ed apostolica vi-

vacità, decanta le meravi-

glie scritte da un santone,

« che girava l'India nudo e

non sentiva né caldo, né fred-

do, perché aveva fatto un cer-

gi fissi che Verdone interpre

terà in ogni puntata di No

stop, insieme con altri (un

commissario, un suicida, una

vecchia astrologa) che com-

pariranno saltuariamente nel-

la trasmissione, « Sono figu-

re che ho còlto nella vita

quotidiana, al caffè sull'au-

tobus, per la strada od anche

tra conoscenti. Cerco di cat-

turare il carattere della per-

sona comune, evito le imita-

zioni dei nomi famosi » Così

ci dice il giovane comico.

che l'altr'anno abbandono ti-

tubante il mestiere di aiuto

regista, cedendo alle insisten-

ze di amici (lui cita con ri-

conoscenza Paolo e Lucia

Poli, ed i fratelli De Sica).

che lo avevano visto shizzar-

rirsi in alcuni sketches indi-

viduali, durante una cena tra

Trapani ne parla come del

la «perla» del suo spetta-

colo, e rivedendo sul video

il numero dell'ex-cinemato-

grafaro, ripete a più riprese

(magari esagerando un po').

« Stiamo assistando alla na-

scita di una stella » Poco pri-

ma, rivolgendosi per micro-

fono al cameramen ed a voce

al tecnico, seduto al suo fian-

co. incaricato di inserire I'

una o l'altra delle telecamere

con cui veniva ripresa le sce

netta dei libri, il regista di

No stop aveva detto: « Basta

inquadrarlo, al resto pensa

Sono questi i tre personag-

to tipo di scelta ».

A lui subentra un bulletto

no in dicembre.

Piccola inchiesta suggerita dal « caso » Venditti-RCA

## Cantanti a stipendio fisso: un interessante paradosso

« estate calda ». Aspettando invano la partenza della e locomotiva selvaggia » oppure bivaccando su qualche molo, abbiamo appreso dai giornali delle rivolte degli schiavi d'oro. Prima gli idoli della pedata nazionale, quelli che ci avevano fatto sognare el mundial laggiù nella pampa di filo spinato, poi venerați santoni della musica leggera hanno coniato slogan di pro

Follie estive. Lasciando agli esperti della pelota il com pito di ficcare il naso negli affari di Anzalone e Boniperti (cosa che ha tentato di fare un giudice milanese, sollecitato dall'avvocato Campana, detto anche Spartaco). occupiamoci del colpo di testa di Venditti e Baglioni, che hanno scatenato un putiferio, dicendo più o meno questo alla RCA: « Siamo lavoratori come gli altri, vogliamo le marchette per la pensione, ci spettano tredicesima e quattordicesima ». Il padrone del 33 e 45 giri ha risposto picche, ed ora un giudice ha la patata bollente tra le mani.

Antonello Venditti non bara. Sa benissimo che si è potuto permettere il lusso di una causa contro i titani della RCA soltanto perché è un privilegiato, uno che, come si dice, ha sfondato. La faccenda, tutto sommato, gli assicura un pizzico di pubblici tà in più. Lui afferma: « L'ho fatto per la mia libertà ». Ma poi ammette: « Certo, una libertà che significa anche più soldi, più potere di contrattazione z. E infine si sfoga: « Il mondo discografico è un monoblocco, difficile da scalfire, e lo stato di precarietà di noi cantanti, oggi sull'alta-

Nostro servizio

VENEZIA - Emittenti locali

allo specchio per una verifica

diretta del « fenomeno TV pri

vate » esploso cosi repentina-

mente nell'ultimo anno ed an-

mentazione legislativa Al di

là dello stesso titolo ufficia-

le. il « Premio Venezia », pre-

sentato ieri nel corso di una

conferenza stampa, è una ras

trocinio del Comune, dell'as



Antonello Venditti e Claudio Baglioni

re domani nella polvere, assicura la truffa... Quello che distrugge è l'esclusività del contratto... Capisco l'uomo della strada che sorride o si arrabbia pensando alla sua busta paga e a quanto prendono Mina, Venditti, la Vanoni e compagnia bella... E mo' vogliono pure essere pagati come metalmeccanici del disco, dirà... Su questa storia è stata fatta tanta confusione... Ma la mia è anche una battaglia per chi non è ar-

Bomba o non bomba, la querelle ruota intorno ad un quesito (per la verità, neppure nuovo): il cantante - o il cantautore – che stipula un contratto con una casa discografica deve essere considerato un lavoratore subordinato o un lavoratore auto-

Domani la prima manifestazione del « Premio Venezia »

Scendono in lizza fra loro

anche le emittenti private

turistici veneziani. Essa si pro-

pone come momento di rifles-

sione sulla validità e la quali-

ficazione della produzione del-

le varie emittenti grandi e

piccole diffuse su tutto il ter-

Per questa prima edizione

del premio sono quest'anno in

concorso quarantasette televi-

sioni e trentun radio priva-

le provenienti dalle regioni del

ritorio nazionale

sinò municipale e degli enti | ta commissione artistico-tec-

I discografici si stracciano le vesti e dicono: ma siamo impazziti? Ettore Zeppegno, direttore degli affari generali dell'ex scuderia del duo Venditti-Baglioni, parla di un tipo di contratto particolare (di compartecipazione a a prestazione corrispettiva, ossia il cantante mette a disposizione il suo talento, la società mezzi industriali). La magistratura si è via via divisa: alcune sentenze hanno dato ragione ai prestatori di voce, altre alle case discoaraf che. Uno degli ultimi casi è stato quello della « lite » tra Nancy Cuomo, una delle tante promesse bruciate in fretta, e la Phonogram, che la licenziò per « incompatibilità di carattere con il manager della cantante » (!). Un giudice ha sentenziato che si tratl tava di un rapporto di lavo-

nica ha esaminato oltre 180

trasmissioni selezionandone

cinque per ciascuna sezione

in cui si articola quest'anno

il premio. Otto sono desti-

nate alle trasmissioni tele

visive: programmi realizza-

ti in studio, a carattere didat-

tico o di informazione scienti-

fica, ed infine un premio spe-

ciale per la migliore presenta-

Saranno assegnati premi

straordinari promossi da pe

riodici specializzati il primo

sulla base di un referendum

tra gli spettatori (sono già

giunte alcune centinaia di mi

gliaia di cartoline di vota-

zione), il secondo alla TV che

meglio ha saputo valorizzare

citario ed il terzo per il mi-

gliore uso dei mezzi tecnici

I programmi preselezionati

dalla commissione saranno

presentati al Palazzo del Ci-

nema del Lido domani dalle

15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

venerdi dalle 9 alle 13 e dal-

le 15 alle 19, e sabato, so

lo al mattino Venerdì si ter

rà inoltre nel pomeriggio, al

le 16. una tavola rotonda su

Televisioni e radio locali:

come produrre trasmettere e

scambiare cultura » Sabato

alle 21 serata di chiusura ed

assegnazione dei premi.

di produzione.

il mezzo quale veicolo pubbli-

magistrato, in appello, ha mo dificato il primo verdetto ed ha stabilito: è un rapporto di compartecipazione.

Una parola nuova, forse, è venuta dalla FILS CGIL, per bocca del suo segretario nazionale Otello Angeli. Sgom brato il campo dalle note di colore (ma per onestà, biso gna dire che Venditti e il suo legale, l'avvocato Francesco Glordano, non si sono mai sognati di chiedere che venis se riconosciuto un trattamen to impiegatizio, essi puntano invece sulla nullità del con tratto perché impostato su una dipendenza ad libitum del cantautore dalla casa disco grafica), il sindacato pone sul tappeto dei problemi concre ti: 1) non c'è alcuna norma tiva che definisca le condizioni minime del rapporto di lavoro; 2) i patti privati tra società discografica e prestatore d'opera sanciscono l'obbligo del rapporto in esclusiva e impediscono di fatto al cantante di utilizzare qualsia si occasione di lavoro; 3) manca, nella maggior parte dei casi, una tutela economica ed assicurativa; 4) questo caos favorisce l'evasione fiscale (analizzando i dati sulla contribuzione assicurativa e sul salario soggetto ai ver samenti contributivi, è stato rilevato che, su 3500 addetti al settore, l'80 per cento non raggiunge le cinquan-

« Sono contratti capestro », dice Angeli. « Il ragazzo che inizia la carriera – egli con tinua -- ha soltanto una se rie di obblighi e nessun diritto. E tutto questo per due. tre, cinque anni addirittura. Se riesce a diventare qualcuno, la sua posizione migliora, la "casa" ammorbidisce le sue pretese. Ma quanti sono auelli che falliscono, che ven gono "bruciati" e messi in disparte perché magari sono dei piantagrane per le so-

« Noi non vogliamo entrare nel merito del compenso né introdurre accordi di dipendenza a tempo indeterminato. Non sono guesti gli obbiettivi. Quello che sollecitiamo - prosegue l'esponente sindacale è un contratto-tipo che riconosca una dignità professionale al cantante, che elimini il rapporto in esclusiva. che preveda un minimo di onere da parte delle case di scografiche e che, infine, per metta di raggiungere una regolazione assicurativa, ossia un plafond minimo di tot gior nate lavorative ». E conclude. portando l'esempio degli sce neggiatori e dei soggettisti

Che cosa ne dicono i diret ti interessati? A giudicare dai nostri sondaggi, quella di Angeli sembra una vox clamans in deserto. Le « ugole » interpellate si sono defilate dietro lo schermo protettivo di manager e consiglieri e, su questo versante, l'unica dichiarazione che siamo riusci ti a strappare sapeva un po' troppo di invettiva nei con fronti del segretario della FILS. A loro volta, i discografici sono, a quanto pare. tutti fuori in gita di piacere ma, stando ad indiscrezioni. la loro associazione - l'AFI sarebbe disposta a discu tere la questione.

Insomma scetticismo e ir ritazione non mancano. C'era da dubitarne?

Gianni Cerasuolo

### A PARTE

### Chi ci salverà dalle immagini?

e le più vive, a mio gusto. nella raccolta di articoli che Gillo Dorfles ha pubblicato presso Mondadori, da ultimo, etichettandola Le buone maniere, le ho trovate subito all'inizio, o quasi, del volume, e sono quelle dedicate all'a horror pleni » e all'inquinamento delle immagini. Genitivo soggettivo. Perché sono le immagini che ci inquinano. C'è un « inquinamento immaginifico », per urto, peggio di quello ecologico. Ed è un peccato, soltanto, che non si parli del genitivo oggettivo, ovvero delle inquinate immagini. Ma insomma, in opposizione al vetusto « horror vacui », che è da Natura. l'autore ci «egnala l'opportunità di sentire, « in un mondo troppo pieno, troppo gremito, troppo affollato », come da Cultura, il desiderio dell'aintervallo». della « pausa », dello « spazio v. In una parola, tra i movi bisogni emergenti. emerge impellente un bisogno del vuoto. E altora, ecco la proposta di una « Rivoluzione Antisemantica », che ci faccia uscire dall'eccessivamente densa a matassa di cotori, di suoni, di gesti, di immagim ». in cui siamo immersi. Una spece di neomalthusianestmo figurativo. E non figurativo soltanto.

Le pagine più ingegno-e.

nuò incominciare con l'arredamento, « La «mania del pieno: la mania di ammonticchiare oggetti. di tappezzare le pareti di quadri, i mobili di ninnoli. è un equivalente, su scala domestica, della marca d' immagini che il panorama urbano offre e impone » Qui Gillo Dorfles -tentera a crederlo, ma si ritrova come precursore a metà un Alfredo Panzini, il quale. nel suo Dizionario moderno, alla voce horror vacut. dopo aver debitamente «piegato che è locuzione della scolastica (a l'orrore degli spazi vuoti che si attribuiva alla natura n), aggiungeva, passando alla cultura: a Tipico fatto dell'arte di decadenza: il molto adornare e decorare per riempire ». Ma insinuava poi, ancora: « Lo stile razionale del 900 è anch'esso un horror vacui nel senso opposto n. Se così stanno le cose, ahime, sianin rovinati. L'a horror pleni » ci diventa no hisogno inczaudibile in partenza.

Panzini a parte, per un semiologo come Dorfles si può sospettare un'ossessione privata, da deformazione professionale. Anzi. ds malattia del lavoro. egli ci garanti-ce che •t tratta di un'a impressione condivisa da molti », altrettanto bramo-i di difendere una « fisiologica necessità del vuoto e della pausa », nel groviglio delle immagini, nel « flusso percettivo v e nella « aggressione sensoriale ». In altro articolo, del resto. Le Hi-Fi e la musica incatenata, egli si lagna del « continuum sonoro che ci avvolge ormai », via radio e tivů, nastro e mangiadi-«chi. L'avvolgente « alone sonoro a comporta un suo « effetto-serra ». E se Dorfles, ponendosi altrove la questione Cambia la pubblicità?. 1644e l'encomio della réclame, e sottolinea per-

sino la «positività della cattiva réclame », che ha avuto il merito di « dare vivacità al panorama iconico che ci circonda, movimentare l'aspetto delle nostre strade, riempire le pagine dei giornali e delle grosse riviste su carta patinata che ne ricavano una qualità di prestigio e di buona salute v (p. 113), è soltanto perché, per un momento, si vede che si e dimenticato del fatto che a il panorama figurativo che le pareti delle case, i muri delle strade ci presentano è continuo e costante, lungo ogni nostro percorso in città e fuori » (p. 20), con quel risultato di « trop plein » che si è

Il Mondo come Segno, come immane enciclopedia di messaggi e di emblemi, a pagine folte e ignare di margini, tutta testo e figure, è un po' il figlio del vecchio Mondo come Libro, Tutta una Foresta di Simboli, in regime di Cultura, non di Natura. Il Mondo come Citazione, segnatamente, fu già una scoperta di Emerson. « Ogni libro », aveva rivelato, « è una citazione; ed ogni casa è una citazione tratta da tutte le foreste. te miniere, le cave di pietra: ed ogni nomo è una citazione tratta da tutti I suor antenati ». E che uno dica una parola. a sedia, tavolo, fuoco, pane », sono tutte « citazion) da qualche antico selvaggio ». E che uno, insomma. oggi. si guazdi intorno: è nitto un invito a decifrare, un ininterrotto discorso culturale, peggio della Passeggiata di Palazzeschi. E forse non tanto perché l'universo sia davvero molto più scritto che un passato: è anche, e forse soprattutto, che siamo molto meno semiologicamente analfabeti, nelle città semaforizzate anche in senso traslato.

Allo stesso modo, diref,

il Mondo come Spettacolo è un po' il figlio del vecchio Mondo come Teatro. E parlerei di divenir spettacolo, allora, piuttosto che di a divenir teatro », per a molte forme artistiche del periodo che «tiamo attraversando » (p. 195). E nos artistiche soltanto. Perché spettacolarizzazione va dal corpo, che è mio, al politico, che è il personae. Il Mondo, insomma, è fatto Sistema di Segni Spettacolari (S.S.S.). E qui devo dire che poco condivido l'attimismo di Dorfles. quando afferma elle la tivů, propinandoci i politici. rende sempre più difficile un a abbaglio assoluto sulla personalità di costoro », e magari impossibile « credere nei duci e nei Führer come un tempe si credette, abbacinati da una "presenza" fisicamente remota, o da una as-∽nza ben calibrata». . I duci e i Führer sono statt generati anche, e in buona misura, da radio e cinema. e insomma da telepresencalibrate bene. «econdo l'« aura tecnologica ». Oggi, poi, la grazia di dio a parte, nemmeno papi si diventa più. senza la vo-Iontà del Telespirito Spettacolare Internazionale (T.S.L.).

Edoardo Sanguineti

#### te. Una annotazione interes segna annuale dei program sante riguarda la distribuzio mi originali prodotti dalle te ne geografica delle emittenti levisioni e dalle radio priva che vede in maggioranza te, che si aprirà domani al (oltre il 60 per cento) quel-Lido di Venezia sotto il pa-

sessorato al turismo, del ca- i centro sud. In totale, l'apposi-

Festa per il compleanno

del convento occupato

ROMA - Zibaldone show è il titolo di una festa allestita dal Movi-

mento Scuola Lavoro per festèggiare II secondo anniversario dell'occu-pazione del convento di via del Colosseo, un di abbandonato e coc-

sione corporale, danza, mimo, fotografía, grafica, movimento e suono)

da tempo implantati nel convento, lo « Zibaldone show » prende i

il terribile, uno spettacolo teatrale del gruppo «Scenaperta», un

concerto del quartetto Chrai, e un recital del gruppo mediterraneo

Rakali) e si concluderà martedi 31 ottobre (con la proiezione del

film Biancheesia una vela, uno spettacolo teatrale del gruppo «La

Nel corso della settimana, si esibiranno al convento tutti i gruppi

colato (fortunatamente senza successo) dai palazzinari romani.

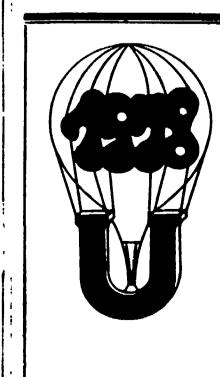
Altra attrazione della trasmissione saranno i «Gatti 17,30: Speciale OR2 pomedi Via dei Miracoli», cabariggio: 17.55: Sotto i diecirettisti milanesi già presenti mila; 18.33. Spazio X; 19,50: nell'edizione dell'anno scorso. Il dialogo: 22,20: Panorama Jerry, Nini, Franco e Umpariamentare. berto esordirono insieme al «derby» otto anni fa. ma raggiunsero la notorietà solo l'anno scorso proprio grazie alla televisione. In attesa di GIORNALI RADIO: 6.45; 7,39; 8,15; 10,45, 12,45; 13,45; iniziare una tournée in tutta Italia (« con spettacoli a prez 18.45; 20.45; 23.55. 6 Lunazi popolari », assicurano), rerio in musica, 7: il concergistrano a Torino i numeri to dei mattino; 8,15: Il concon cui parteciperanno al certo del mattino; 9: Il conprogramma. Il regista amcerto del mattino, 10: Noi. mette che la loro comicità ha voi loro donna: 10,55: Musica operistica; 11.55 Maqualcosa di «goliardico», come abbiamo potuto constatary Barton; 12.10. Long Playre osservando la loro paroing: 13: Musica per uno: 14: fl mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un cerdia del fascismo (biglietto da visita dei « Gatti » nella prima puntata e trait d'union to discorso musica; 17: Intermezzo: 17.30 Spazio tre; con un'altra satira a sfondo 21: I concerti d'autunno; storico della passata stagio-22,10: Per la mano sinistra; ne. dedicata al Risorgimento). Bisogna però convenire con Trapani che si tratta di

> cora che per i testi... Quest'anno a No stop manca « La Smorfia », ma ci sono altri interpreti di valore. come i « Giancattivi » fiorentini, o Massimo De Rossi, ammirato attore solista nel Bagno finale di Lerici, che qui si esibirà nella ricostruzione di una comicità da varieté

Completano il cast l'avanspettacolista Renato Trentatrė, la soubrette Stefania Rotolo, la cantante Nancy Nova (è sua la voce nella musica della sigla), il gruppo di danzatrici « Chocolates » (ricon fermate dall'anno scorso). « I balletti serviranno a variare un po' lo spettacolo, ma non saranno francobolli », garantisce Trapani. La stessa funzione hanno presumibilmente l'incontro fasullo di « catch », che aprirà ogni puntata, la presenza di una scimmietta, ed altre trovate. Ballata senza manorratore è il sottotitolo di No stop. con allusione all'assenza di un presentatore: secondo il regista è una caratteristica importante, che innova la tradizione italiana dei varieta. Mancando un conduttore lo svolgimento della trasmis-

tutti, per la verità). Gabriel Bertinetto





**UNITÀ VACANZE** 

Viale Fulvio Testi n. 75

Tel. 64.23.557-64.38.140

MILANO

URSS

CAPODANNO IN ASIA CENTRALE SOVIETICA Itinerario: Milano - Mosca / Se-

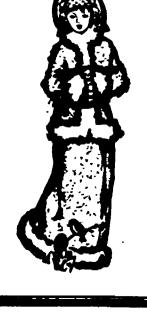
markanda / Bukara / Urgench Mosca - Milano Trasperto: voli di linea Derata: 10 giorni Partenua: 29 dicembre QUOTA PARTECIPAZIONE Lire 620.000

CAPODANNO A MOSCA E VISITA DI LENINGRADO Itinerarie: Milano - Leningrado

Lire 440.000

Mosca - Milano Durata: 8 giorni Trasporto: voli di linea Partunee: 28 dicombre

**QUOTA PARTECIPAZIONE** 



La commedia di Pirandello in un nuovo allestimento

## Il «piacere dell'onestà» lo si paga a caro prezzo

Modernità di prospettive nella regia di Puggelli e nell'interpretazione di Alberto Lionello, ma non senza inceppi - Un suggestivo impianto scenografico

ROMA — Qualcosa di nuovo (e non poco) c'è, in questo allestimento del Piacere dell'onestà di Luigi Pirandello, che ha aperto la stagione del Parioli. Lo si avverte sin dallo schiudersi del sipario. Intanto, s'impone all'occhio la stilizzata eleganza dell'impianto scenografico (di Paolo Bregni), che unisce superfici levigate e scure, vitree trasparenze, una parete a specchio che cala di quando in quando (né mancano altri specchi) a replicare, e magari deformare, le immagini dei personaggi, e motivi liberty e inquietanti suggestioni figurative da pittura metafisica. Troppa grazia, si sarebbe tentati di dire. Ma, insomma, i riferimenti all'epo ca sono mediati (il dramma è del 1917) attraverso l'arte, la cultura, il costume del tempo. Per tale aspetto il lavo ro del regista Lamberto Puggelli, il quale del resto non da oggi si cimenta sull'opera pirandelliana, si richiama a quello che (pensiamo soprattutto al Giuoco delle parti, coevo del Piacere dell'onestà) ha condotto e conduce Giorgio De Lullo. Quanto all'intervento sul testo, esplorato fra le righe, frugato nei suoi sensi segreti, talora disarticolato e ricomposto, non si può escludere l'esempio più ardito e re-Ma l'interprete Alberto Lionello, poi, è memore con evidenza delle esperienze compiute, su Pirandello, sotto la guida di Luigi Squarzina (Ciascuno a suo modo. Non si sa come). Elementi convergenti non sempre in armonia, nell' impegno di due uomini di teatro - Puggelli e Lionello, appunto — che, al loro primo incontro (se non erriamo), hanno cercato di imprimere una cifra comune e originale sulla riproposta di una commedia prevalentemente frequentata

Un prologo inventato, ma

(da Ruggeri a Randone) nel

segno e nei limiti del « gran-



Umberto Ceriani, Alberto Lionello ed Erica Bianc in una scena

vicenda, espone sotto specie di pantomima la rovina al gioco, la decadenza, la disperazione di Angelo Baldovino. L' intrigo che dovrà fare di un simile individuo, già signore d'antico lignaggio, il maritoschermo di Agata, giovane di buona famiglia, resa incinta dall'amante, il marchese Fabio Colli, impossibilitato a sposarla perché legato coniugalmente (a una « donna indegna »), assume movenze di vaudeville, di operetta, di mecio di paravento. lodramma, perfino di cabaret, conseguentemente ironizzate. Le espressioni artistiche care alla borghesia, e consolatrici dei suoi rovelli, traducono e tradiscono le convenienze sociali (o « costruzioni », così anche qui le definisce Pirandello) che Baldovino metterà a nudo, esporrà nella loro inu-

Come? Applicandole alla lettera, con assoluto rigore. Divenuto sposo per finta, e padre di un bambino non suo, egli decreterà l'osservanza integrale di quelle regole, che avrebbero costituito altrimenti una semplice facciata. In concreto, Fabio perde Agata, pur esso (e ormai consacrato suggerito dall'antefatto della la quale si conforma alla si- dal matrimonio!) - ripiomba

tuazione « ufficiale » (ma, sapremo in seguito, anche per un affetto che le è nato nei riguardi di Angelo Baldovino). Allora si tende una trappola al nostro: associatolo a una cospicua ditta di Fabio (dove pure shalordisce, perché non se ne approfitta), lo si costringe quasi a rubare. Ma lui non cade nella pania, non offre l'occasione, da quelli desiderata, di scacciarlo con infamia, esaurito il suo uffi-

Tuttavia, il « piacere dell' onestà », questa vita mentale, astratta, librata a mezz'aria, è solo una « maschera grottesca » che parla il « linguag gio asfissiante » di una morale ipocrita, contro natura. Fal lito in quanto essere di carne e sangue, Angelo Baldovino ha voluto vendicarsi, anche di se stesso, pieno ancora co m'è di brame insoddisfatte E, in conclusione, sarà sconfitto, seppure in maniera diversa da quella minacciata dai suoi sfruttatori: esiliatosi nella « pura forma », adesso, ce dendo all'amore di Agata così rituale e convenzionale lotta sarà dura.

nella mischia dei corpi. E la Puggelli e Lionello impostano benissimo il protagonista, al primo atto: distaccato, lucido, asciutto, sarcastico; e anche dopo lo sottraggono, in buona misura, alle insidie patetiche, come alle ridondanze filosofeggianti. Pure, dal secondo al terzo quadro, la prospettiva della regla e dell'interpretazione diviene meno chiara e tesa, si notano inceppi, smagliature, e la fase terminale dello spettacolo è un po' cincischiata: Baldovino, pronunciando la sua ultima battuta, getta a terra le banconote che gli hanno messo in tasca, con gesto enfatico, «teatrale». Poi, lui e Agata, abbracciati, ripetono alcune frasi dei dialoghi precedenti, smozzicate, frammentarie, manifestando ben più lo sconcerto e la casualità che la coerenza della loro unione. L'ambiguità, se non proprio la negatività, di quello che si è sempre considerato una sorta di « lieto fine » è dimostrata, ma con un eccesso di artificio e un difetto di limpidezza. Presumibilmente, la rappresentazione ha bisogno di ritocchi. Ma nell'insieme, e per tornare a quanto accennava-

mo all'inizio, s'inserisce con dignità nel processo di rinnovamento della messinscena pirandelliana in Italia. E la prova di Lionello è, in larga parte, di alto livello. Più modesto il contorno, sebbene disposto in ordine al disegno complessivo: Erica Blanc è piuttosto larvale, Anna Maria Bottini, Umberto Ceriani, Mico Cundari sono abbastanza corretti. Roberto Pescara declina nella macchietta (ma la figura marginale del parroco vi si presta). Guerrino Crivello fa una curiosa e saporosa apparizione. Da citare le musiche, funzionali, ma un tantino ingombranti, di Giovanna Bu-

diali alla « prima ». Aggeo Savioli

satta. Accoglienze molto cor-

Presentato ieri a Roma

### Nasce il Teatro di Calabria con due spettacoli

Sono in programma testi di Vincenzo Ziccarelli e di Leone Tolstoi

mente a Roma un nuovo Teatro regionale italiano: è il Teatro di Calabria consorzio di enti locali il quale nasce e si attua come forma zione che esprime direttamente esigenze ed intenti dei singoli consorziati. Esso — è stato detto ieri nell'incontro con la stampa svoltosi nella sede dell'AGIS — non solo produce spettacoli, per rovesciare la tendenza che vedeva la Calabria unicamente come luogo in cui «si andava a portare il teatro», ma promuove e realizza varie iniziative sperimentali - seminari, dibattiti, scuole per tecnici e organizzatori — e attività per gli studenti. Ospita, inoltre. i prodotti di altre compagnie, effettuando scelte di qualità e non di tendenza. Ha detto il sindaco socialista di Cosenza, Giuseppe Iacino: «Quello che vogliamo far crescere la coscienza teatrale. Certo, la Regione non ha còlto appleno il senso dell'iniziativa. Infatti, su un bilancio di 400 miliardi, solo 300 milioni sono stati stanziati per le attività culturali, mentre il Comune di Cosenza, su un bilancio di 20 miliardi, ha destinato a questo tipo di spesa la cifra di 250 milioni»,

Anche Giorgio Manacorda. assessore alla Cultura del Comune cosentino, fornisce dati e informazioni sul Consorzio. « Quello che ci siamo prefisè di ricondurre le scelte nelle manı degli utentı, cioè degli enti locali. E' per questo che la maggior parte delle rappresentazioni si svolgerà in Calabria e nel Mezzogiorno. Prevediamo cento

Morta la cantante Maybelle Carter

NASHVILLE — « Motner Maybelle Carter, uno dei grandi nomi della musica country americana, è morta lunedì all'età di 69 anni. Secondo un portavoce del Memorial Hospital di Nashville, l'ex cantante è stata stroncata da un blocco respiratorio.

ROMA - Presentato ufficial- | recite, che verranno distribuite in tutti e 26 i comuni consorziati».

Il regista Alessandro Giupallestimenti che il Teatro di Calabria produrrà per la stagione '78-'79. Il primo e Francesco e il Re, una novità di Vincenzo Ziccarelli, scrittore e giornalista calabrese, da anni impegnato in ricerche sulla storia del suo paese Pro tagonisti dello spettacolo so no Nando Gazzolo e Salvato re Puntillo, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Giovanni Licheri, musiche e ballate originali di Vittorio Stagni. Il testo mette a confronto le storie parallele e divergenti di San Francesco di Paola e del re francese Luigi XI «il Cristianissimo». La base di partenza è una vicenda realmente accaduta: la lunga marcia compiuta, a pledi, da Francesco, nel 1480, per raggiungere il sovrano di Francia che, ammalato, vuole da lui essere miracolato. Il frate parte controvoglia, ritenendo di essere più utile nella sua Calabria, tra la sua gente. «E' un viaggio per stazioni, come in una passione laica — dice Giupponi — raccontato in forma di favola». La «prima» avrà luogo a Roma, al Quirino, il 31 ottobre. Poi Francesco e il Re riprenderà la via del Mezzogiorno.

L'aitro spettacolo, Il cadacorre quest'anno il centocinquantesimo della nascita dello scrittore russo), nell'adattamento di Diego Fabbri – protagonista Nando Gazzolo, regista Giupponi — sarà portato, oltre che a Roma, in altre città del Centro, ma soprattutto del Nord. Come servizio pubblico, infatti, il Teatro di Calabria vuole andare, ad esempio, tra gli immigrati calabresi delle zone industriali. Basti pensare che solo a Milano vivono duecentomi-la calabresi, più che a Reg-gio Calabria, la più grande città della regione. La « prima» dello spettacolo tolstoiano si terrà a Cosenza ai primi di febbraio. Sono previste duecento rocite.

Una riunione promossa dalla Sezione culturale del PCI

## Il teatro reclama un cambiamento di rotta

Autori, registi, attori ed operatori impegnati in un costruttivo dibattito alla Casa della Cultura di Roma

del teatro italiano negli ultimi dieci anni? A scorrere i dati dell'AGIS e della SIAE sembrerebbe di sì: la presenza annuale a teatro tocca gli otto milioni di spettatori: il numero delle « piazze » è salito a ottocento (considerando il fenomeno del decentramento); le formazioni teatrali che chiedono sovvenzioni ministeriali sono circa 750 (quelle che li ottengono 350); finanziamento annuale «centrale» ha raggiunto ! quattordici miliardi (senza contare i ccatributi degli Enti locali). Sono dati che sembrano indicare un ottimo stato di salute del teatro italiano. Ma la realtà non è questa, e un più approfondito esame della situazione è stato affrontato in una riunione promossa dalla Sezione culturale del PCI, alla Casa della Cultura, con la partecipazione di esponenti di cooperative, gruppi teatrali, atto-

ri, autori e registi « Anzitutto — e stato rilevato da Bruno Grieco, responsabile della Commissione teatro del Partito - la pletora di nuove formazioni teatrall ha portato come conseguenza immediata la massima dequalificazione». Infatti, pur di ottenere uno di quel contributi, che del resto il Ministero dello Spettacolo distribuisce «a pioggia», senza alcun criterio selettivo, molti gruppi allestiscono rap-

'in breve

I film premiati a Nyon

NYON - Il decimo Festival internazionale del cinema di

Nyon si è concluso con l'attribuzione del «Sesterce d'or » a Mike Redford (Gran Bretagna) per il film The Madonna

Tre «Sesterces d'argent» sono stati attribuiti a Johan Van Der Keuken (Olanda) per De platte jungle, a Lorraine Gray (Stati Uniti) per With babies and banners e a Maurice Bulbulian (Canada-Messico) per Tierra y libertad.

LOS ANGELES — Il regista Alfred Hitchcock ha ottenuto l'Oscar annuale dell'Istituto americano del film.

Achievement Award» nel corso di una cerimonia il 7 mar-

ha attribuito i suoi Oscar a John Ford, James Cagney, Orson Welles, William Wyler, Bette Davis e Henry Fonda.

Il « mago del brivido », chec ha 79 anni, riceverà il « Life

Nel corso degli ultimi anni l'Istituto del film americano

Premio americano per Hitchcock

toculturale, mirando solo ad una affermazione di cassetta. L'atteggiamento del ministero, d'altra parte, è volto a conservare un controllo sul mondo teatrale, favorendo la logica di mercato (che si afferma attraverso il divismo, il numero di repliche, i testi e gli autori di sicuro successo). Gli stessi Teatri Stabili temono il rischio commerciale e trascurano, spesso, il repertorio contemporaneo. La conseguenza di questa politica è che la pressione delle forze teatrali viene scaricata all'interno delle Associazioni di categoria (attualmente sono cinque) e non verso la controparte naturale che è il Ministero.

Quali gli obiettivi da perseguire, dunque per mutare rotta? Ricostituire l'unità dei teatranti, anzitutto, e riflutare il ruolo, finora imposto alle associazioni, di «spartire la torta dei contributi ministeriali ». Promuovere la riqualificazione a tutti i livelli, attraverso anche la rifordazione dell'ETI (il cui Consiglio di amministrazione dovrà essere il più democratico possibile, con la presenza al suo interno, di rappresentanti delle forze teatrali e delle realtà territoriali); creare sempre più laboratori di ricerca, spazi e tempi per l'aggiornamento culturale e professionale dell'attore. Occorre inoltre, agire sugli En-

ROMA - C'e stato un boom , presentazioni d'impronta sot- | ti locali perchè adottino una politica teatrale svincolata dal mercato (i 400 Comuni che si sono finora impegnati nella promozione culturale non a caso sono quasi tutti amministrati dalle sinistre). L'Ente locale, appoggiato dal Ministero finanziariamente. 🌢 lo unico in grado di misurare la validità dei gruppi che operano sul suo territorio.

Alla relazione introduttiva, sono seguiti interventi di Gianna Piaz, Lisi Natoli, Marlo Moretti, Mimma Gallina, Roberto Toni, Angelo Dallagiacoma, Mario Ricci. Tutti si gono mostrati d'accordo nel denunciare l'inefficienza dell'attuale gestione ministeriale: « Il ministro Pastorino se ne deve andare » è stato detto a chiare lettere. Soprattut-to, però, è stata messa in evidenza l'attuale, preoccupante tendenza al rifiorire del teatro privato, dal punto di vista quantitativo. Si lamenta da parte delle Cooperative, escluse dai circuiti regionali, che gli Enti locali non facciano scelte culturali, ma è anche vero che i teatran• ti « soffrono del complesso dell'assistenzialismo »: spesso si chiedono alla legge di riforma, certezze burocratiche e amministrative che non cambieranno, poi, la sostanza e i modi dei processi teatrali. Insomma, mancano le idee o manca il coraggio per attuarle?

Anche gli autori, dal canto loro, lamentano la messa in scena di «aria fritta » (come le « rivisitazioni » dei classici in veste progressista, femminista, contestatrice): « Si demano — che si coniughi il reale con il reale, il quotidiano con il quotidiano, perchè un paese senza dramma. turgia contemporanea, non è un paese; è un museo».

« Siamo stati troppo tempo fermi — conclude Bruno Grieco — e la legge per la riforma del teatro di prosa segna il passo anche per la mutata posizione di certi partiti ». Occorre allora rilanciare il movimento, collegare i varı settori, promuovere sempre più discussioni e dibattiti anche fra tutti gli assessori comunisti alla cultura, allo scopo di programmare una linea comune che consenta finalmente al nostro teatro di uscire dall'impasse.

Anna Morelli

Recital a Milano

### Marisa Fabbri: Brecht con stupore e ironia

Dalla nostra redazione MILANO - Marisa Fabbri è un'attrice che non si accontenta: ricerca, studia, non

Con l'attenzione di un artigiano mette insieme con pazienza le diverse tessere con cui poi costruirà i suoi « oggetti teatrali », che non avranno misteri per lei e per chi l'ascolterà. E' il caso di recuperare una parola perduta e inflazionata nel nostro teatro: la parola è « metodo »: metodo come lavoro, come verifica continua di un punto d'arrivo, che immediatamente si trasforma in punto di partenza.

Questo modo di procedere dı Marisa Fabbri è risaltato con evidenza nel recital Break per Brecht con cui l'attrice ha inaugurato l'altra sera la Sala Azzurra di Milano e con il quale ha con cluso il suo seminario alla scuola d'arte drammatica.

Il recital è stato, per più versi, curioso, soprattutto nella scelta dei testi, nel loro ordinamento non cronologico, ma secondo un percorso di ricerca d'identità che risponde alle medesime, eterne domande: chi? quando? dove? perché?, sottintese anche alle Baccanti di Euripide,

#### **Mercedes Sosa** arrestata in Argentina

des Sosa, popolarissima cantante argentina di canzoni folkioristiche, è stata arrestata per sedici ore sabato scorso a causa del contenuto di protesta del suo repertorio. A quanto ha reso noto ia

agenzia argentina « NA ». Mercedes Sosa è stata arrestata nella città di La Plata. a cinquanta chilometri da Buenos Aires, poco prima della fine dello spettacolo che stava effettuando in un locale notturno. Assieme a lei sono stati arrestati i componenti del gruppo che la accompagnava nello spettacolo. La cantante è rimasta fino alle sei del pomeriggio in stato di arresto, quando un giudice ha deciso la sua liberazione.

E' da notare che le canzoni di Mercedes Sosa non sono più diffuse da tempo dalle radio argentine.

laboratorio di Prato e argomento del seminario testé

mico di classe, alla dinoccolata ironia di America (poesia tra le meno frequentate di Brecht), alla dichiarazione di fede della Scritta invincibile. fino alla sospesa analisi di A colui che dubita. Tanti modi di interpretare Brecht da parte di un'attrice che è ancora, come scriveva il drammaturgo di Augusta. cpronta a meravigliarsi » e che ci restituisce li, sul pal coscenico, denudato dai suoi segreti, con le sue corde, botole e carrucole in bella vista, con uno sgabello e un leggio, una parola tutta intera e sfaccettata, con il suo stupore, la sua ironia, il suo gioco e la sua capacità di far pensare. Insomma, la poesia come è e come dovrebbe essere detta. Si dirà: e lo «straniamento»? e il «gesto epico »? C'erano, c'erano; ma come approdo di un'esperienza attraversata, non senza turbamento, non senza inquietudine, sempre con il dubbio accanto, vitale e razionale assieme.

Viene fuori da questo Break per Brecht l'itinerano, la storia personale di Marisa Fabbri, il suo essersi formata swi testi dell'amato teatrante avvicinato non solo per amore di mestiere, ma per reale curiosità culturale; ne viene fuori anche la sua storia teatrale, da Strehler a Ronconi, la sua lunga frequentazione dei palcoscenici. sto bagaglio non è rigidamente applicato, ma lievitato al punto giusto, offerto, così, con lucidità e chiarezza come qualcosa da spartire, da mediare a un pubblico composto di giovani che hanno seguito il suo lavoro, che, oramai, hanno capito il senso di quel « pronti a meravigliarsi » su cui si è sviluppato il loro d'alogo comune in cui c'è tutte le stupere razionale

del teatro Via allora, il comodo adagiarsi in schemi stabiliti, via le idee definitive: Brecht rovesciato come un guanto, diritto e rovescio. ma sempre lui, anzi, proprio lui. E la sua parola, ferma e chiara, Ci si poteva attendere qualcosa di più da un recital di died poesie?

« Freud mein Freund » a Spaziouno

### Il viaggio di Colosimo nel suo inconscio



Gianni Colosimo autore e protagonista di «Freud mein Freund >

ROMA - Sempre più ricor rente il tema del « viaggio nel teatro cos.ddetto speri mentale o di ricerca Viaggio .nteso come tentativo di ra dicamento in luoghi insoliti (l'utopistica discesa in Bor gata del « Camion » di Quar tucci), come esplorazione in tellettuale di spazi artistici (la visitazione di Varetto al l'interno di un dipinto del Tiepolo), o come recupero di un passato personale a livello subconscio, traducibile pero spettacolarmente, in una dimensione pubblica e in quan to tale generalizzabile

E' questo il caso del Freud losimo sta rappresentando in questi giorni per la Cooperativa « Spaziouno », in Traste Colosimo (ha solo 24 anni.

ma già da tempo ha imboccato la via della sperimenta zione, incontrandosi, nel '73, con la « Mobile Action Arti st's Foundation » di Beppe Bergamasco e Ulla Alasjarvi, e più recentemente, partecipando a Wroclaw in Polonia ad uno stage del «Teatro Laboratorio » di Grotowski) per questo itinerario di ricerca del suo-nostro tempo perdato si serve scenicamente di pochi, banali oggetti reali e soprattutto del suo COLDO

Lo spazio scenico (di Enrico Ferrarelli), è geometrica mente diviso in due luoghi attigui; due stanze alquanto Maria Grazia Gregorii disadorne. Nel primo spazio, a sinistra rispetto al pubbli

co, agisce Colosimo, abbiglia-to un po gofiamente in un vecchio, funerec abito scuro, ed inizia la sua performance (il terinine può anche essere inteso nelle sue accezioni sportive d. risultato, prestazione, prova), con le spalie rivolte agli spettatori, di fronte ad un vecchio comodino, su cui campeggia una bianca bottiglia di latte. Poco distante una sedia di legno;

per terra una bacinella. Nello spazio attiguo, quasi lettino in ferro, dorme una ragazza: si tratta di una muta presenza emblematica, che durante tutta la rappresentazione (circa un'ora), compirà una sola azione, scendendo dal letto, come in stato di sonnambulismo, per bere da una ciotola del latte, tornando quindi a dormire.

Assai piu dettagliata, fati-cosa, sofferta l'azione di Colosimo che, sempre in piedi. prima farfugliando e successivamente gridando, quasi abbaiando a volte, in un incomprensibile inglese tutto reinventato dai meandri di un'infantile memoria, riesce alfine a trangugiare il latte della bottiglia, dopo averlo faticosamente travasato nei catino dove, sempre con gran fatica e sudando copiosamente, aveva precedentemente immerso un piede, denudato Azione emblematica anche

questa, in cui tuttavia, in una sorta di scomposizione appa-rentemente inconscia del movimento, l'attore autore, sog getto e oggetto (corporeo) al tempo stesso, tenta, quasi dolorosamente, un recupero della propria identità psicofi sica tramite l'acquisizione gestuale di nuovi comportamenti, nella fattispecie trattandosi di un'azione scenica e quindi spettacolare -

Colosimo, che a tratti ci ha ricordato la silenziosa, cupa tragicità del Reaton beckettiano di Film (regia di Alan Schneider) e a volte ancora la rabbiosa, nevrotica comicità di certo Jerry Lewis, conclude quindi la sua, in fondo vitalistica, rivisitazione dell'inconscio, con una pessimistica dichiarazione visuale (e letteraria), di solitudine. Che cos'è infatti il muro di mattoni che al termine della sua performance due « cottimisti » (e il nferimento a Remondi e Caporossi non è del tutto casuale) gli costruiscono attorno, se non una rinuncia a qualsiasi altra possibilità di comunicazione?

Nino Ferrero

Una azienda italiana che lavora perché l'Italia sia una repubblica fondata sul lavoro.

E' scritto nel primo Articolo della Costituzione, ma per molti è nmasto lettera morta. L'emigrazione è stata sempre vissuta come scelta obbligata Ien, quando rappresentava il sogno di un futuro meno nero, oggi, perchè per molti il futuro non è certo più chiaro.

Le condizioni che l'hanno generata sono le stesse che generano disoccupazione, mancanza di investimenti, cassa integrazione, lavoro nero.

Malı la cui condizione fondamentale di guangione è la volontà politica, che, se è oscura a chi opera nell'ottica della speculazione, è pilastro portante della cooperazione, società di uomini e non di capitali. Belle parole, molti diranno.

La C.M.C. (Cooperativa Muratori & Cementisti di Ravenna) risponde con fatti altrettanto belli. Il livello occupazionale del

Gruppo è salito dalle 2118 unità nel 1975 alle 3.150 nel 1977. privilegiando l'occupazione giovanile e femminile. Il fatturato, sempre nel 1977,

ha raggiunto i 70 miliardi di lire. creando le condizioni per accelerare un programma di espansione con un forte aumento degli investmenti. Il fatturato dovrà infatti triplicare in termini reali nel giro di quattro anni, secondo una politica integrata degli investimenti, Che fa della C.M.C. una azienda della produzione e del lavoro.

La C.M.C., fondamentalmente impresa di costruzioni generali, si è sviluppata diversificando i propri interventi e ha impiegato sempre più nsorse umane, materiali e tecnologiche nella progressiva industrializzazione dei processi produttivi edili. Una potenzialità che consente al Gruppo di offrire ai Paesi Emergenti una collaborazione fattiva che si realizza in grandi opere di impiantistica e di ingegneria civile. Secondo i principi mutualistici della cooperazione: creare strutture di sviluppo autonome, coerenti con gli interessi di questi Paesi. Con la conseguenza di incrementare il flusso delle esportazioni nazionali. nel quadro di un nequilibrio della bilancia commerciale e dei pagamenti.

Un'edilizia davvero costruttiva. in Italia molto rara.

CC Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. DI RAVENNA s.r.l.

Facciamo insieme.

Andreuzzi ha ripreso i lavori, ma i partiti democratici sapranno impedire lo scempio

## Un palazzo al posto dei servizi, per la Magliana è davvero troppo

Il cantiere, sequestrato da due anni, sbloccato 15 giorni prima che la variante destinasse l'area a uso sociale - L'assessore regionale Pulci può decretare le norme di salvaguardia e congelare la situazione - Manifestazione del PCI

Un altro palazzo alla Magliana è davvero troppo, un palazzo poi in costruzione in un'area che la variante destinata ai servizi di quartiere (oggi inesistenti) supera ogni misura. Eppure c'è chi, passando tra le maglie della legge e infilandosi rapidamente nei «tempi morti» dell'iter amministrativo, sta costruendo proprio tra via Città di Prato e via della Magliana: stiamo parlando di Andreuzzi, uno dei « palazzinari » più attivi nella città, uno degli autori di questo bell'esempio di devastazione urbanistica che è il quartiere sotto il livello del Tevere. Ma la gente è intenzionata ad impedire che gli sia scippato sotto gli occhi uno spazio per servizi sociali e sollecita le misure amministrative necessarie a bloccare i lavori: per questo la sezione comunista del quartiere ha indetto per i prossimi giorni una manifestazione fino all'assessorato all'urbanistica della Regione. Qui una delegazione chiederà all'assessore Paolo Pulci di fare ciò che è in suo potere, ovvero di applicare subito per quest'area le norme di salvaguardia, in attesa che la definitiva approvazione della variante metta a posto le cose. La vicenda del palazzo di

Andreuzzi è complicata e significativa. Il cantiere era stato bloccato - dopo le proteste dei cittadini - dal pretore poiché il palazzo in costruzione era completamente diverso da quello « descritto » dalla licenza edilizia. E se questo è il motivo legale, ve ne è poi anche uno politico: costruire ancora significava infatti appesantire e rendere (se possibile) ancor più mostruoso un quartiere che in 40 ettari ←imprigiona > 50 mila abitanti, contro i 16 mila che avrebbe dovuto ospitare se si fossero rispettate le norme urbanistiche.

In questi due anni sono cambiate molte cose, c'è la giunta di sinistra, una volontà (e una capacità) nuova di risanare il quartiere. La variante al piano regolatore, approvata dalla circoscrizione, porta proprio questo segno e punta tutta a recuperare gli spazi per il verde, le attività sociali, i servizi, muovendosi certo in una situazione difficile (talvolta impossibile) da recuperare. Così, su questa variante l'area occupata dal cantiere bloccato di Andreuzzi è passata da «edilizia privata » a servizi di quartiere. Ma 15 giorni prima che la variante venisse approvata dalla giunta comunale una sentenza a dir poco sorprendente sbloccava la costruzione e permeteva al « palazzinaro » di riprendere i lavori.

Così il cantiere ha riaperto e va avanti in tutta fretta. Andreuzzi (comprendendo che la sua iniziativa può esser bloccata in ogni momento) sta già cercando di vendere gli appartamenti per uscire dalla vicenda con un bel mucchio di milioni, lasciando alla gente e all'amministrazione un problema inestricabile e « bollente». Proprio per questo è necessario intervenire subito. prima delle vendite, per impedire che i lavori vadano avanti e che il danno divenga

irreparabile. Lo strumento per intervenire, l'abbiamo detto, è già stato individuato: prima ancora che la Regione (che ha avuto tutto il materiale dal Campidoglio) discuta ed approvi nel merito la variante circoscrizionale - e proprio perché la variante è messa in pericolo dall'iniziativa di Andreuzzi -- si debbono applicare le norme di salvaguardia che « congelerebbero » la situazione. La decisione, abbiamo detto, deve essere presa dall'assessore regionale all'urbanistica da qui allora la proposta dei comunisti della Magliana di sollecitare l'assessore Pulci con una ma-

nifestazione. Se il palazzo fosse completato e venduto a singoli privati la Magliana perderebbe uno dei suoi rarissimi spazi disponibili, un'area su cui realizzare strutture sociali essenziali come una sala cinematografica, una palestra, locali per riunioni o magari per asili, scuole o consultori. L' opera di risanamento per il quartiere più martoriato della città è già iniziata ma per esser portata a termine ha bisogno anche di questi metri quadrati tra via Città di Prato e via della Magliana. I cittadini e gli amministratori sono ben decisi a non lasciarseli Una iniziativa del Sunia

#### Ricusati i pretori per la sentenza contro l'equo canone

Una interpretazione riduttiva della legge, una minaccia all'equo canone, una sentenza che rilancia gli sfratti: ne abbiamo parlato nel giorni scorsi quando la seconda sezione della pretura decise di cacciar via un inquilino attraverso una lettera restrittiva e pericolosa delle nuove norme. Il Sunia accese immediatamente la polemica che oggi arriva alla sua seconda tappa: i legali del sindacato inquilini hanno ricusato tutti i pretori della seconda sezione, ovvero non accettano che siano essi a giudicare in materia di

Non si tratta -- specifica immediatamente l'avvocato Canevacci - di una accusa personale nè di « antipatia ». Il problema è un altro: il capo di questa sezione ha infatti illustrato con una «circolare» (affissa persino in bacheca) la sua interpretazione dell'articolo 65 dell'equo canone. Ogni verdetto sarebbe quindi prefabbricato, determinato a priori e a tutto svantaggio degli inquilini, una situazione inaccettabile.

Il problema non è certo di poco conto: riguarda tutte le famiglie che in passato avevano ricevuto dal proprietario una disdetta del contratto perché superavano il reddito allora fissato come « tetto » dal blocco degli sfratti. Si tratta di molte migliaia di persone che rischiano oggi di dover lasciare casa, tempo sei mesi, in una situaziche nella quale cercare un alloggio è im-presa quasi impossibile.

La proposta di restringere il centro

#### sindacati chiedono qualche modifica alle zone della città

Le zone per l'equo canone stanno per

diventare definitive e proprio per questo attorno ai ccufini che separano il centro storico dalla fascia intermedia e da quella periferica il dibattito si fa in questi giorni più vivo. Dopo le proposte presentate dal Sunia ora anche CGIL-CISL-UIL (ricalcando sostanzialmente quello che ha fatto il sindacato inquilini) avanzano alcune modifiche al progetto presentato dalla giunta. La Federazione unitaria, nella sua nota, sottolinea la positività del lavoro compiuto dagli amministratori, ma giudica necessario qualche ritocco. In particolare le proporte parlano di un restringimento del centro storico (e l'assessore Buffa si è già espresso in questo senso) puntando in particolare ad escludere da questo quartieri come l'Ostiense e il Testaccio. Per quanto riguarda poi la fascia intermedia CGIL-CISL-UIL sono dell'avviso che non debba includere il Tufello, Prati Fiscali, alcune parti di Monte Sacro e di Monteverde Nuovo che sarebbe invece da considerare come peri-

I sindacati giudicano positivamente, infine, la decisione di includere le borgate all'interno della zona periferica applicando, per ora, il coefficiente di massimo degrado fino a quando non ci saranno i servizi e le infrastrutture. Per quanto riguarda il degrato, CGIL-CISL-UIL sollecitano che al più presto si passi dai criteri alla individuazione grafica delle zone.



Una strada della Magliana: il quartiere ha fame di servizi

Uno scherzo, una spinta per

gioco, chissà. Quando i bam-

bini entrano a scuola, si sa,

spesso fanno ressa, corrono,

si accalcano sulla porta, si

spingono a vicenda. Ma ieri il

gioco si è trasformato in di-

sgrazia, quasi in tragedia. Al-

la elementare Guido De Rug-

gero, a Portonaccio, un bam-

bino entrando in aula, è fini-

to con la testa contro una por-

ta a vetri. L'ha sfondata, e

una scheggia l'ha ferito al pet-

to e gli ha perforato il pol-

Alessio Mazzoli, 9 anni,

iscritto alla terza elementare,

è ora ricoverato in gravi con-

dizioni al Policlinico, dove è

stato trasportato immediata-

mente dopo l'incidente. Il pic-

colo è stato sottoposto a un

lungo e delicato intervento chi-

rurgico, durato oltre quattro

ore. Ora si trova al reparto

portavoce della famiglia nei

rapporti con la stampa. « Non

c'è stata nessuna spinta — di-

ce — è stato solo un disgra-

ziato incidente. Il bambino è

mone sinistro.

A colloquio con l'agente vittima dell'agguato delle Br

### «Una raffica di colpi sparati dal buio. Sono vivo per miracolo»

Vincenzo Garofalo, ventisei anni, se l'è cavata con una ferita alla mano - Tanta paura e confusione tra i colleghi di Ps

Sono le 19. Vincenzo Garofalo, l'agente di polizia ferito nell'agguato di via della Batteria Nomentana, è ancora al pronto soccorso del Policlinico. Pochi minuti prima una telefonata ad un quotidiano ha rivendicato il criminale attentato: « Abbiamo incendiato un'auto della PS al Nomentano. Squadre per il contropotere armato proletario. BR Zona sud ». Cosi ha detto una voce maschile senza inflessioni dialettali. Ma l'auto non è stata incendiata e l'agente Garofalo è ferito solo di striscio alla mano.

Tra i colleghi che lo attendono - qualcuno al posto di polizia, altri nell'androne - nervosismo, incertezza, confusione. Alla vista dei fotografi, uno di loro grida ad alta voce: « Niente foto, signori: è un nostro collega. Le foto non le vuole, perciò fate il piacere di sgombrare...».

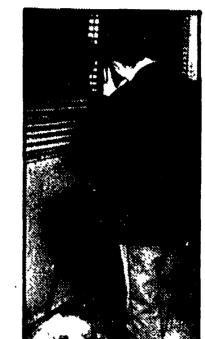
I fotografi attendono a lungo che Vincenzo Garofalo, ventisei anni, esca dal pronto soccorso. Non si accorgono che il giovane è stato fatto uscire da una porta secondaria e portato al posto di polizia. Li ricostruisce i fatti, ancora

In gravi condizioni un bambino di 9 anni, alunno della elementare « De Ruggero »

Cade in aula e un vetro gli buca un polmone

Nella ressa per entrare in classe è finito contro i cristalli di una porta, mandandola in frantumi

Oggi manifestazione dei genitori: chiedono la ristrutturazione dell'edificio, inadatto per le lezioni

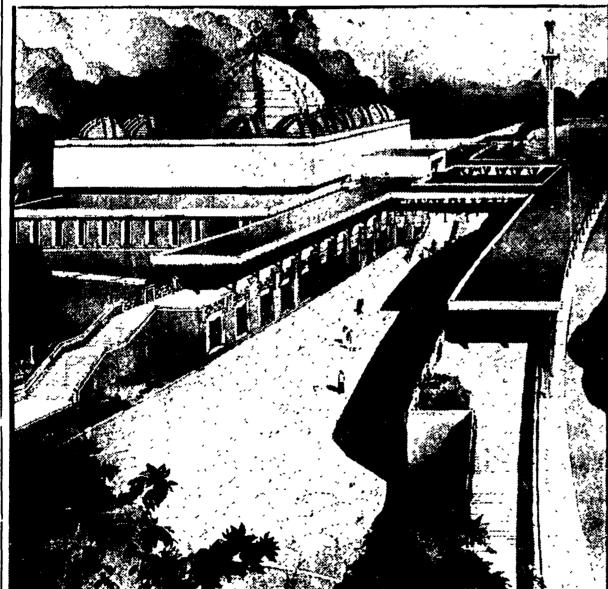


La ferita non è grave: poco più di uno sgraffio sulla nocca del pollice sinistro. Ne avrà per otto giorni. Ma l'agente (una faccia smarrita, dimostra molto meno dei suoi ventisei anni) è ancora terribilmente impaurito. Racconta a spizzichi e bocconi quello che ha sentito. più che quello che ha visto. E' stato proprio questo non vedere, anzi, la

molla del terrore: « Abbiamo sentito tre colpi, uno appresso all'altro " pa pa pa". E poi quella molotov che ci è caduta a pochi centimetri. Se fosse esplosa ci avrebbe ammazzato, sicuramente ».

Di più - paura, confusione, forse persino timidezza - non riesce a dire. E' tutto sudato, prega i cronisti di non insistere nel porgli domande. Di più - dice - non sa e non può dire. Dovrà sopportare, però, ancora la prova dei fotografi che ora lo hanno individuato, ∢Vi prego, non voglio » sussurra. Qualcuno fa da mediatore e si arriva a un compromesso: Vincenzo Garofalo sarà fotografato di spalle. Si volta, porta sul volto la mano ferita e scattano decine di flash. Poi s'iofila tra due colleghi che lo abbracciano e scappa

Resta un collega di Garofalo, quello che l'ha soccorso. Un giovane che non avrà più di vent'anni, biondo. Racconta come sono andati i fatti. ∢Lei ha paura? » gli chiede qualcuno. li ragazzo allarga le braccia: «E' il mestiere nostro > risponde asciutto e



### Un convegno sulla moschea

La Moschea, a tanti anni ormai dal momento in cui si cominciò a parlarne, continua ad essere al centro di un dibattito vivace e persico di polemiche. Proprio per questo la giunta comunale ha deciso di promuovere una conferenza cittadina sulla realizzazione del tempio e del centro di cultura islamico che si terrà nelle prossime settimane. L'iniziativa permetterà di fare chiarezza e di giungere così al più presto

alla soluzione del problema. A promuovere la conferenza assieme al Campidoglio sarà la II circoscrizione: proprio nel suo territorio infatti (a Monte Antenne per l'esattezza) è prevista la costruzione dell'opera. Alla conferenza parteciperanno amministratori, cittadini, gli autori del progetto della moschea, studiosi ed associazioni culturali. Nella foto: il progetto del tempio e del

rianimazione del secondo padiglione chirugia, in prognosi riservata. Le sue condizioni però non sono disperate. Se riuscirà a superare le prime 48 ore Alessio sarà salvo Nella sala rianimazione ieri c'erano i suoi familiari. Madre e padre erano chiusi in un teso e preoccupato silenzio, una zia del piccolo si è fatta

entrato in classe di corsa ed è piombato addosso alla porta a vetri, senza riuscire a fermarsi ». La zia sembra preoccupata di sminuire la vicenda, .di non « fare chiasso ». forse teme conseguenze per la mae-

Giusta preoccupazione, ma non è qui il punto. Il punto l'hanno invece sottolineato molti altri genitori della scuola, che hanno organizzato per oggi una manifesta-

Già in passato - dicono era stata denunciata la pericolosità di quella porta a vetri, sempre chiusa, che non serve a niente. Il fatto è che la scuola è una palazzina in cui sono state ricavate tren ta aule. E' insomma una scuola « arrangiata », non costruita per ospitare bambini, che soffrono di una cronica carenza di spazio.

Così questa mattina i genitori si recheranno dai vigili del fuoco, dove una delegazione chiederà il controllo dell'agibilità dell'edificio, e poi all'assessorato ai lavori pubblici e alla sede circoscrizionale, dove verrà sollecitata, se non la chiusura delle aule, almeno la verifica della loro funzionalità nonché la modifica delle mura interne per dare più spazio ai bambini. Per domani, poi, è stato anche proposto uno « sciopero dell'alunno ».

Discussioni e polemiche per la nuova maggioranza

### Sull'orario dei negozi la DC alleata coi big del commercio?

L'UDI propone di istituire due turni: dalle 7 alle 14 e dalle 14 alle 21

Ognuno dice la sua. E giustamente. L'orario dei negozi non è affare da poco conto. Ne va di mezzo l'intera città: 600 mila tra addetti ai lavori e famiglie, un esercito di consumatori, in pratica tutti. La questione è aperta. L' ultimo intervento è stato quello della sezione roma-

na dell'Udi.

L'orario ridotto all'Unione donne italiane non va bene. Fare la spesa non è così facile come sembra. I negozi, insomma, sono anche (se non soprattutto) un servizio pubblico. Da qui la proposta di dividere gli esercizi in due turni, dalle 7 alle 14 il primo, dalle 14 alle 21 il secondo. Naturalmente, per non far torto a nessuno i turni sarebbero a rotazione, discussi e approvati di comune accordo tra commercianti, utenti e circo-

scrizioni. I vantaggi hanno spiegato all'Udi --non sarebbero pochi. Intanto per le donne lavoratrici, per chi ha orari obbligati di ufficio, studio, lavoro. La possibilità di fare la spesa praticamente ad ogni ora del giorno sarebbe un fatto davvero

La cosa potrebbe funzionare però se non ci fosse di mezzo il problema della grossa distribuzione. Le intenzioni dei super-market e dei grandi magazzini non sono delle migliori. Di nuova regolamentazione degli orari non amano troppo sentir parlare. E quando intervengono nella discussione (da quattro mesi ormai la questione è all'ordine del giorno della competente commissione comunale) lo fanno con tutto il peso del loro potere Quando non trovano poi

sostenitori « occulti ». Tre rappresentanti de della VII commissione commale ad esempio. La loro proposta è semplice: tutti gli alimentari dovrebbero chiudere alle 17,30; le merci varie alle 18,30, salvo l' eccezione del venerdi per il prolungamento serale. E fin qui niente male. Il bello viene dopo. Certo la cosa così potrebbe crea-

re qualche problema per chi alle sei di sera rimane senza pane. E allora? Ecco (testualmente) la soluzione: « Promuovere 1' istallazione di alcuni empori ad alto contenuto merceologico con orari di apertura serali e notturni». Insomma « super-market ». « drug-store », « discounts » e compagnia cantante. Capito l'antifona? O meglio l'affare dai « molti zeri » per pochi big del commer-

Denunciata la prevaricazione al liceo scientifico sulla Tuscolana

### Al XXIII gli studenti firmano contro l'occupazione imposta dagli «autonomi»

Un documento delle leghe ha raccolto l'adesione di duecento giovani - « La decisione è stata presa in una pseudo-assemblea »

### Dibattito con Petroselli

Un dibattito sulla conferenza cittadina del PCI sarà trasmesso oggi alle 14 da Radio blu (lunghezza d'onda di 94.800 mhz). Al dibattito partecipa il compagno Luigi Petroselli segretario regionale del PCI e membro della direzione.

Sempre su Radio blu, stasera dalle 20 alle 20,45 andrà in onda una trasmissione sull'equo canone organizzata in collaborazione con il Sunia. Chi telefonerà ai numeri 4953316 e 493081 potrà calcolare insieme ai conduttori il nuovo canone di affitto del proprio appartamento o di quello occupato in base alle nuove norme.

All'∢ occupazione > della scuola, imposta da DP e cautonomi», gli studenti del XXIII liceo scientifico, sulla Tuscolana, hanno detto no: n duccento hanno titt una mozione proposta dalle leghe degli studenti, contro la decisione del « movimento » Al XXIII, da alcuni giorni,

si svolgevano assemblee. Lunedi, durante una riunione con circa un centinaio di persone. DP e « autonomi » hanno impedito di parlare agli altri, e hanno proclamato l' « occupazione ». Una pseudo - occupazione.

non voluta dalla maggioranza degli studenti: sia lunedi che ieri, infatti, molti sono entrati ugualmente nelle classi. Le leghe degli studenti hanno fatto circolare una mozione in cui si dice che « il documento uscito dalla pseudo assemblea non è espressione della volontà di tutti gli stu-

#### Veglia internazionalista della Fgci

« I giovani comunisti per un nuovo internazionalismo. per una via originale al socialismo ». Con questa parola d'ordine prenderà ili via alle 16, al cinema Avorio, una veglia di solidarietà con i popoli oppressi di tutto il mondo. Alle 8,36 parlerà il compagno Luigi Petroselli segreta rio regionale del PCI e mem-

bro della direzione.

La veglia prevede anche numerosi interventi di personalità del mondo dello spettacolo: gli Inti Illimani, Paole Pietrangeli, Leoncario Settimelli, Duilio Del Prete, Edmenda Aldini, Erneste Bassignano, il balletto folcleristico cileno « Victor Jara ».



Marco Caruso, il ragazzo che un anno fa uccise il padre

Al Tribunale dei minori il processo contro Marco Caruso, 15 anni

### In aula il ragazzo che uccise il padre: «Non sono pentito»

« Ma non lo rifarei », ha aggiunto subito - La tragedia il 5 dicembre dell'anno scorso - « Ci menava sempre »

letto da una nefrite, poi c'era-

non andavano più a scuola.

« Non sono pentito di aver i bulante. La madre, Giuseppisparato a mio padre... Forse | na era spesso costretta a oggi mi comporterei diversamente, sono più grande... Ma | no i figli: Serena, di tre an allora pensai che fosse l'uni-ca cosa da fare... Ci menava 13 anni, e Marco che allora ha 15 anni, è passato quasi un anno dal 5 dicembre 1977. quando reagi alle botte del padre, scaricandogli addosso cinque colpi di una pistola rubata in un appartamento. Subito dopo si costitul, e da allora è rinchiuso nel carcere Ieri il processo al Tribunale

dei minori, è cominciato con queste sue parole. Sono quasi le stesse parole che usò allora, subito dopo aver ucciso il padre, quando si consegnò alla polizia. Mantenendo una calma insospettata in un ragazzo di 14 anni disse: a finalmente mi sono liberato, non ne potevo più ». La famiglia Caruso abitava in un piccolo appartamento

nelle case dell'Iacp al quartie-

re Don Bosco, in via Diego

Romano. Il padre Angelo, 36

anni, faceva il venditore am-

Il primo aiutatava il padre qualche volta al banco. Marco invece, cercava di stare il più lontano possibile dal padre. E aveva cominciato a rubare, piccoli furti d'auto, poi quelli nelle abitazioni. Fu proprio così che si impossessò di una Smith & Wesson, calioro 38, trovata in un'appartamento. Marco cercò di venderla, poi decise di tenerla per sé.

La paura doveva essere di casa in via Pietro Romano. Angelo Caruso beveva, e spesso tornava a casa ubriaco e picchiava la moglie — la malattia non lo tratteneva — e i figli. Una mattina del 5 dicembre un piccolo contrattempo aveva di nuovo fatto scattare la violenza del venditore ambulante. Si era scapoi stava per avventarsi conha puntato contro la canna. colpito in faccia Angelo Caruso, l'altro alla gola, « Ho sparato cinque volte — disse Marco costituendosi subito dopo — per non farlo soffrire troppo ».

La seduta del processo di ieri è finita con la rievocazione della tragedia. Oggi il tribunale ascolterà tre periti, i professori Bollea, Di Leo e Ferrante che nel corso della istruttoria hanno sottoposto il ragazzo ad una perizia « socio bio psicologica ». Secondo le conclusioni Marco Caruso al momento del fatto era immaturo. Lo si deve perciò considerare « non imputabile. perché ha agito convinto di evitare la morte violenta della madre per colpa dei maltrattamenti del padre». E' la stessa tesi sostenuta dall'avvocato difensore, Nino Marazgliato prima contro Renato, zita.

In assemblea i lavoratori comunisti del settore

Per l'industria elettronica

stretta tra crisi e sviluppo

serve un programma serio

Rilanciare un movimento di lotta per affermare con i piani di set-

tore la programmazione democratica - L'intervento di Colajanni

ta e l'iniziativa puntuale del-

l'intero movimento operaio.

Un compito, anzi una neces-

sità, cui i comunisti non in-

E' proprio in questa dire-

zione, l'avvio di un movimen-

to di lotta nuovo e ampio per

l'attuazione dei piani di set-

tore, che i lavoratori comu-

nisti del Lazio del settore del-

l'elettronica si sono dati ap-

puntamento ieri sera al tea-

Gli intervenuti. Tuvè per la

federazione romana, Fregosi

del comitato regionale, l'as-

sessore regionale Berti, ope-

rai delle cellule di varie fab-

briche e infine il compagno

Napoleone Colajanni, presiden-

te della commissione bilancio

e programmazione del Sena-

to, lo hanno messo in risalto.

« I piani finalizzati, ha detto

Tuvè nell'introduzione - so-

no in un "empasse" da cui

tro Centrale.

tendono davvero sottrarsi.

Voxson, Autovox, Selenia, | sti dal governo, occorre la lot-

Mistral, Ime: sono tutte fab-

briche elettroniche della re-

gione che la crisi, più o me-

no strisciante, tocca. La li-

sta si potrebbe anche allunga-

re. Eppure il mercato « tira ».

si dice, le commesse pubbli-

che non mancano, ma, soprat-

tutto, il settore nel suo com-

plesso ha un futuro impor-

tante anche in termini di oc-

cupazione e di insediamenti

nel Mezzogiorno. Sono dati

solo in apparenza contraddit-

tori. La realtà è che l'elettro-

nica, nel Lazio come nelle al-

tre regioni italiane, aspetta

il varo «effettivo» di un pia-

no che le dia obiettivi pre-

cisi, riqualifichi il tessuto pro-

duttivo, ne orienti la produ-

zione. Perché il piano passi

dalla carta alla realtà, ma,

soprattutto, perché si attui

una programmazione vera nel

settore, non si possono davve-

ro attendere « i tempi » impo-

La situazione dell'assistenza sanitaria dopo gli incidenti all'Umberto I

## Ancora disagi per i malati del Policlinico Quasi regolari i servizi negli altri ospedali

Lo sciopero indetto dagli « autonomi » non ha bloccato il lavoro nei nosocomi cittadini - Corteo senza incidenti da viale dell'Università a S. Giovanni - La CRI ha inviato 20 crocerossine per affiancare il personale in corsia

Documento della Federazione comunista

### Un confronto di massa per battere i nemici del cambiamento

della Federazione romana ha preso in esame la situazione degli ospedali romani, ed in particolare al Policlinico. Il PCI, in un documento emesso in serata, ha espresso apprezzamento per l'abnegazione ed il grande senso di responsabilità dimostrato dai lavoratori che, nella grande maggioranza degli ospedali romani ed anche al Policlinico hanno in questi giorni, continuato ed intensificato la loro opera al servizio degli ammalati, nell'interesse della collettività cittadina fronteggiando ed isolando gradualmente minoranze violente che, come il cosiddetto "Collettivo del Policlinico" non hanno esitato e non esitano a ricorrere a forme inammissibili di lotta, che colpiscono e dan-

degenti. Il comitato direttivo ha poi rivolto « un fermo anpello ai lavoratori ospedalieri, alle organizzazioni sin- ! dacali, a tutte le forze politiche democratiche, ed in modo particolare al governo affinché tutti, ciascuno per la sua parte, concorra- l namento degli ospedali.

Ieri, il comitato direttivo | no con coerenza e senso di responsabilità all'avanzamento del disegno di risanamento e rinnovamento della sanità e degli ospedali avviato dalle maggioranze che guidano la Regione ed il Comune di Roma, tutelando con rigore la salute degli ammalati e nello stesso tempo garantendo che le giuste esigenze dei lavoratori ospedalieri, ed in particolare di quelli collocati ai livelli più bassi, siano riconosciute positivamente, secondo gli

orientamenti emersi dal-

l'incontro fra governo, Re-

gioni e sindacati. Il PCI infine ha impegnato tutte le organizzazioni del partito, le sezioni e le cellule dei luoghi di lavoro affinché si dispjeghi nei prossimi giorni, nel confronto con le altre forze politiche, con le organizzazioni sindacali e di massa, una diffusa e forte iniziativa che, in rapporto con quella delle istituzioni e delle circoscrizioni in primo luogo, concorra a far sentire il peso e la voce della città, del popolo e dei lavoratori per-

ché sia garantito il funzio-

I cuochi militari che da alcuni giorni al Policlinico preparano i pasti ai malati, se ne andranno non appena sadanno perfettamente funzionanti i nuovi macchinari installati nelle ultime ore. Il personale delle cucine ha intanto ripreso il servizio quasi al completo affiancando l'opera dei soldati specializzati della Cecchignola. Ieri sono arrivate anche venti crocerossine inviate dalla CRI su richiesta della direzione sanitaria, per supplire al grave disservizio causato dall'agitazione del personale parame-

Anche ieri infatti una parte consistente di infermieri e portantini ha incrociato le braccia (le cifre ufficiali parlano del 50 per cento). Il motivo sbandierato dal collettivo autonomo del Policlinico è stata la carica con cui ieri l'altro la polizia ha sciolto l'« assemblea permanente » non autorizzata all'interno del nosocomio. Su questo episodio si è innescata una nuova speculazione di Pifano e C. E' ripresa un'agitazione che negli ultimi giorni aveva accusato marcati segni di stanchezza, tanto che all'assemblea sciolta dalla polizia stavano partecipando un numero molto limitato di operatori sanitari.

Ieri comunque, durante lo sciopero un corteo è partito dall'ospedale universitario ed ha raggiunto piazza S. Giovanni poi è ritornato indietro. Non si sono verificati

La giornata di astensione dal lavoro era stata indetta dagli «autonomi» in tutti gli ospedali romani ma la risposta all'appello è stata di nuovo, come nei giorni scorsi contenuta. Al S. Camillo hanno ade-

rito all'agitazione 390 perso-

ne (circa il 15 per cento):

mente le cucine e i laboratori radiografici mentre il lavoro è andato a rilento in alcuni laboratori di analisi. Al San Giovanni l'adesione è stata ancor più bassa: attorno al 10 per cento del personale. Anche al Forlanini è in

corso un'agitazione ma in questo caso indetta dai sindacati confederali e su un problema molto particolare: la contingenza retroattiva a partire dal '74. Dopo lo scio-pero di lunedì i lavoratori si sono riuniti ieri nuovamente in assemblea per decidere se intraprendere ulteriori iniziative di lotta.

· Il presidente della giunta regionale, Giulio Santarelli, dal canto suo, in un telegramma inviato al presidente del collegio commissariale del Pio Istituto, Vittorio Ripa Di Meana, e al presidente del comitato diretivo del Policlinico, afferma che «lo stato di confusione e di abbandono nel quale versano i reparti e i servizi del Policlinico Ummerto I, è dovuto, oltre che alle ben note carenze strutturali, anche a una non adeguata direzione sanitaria, il cui buon funzionamento è elemento fondamentale per la vita di un ospedale».

«E' mia convinzione -- pro-

segue il telegramma di Santarelli — che le proposte di soluzione che andiamo definendo all'interno degli organi regionali con l'Università di Roma e le forze politiche sindacali non potranno comunque sortire rato se il Plo Istituto, il comitato direttivo, la direzione sanitaria e tutti gli organi ospedaljeri non si faranno carico, al di là della prassi burocratica, di un impegno continuo che favorirà il normale funzionamento di tutto l'apparato sanitario e la creazione di un clima interno di collaborazione e di hanno funzionato regolar- l reciproca fiducia ».

Oggi immediata assemblea di protesta

### Attentato alla sezione PCI di Portuense-Villini

tito di Portuense-Villini. Alcuni sconosciuti hanno gettato contro la sezione due bottiglie molotov che hanno danneggiato, fortunatamente, soltanto le serrande. L'episodio è accaduto poco dopo le 23,30. I compagni di Portuense-Villini avevano lasciato la sezione solo un'ora prima dopo un'assemblea sull'equo canone. Il boato è stato sentito dagli inquilini dei palazzi vicini che hanno immediatamente avvertito la polizia. E' il secondo attentato nel giro di un anno subito dalla nostra sezione.

COMITATO REGIONALE

nale la riunione della Consulta re-gionale Enti Locali, in preparazio-

ne della I Conferenza Nazionale de-

gli amministratori comunisti. La

relazione sarà svolta dal compagno

Antonello Falomi. Parteciperà il

compagno Luigi Petroselli, segre-

REGIONALE - E' convocata per

oggi alle ore 9,30 presso il co-

mitato regionale la riunione del

Comitato Esecutivo regionale della F.G.C.I., o.d.g.: « Sciopero 19 e

ROMA

Oggi alle 17, a Pomezia alla

sala comunale attivo operaio della

zona Castelli su: « Lotta al terro-

Tesseramento (Micucci M.).

COMITATO ESECUTIVO FGCT

tario regionale.

-schermi e ribalte

E' convocata per oggi alle ore 9

tro la sezione del nostro par-

all'attentato. Sempre ieri notte c'è stato un attentato contro la sede romana del settimanale tedesco « Stern ». L'ordigno, plazzato sul planerottolo, ha provocato lievissimi danni.

Il primo avvenne subito

dopo l'omicidio del fascista

Pistolesi, il braccio destro di

Saccucci, avvenuto nella zo-

na. Da allora tutte le sezio-

ni dei partiti democratici co-

minciarono, a catena, a su-

bire attentati incendiari. L'ul-

timo, quello di ieri notte. Per

oggi nei locali della sezione è

stata indetta, alle 18, un'as-

semblea popolare di condanna

presso il comitato regionale la riu-nione dei responsabili stampa e propaganda e Amici Unità. ODG: Problemi stampa comunista (G. Longo-Balducci).

CONSULTA REGIONALE ENTI
LOCALI — Si terrà oggi alle ore
16,30, presso il comitato regio-

tuazione del programma di goverberto Minucci della Direzione del PCI e Direttore di Rinascita. COMITATO PROVINCIALE -Alle ore 16 in federazione attivo femminile (Corciulo-Fredda). \_\_ MONTEVERDE VECCHIO alle 20,30 (Morelli); MONTEVERDE NUOVO alle 20,30 unitaria (Todros); TRIESTE alle 20,30 (Mazza); CESIRA FIORI 18,30 (Besson-Vestri); MON-TESACRO alle 18,30; ITALIA SEZIONI DI LAVORO - FEM-MINILE alle 17 riunione coordinamento delle compagne impegnate

nei consultori (Napoletano); ECO-NOMICA alle 17,30 attivo sul fi-

sco (Dainotto); SEZIONE RIFOR-

MA DELLO STATO gruppo lavoro forze armate alle 17,30 in fed. (Mancuso-Marini).

ZONE — NORD a Trionfale alle 18,30 attivo di zona sul lansa); a Borgo Prati alle ore 17,30 coordinamento scuola XVII circ.ne alle 19 attivo femminile X circ.ne (Reali - Giordano); a Quarticciolo alle 18 resp.li organizzazione e segretari VII circoscrizione (Iannilli); COLLEFERRO-PALESTRINA a Colleferro alle 18 attivo di zona sul tesseramento (Mele-Cervi). CIRCOSCRIZIONI — GRUPPO VI CIRC.NE elle 18 a Torpignattara (Colaicomo);
SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — SEZIONE OPERAIA
PRENESTINA alle 17,30 a via del-

la Cicala (Tozzetti); CONI alle 17 e 30 in federazione (Pinna); ACO-TRAL alle 17,30 a via La Spezia componente comunista (Ricci); ATAC ZONA OVEST alle 17 alla rimessa di San Paolo unitaria (A-AVVISO PER IL CONVEGNO NAZIONALE A BOLOGNA — L' appuntamento per i compagni del-la delegazione romana è per doma-

ni alle ore 14,30 alla stazione ter-mini (treno Roma-Milano delle ore F.G.C.I. — LANCIANI: ore 17 Attivo circolo; TIVOLI: ore 17 At-

tivo PCI-FGCI su iniziative nelle scuole (Mongardini, Filabozzi); FE-DERAZIONE: ore 20,30 Cellula Architettura. Odg; « Riforma dell'Università e riprese iniziative » (De FROSINONE IN FEDERAZIONE: ore 17, Com-

missione Programmazione (Mazzoc-

chi, Fregosi); CECCANO « Lenin);

Probiviri (Pietrobono)

M. Chevalier - A

APOLLO - 731.33.00

debbono uscire al più presto e nella direzione indicata dal le forze democratiche e dai

∢ Lo scontro — ha detto il compagno Berti assessore regionale all'industria - si svol ge a un livello molto alto: tra chi affida (o crede di affidare) la ripresa a idee neoliberiste e chi, come i lavoratori, vuole imporre il concetto di programmazione democratica. Questa non si realizza da sola e il governo va incalzato ogni giorno su que-

Un tema, quello del rap porto tra programmazione e lotta dei lavoratori, ripreso dal compagno Colajanni nelle sue conclusioni. «L'obiettivo dei piani di settore - ha esordito — è l'aumento dell'occupazione, soprattutto nel mezzogiorno. Ma per raggiungere lo scopo occorre concentrare l'attenzione (e da questo punto di vista si scontano ancora molti ritardi nella classe operaia) sul "cosa" e. soprattutto, sul "come" fare. Un piano che si rispetti, (e non è detto che sia quello che alla fine varerà il governo) deve indicare quali prodotti si intende fabbricare, quali strumenti usare per creare insediamenti nel mezzogiorno, definire l'assetto futuro delle PP.SS. nel comparto, indicare il quadro finanziario pubblico in cui si deve operare. La lotta quindi - ha proseguito ancora Colajanni - è tra chi tende a definire il meno possibile (vedi Donat Cattin) e chi (i lavoratori) vuole risultati precisi. Aprire il fronte della lotta sul piano dell'elettronica è una necessità reale, ormai improrozuti): PONTECORVO: ore 18 CD e

#### CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) pico concerto del violinista Ughi programma: Leclaire, Beethoven, Strawinsky. Biglietti in vendita al botteghino del Teatro.

PROSA E RIVISTA ANFITRIONE (Via Marziale, 35 Tel. 359.86.36) tina presenta: « Pupo e pupa della malavita » grande successo comico da G. Feydeau. Regia Sergio Ammirata. DEI SATIRI (Piazza Grottapinta, 19 · Tel. 656.53.52-656.13.11) Alle 21,15 la Compagnia « Tea-

tro Veneto Oggi » in: « Giuliete Romeo » di Berto Barba-ni. Regia di Nivio Sanchini. DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 Tel. 575.85.98) Alle 21 fam.: « Il seduttore » di Diego Fabbri. Regia di F. En-

DEI SERVI (Via del Mortaro, Alle ore 21 la Comp. Sociale « La piccola ribalta » di Roma presenta « Il papocchio ». Tre Samy Fayad. Regia di Gia.npie-

DELLE MUSE (Vis Forti, 43 Alle 21,30 fam. la C.T.I. in: « Dieci negretti andarono » gialdi A. Christie. Regia di Pao-

ETI-OUIRINO (Via M. Minghetti n. 1 - Tel. 6794585) Alle 21, abb. sp. turno 4., lal Coop. Teatro Popolare di Roma presenta: « Giulio Cesare » di W. Shakespeare. Regia di M. Scaparro. (Ultima settimana). ie n. 23-a - Tel, 6543794) Sabato alle 21.15: « Prima » il

senta: « Il borghese gentiluomo :

di Molière, Regia di Carlo Cec-ELISEO (Via Nazionale, 183 - Telefono 462114-4754047) Alle 20,30 la Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo diretta da Giorgio De Lullo e Romolo Valli presenta: « Enrico IV » di Luigi Pirandello.

sent » di Frances Reilly Entertaining history of Rome with LA MADDALENA (Via della Stelletta n. 18 - Tel. 6569424). Alle 21,30 ricerca di terra Marcata - vita - prigione tratto da « to diviso » di Laing. Di: Hedda Terra di Benedetto. SISTINA (Via Sistina, 129 - Tolefono 475.68.41) Alle 17 fam. e alle 21 precise

no: « Anche i bancari hanno un'anima » commedia con mu-SPAZIO UNO (Vicolo dei Panieri,

Alle 21,30 la Coop. Spazio Uno presenta: « Freud Mein Freud » TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 3 · Tel. 5895782) Alle 21.15 il Collettivo e Isa-

bella Morra » Teatro di Donne presenta: « Due donne di provincia ». Novità assoluta di Da-Alle 21,15 e l cottimisti » di e

C. Remondi e R. Caporossi. Armando D'Elia presenta: laboratorio musicale di orchestra jazz. Iscrizioni aperte martedì e giovedì alla ora 16,30. TENDA A STRISCE (Via C. Colombo - Tel. 5422779) Alle 21 1. Festival dell'Operetta con: « La grande compagnia

Italiana di Operette » diretta da Carlo Rizzo in: « La danza delle libellule ». Biglietti al botteghino del Teatro e alla ORBIS. TEATRO TENDA (Piazza Manci-

ni - Tel, 393999).

Alle 21,30: L'avaro di Molière ».

Regia di Mario Scaccia.

IL POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo n. 13/a - Tel. 3607559).

Alle 21,30: « De Uxoro Cardocia di Cardonis » di anonimo del 200 (commedia elegiaca in latino). Regia di Giandomenico Curi. PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale - T. 475.76.48) Alle 19,30: L'Assessorato alla Cultura di Roma e L'Odradek Teatro presentano: « Cosmorama » dal Mondo nuovo di Giandomenico Tiepolo. Regia di Gian-

TEATRI **SPERIMENTALI** ABACO (Largo Mellini, 3 - Tele-

#### fono 3604705) Alle 21 la Compagnia Aleph Tea-4 - Tel. 6561156/6561800). Alle 21 « Rome past and Pre-

rpiccola cronaca

#### Smarrimento

Il compagno Arturo Carmelo Santi ha smarrito i documenti. Chiunque fosse in grado di darne notizie è pregato di telefonare al 2672550.

Urge sangue Il piccolo Dino Serafino, è affetto da morbo di Cooley ed ha bisogno di urgenti e continue trasfusioni. Chiunque fosse disposto a donargli il sangue è pregato di recaral centro trasfusionale

ra Anna Maria Vitrano in Serafino (tel. 7472697).

#### Culla

I collettivi dell'« Unità », della T.E.M.I. e della G.A.T.E. sono keti di dare il benvenuto ai piccoli Daniele e Luca. Ai compagni Lina ed Enrico Lepri le p.ù vive felicitazioni per la gioiosa irruzione.

Anniversario A tre mesi dalla scomparsa del compagno Calogero Di AVIS di via Ramazzini, tutti | Blasi, della sez. Ippolito Niei giorni dalle ore 8 alle ore 11 | vo. la moglie e i figli lo ria digiuno, comunicando l'av- cordano sottoscrivendo 200.000 venuta donazione alla signo- i lire per la stampa comunista.

tro presenta: « L'ultima notte di Ifigenia » di Caterina Merlino. Regia di Ugo Marglo.
ALBERICHINO (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137)

fono 6547689-6568610)

Tel. 588512) Alle 21,15 la Coop. Gruppo Tea-

Regia di Lauro Versari. 49 - Tel. 5776683) Tel. 5817413)

Alle 22 musica sudamericana. Dakar, folklorista peruviano.

ti manda sola? » di P. Bogda-L'OFFICINA (Via Benaco, 3) Provvisoriamente chiuso SADOUL (Via Garibaldi) ne d'amore » di 1. Bergman. lefono 426.160)

Alle 19 e 21 rassegna cinema d'animazione italiano: e Il cava liere inesistente » di Pino Zac. PRIME VISIONI

### trimonio » di A. Cecov. Regie di D. Costantini. Alle 22,30: « to e Majakovski » di D. Co-stántini e D. Sannini. Regia di

CAMION ALL'ARANCERA (VID di Valle delle Camene, di fronte alle Terme di Caracalla - Tele-Alle 21 (ultimo giorno) in col-laborazione con gli Assessorati alla Cultura del Comune di Ro-

ma e Regione Lazio e del Tea-tro di Roma: « Opera ovvero scene di periferia » di R. Lerici, C. Ouartucci, C. Tatò, J. Lounel lis. Regia di Carlo Quartucci. Ingresso L. 1.500-1.000. IL LEOPARDO (Vicolo del Leo-

tro G presenta: « Il Drago » di E. Schwarz. Riduzione in un atto. Regia di Roberto e Massi-POLITEAMA (Via Garibeldi, 56) Alle 21,30 « Les Clochards » di Roberto Danon e Lauro Versari

LA PIRAMIDE (Via G. Benzoni mavera » da Frank Wedekind. Regia di Memè Perlini. LO COMUNITA' (Via Zanazzo, 1 Alle 21,30: « Accademia Ackermann » di G. Sepe. Regia di

LABORATORIO DEL MOVIMENTO (Via L. Manara, 25 - Telefono Sono aperti i colloqui e le iscrizioni per animazione di danza, yoga, tai-ki, espressività vocale, canto, mimo, danza primitiva. JAZZ - FOLK

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 · Tel. 5892374) Alle 20.30 jazz a Roma presenta: l'VIII Festival del jazz di Roma con la Old time Jazz band classic jazz team e la first MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini, 3 - Tel. 6544934) Alle 21 quartetto di M. Giam-

marco (sax), E. Pierannunzi (piano), G. Tommaso (basso), P. Pignatelli (batteria). EL TRAUCO (Fonte dell'Olio, 5

**CINE CLUB** FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert) STUDIO 1 - Alle 19,30 - 21,15 23: « Les dames d Bois de STUDIO 2 - Riposo POLITECNICO (Via Tiepolo) Alle 19 - 21 - 23: « Ma papà

Alle 19 - 21 - 23: « Una lezio-AUSONIA (Via Padova, 92 - Te Orario 16-22.30: « Mariowe in-IL MONTAGGIO DELLE ATTRA-

ADRIANO - 325.123 L. 2.600

## VI SEGNALIAMO

### **TEATRI**

• Enrico IV » (Eliseo)

• « Il risveglio di primavera » (La Piramide)

• Cottimisti » (Teatro in Trastevere) • « Cosmorama » (Palazzo delle Esposizioni) ● « Due donne di provincia » (Teatro in Trastevere) ● « Les Clochards » (Politeama) ● « Una domanda di matrimonio» e « lo e Majakovski »

● « Opera ovvero scene di periferia » (Camion al-■ « De Uxore Cerdonis » (Politecnico)

### ● « Freud Mein Freund » (Spaziouno)

« Il fantasma del palcoscenico » (Alcyone)

● « 2001 odissea nello spazio » (Ambassade, Quattro Fontane) ● « Easy Rider » (America) « L'albero degli zoccoli » (Archimede, Fiamma, King) ● « Ecce Bombo » (Astor, Esperia) • « Una moglie » (Balduina, Gioiello, NIR)

• incontri ravvicinati del terzo tipo » (Capitol) Fantasia > (Europa, Sisto) Capricorn one > (Induno) • Coma profondo » (Le Ginestre, Radio City) ● « Le avventure di Bianca e Bernie » (Del Vascello) • Un tranquillo week-end di paura » (Giardino)

 Nell'anno del Signore » (Mignon) « Minnie e Moskowitz » (Pasquino, in inglese) ● « Coipo secco » (Ariei) Romanzo popolare > (Cucciolo) ● « Una donna tutta sola » (Doria, Verbano) « Le colline blu » (Riaito)

● « Corvo Rosso, non avrai il mio scaipo! » (Rubino) Ogni nudità sarà proibita » (Trianon) • « I diavoli volanti » (Delle Province) • Non ti pagol » (Tibur) • Vita di O Haru, donna galante » (Cineclub Sadoul)

• « Le dames du bois de Boulogne » (Filmstudio 1) Ma papà ti manda sola? » (Politecnico)

ALCYONE - 838.0930 L. 1.000 Il fantasma del palcoscenico, con P. Williams - 5 (VM 14) AMBASCIATORI SEXYMOVIE L. 2500 - 2000

Molly Primavera del sesso, con E Axen - 5 (VM 18) (ore 10 antim ult. 22,30) AMBASSADE - 5408901 L. 2.100 K. Dulles - A AMERICA - 581.61.68 L. 1.809 Easy Rider, con D. Hopper - DR ANIENE 890 817 Spettacoli ad invito ANTARES - 890.947 L. 1.200

APPIO - 779.638 In nome del pape re, con N. Manfredi - DR AOUILA 754 951 Alice nel poese delle pornome-raviglie, con K. De Bell - SA ARCHIMEDE D'ESSAI 875.567 L. 1.500 - 2.500 L'albero degli zorcoli, di E. Oi-ARISTON 353.230 L. 2.500

II vizietto (prima)

ARISTON N. 2 - 679.32.67 Alta tensione, con M. Brooks - SA (VM 14) ARLECCHINO . 360.35.46

Il pornocchio, con A. Garfield -ASTOR 622.04.09 L 1 500 Ecce Bombo, con N. Moretti -ASTORIA . 511.51 05 L. 1.500 Zombi, con D. Enge - DR ASTRA - 818.62.09 L. 1.500 1 4 dell'oca selvaggia, con R. ATLANTIC 761 06.56 L 1 200 Incontri ravvicinati del terzo ti po, con R. Dreyfuss - A

Marlowe indaga, con R. Mitchum AVENTINO 572.137 L. 1.500 Crazy Horse, di A. Bernardini DO (VM 18) BALDUINA 347.592 L.1.100 Una moglie, con G. Rowlands BARBERINI 475.17.07 L.2 500 Fury, con K. Douglas - DR (VM 18)

BELSITO . 340,887 . L 1.300 In nome del papa re, con N. Mantredi - DR BOLOGNA - 426.700 L. 2.000 Zombi, con D. Enge - DR Incontri ravvicinati del terzo ti-CAPRANICA - 679.24.65 L. 1 800 Zombi, con P. Ewge - DR

CAPRANICHETTA - 685.957 L'australiano, con A. Bates - DR COLA DI RIENZO - 350.584

I 4 dell'oca selvaggia, con R. DEL VASCELLO - 588.454

Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney - DA DUE ALLORI - 373.207 L. 1.000 Le avventure di Braccio di Fer-EDEN 380.188 La maledizione di Damien, con QUIRINETTA · 679.00.12 EMBASSY - 870.245 L. 2.500 I 4 dell'oca selvaggia, con R.

Burton · A Gresse, con J. Travolta - M ETOILE - 687.556 L. 2. Visite a domicitio, con W. Matthau - SA ETRURIA - 699.10.78 L. 1.200 EURCINE - 591.09.86 L. 2.100 Zio Adolfo in arte Fuhrer con A. Celentano - SA EUROPA - 865.736 L. 2.000 FIAMMA - 475.11.00 L. 2.500 L'albero degli zoccoli, di E. Ol-

FIAMMETTA - 475.04.64 Pretty Baby, con B. Sheilds - DR GARDEN - 582.848 L. 1.500 In nome del papa re, con N. GIARDINO - 894.946 L. 1.003 Un tranquillo week ennd di paura, con J. Voight - DR (VM 18) GIDIELLO 864,149 L 1 000 Una moglie, con G. Rowlands - 5 GOLDEN 755.002 L. 1.600 Lo chiamayano Bulldozer, con B. Spencer - C GREGORY 638.06.00 L 2.000

Zombi, con D. Enge - DR

HOLIDAY - 858.326 L. 2.000

KING - 831.95.41 L'albero degli zoccoli, di E. Ol-INDUNO - 582.495 L. 1.600 Capricorn one, con J. Brolin - DR LE GINESTRE 609.36.38 Coma profondo, con G. Bujold MAESTOSO - 786,086 L. 2.100 Tutto suo padre, con E. Mon-tesano - SA

MAJESTIC - 649.49.08 L. 2.000 Primo amore, con U. Tognazzi - DR MERCURY - 656.17.67 L. 1.100 Sexy journs, con D. Mury - (VM 18) METRO DRIVE IN Airport 77, con J. Lemmon - DR METROPOLITAN 686.400

Tutto seo padra, con E. Mon-MIGNON D'ESSAI - 869.493

MODERNETTA - 460.285 L. 2.500 L'infermiera specializzate in... con J. Le Mesurier - 5 (VM 18) MODERNO 460.285 L. 2.500 Candido erotico, con L. Carati -DR (VM 18) NEW YORK 780.271 L, 2.600 Squadra antimafia, con T. Milian

NIAGARA - 627.32.47 L. 2.500 Zio Adolfo in arte Führer, con A. Celentano - 5A N.I.R. - 589.22.69 Una moglie, con G. Rowlands - 5 NUOVO STAR - 789.242 Primo amore, con U. Tognazzi

OLIMPICO PARIS 754.368 II vizietto (prima) PASQUINO - 580.36.22 L. 1.000 Minnie and Moskowitz, dl J.

Cassavetes - SA PRENESTE - 290.177 L. 1.000 - 1.200 Ultimo tango a Zagarol, con F. Franchi - C (VM 14) QUATTRO FONTANE - 480.119 2001 odissea nello spazio, con K Dullea - A QUIRINALE - 462.653 L, 2,000 A proposito di omicidi, con P. Falk - SA

Donna Flor e i suoi mariti, con J. Wilker - 5A (VM 18) RADIO CITY 464.103 L 1.600 Coma profondo, con G. Bujold REALE - 581.02.34 L. 2.000 Grease, con J. Travolta - M REX - 864,165 L 1,300 In nome del papa re, con N. Manfredi - DR RITZ - 837,481 Battaglie nella galassia, con D. Benedct - A (15,30 - 18 - 20,10 - 22,30)

RIVOLI - 460.883 Andremo tutti in paradiso, con J. Rochefort - C ROUGE ET NOIR - 864.305 L. 2.500 La febbre del sabato cera, con J. Travolta - DR (VM 14) ROXY - 870.504 con T. Musante - G (VM 14) ROYAL - 757.45.49 Battaglie nella galassia, con D.

(15,30 - 18 - 20,10 - 22,30) SAVOIA . 861 159 Tutto suo padre, con E. Monte-\$MERALDO - 351.581 L 1 500 Rosa bon bon fiore del sesso, con O. Selfott - S (VM 18) SUPERCINEMA - 485,498 Zio Adolfo In arte Fuhrer

con A. Celentano - SA TIFFANY - 462.390 L. 2.500 TREVI - 689.619 Disavventure di un comm di polizia, con P. Noiret - A. Gi-TRIOMPHE 838.00.03 L. 1.500 lo tigro tu tigri egli tigra, con P. Villaggio - SA UNIVERSAL - 856.030 L. 2.200 Squadra antimafia, con T. Milian **VIGNA CLARA - 320.359** 

Silvestre e Gonzales matti e mattatori - DA VITTORIA 571.357 L. 1.700 SECONDE VISIONI

AFRICA - 838.07.18 L 800

Profondo rosso, con D. Hem-mings + G (VM 14)

ARALDO - 254.005 L'uomo ragno, con N. mond - A ARIEL - 530.251 Colpo secco, con P. Newman - A AUGUSTUS - 655.455 L. 800 Meo Patacca, con L. Proietti - C AURORA - 393.269 L. 700 Una donna di seconda mano, con

5. Berger - DR (VM 18) BOITO - 831.01.98 Appuntamento con l'oro, con R. Harris - A BRISTOL - 761.54.24 Le sexysorelle

LODIO 359.56.57 L. 700 L'eredità Ferramonti, con D. San-da - DR (VM 18) COLORADO - 627,95.06 L. 600 Ritornano quelli della calibro 38, con A. Sabato - DR (VM 18) COLOSSEO - 736.255 L. 600

CRISTALLO - 481.336 L. 500 La corsa più matta del mondo, con M. Sarrazin - C DORIA - 317.400 Una donna tutta sola, con J. Clayburgh - S

ELDORADO - 501.06.25 L. 400 Profumo di donna, con V. Gass-ESPERIA 582.884 L. 1.100 Ecce Bombo, con N. Moretti ESPERO - 863.906 L'incredibile viaggio nel continente perduto, con K. More - DR FARNESE D'ESSAL - 656,43.95

Questa terra è la mia terra, con D. Carradine - DR HARLEM HOLLYWOOD Due superpiedi quasi piatti, con JOLLY - 422.898 Le schiave dell'isola del piacere MADISON 512.69.26 L 800

La bella addormentata nel bosco MISSOURI - 552.334 Ugo l'ippopotamo MOULIN ROUGE (ex Brasil) La grande avventura, con R. Logan - A NOVOCINE D'ESSAL

Plates L. 700 - Galleria L. 900 Questa terra è la mia terra, NUOVO - 588,116 La notte dei diavoli, con

NUOVO FIDENE I figli del capitano Grant, con Rocky, con S. Stallone - A NUOVO OLIMPIA Sugarland Express, con G. Hawn Pronto ad uccidere, con R. Love **ODEON - 464,760** 

Strano ricatto di una ragazza PALLADIUM - 611.02.03 L 750 California, con G. Gemma - A PLANETARIO - 475.9998 L. 700 La pantera rosa colpisce ancore, con P. Sellers - SA : RIALTO - 679.07.63 L. 700 Le colline blu, con J. Nicholson RUBINO D'ESSAI - 570.827

Corvo rosso non avrai il mio SALA UMBERTO - 679.47.53 Violenza erotica in un carcere femminile, con G. Deloir - DR (VM 18) SPLENDID - 620.205 L. 700

Mondo sexy di notte SUPERGA Lo chiamavano Bulldozer, cor B. Spencer - C TRIANON - 780.302 D. Gloria - DR (VM 18) VERBANO - 851.195 L. 1.000 Una donna tutta sola, con J.

Clayburgh - 5 CINEMA TEATRI AMBRA JOVINELLI - 731.33.08 verità sull'amore - DO (VM 14) e Rivista di Spoglia

**VOLTURNO - 741.557** Quel movimento che mi place

#### tanto, con C. Giuffrè - C (VM 18) e Rivista di Spogliarello SISTO

Fantasia - DA CUCCIOLO Romanzo popolare, con U. Tognazzi - SA SALE DIOCESANE

CINEFIORELLI Pinocchio - DA DELLE PROVINCE NOMENTANO

1 racconti dello zio Tom, con L. Watson - 5 PANFILO SALA VIGNOLI Il gatto con glii stivali in giro per il mondo - DA TIBUR

Non ti pago, con E. De Filip-TRASPONTINA Il magnifico Robin Hood

### **COMUNE DI LADISPOLI**

PROVINCIA DI ROMA IL SINDACO

Vista la delibera del Consigno Comunale n. 5 del 22-2-1978 rende noto Questo Comune deve procedere, mediante APPALTO CONCORSO. ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e dell'art.

91 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, all'accollo dei lavori di fornitura e posa in opera di: PASSERELLA PEDONALE METALLICA SUL FOSSO VACCINO, campata unica di ml. 40 (Via Claudia - Via Firenze) comprese opere murarie e illuminazione pubblica, con obbligo della soluzi Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla

gara indirizzando la richiesta, stesa in carta legale, al sottoscritto Sindaco nella Residenza Municipale, fino a 20 giorni dopo la La richiesta di invito non impegna l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, Il 16 ottobre 1978

**VOLKSWAGEN** un programma 'calibrato'...



...da svolgere in uno degli



Per i nerazzurri a Bodoe la Coppa delle Coppe è una formalità

## L'Inter al Polo prepara l'appuntamento di Torino

Bersellini, preoccupato per il campionato, pensa ad una staffetta - Il rischio della neve

Dal nostro inviato

BODOE - Fa un freddo bola. Come è anche ovvio, a fine ottobre, oltre il circolo polare artico. E' nevicato tutta la notte di lunedi, ieri acqua • neve per l'intera giornata e oggi tutta la cittadina, 32 mila paciosi abitanti che al calcio non sembrano davvero dedicare speciali attenzioni, è a mollo in una poltiglia che, del tutto naturale per la gente di qui, crea non poco disagio a chi viene dal « profondo sud ».

In fondo, proprio e soltanto questi sono i problemi che preoccupano l'Inter venuta fin quassù per il « retour-match » degli ottavi di coppa delle coppe con la locale compagine del Glimt. Ci è venuta forte del 50 ottenuto a Sin Biro nella andata e dunque in condizione di tutta sicurezza per quanto riguarda il passaggio del turno. Una pu ra formalità, diciamo, che avrebbe anche potuto avere un suo interessante aspetto tu ristico, considerata la particolarità del luogo, per molti versi quindi beneficamen te rilassante, non fosse intervenuto il maltempo a guastare tutto Adesso infatti il campo sarà in condizioni a dir poco disastrose, il dispendio di energie, ancorche la gara non comporti « sofferenza» alcuna per il risultato, non sarà indifferente per la somma delle difficoltà ambientali, il pericolo di infortuni notevolmente più elevato. E Bersellini, che non dimentica il campionato e il suo calendario, un calendario che vuole l'Inter domenica a Torino in una partita tradizionalmente ostica con i granata, ne è non poco turbato. Fedele al suo « clichè » di « sergente di ferro » non lascia magari chiaramente intendere, ma traspare da ogni suo atteggiamento, dalla naturalezza con cui, pressoché senza avvedersene, trascina a lungo andare il discorso dalla coppa al campionato, dalla Norvegia, al «Comunale» e addirittura a San Siro, visto che già non manca di accenare al derby. E lo si deduce, poi, dalla formazione. che farcisce di parentesi, nonostante non possa davvero essere, questa di Bodoe, una vigilia di astute e misteriose divagazioni tattiche. Il guaio infatti, per Bersellini, è che più di un nerazzurro lamen-

gla, o quale diavolo d'altro malanno sia, vedi Oriali ancora sofferente al capo per la botta rimediata la scorsa domenica col Catanzaro, vedi infine Beccalossi che la-menterebbe dolorini impreci-sati e imprecisabili ma fastidiosi, ad una coscia. Schierare questa gente, in queste condizioni ambientali, comporta come si può capire un rischio e lui, Bersellini, vuole prima giustamente riflettere se è il caso di doverlo cor-

Certo, d'altra parte, che giu-

be fornire utili indicazioni in vista appunto di Torino, dove è quanto meno sconsigliabile una formazione schierata « al buio» e allora è comprensibile come il nostro resti fino all'ultimo aggrappato al le corna del dilemma. Finirà non c'è dubbio e non c'è scampo, col voltarsi alla soluzione della staffetta, della doppia staffetta anzi, o addi rittura della triplice. Così, per esemplo, Scanziani, il Jolly dall'impiego quasi certo, potrebbe giocare in tre ruoli:

L'URSS verso il titolo



STRASBURGO - Si stanno svolgendo a Strasburgo i campionati del mondo di ginnastica. Interesse soprattuto per le prove della romena Nadia Comaneci, apparsa piuttosto ingrassata rispetto alle sue esibizioni alle Olimpiadi. Qualche protesta da parte della squadra romena, che hi presentato dei reclami per quanto riguarda i punteggi degli esercizi al suolo e il salto ci cavallo (questa volta implicata proprio la Comaneci). Dopo la visione dei filmati la giuria ha dato ragione alle romene, ma nella competizione a squadre è chiaramente in testa l'UR55. Le sovie tiche hanno dominato gli « obbligatori », totalizzando 194 punti contro i 192,5 della Romania e si avviano a conquistare il titolo, Individualmente le sovietiche Natalia Shaposhnikova e Maria Filatova sono al comando con 39,10 davanti alla Comaneci e alla sovietica Moukhina con 38,95 e all'altra romena Eberle con 38,80, mentre Nelly Kim, I'« erede > della Comencci non è andata più in là di 38,60. Nella foto: un esercizio dell'italiana MONICA VALENTINI.

sto la partita odierna potreb- i come mediano d'appoggio al posto di Pasinato, come ala destra in luogo di Oriali, come interno sinistro nella maglia e nelle funzioni di Beccalossi. Con qualche probabilità in meno, ma con lo stesso ampio arco di possibile utilizzazione il giovane Tricella. Da scartare invece, salvo ulteriori casi di emergenza, la possibilità di un lancio delle «promesse» al momento sconosciute, Pomanti e Bulgarani che saranno, pur tuttavia, in panchina. Il primo è un difensore, l'altro una mezza punta. Qualche rimpianto infine per Chierico, che avrebbe trovato qui la sua « occasione » ed è invece dovuto starsene a casa a smaltire un febbrone improv-viso. Sicuro, per concludere, l'impiego di Fintolan, come

> Dei norvegesi, si sa poco o niente. I giornali non ne parlano, o danno notiziole nascoste, con niente di preciso su quanto riguarda la formazione. Per sapere qualcosa ci siamo rivolti a Bredesen, ex giocatore di Lazio, Udinese. e Milan. Ci ha assicurato che per quanto ne sa lui, sarà la stessa di Milano.

sostituto dell'infortunato Ba-

gioca alle 13,30 perchè alle 16 è già notte e l'impianto di illuminazione non c'è) incollati ai panoramici finestroni dell'albergo Fuori continua a nevicare alla più bella, ma il porticciolo proprio sotto di noi, vive imperterrito la sua vita intensa e colorata Lo tengono desto la benefica corrente del golfo, e il bisogno dei suoi pescatori. Una partita di calcio, sembrano giusto voler ricordarci, la si può anche rinviare, ma una giornata di lavoro non la si può perdere.

Bruno Panzera

Così in campo

GLIMT BODOE: Abrahmsen; 1. Pedersen, Klause; E. Pedersen, Markved, Olsen; Berg, Farstdat, Andreassen, Hansen, Eolhang. 12 Storkesen, 14 Tidemann, 15 Klet-te, 16 Meby.

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Pasinato (Tricella), Fontolan, Bini; Scanziani (Oriali), Marini, Altobelli, Beccalossi (Scanziani), Muraro. 12 Cipollini, 13 Tricella, 14 Scanziani (Beccalossi), 15 Pomanti, 16 Bulgarani.

ARBITRO: Foote (Svezia).

Esaltante e insperato successo a Rovigo degli uomini guidati da Villepreux

## Il rinnovato rugby azzurro travolge i «Pumas» (19-6)

MARCATORI: Zuin (1) calcio piazzato (3-0) al 3', Zuin (1) C. P. (6-0) al 13', Zuin (1) drop (9-0) al 22', Ghizzoni (1) meta (13-0) al 26', Porta (A) C.P. (13-3) al 41' del p.t.; Porta (A) (13-3) al 41' del p.t. drop (13-6) al 6', Rino France-scato (1) meta (17-6) trasforma-ta (19-6) da Zuin al 37' del s.t. ITALIA: Caligiuri, Mascioletti, Ri-no Francescato, Nello Francescato, Ghizzoni, Zuin, Visentin, Mariani, Blessano (dal 4' del .s.t. Zanella), De Anna, Federigo, Di Carlo, Bo-na (capitano), Robazza, Altigieri. ARGENTINA: Sanguinetti (dal 30' del p.t. Sansot), Campo, Madero, Escalante, Sansot (dal 30' del p.t. Cappelletti), Porta (capitano), Soares-Gache, Serrano, Pewtersen, Travaglini, Pasaglia (dal 30º del p.t. Nicola), Iachetti, Cerioni, Cubelli, Ventura. ARBITRO: Tavelli.

ta acciacchi, vedi Pasinato,

che si trascina la sua pubal-

Dal nostro inviato

ROVIGO - L'ottimo aquilano Massimo Mascioletti, che tenta invano di apparire più vecchio dei vent'anni che ha. nascondendosi dietro una fitta barba, storce il naso quando gli si fanno i complimenti per la bella partita. L'incredibile successo contro i Pumas argentini gli sta certamente bene, non ha però digerito quella meta mancata per un soffio a sette minuti dal termine. « Non me ne ero accorto di quel dannato Puma sbucato da chissà dove...». Infatti Madero l'ha placcato scaraventandolo fuori dal campo ad un pelo dal· | sconfitta è stata determina-

Non storce invece il naso Pierre Villepreux, visibilmente felice per il 196 rifilato ai formidabili avversari in maglia biancoceleste. « Dopo aver visto i Pumas giocare contro il Galles ho potuto mettere in atto un piano difensivo che i trequarti hanno attuato alla perfezione La chiave della vittoria è qui. Tutti bravi, comunque, anche gli avanti che si sono battuti senza pause». Il presidente della Federugby, Aldo Invernici, elogia la squadra e in particolare gli avanti terminato il successo.

che, secondo lui, hanno de-Neri, ovviamente, gli argentini che non si aspettavano una sconfitta così dura. Per il loro presidente a determinare il successo degli italiani è stata la capacità dei quindici azzurri di non commettere errori. « I miei Pumas, invece, hanno commesso errori davvero inconcepibili ». Detto ciò aggiunge che l'Argentina non facendo parte della FIRA (la Federazione internazional**e** dominata dai francesi), non ha avuto occasioni di conoscere il rugby italiano e si stupisce per la scarsa valutazione che abbiamo all'estero Per i tecnici argentini la

la bandierina quando la meta | ta dalla cattiva giornata del- | no settemila spettatori a col l'estremo Martin Sansot e dal mediano di apertura Hugo Porta, nonchè dall'opaca gara della terza linea. In realtà la cattiva giornata di Porta e Sansot ha una spiegazione molto semplice: il grande mediano (che invece ha giocato una grossa partita, gli si può rimproverare, nell'ansia di forare la difesa italiana, alcuni personalismi) è stato guardato a vista mentre all'estremo s è impedito di far fruttare rapidi e intelligenti inseri menti nelle azioni di attacco. Gli azzurri han giocato bene tutti. Ma è giusto citare l'oscuro e prezioso la voro della prima linea (Bona. Robazza, Altigieri), la brillante gara di Elio De Anna, l'intelligente prova di Paolo Mariani, lo splendido match dei mediani Zui e Visenti. Bravo anche Piorenzo Blessano finchè è rimasto in

campo. Villepreux l'ha elo-

giato per aver fatto esatta-

mente quel che gli aveva

chiesto. Tra i Pumas oltre a

Prota e Sansot ha molto im-

pressionato il trequarti ala

Marcelo Campo. Al 25' della

ripresa Campo ha travolto

da solo quasi l'intera difesa

italiana rovinando la meta

con un passaggio in avanti.

C'è da notare che l'Argenti-

Chiuso ieri il « mercatino » calcistico di ottobre senza cessioni o acquisti di rilievo

mare il piccolo stadio inti tolato a Mario Battaglin!) era praticamente quella che aveva pareggiato il 14 ottobre a Twickenham con l'Inghilterra. C'è da notare ancora una cosa e cloè che l Pumas, nonostante la netta sconfitta non sono mai stati dominati. E ciò fa pensare che gli argentini si trovino meglio, con il loro gioco ricco di inventiva e di azioni veloci, contro i monotoni britannici che non contro i la-

Niente dominio quindi, ma intelligenza di gara. C'è stato infatti un periodo, dal 10' al 20' del s.t., che si è visto solo gioco aperto negli argentini, che non ha prodotto risultati solo perchè gli azzurri hanno sempre sapu to bloccare gli inserimenti di Sansot e le invenzioni di

Prima del match è stato diffuso un volantino firmato dal coordinamento degli studenti medi, dalla Federazione giovanile comunista, dalla Federazione giovanile socialista, dalla segreteria della Camera del Lavoro e dall'ARCI-UISP nel quale vengono ricordati e condannati i crimini del regime argen-

Remo Musumeci

Ieri al « Maestrelli » per la sconfitta subita dalla squadra a Firenze

## Lazio «contestata» dai tifosi



● LOVATI si prodiga per calmare i « contestatori »

Non resta che attendere dunque l'ora del « match » (si dunque l'ora del « match » (si dunque l'ora del » (si dunqu

## L'Arrigoni nel basket scudetto a Rieti?

Il nuovo sponsor della Sebastiani Rieti conferma la squadra che l'anno scorso concluse al terzo posto allenata da Pentassuglia

6 Zampolini

7 Brunamonti

ROMA — La Sebastiani Rieti diventa Arrigoni. L'Arrigoni, forte del complesso di atleti che l'anno scorso hanno conquistato il terzo posto, punta quest'anno allo scudetto nel campionato di basket. Ecco in sintesi quanto è stato detto in una conferenza stampa allestita da Geo Alviti, che di questi abbinamenti ha curato i particolari nella veste di addetto alle pubbliche re-

lazioni dell'azienda alimen-

Fin'ora, nella fase pre-campionato l'Arrigoni ha partecipato a cinque tornei vincendone tre. Nel campionato che iniziera il 5 novembre, dal punto di vista del parco giocatori non presenta novità, confermando sia il « quintetto » che la panchina. Zam-plini, Brumatti, Olivieri, Sanesi. Cerioni. Torda. Mancin. Bernardinetti, Di Fazi. Marisi. Pettinari, e gli americanı Willard Leon Sojourner e Clifford Bernard Meely, sono gli uomini di cui disporrà anche quest'anno Pentassu-

glia. Con metri 1,81 Torda è il « nano » della compagnia nella quale ben cinque giocatori toccano i due metri. con gli americani attestati a metri 2.06 Willard e al 2.05 Clif-Nel corso della stagione la squadra parteciperà pure alla Coppa Korac, allo scopo di

fare nuove esperienze tecniche atte a rafforzare la squadra anche per il campionato. Titolare dell'industria Arrigoni è adesso l'ing. Mario Genghini: si diceva che fosse il probabile successore di Anzalone alla Roma. Durante la conferenza stampa i riferimenti occulti a questa probabilità gli hanno offerto l'occasione per dirsi incline a rivolgere le sue attenzioni alle « squadre vincenti » con ciò non escludendo che l'eventuale ritorno della Roma a miglior rendimento non possa trovarlo interessato.

Villeneuve con la 312 T3 1,93 Playmaker 1,94 Ala-Guardia nuovo record a Fiorano 1,97 Guardia

1,81 Playmaker 1,98 Ala-Pivot MARANELLO - Gilles Villeneu-12 Mancin 13 Bernardinetti 14 Di Fazi ve ha proseguito le prove sulla pista di Fiorano, alla guida della 1,91 Guardia 1,95 Ala 312 T3 modificata ottenendo i 15 Marist tempo migliore con 1'08'98 alla 16 Pettinari 18 Leon Sojourner 2.06 Pivot 20 Bernard Meely 2,05 Ala-Pivol vato dalle apparecchiature elettroniche, che rappresenta il nuovo pri-DIREZIONE mato della pista. Il precedente re-**TECNICO SPORTIVA** cord era di Carlos Reutemann con Direttore Sportivo: Italo Di-Fazi Allenatore: Aurello Pentassuglia Vice-Allenatore: Alessandro Cordoni 1'09"34. Un ottimo tempo se si

Massaggiatore: Pasqualino Berton ha girato il canadese montava pneu-Resp. Settore Giov.: Aldo Alvisini

matici da gara e non da tempo. Serie B: già a + 2 in media inglese

### Pescara come l'Ascoli? La Samp liquida Canali

I blucerchiati hanno assunto Giorgis ex allenatore del Lecce - Taranto: una crisi tecnica profonda

IL Pescara di quest'anno come l'Ascoli '77-78? La domanda è legittima visto che la squadra di Angelillo ha to talizzato nove punti in cinque partite (tre delle quali in trasferta), segnando sette reti contro una sola subita e ri trovandosi già a più 2 in media inglese il che, di questo passo, significherebbe promozione in serie A con largo anticipo. Ma la risposta è dubbia non per il valore della compagine adriatica ma, in quanto, a differenza della stagione scorsa, le antagoniste dell'attuale capolista sembrano assai più con-

sistenti di quanto non fossero le squadre che contesero il primato all'Ascoli. C1 sono, dietro il Pescara. infatti, almeno quattro squadre di tutto rispetto (e non è detto che debbano rimanere le sole) e cioè Fog-gia, Cagliari, Udinese e Genoa in grado di competere con i pescaresi. Il Foggia ha schiantato il Bari e non è a dire che i «galletti», sebbene nettamente inferiori alle pre

letteralmente distrutto il Lecce dopo mezz'ora di lavoro ai fianch: (ma questo Lecce è angariato da troppi problemi per poter giocare tranquillo). l'Udinese, sia pure col fiatone, ha avuto ra gione della coriacea Sambenedettese mentre il Genoa ha battuto «in trasferta» la Sampdoria, ottenendo un successo dalle enormi conseguenze psicologiche, che potrebbe consentire al vecchio grifone di riprendere a volare dopo tanti fallimenti. Fra l'altro l'allenatore Maroso, che è uno che guarda ai gio vani, non si è peritato dal buttare nella mischia, accanto ad altri pivelli, il non an-cora diciottenne Miano (che ha sostituito, dopo un quarto

scarso rango. Il Cagliari ha

considera che la macchina con cui

d'ora, l'infortunato «nonno» Rizzo) trovando nell'ex udinese uno dei risolutori della E, poi, noi continuiamo a tener d'occhio il Palermo. che ha pareggiato a Monza una partita che, con un po' visioni del pre campionato,

più di fortuna, poteva benis-simo vincere. Il Palermo «deve» soltanto credere nella propria forza e, magari, specie in trasferta, osare un poco di più, anche se la prudenza in B è regola, che non si può ignorare. Colpo di scena a Terni dove la lanciata compagine umbra è stata messa sotto, sorprendentemente, dal giovanissimo Va-rese. E la folla locale, alla fine, ha applaudito gli ospiti convinta, comunque, che la Ternana di domenica non fa testo. E ancora una delusione da parte del Taranto che, in casa, non è riuscito ad andare più in là dello 0-0 contro la coraggiosa, volitiva ma modesta Pistoiese. Per il Taranto sono ore bule. A -6 dopo appena cinque giornate significa, se non ci sarà un dirizzone, serie C1 sicura visto che le retrocedende saranno quattro e visto che, per ora, nessuno molla, tanto che squadre come la Sampdoria (che ha liquidato l'allenatore Canali sostituendolo con Giorgis che l'anno acorso diresse con profitto il Lecce) e il Bari sono state relegate addirittura al penultimo e

terr'ultimo posto. Carlo Giuliani

## Roma con Rocca contro la Cina

Insulti ai giocatori e al tecnico biancazzurro - Forse Badiani non ce la fa: dentro Ghedin, conferma per Nicoli e fuori Lopez

ROMA - Dopo il danno della sconfitta, per la Lazio | all'« Olimpico» la Roma glo-c'è stata anche una mini- ca in amichevole contro la contestazione alla ripresa dei lavori al « Maestrelli ». Un gruppo sparuto di «tifosi» ha preso ad insultare giocatori e allenatore quando sono entrati in campo, per l'allenamento. E' volata qualche mala parola, alla quale i giocatori hanno risposto per le rime. Nicoli è stato quello maggiormente preso di mira; su di lui lo sparuto gruppo di scalmanati ha riversato tutta la responsabilità della sconfitta di Firenze. La cosa ha sorpreso il giocatore, che però ha avuto il buon senso di non rispondere e di non compromettersi con personaggi, recatisi chiara-mente al « Maestrelli » soltanto per disturbare un ambiente, che in questo mo-mento ha soltanto bisogno

di tranquillità. E' intervenuto subito Lovati, prima che la cosa potesse degenerare, invitando con toni decisi e perentori tutti i contestatori di smetteria, altrimenti avrebbe fatto chiudere i cancelli e fatto svolgere gli allenamenti a porte chiuse. C'è stato ancora qualche scambio di invettive e poi tutto si è placato, e Lovati ha potuto dar inizio alla seduta di allenamento. A questa ha partecipato anche Roberto Badiani, che cusato a Napoli contro l'Avellino. Il giocatore, nonostante si sforzi di recuperare per cettabile, difficilmente potrà farcela. Del resto il giocatore è fermo da due settimane, ed

è praticamente impossibile che riacquisti la forma in cinque giorni di allenamento. Comunque Lovati cercherà in tutti i modi di recuperare il giocatore. Troppo importante è il suo apporto alla squadra per rinunciarvi con tanta facilità. Se poi Badiani non dovesse farcela Ghedin verrebbe schierato all'ala sinistra.

Prima dell'allenamento Lo-

vati ha avuto una lunga

chiacchierata con i giocatori.

Si è parlato della partita di domenica, si è cercato di fare un'analisi della sconfitta subita con la Fiorentina. Al termine l'allenatore ha detto di aver chiarito tutto che praticamente si ricomincia da capo. Per quanto riguarda la formazione anti-Vicenza, il tecnico biancazzurro ha smentito che rivoluzionerà la squadra. Apporterà soltanto qualche variante, per dare alla squadra un maggior equilibrio tattico. Di sicuro c'è la conferma di Nicoli e l'inserimento di Agostinelli fin dal primo tempo. Quasi sicuramente rimarrà fuori Lopez. La preparazione proseguirà stamane al « Maestrelli». Per quanto riguarda la multa ventilata nei confronti di Wilson, Manfredonia, Giordano e Agostinelli. per non essere rientrati col pullman sociale a Roma, pare si sia trattato di un equivoco. Sarà comunque il dirigente accompagnatore, ing. Peruccini, a relazionare i consiglieri nel corso di una

riunione del Consiglio.

ROMA — Oggi, alle ore 14.30. nazionale cinese. Venuti in Italia su invito dell'Inter, che aveva disputato una tournée nel loro paese, i cinesi hanno già disputato diversi incontri in Italia ed in Europa, giocando appunto anche in Germania e in Austria. Le cronache dicono che i cinesi, dopo un iniziale disagio, hanno subito fatto esperienza, mettendo in mostra notevoli doti tecniche, destinate a renderli perico losi via via che avranno anche assimilato determinate esperienze tattiche. Il loro dirigente Yang Shuu Wu, anche all'arrivo a Roma, come aveva fatto in ogni precedente occasione, si è mostrato cortese: « Siamo venuti — dice — per contribuire al con-solidamento dell'amicizia tra il nostro popolo e quello italiano», agglungendo poi: «Ovviamente da questa nostra visita nel vostro paese ripartiremo avendo fatto una buonissima esperienza, visto che dal calcio italiano e da quello europeo abbiamo imparato molte cose ». E quindi riassume le cose principali imparate e delle quali fare tesoro per il calcio cinese: « Abbiamo capito di avere qualche pregio, ma anche molti difetti. Tra l'altro ci siamo accorti che i vostri gio catori si smarcano e corron anche quando non hanno la no e corrono unicamente quando la palla arriva loro. Quindi abbiamo imparato che nel vostro calcio ha un grande valore l'intercambiabilità dei giocatori nei vari ruoli. Infine abbiamo sperimentato l'importanza del gioco di te-La partita che giochemanno

oggi a Roma è l'ultima della loro lunga tournée, iniziata appunto l'8 settembre a Milano contro l'Inter. Per la Roma non si tratterà certo di un avversario temibile. purtuttavia valido per un proficuo allenamento in vista della trasferta a Catanzaro di domenica prossima. Giagnoni a questo riguardo è esplicito: « Sarà un utile galoppo per noi, e per loro rappresenterà di certo una nuova espe-

rienza ». La formazizone che Giagno ni manderà in campo nel primo tempo sarà questa: Conti; Chinellato, Rocca; Boni, Spinosi, Peccenini: Maggiora, Di Bartolomei, Pruzzo, De Nadai, Ugolotti. Nella ripresa farà posto anche a Ciarlantini, Giovannelli, Borelli, Sbaccanti, Pini e Scarnecchia. Com'è noto Santarini soffre ancora per la lombasciatalgia, mentre De Sisti, per lo stiramento al bicipide femorale destro, ne avrà per circa un

E' una partita che la Roma affronta senza eccessivi problemi, principalmente impegnata nella ricerca di una maggiore intesa tra gli uomini di questo nuovo assetto che già domenica contro il Bologna ha dato buoni ri-

### cinemasessanta

Editoriale Niente Biennale cinema a Venezia Anna Maria e Franco Tatò Intervista a Louis Malle Lorenzo Quaglietti II cinema italiano degli anni

'50 a Pesaro Elettra de Salvo Wim Wenders tra movimento

Natalino Bruzzone Chandler, il suo Marlowe e il cinema Armando Papa Fritz Lang dalla Mitteleuropa

Umberto Rossi Il cinema italiano senza aggettivi Libero Solaroli Quattro saggi: film puro — Esterni dal vero o esterni in studio? — Il cinema

italiano deve imitare quello russo? --- Studi per un'estetica del fonofilm Bruno Torri Le « opere prime » e l'iniziativa

Occhio critico. Miscellanea

L. 1.400 - abbonamento annuo L. 7.000 Editori Riuniti Divisione Periodici Roma, via Sardegna 50, tel. 4750764, ccp. n. 502013

#### CITTA' DI SETTIMO TORINESE PROVINCIA DI TORINO

**AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA** per l'appalto delle opere relative alla costruzione del 2º lotto della scuola media di via Brofferio . Legge 5-8-1975 n. 412. Importo a base d'asta L. 251.793.890. Procedura prevista dall'art. 1 lett. A) della Legge 2-2-1973 n. 14. Scadenza domande partecipazione 8-11-1978.

> p. IL SINDACO l'Assessore ai LL.PP. (A. Arrotino)

Gola rifiuta il Catania e si ritira dal calcio FIRENZE - Anche il « mercato ! di novembre » ha chiuso i battenti. leri sera, entro le venti, le società che nella giornata avevano concluso scarsi allari hanno presentato i contratti presso la Lega semiprofessionisti. Le società di A e B, grazie all'articolo 31, fine al 30 novembre potranno piazzare quei giocatori — vedi Merlo, Rossinelli, Favaro, ecc. — che ancors non hanno trovato un eccorde economico. Ma la notizia del giorno à arrivata da un paese vicino a Mantova, da Pietola: rentrecampista Steno Gola, 32 anni, mazzala della Fiorentina, ha rifiutato di passare al Catania in serie C. Il giocatore ha dichiarato a Manni, d.s. della Fiorentina, di

tarsi a giocare in squadre di se- i al Sevona. Intante per sue conte

avevo cessato l'attività di calcia-

tore: a Mia moglie ha aperto un negoziatto in paese ed io de ora

de intropresa da Gola con melto

coraggio venga seguita anche da

Non à de escludere che la stra-

in aventi favorerò con lei ».

tani dalle loro famiglie. Altra notizia che riguarda la Fiorentina è legata al passaggio della mezzala Braglia a Catanzaro, Ieri sera Manni si è incontrato con il d.s. Aggradi del Catanzaro e i due si sono messi d'accordo: il controcampista viola passa in prestito al Catanzaro. La Fiorentina riceverà circa cento milioni. Braglia à stato voluto da Carlo Mazzone, ex alla vatore della Fiorentina. Fra la società che hanno e smerciato il maggior numero di giocatori » risujta in testa il Vicenza. Tito Corsi, in prestito alla Sampdoria il terziin prestito alla Sampderia il terzino Marangon e in comproprietà
la messala Reselli che nel luglio
scerse aveve acquistato dell'Inter.
Oro Reselli è metà dell'Inter e
metà della Sampderia, Daffa società ligure he ricevato il diffusere Stelanelli e il terzino bemberdi e del Marana ha immediata di e del Modene ka inguggiet Bonalè, Sompre II Vicenza he de-to in prestito il portiore Solfaro eltri che per età dovranno adat-

rie inferiore e molto spesso Ion- I il presidente del Cesena. Manuzzi direttore sportivo Lucchi sono incontrati con il d.s. del Taranto, Mazzetti ed hanno concluso mediano Beatrice passa nelle fik della società pugliese. Il Cesena ha inoltre dato in prestito alla Carrarese la mezzala Emmy, e all'Empoli la mezzala Lucchi. Il Verona, per suo conto ha deto in prestito al Taranto il tor-nante Guidolin ma sembra che il giocatore non sia intenzionato a trasferirsi in una società di se-ria B. Anche la Sambenedettese è stata assidua sul mercato: I marchigiani benno ingaggiato (comproprietà) l'attaccante Basilico. li Catanzaro dopo aver ingaggiato Braglia dalla Fiorentina ha codulo la punta Patrial al Rimini e II contracompista Giavardi al Lecce. Per suo conto il Locca ha postutto al Straccus II mediano Biaiolo ex milanista. Questi gli ultimi movimenti. La Lania ha acquistato Callo Jesi II controcampista Perissinotto. Nanni

Skoglund dall'Inter al Piacenza. Vanzo dal Vicenza all'Avezzano. Maldera I dal Catanzaro al Piacenza. Maldera II dal Bari al Sant'Angelo Lodigiano. Valmassoi dal Bologna al Foriì. Villa dal Cagliari alla Pistoiese. Arbitrio dal Catanzaro alla Turris. Prunecchi dalla Pistoiese al Modena. Monaldo e Arecco dalla Cremonese alla Pistoiese. Piacenti e D'Aversa dal Pescara alla Salernitana. Lugnan dal Novara alla Nocerina. Luseto dal Modena al Beri e qualche altro movimento

Ed ecco le trattative concluse all'ultim'ora: Rappa, dalla Reggina al Catania; Dolso, dall'Irpinia al Trapeni; Enzo, dall'Omogna alla Biolisse; Bedin, dalla Sampdoria al Varese; Beruatto, dal Monta all'Avelline; Mocellin, del Vicenza al Padova; Salvadè, de Varese al Gence. Non è stato invece risolte il passaggio di Favare el Palermo, a pertanto il portiere, già del Napeli, rimane a disposizione del-

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash ● PUGILATO — L'incontro per il ;

titolo mondiale dei pesi medio-massimi (versione WBC) fra lo jugoslavo Mate Parlov (detentore) e lo statunitense Marvin Johnson avrà luogo il 2 dicembre a Marsala. Lo ha annunciato a New York la Top Rank », che organizza il CALCIO — E' stato deferite alla « Disciplinare » della Lega il direttore sportivo del Bologna, Mon-

tanari, per dichiarazioni rilasciate alla stampa, dichiarazioni ritonute lesive dell'enerabilità del dett. Fi-no Fini, vicadirettoro del settoro tecnico della FIGC. © IPPICA — Quetterdici cevalii sene senunciati pertenti nei premio Torgasto, in programma venerdi all' ippedromo Montobello di Triesta e ippodrome Monteborio ui virus. La volevole quale corse Tris delle set HOCKEY — La nazionale ita-liana di hockey su pista partirà il 28 ottobre per l'Argentina dove parteciperà ai campionati mondiali, che si svoteuranno con la perteci pazione di numerosi paesi. ■ PUGILATO — L'incontre valido per il campionato d'Europa dei

pesi mosca fra il detentore Franco Udella e le sfidante Manuel Corasce surà luego il 10 novembre al • CICLISMO -- II Comitato elimpico sovietico si è assicurate in coclusiva Passistonza tecnica per tutte le preve ciclistiche delle pros-

sime Otimpiodi da perte della Brevetti internezionali Campac L'assistanza sarà per tutti i corri-

### Torna dopo 70 anni il problema della pena di morte

## L'ultimo boia di Francia

Due deputati, un socialista e un gollista, superano gli ostacoli posti dal governo chiedendo l'abolizione di un paragrafo del bilancio della Giustizia - Espediente per far discutere il parlamento sull'abolizione della pena capitale

PARIGI — La pena di morte è dissuasiva, se mai lo è stata, e in ogni caso efficace come strumento per combattere la criminalità? L'interrogativo è vecchio come il crimine, vecchio come la secolare legge del taglione. E tuttavia è tornato ieri di grande attualità in Francia — il solo paese europeo dove la pena di morte esiste ancora benchè sempre meno applicata - allorchè due deputati, il socialista Forni e il gollista Bas, hanno presentato, nel quadro del dibattito parlamentare sul bilancio, un emendamento tendente a sopprimere il paragrafo 20 dell'artitcolo 11 del Bilancio del Ministero della Giustizia.

Dal punto di vista dell'insieme si tratta di una inezia, tre o quattro righe in tutto: ma quelle tre o quattro righe riquardano la spesa annuale di 185 mila franchi (36 milioni di lire) relativa alla manutenzione di una macchina chiamata ghigliottina e allo stipendio (6 mila franchi al mese. niù 2 mila franchi di premio per ogni prestazione) del sianor Marcel Chevalier, di professione boia.

I due deputati insomma hanno pensato di rompere una sorta di congiura del silenzio attorno al problema della pena di morte ricorrendo al-

lisua (ad eccezione dell'Uni-

tà) sulla risposta del governo

francese ad un'interrogazione

del deputato del PCF Parfait

Iens, un oriundo valdostano,

di una presa di posizione che

mette seriamente in dubbio

la possibilità del avoto eu-

ropeo » per i nostri emigra-

ti residenti nei vari paesi del-

la Comunità. Molto seccamen-

te il primo ministro Barre,

dando un'interpretazione re-

strittiva della legge elettora-

le elaborata dalla Francia, ha

fatto sapere che non inten-

de ammettere nessuna cam-

pagna elettorale dei partiti

italiani fra i nostri conna-

zionali, a cui peraltro sarà

concesso di recarsi a votare

nello sedi consolari. Si tenga

presente che in certi casi, co-

me a Parigi e a Lione, ve

ne è una per 100-150 mila

emigrati. Quando è noto che

circa un terzo degli italiani

residenti in paesi della CEE

vive in Francia non occor-

re sottolineare la portata di

Allorché, fissata la data

delle elezioni europee, fu da

più parti avanzata la proposta

che ad esse, per motivi poli-

questa presa di posizione.

Dal nostro corrispondente | mo dibattito parlamentare su | do agli istituti di indagine de- | ca decisa a mantenere la peun progetto di legge favorevole all'abolizione della pena di morte in Francia risale infatti al 1908, allorchè era primo ministro Georges Clemenceau, abolizionista convinto come la maggior parte dei deputati dell'epoca. Ma proprio alla vigilia del voto decisivo un crimine orrendo — lo stupro

e l'assassinio di una bambina — commosse a tal punto l'opinione pubblica che la Camera non ebbe il coraggio e la coerenza di affrontare l' indignazione e il furore vendicativo dei francesi: il progetto di legge venne dunque respinto nonostante un'ultima perorazione di Jaurès sulla necessità di abolire una pena « contraria alle più nobili e più alte aspirazioni dell'umanità ». E da allora non se ne è mai più riparlato, almeno alla Camera.

In realtà il problema della pena di morte mediante ghigliottina torna alla ribalta della stampa e degli istituti di sondaggio ad ogni esecuzione capitale. Giscard d'Estaing, Barre, il ministro della Giustizia Peyrefitte si sono detti « personalmente » contrari alla pena di morte, hanno di volta in volta promesso che un dibattito di fondo sarebbe stato promosso in Parlamento «al momento più adatto» ma che era difficile andare controcorrente, cioè non tener

Il problema della partecipazione degli emigrati

Ma i «primi europei»

pen a capresso sul posto, noi

fummo favorevoli. Sollevam-

mo tuttavia una questione pre-

giudiziale che venne da tut-

ti riconosciuta legittima: cioè

ni e con che garanzie si sa-

rebbero potute svolgere in

paesi stranieri sia la campa-

gna elettorale che le operazio-

ni di voto, avendo presente

che devono essere regolate da

una legge elettorale italiana e

condotte dalle forze politiche

**Problemi** 

complessi

Si ponevano inoltre molti

altri problemi di tipo, di-

ciamo cosi, italiano: dall'or-

ganizzazione dei seggi agli

elenchi degli elettori, dalla

distribuzione dei certificati

elettorali alla tutela contro le

possibili irregolarità, eccetera.

Problemi complessi e diffici-

li. ma comunque subordinati

alla pregiudiziale che aveva-

La scorsa primavera, l'am-

basciatore Guazzaroni, invia-

mo posto.

non toglie nulla alla gravità di esplorare in che condizio-

alla consultazione per il Parlamento del continente

avranno diritto di voto?

moscopica — più del 54 per cento dei francesi è favorevole al mantenimento della pena capitale.

Di questo passo si è andati

avanti nel tempo, tra mezze ammissioni e mezze rassegnazioni, per settant'anni filati e si è arrivati all'assurdo di depennare dall'ordine del giorno della Camera ogni tentativo di riproporre pubblicamente il problema: soprattutto in questo periodo - si dice nelle sfere del potere - allorche un aumento universale della violenza e della criminalità suscita nei cittadini un pericoloso riflesso di autodifesa sicchè la gente è portata a farsi giustizia da sé. E' significativo infatti che le cronache riportino quasi settimanalmente il caso di un ladruncolo assassinato a fucilate da un bottegaio o da un qualsiasi altro « onesto cittadino » che ha colto la vittima sul fatto. L' ultimo e più orrendo di questi episodi detti di autodifesa risale ad appena quattro giorni fa: un uomo, svegliato in piena notte da un rumore sospetto proveniente dalla cucina, si arma dell'immancabile « 22 Long Rifle » che sembra essere patrimonio comune di tutti i francesi benpensanti, e

Davanti a questo apparentemente insormontabile ostal'astuzia procedurale. L'ulti- i conto che ancora oggi - stan- i colo di una opinione pubbli-

assicurazioni di aver trovato

non solo comprensione e un

accordo di massima, ma an-

che la disponibilità a una col-

laborazione per la soluzione

dei problemi pratici, legati

al principio su cui tutti i par-

titi italiani si erano trova-

ti d'accordo che, data l'en-

tità e le caratteristiche del-

la nostra emigrazione e i prin-

cipi della nostra Costituzione,

si dovevano escludere sia il

voto per corrispondenza sia

quello presso i consolati. Ma

le assicurazioni dell'ambascia-

tore parvero a noi troppo va-

ghe e generiche. Richiedem-

mo che il sondaggio fosse ap-

profondito e le garanzie ot-

Il progetto legge governa-

tivo, di cui si è iniziata la

discussione al Senato, nel suo

art. 26, che apre il titolo con-

cernente la possibilità di vo-

to fuori dalle frontiere na-

zionali, la fa giustamente di-

pendere dal fatto che in cia-

scun Paese della Comunità

siano raggiunte le intese ido-

nce a garantire le condizioni

necessarie alla concreta at-

tuazione della norma stessa.

nel rispetto dei principi del-

la libertà di rinnione e di

propaganda politica e dei

tenute più esplicite.

proprio figlioletto.

spara nel buio uccidendo il

na di morte i due deputati, hanno pensato di proporre ai loro colleghi della Camera l' abolizione di un comma del bilancio del ministero della Giustizia che manderebbe in pensione l'ultimo boia di Francia senza affrontare il problema molto più complesso della modificazione delle leggi che

prevedono la pena di morte. Presentati nel tardo pomeriggio di ieri i due emendamenti di Forni e Bas rischiano di suscitare, prima ancora di uno scontro politico tra la sinistra abolizionista e buona parte del centro-destra contrario all'abolizione, una grossa e lunga battaglia procedurale se il governo, volendo evitare a tutti i costi il dibattito, ricorrerà all'espediente del « voto bloccato » su tutto il bilancio del ministero della Giustizia.

Comunque è la prima volta dopo settant'anni che il problema, viene posto sia pure indirettamente alla Camera: ed è la prima volta dopo settant'anni che un deputato francese ricorda che la Francia «è l'ultimo paese d'Europa a stipendiare un boia », a mantenere « una ghigliottina come alibi per mascherare le carenze dei servizi di sicurezza e le deficienze di un regime penale arcaico e inefficace ».

ticabili. Soprattutto se tenia-

mo conto della realtà della

nostra rete consolare, noto-

riamente insufficiente anche

per il normale lavoro ammi-

nistrativo. Vogliamo solo ti-

levare come molti di quegli

articoli provino una grave

disconoscenza della situazione

concreta della nostra emigra-

zione nella Comunità, a co-

minciare dal fatto che attual-

mente su circa 1.200.000 cit-

tadini italiani in età di voto,

solo un terzo sono iscritti

nelle liste elettorali dei loro

Comuni di origine o che, vedi

il caso del Belgio, il numero

dei cittadini italiani colà re-

sidenti è, secondo le statisti-

che belghe, notevolmente in-

feriore a quello risultante dal-

Responsabilità

del governo

Vogliamo sottolineare oggi

le responsabilità governative

nel non avere approfondito

in tutti questi mesi la que-

stione presso gli altri gover-

le statistiche italiane.



#### Arrestato uno scrittore iraniano

TEHERAN - Mentre continuano le manifestazioni e le proteste in quasi tutte le città dell'Iran (leri si è dimostrato nelle vie di Teheran, dove la polizia ha aperto il fuoco contro cortei di studenti; l'altro ieri tre persone hanno perso la vita a Khorramabad; scontri si sono verificati a Gorgan e a Qum), la famigerata polizia politica SAVAK ha arrestato il noto scrittore Beh Azin, segretario dell'associazione degli scrittori iraniani. Quattordici poliziotti hanno invaso la sua abitazione, sequestrando carte e libri. Beh Azin è stato pro motore di numerose proteste contro la tirannia della SAVAK e contro la tortura. Egli è in cattive condizioni di salute, e il suo arresto da parte della SAVAK -- tristemente nota appunto per i maltrattamenti e le torture ai prigionieri ha suscitato sdegno e preoccupazione. Beh Azin fra l'altro aveva annunciato questo mese la fondazione di un movimento chiamato « Unità democratica del popolo iraniano », NELLA FOTO: manifestanti dispersi con i lacrimogeni davanti alla moschea di Mashad

Vogliamo però, soprattutto,

che i nostri emigrati possa-

no far sentire le loro esigen-

ze e le loro rivendicazioni

al Parlamento europeo e at-

traverso esso alla Comunità.

Come italiani, e cioè già ap-

partenenti alla Comunità, essi

possono farsi i portavoce di

esigenze che sono comuni an-

che ad altri lavoratori emi-

grati, vengano essi da paesi

che hanno chiesto di acce-

dere alla CEE (Spagna, Gre-

Direttive

comunitarie

Negli anni passati alcune

direttive comunitarie concer-

nenti i lavoratori emigrati so-

no state emanate, ma pur-

troppo sono rimaste lettera

morta. La stessa parità di di-

ritti formale non si traduce

in una parità sostanziale; lo

si vede bene da quando la

crisi si aggrava e colpisce,

con la disoccupazione e il

lavoro nero, soprattutto gli

emigrati e le loro famiglie.

gli emigrati italiani in Euro-

pa che si terrà a Lussembur-

go ai primi di novembre de-

ve affrontare questi proble-

mi, proposte positive ed uni-

tarie possono costituire la

piattaforma su cui le forze

democratiche italiane si im-

pegnano nella imminenza del-

le elezioni europee. Sarà que-

sto l'unico modo serio di far

partecipare gli emigrati non

solo alle prossime elezioni ma

alla battaglia per la costru-

zione di una nuova Europa;

quella di oggi è stata loro

matrigna, dall'Italia che han-

no dovnto lasciare, agli altri

La prossima conferenza de-

cia, Portogallo) o meno.

hastanza differenziate che sa-

rebbero pervenute al governo

italiano. Differenziate ma tut-

t'altro che rassicuranti, tran-

ne l'Irlanda (dove pratica-

mente non v'è nostra emi-

grazione) nessuno si impegna-

Ma, troppo impegnato nel-

legi » per la legge europea,

il nostro governo non si è

mente né di informare i le-

gislatori; non si è nemmeno

curato di rispondere alle preoccupazioni che, in modo

unitario, hanno espresso

partiti e le associazioni de-

gli emigrati di un paese, ap-

parentemente così liberale.

E allora? Si era partiti so-

stenendo che il a voto curo-

peo » aveva un grande signi-

ficato per gli emigrati, che

in qualche eccesso di retori-

ca sono sempre presentati co-

me i « primi europei », e poi

si arriva a proposte di farli votare senza che possano sa-

pere per chi votano e per

che cosa votano, senza ga-

ranzie per la libertà e la se-

gretezza del loro voto con-

tro i brogli elettorali e cosi

Gli elettori emigrati diven-

terebbero così non « i primi

*europei* » ma elettori italiani

di seconda categoria. Purtrop-

po l'eccesso di zelo di certe

autorità consolari, come nel

Württe, che si vedono

già investite di chissa quali

compiti e poteri operativi in

materia elettorale, possono

avvalorare la faciloneria e la

demagogia di chi non si preoc-

cupa che della possibilità di razgranellare purchessia qual-

Noi vogliamo ancora spe-

come l'Olanda.

Augusto Pancaldi

### Secondo Radio Hanoi insurrezioni sono scoppiate in Cambogia

BANGKOK - Radio Hanoi è tornata ieri ad affermare che in varie zone della Cambogia sono scoppiate sommosse miranti a rovesciare il governo di Phnom Penh. Non vi sono fino a questo momento conferme di altre fonti alle affermazicoi dell'emittente vietnamita.

Nella trasmissione di ieri Radio Hanoi, attribuendo le notizie ad un presunto disertore cambogiano, ha affermato che la sollevazione si va estendendo al punto da costringere il governo ad un drastico giro di vite e ad epurazioni in massa nelle file dell'esercito, nelle organizzazioni giovanili e popolari e nello stesso partito. Secondo l'emittente vietnamita i ribelli avrebbero assunto il controllo di importanti arterie stradali nelle province nordorientali compromettendo in modo serio i rifornimenti per Phnom Penh. Un ammutinamento si sarebbe verificato nell'aeroporto di Kompong Chanang, nella Cambogia centrale, mentre raduni e manifestazioni si sarebbero verificati in fattorie e fabbriche con la distribuzione di volantini per il rovesciamento di quella che viene chiamata la «cricca di Pol Pot e Ieng Sary >.

Il vice primo ministro e ministro degli Esteri cambogiano. Ieng Sary, ha definito ieri a Giakarta come « propaganda > vietnamita, le informazioni secondo le quali sarebbe scoppiata una rivolta in Cambogia. « Con questa propaganda - ha detto Ieng Sary in una conferenza stampa al termine della sua visita ufficiale in Indonesia - i vietnamiti vogliono ingannare l'opinione pubblica e far credere che il nostro popolo non sostiene il nostro governo, con lo scopo di insediare un regime fantoc-

cio a Phnom Penh ». « Credetemi — ha aggiunto Ieng Sary — la sicurezza nel nostro paese è assicurata, eccetto che nelle regioni orientali, dove i vietnamiti ci aggrediscono ».

Fonti vicine alla missione di Phnom Penh hanno detto che il governo ha represso rivolte fomentate dai vietnamiti più di una volta negli ultimi tre anni e che già nel maggio scorso elementi mossi dai vietnamiti avevano tentato di ribellarsi, «ma quasi tutti

sono stati arrestati». Proprio il 26 dello scorso maggio sarebbe iniziata la «insurrezione» di cui parla la radio vietnamita allorchè si sollevarono i dirigenti della zona militare 203 (le province di Prey Veng e di Kompong Cham) sotto la direzione del locale segretario del partito So Phim già vice presidente della Cambogia nel 1976. Il 2 settembre poi sempre la radio vietnamita aveva diffuso un primo messaggio firmato dalle « Forze veramente patriottiche e rivoluzionarie del fronte della zona 203 » lanciando appelli alla popolazione e all'esercito affinché insorgessero. Alla fine di settembre il comandante Nam So Mouth, capo di stato maggiore aggiunto del rifugiati. Lo stesso Nam So Mouth lanciò il 21 ottobre scorso un nuovo appello all'insurrezione sulle onde di una radio clandestina sita presso la frontiera.

Le dimensioni di tutti questi avvenimenti sono evigruppo di spie»

Dimensiont

Wolfgang Abandroth SOCIALISMO E MARXISMO ALLA GERMANIA FEDERALE

Una scelta di saggi e Interventi (1958/1964) di una delle più prestigiose personalità della cultura tedesca di sinistra.

Ferenc Fehér / Ágnes Heller / Gyorgy Márkus / Alexander Radnóti LA SCUOLA DI BUDAPEST: SUL GIOVANE LUKÁCS

Il problema dell'etica -- nucleo permanente e vitale di tutto il pensiero di Lukacs - e in presa diretta con gli interessi più caratteristici della Scuola di Budanest.

Documenti di storia italiana Ernesto Rossi GUERRA E DOPOGUERRA Lettere 1915/1930 a cura di Giuseppe Armant La formazione giovanile di Ernesto Rossi attraverso le lettere a familiari ed amici dalla querra alla cospirazione antifascista.





#### ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO Corso Dante, 14 - Torino

Licitazione privata per la costruzione nei Comune di GRUGLIASCO di n. 64 alloggi, ripartiti in 2 fabbricati a 4 piani per complessivi mq. 4860 utili unitamente alle opere di sistemazione esterna di allacciamento al servizi pubblici, compresi i relativi oneri agli Enti erogatori - Legge n. 1460 del 4-11-1963 e n. 931 del 18-10-1966.

Importo del lavori a corpo L. 1.200.000.000. Per l'esecuzione dei lavori sono previsti n. 430 giorni lavo-Le domande di partecipazione, redatte nei modi e nei termini previsti dal 6º comma dell'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 14-11-1978 all'Istituto Autonomo Case Popolari - Ufficio Affari Generali - C.so Dante, 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 TORINO Ferrovia - Tel. (011) 3338; le domande stesse, come pure le lettere di conferma,

tente; non saranno accettati reclami, se per un motivo qualsiasi, esso non pervenga in tempo utile. Possono partecipare alla gara anche imprese riunite, che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad

Non si darà corso alle domande non pervenute entro il termine stabilito. Il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mit-

Nelle domande scritte o nelle lettere di conferma delle domande, le Imprese dovranno, testualmente dichiarare:

a) di non trovarsi in alcune delle condizioni di esclusione di cui ail'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 (art. 23 della Direttiva CEE 71/305

del 26-7-1971);
b) di essere iscritte nell'Albo Nazionale Italiano del Costruttori per categoria ed importo che consentano l'assunzione dell'appalto, o, in mencanza, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla CEE che in questo ultimo caso tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto detta iscrizione è stata autorizzata con esplicito riferimento alle lettere a), b), c), d), e g) dell'art. 13, b) e c) dell'art. 17 e b) e d) dell'art. 18 della legge n, 584 dell'8-8-1977 lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 23, b) e c) dell'art. 25 e b) e d) dell'art. 26 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971; c) di essere in regola con gli obblighi concernenti, sia le dichla-razioni ed i conseguenti adempimenti in materia di contributi sociali secondo la legislazione italiana o del Paese di residenza,

sia le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti secondo la legislazione Italiana; d) quali Istituti bancari operativi negli Stati membri della CEE possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica della Impresa al fini dell'assunzione dell'appalto, direttamente se banche italiane abilitate a costituire cauzione fidejussoria per lavori pubblici a norma del D.P.R. 25-5-1976 n. 635 o tramite una di dette Banche, se Istituti di Credito non Italiano, noncia da Imprese di assicurazione a norma dell'art. 13 della legga 3

gennaio 1978 n. 1; e) di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano la regolare assunzione ed esecuzione

t) di essere in grado di documentare quanto dichiarato. Le lettere di invito saranno inviate entro il 21-11-1978. L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della legge n. 14 del 2-2-1973 con scheda segreta che stabilirà i limiti di minimo e massimo ribasso, giusto anche quanto previsto all'art. 24 ultimo comma della legge n. 584, e potrà avvenire sino dalla prima gara, alla migliore offerta, anche Il presente bando è stato inviato in data 20-10-1978 all'Ufficio

Il presente bando è stato invisio in della Comunità Europea, delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea, IL PRESIDENTE

#### tici e pratici, i nostri elettoprincipi della segretezza e paesi in cui hanno trovato st to speciale del governo itani comunitari. Anzi. La rirare che con una seria e rari residenti nella Comunità un faticoso lavoro ma tante reggimento 155 di stanza nelliano, realizzò a questo scodella libertà del voto. vista « 30 jours d'Europe » nel pida azione del governo e angustie e problemi. suo numero 212, dello scorfuori delle nostre frontiere la zona 203, giunse in Vietpo una missione presso i va-Non vogliamo esaminare qui delle forze politiche italiane ri governi della Comunità. gli articoli seguenti che apnam alla testa di duemila potessero partecipare in una so settembre, informava ufsia possibile garantire il voto Giuliano Pajetta Tornò dando le più ampie punto prevedono quelle norficiosamente sulle risposte absul posto dei nostri emigrati.

## Israele rinvia la decisione sul trattato

Dopo undici ore di discussione si conclude forse oggi

La delegazione italiana reduce da Beirut chiede che il governo riconosca l'OLP

scussione (quattro lunedi sera fino a mezzanotte e altre sette ieri) non sono bastate al governo israeliano per prendere una decisione sulla bozza di accordo con l'Egitto. portata da Dayan da Washington domenica. La discussione riprenderà — e si pensa che si concluderà – oggi. Al termine delle undici ore di dibattito, non è stata fornita alcuna informazione ufficiale; si sa soltanto che vi sono dei punti della bozza di cui Israele chiederà la modifica. Fra questi, il punto del preambolo relativo al legame politico fra trattato con l'Egitto e sistemazione della più generale questione mediorientale. Il vice primo ministro Yigal Allon si è limitato a dire che il trattato «è una cosa seria», che «ognuno lo sta analizzando » e che « si spera » in una conclusione entro oggi. Come si sa, anche il Cai-« riformulazioni » della bozza

TEL AVIV — Undici ore di di- | ROMA — Il Comitato italiano di amicizia | e di solidarietà con il popolo palestinese ha chiesto ieri al governo italiano di ri conoscere formalmente l'Organizzazione di liberazione della Palestina (OLP) quale legittimo rappresentante del suo popolo e di svolgere una azione più incisiva in tutte le sedi internazionali per una pace giusta in Medio Oriente. La richiesta è stata fatta da una delegazione del comitato appena rientrata da Beirut dove si è incontrata con il presidente dell'OLP, Yasser Arafat. Della delegazione facevano parte l'on Fracanzani (DC), l'on, Luciana Castellina (DP), il sen. Salati (PCI), il sen. La Valle (indi pendente di sinistra), l'on. Lezzi (PSI) e

Sergio Giulianati della CGIL. In una conferenza stampa ieri a Roma i membri della delegazione hanno anche af frontato la drammatica situazione libanese, esprimendo l'auspicio che, l'intervenuta tregua d'armi possa creare le condizioni per il su peramento dei gravi problemi che colpiscono il popolo libanese. Esprimendo solidarietà a tutte le vittime innocenti del conflitto, la delegazione ha auspicato che misure adeguate vengano assunte per favorire una soluzione di pace fondata sull'integrità e sull'unità del Libano, e sulla convivenza paciro chiederà delle modifiche o | fica di tutte le comunità ed entità nazionali presenti nel paese.

Differenti valutazioni ci sono state da par

te dei componenti della delegazione sulla divisione delle responsabilità tra le varie parti in causa nella tragedia libanese; (milizie maronite da una parte, siriani dall'altra) ma una identità di vedute è stata raggiunta sulla condanna di tutte le azioni contro la popolazione civile e sulla necessità di evitare una spartizione del Libano su basi confessionali. Da parte di tutti sono state condannate le azioni armate condotte dalle milizie confessionali (maronite) di Chamoun e Gemayel e che, è stato sottolineato, non vengono condivise dalla grande maggioranza degli arabo-cristiani libanesi. Il compagno Salati ha citato in proposito

l'opinione espressa dal deputato cristiano libanese Albert Mansur, secondo cui le posizioni di Chamoun e di Gemayel a favore della creazione di uno stato separato su basi confessionali rappresenterebbe un grave pericolo, sequestrandole dal comune contesto arabo, per tutte le comunità cristiane in Medio Oriente. D'altra parte, l'on. Fracanzani ha anche espresso l'auspicio che le forze arabe di dissuasione (FAD), all'interno delle quali è preponderante la presenza siriana. non trasformino un intervento temporaneo in una presenza a tempo indeterminabile a rischio di allontanare le prospettive di una saluzione libanese del conflitto.

Il viaggio in Giappone

### Teng rende visita all'ex-premier Tanaka

La stampa cinese esalta il trattato

del trattato cino-giapponese. il vice primo ministro cinese Teng Hsiao ping ha ieri fatto visita a Tokio all'ex primo ministro giapponese Kakuci Tanaka. l'uomo che più di che oggi è sotto accusa per lo scandalo Lockheed. Dopo l'incontro. Tanaka fu costretto a rassegnare le dimissioni nel 1974 dopo le interpellanze alla camera circa la sua fortuna personale; due anni dopo veniva accusato di avere ricevuto 500 milioni di yen per usare la sua influenza nella transazione finanziaria con la Lockheed americana per la vendita di un certo numero di aerei al Giappone.

La visita in Giappone di Teng Hsiao ping. e l'entrata in vigore del trattato cinogiapponese di pace e di amicizia trovano intanto sulla stampa cinese un rilievo ec- tici».

TOKIO – Dopo la ratifica i cezionale, senza precedenti per un avvenimento che tocca la sfera della politica estera. Un editoriale del « Quotidiano del popolo » ha definito estorica» la visita di Teng. « la prima visita in ogni altro si è adoperato nei | Giappone di un leader cinese negoziati tra i due paesi e dalla fondazione della Repubblica populare a L'editoriale afferma che il trattato entrato in vigore con lo scamb.o. a Tokio, degli strumenti di ratifica « darà un positivo contributo al mantenimento della pace e della sicurezza nella regione Asia-Pacifico ». L'editoriale sottolinea soprattutto il valore che da parte cinese si attribuisce alla cosiddetta e clausola antiegemonica ». Proprio l'esistenza di que-

sta clausola è invece la causa di un duro attacco al trattato da parte sovietica: la «Tass» ha ieri definito il trattato cino-giapponese come una minaccia per i paesi asia-

dentemente difficili da misurare. Le fonti cambogiane vi dedicano pochi accenni e in genere accusando il Vietnam di fomentare ribellioni. Proprio la radio di Phnom Penh ascoltata a Bangkok ha annunciato ieri l'arresto di « un

A queste notizie si è aggiunta ieri una informazione della agenzia Nuova Cina che, citando fonti cambogiane. accusa il Vietnam di preparare un'invasione su vasta scala. « Il Vietnam - afferma Nuova Cina - con l'appoggio della superpotenza espansionista sovietica, sta intensificando i preparativi per una invasione su larga scala della Cambogia da farsi nella ormai imminente stagione secca, e per questo invia altre truppe e altre armi e costruisce altre postazioni lungo i confini ». L'agenzia cinese prosegue quindi, sempre citando fonti cambogiane, affermando che «l'Unione Sovietica spedisce al Vietnam il materiale militare sia per aereo che per nave. Migliaia, parecchie migliaia di consiglieri sovietici sono a Saigon al fianco delle truppe vietnamite e sono anche a Tay Ninh e in altre città

presso il confine cambogia-

### CITTA' DI TORINO

IL SINDACO In esecuzione della deliberazione assunta d'urgenza dalla Giunta Municipale 16 ottobre 1978, ratificata dal Consiglio Comunale 24 ottobre 1978 (dichlarata immediatamente esecutiva), ai fini dell'applicazione del

#### **EQUO CANONE**

la suddivisione in zone del territorio comunale e l'individuazione dei complessi di edifici degradati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della legge n. 392, risulta dalla suindicata deliberazione e dalla cartografia ad essa alle-

La deliberazione e la cartografia sono esposte a libera visione del pubblico presso il Civico Ufficio Tecnico - Ripartizione VII PP.RR. - P.zza S. Giovanni 5, per la durata di trența giorni consecutivi a partire dal 25 ottobre 1978, con il seguente orario: giorni feriali ore 9-12; festivi compreso il sabato ore 10-12.

La cartografia è in vendita presso l'Archivio Cartografico della Ripartizione VII PP.RR. - P.zza S. Giovanni, 5 con il seguente orario: giorni feriali, escluso il sabato, ore 9-12. Copia di tutta la documentazione è messa a disposi-

zione dei Consigli di Circoscrizione, nelle rispettive sedi, delle associazioni dei proprietari e degli inquilini, delle organizzazioni sindacali e sociali maggiormente rappre-

Guido Ferreri

Torino, 25 ottobre 1978

Diego Novelli

#### CITTA' DI CHIVASSO Provincia di Torino

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge regionale 5-12-1977

che gli atti del progetto preliminare di Piano Regolatore Generale adottato dal consiglio c.le con deliberazioni n. 154 del 17-7-1978 e n. 165 del 20-7-1978, divenute esecutive per decorso del termine, saranno depositati, ai sensi di legge, in libera visione, nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - dal giorno 24-10-1978 al giorno 22-11-1978

Chivasso, 24-10-78

IL SINDACO (Riva Cambrino Livio)

ROMA - Andreotti aprira stasera, incontrando a Villa Madama il presidente franceso Giscard d'Estaing, una serie di consultazioni con i lesders dei maggiori paesi della Comunità europea, dedicate soprattutto al progetto di sistema monetario europeo di cui il cancelliere tedesco-occidentale, Schmidt, e lo stesso Giscard si sono fatti promotori nello scorso luglio, al « vertice » europeo di Brema. La serie proseguirà con un incontro tra Andreotti e Schmidt, il 1. novembre, a Siena, e con un incontro tra Andreotti e il primo ministro britannico, Callaghan, il 22 novembre, a Londra. Il 4-5 dicembre, al « vertice » europeo di Bruxelles, l'Italia dovrebbe dare la sua risposta definitiva sul progetto franco-

Il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri, For-lani, e quello del Tesoro, Pandolfi, che lo affiancheranno nei colloqui, e i responsabili economici italiani sembrano intenzionati a porre la consultazione romana sotto il segno della cautela. Mentre Giscard viene, come è stato scritto, a a mettere fretta », richiamando la scadenza di dicembre, si vanno accentuando nel mondo politico ed economico italiano le riserve nei confronti del progetto. A Brema, questo aveva trovato una adesione di massima collegata alla premessa che l'integrazione monetaria sarebbe stata accompagnata da misure atte a compensare la disparità tra le economie più deboli,

Cautela italiana sul progetto franco-tedesco

## Andreotti e Giscard discutono stasera sull'unione monetaria

forti, come quelle tedesco occidentale o francese. Su questo terreno, invece, non si ò ottenuto nulla di sostanziale: da qui la preoccupazione, del tutto fondata, per le pesanti ripercussioni che l'avvento di un rigido sistema di cambi avrebbe sulla scena economica e sociale italiana, soprattutto come fattore limitativo dell'autonomia delle imprese e della loro competitività.

Il ministro Pandolfi ha parlato alla Camera di a condizioni irrinunciabili » per l'ade-sione italiana allo SME. Una di queste dovrebbe essere, evidentemente, l'impegno dei paesi ad economia forte a trasferire risorse nette reali in quello dei paesi più deboli. Un'altra dovrebbe essere l'istituzione di un meccanismo specifico valutario tale da addossare in modo automatico anche alle monete forti, come il marco tedesco-occidentale, come quella italiana e quella l'onere dell'aggiustamento tra Il tipo di compromesso suggerito dal Belgio, che lega a due a due le monete e affida alla «moneta europea» l'ECU - una funzione di segnalatore non offrirebbe garanzie sufficienti; anzi condizionerebbe negativamente i comportamenti delle forze economiche, politiche e sociali, accrescendo l'incertezza della situazione italiana.

L'esito di una simulazione matematica attuata dalla Banca d'Italia per mezzo dei suoi modelli econometrici, riferito proptio icri dal settimanale *L'Espresso*, ha indicato che la lira non resisterebbe più di dieci giorni nel « scrpente » monetario europeo. Se vi entrasse il 1. gennaio prossimo, dovrebbe uscirne precipitosamente il 10, svalutandosi drasticamente e finendo per essere α spazzata via », α Înfatti scrive il settimanale - il tasso di inflazione italiano è ancora molto alto e, contando sulla differenza con i tassi di

britannica, e le economie più | i cambi rigidamente collegati. | inflazione dei paesi forti, la speculazione si avventerebbe sulla lira per saccheggiare gli oltre diccimila miliardi di valute convertibili custoditi nei

forzieri della Banca d'Italia ».

duto la visita di Giscard, le

Nel dibattito che ha prece-

preoccupazioni di natura economica si sposano d'altra parte a quelle politiche. Una recento intervista televisiva del presidente francese ha infatti confermato (anche se l'interessato si è presentato come partecipe dei timori suscitati dalla posizione predominante della RFT e ha tentato di presentare l'aspirazione francese a una partner-ship come fattore di equilibrio) l'impostazione fondata su una condizione di permanente subalternità dei paesi più deboli nei confronti dei più forti e sull'affermazione del disegno politico « moderato » portato avanti da questi ultimi. Anche nei confronti dell'allargamento della Comunità ai paesi del sud ---

Portogallo, Spagna e Grecia —

Giscard è parso fautore di una chiusura e di un rinvio. Il ministro Forlani, ricevendo ieri il suo collega spagnolo, Sotelo, gli ha invece con-

fermato che nella visione della diplomazia italiana, l'inserimento della Spagna nella CEE resta a un elemento fondamentale della costruzione politica ed economica dell'Europa ». Forlani ha detto poi all'ANSA che, mentre l'Italia « studia nel modo più serio » la possibilità di una sua integrazione nello SME, « perchè questo possa avvenire è necessario che i meccanismi di funzionamento, lo misuro di sostegno alle economie meno prospere e le clausole del periodo di regime transitorio rendano il sistema veramento idoneo ». « L'ingresso in tale sistema — ha proseguito il ministro degli esteri - implica l'esigenza di una politica economica, giù tracciata, che consenta da un lato di ricondurre il tasso di inflazione a livelli compatibili con quelli degli altri paesi curopei, e, dall'altro, di risanare i nostri settori produttivi in modo da consentire all'economia italiana di competere, come già in passato, alla pari, cioè senza la protezione del cambio, sui mercati mondiali ». Il ministro ha parlato di a necessario concurso di tutte le forze politiche, economiche e sociali » e di necessaria tutela a degli sforzi in atto per attenuare il grave fenomeno della disoccupazione e degli strumenti che contribuiscono a superare le tensioni interne » dell'Italia.

### Dalla prima pagina

#### **Ospedali**

gli per 1.500 miliardi alle spese per la sanità. Il confronto sia pure con punte di notevole asprezza è continuato. I compagni Carossino e Turci, presidenti rispettivamente della Liguria e dell'Emilia-Romagna, hanno criticato il governo per le incertezze e ambiguitàà manifestate nella conduzione della vertenza e sottolineato la necessità di andare ad una soluzione politica coerente con gli impegni presi e di avviare a soluzione i problemi della categoria di cui non si possono non considerare le particolari condizioni di lavoro attraverso un ampio programma di riqualificazione professionale. La situazione esi stente negli ospedalı e nel paese - è stato sottolineato - non consente ulteriori rinvii o fughe di responsabi

Dopo l'esame dei diversi aspetti dell'intesa governo-Regioni sindacati di venerdi scorso, si è ravvisata, come abbiamo detto, la necessità di ulteriori approfondimenti a brevissima scadenza, allargando nuovamente il con fronto alle organizzazioni sin-

L'incontro di Palazzo Chigi è stato preceduto, nella sede romana della Regione Lombardia, da una riunione di tutti i presidenti regionali per definire un orientamento e una strategia comuni da sostenere nel confronto con Andreotti e per stabilire le iniziative, di carattere unitario nazionale, per far fronte alla drammatica situazione creatasi negli ospedali e per consentire una ripresa, il più possibile rapida, dell'attività. Della questione si sono interessati non solo i presidenti delle Regioni, ma anche vari ministri e tecnici per mettere a punto le proposte che poi il capo del governo ha presentato alle

La segreteria della Cgil ha discusso ieri le questioni aperte nel pubblico impiego soffermando in particolare l'attenzione sulla situazione esistente fra gli ospedalieri. Mentre ha confermato la necessità di arrivare ad una rapida chiusura di tutte le vertenze contrattuali ancora aperte, ha posto l'accento sull'urgenza di dare pratica attuazione all'accordo raggiunto la settimana scorsa per gli ospedalieri.

La situazione è drammatica e di essa una grossa responsabilità - ha dichiarato il segretario confederale Giovannini — ricade sul governo « per l'atteggiamento ambiguo sın qui tenuto». La si può e la si deve superare — ha aggiunto — ma per questo è necessario che i lavoratori comprendano che « l'intesa oltre a contenere un intervento economico indubbiamente interessante, si muove nella direzione giusta, cioè quella del-

la professionalità ». Non bisogna però dimenticare - ha detto dal cento suo il segretario confederale della Uil Manfron - che la situazione esistente negli ospedali è anche cil frutto di giochi politici che vengono gestiti da forze che in questo momento tendono a mettere in difficoltà il movimento sindacale confederale e soprattutto puntano ad esasperare le situazioni che possono far accelerare un provvedimento legislativo sul diritto di scio-

pero ». Gli ∢autonomi» e i vari comitati » politici o di coordinamento hanno continuato anche ieri a soffiare sul fuoco della protesta negando validità all'accordo di venerdi e insistendo su richieste di aumenti salariali (le cifre richieste variano da regione a regione) non collegati a reali processi di formazione e di riqualificazione e ispirati a criteri unici validi per tutto

il territorio nazionale. Oggi si riuniscono i dirigenti provinciali e regionali della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri). Saranno presenti anche i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Macario e Benvenuto.

#### Arresti

da ora. În alcune abitazioni sono state trovate, secondo indiscrezioni non confermate, armi, tra le quali fucili a canne mozze, e altro materiale definito « interessante » dagli inquirenti. Ma un bilancio definitivo potrà essere compiuto solo fra qualche giorno perché, come affermano in questura. l'operazione continua.

Per ora gli arrestati sono quattro: Federico Settepani, precario presso l'università di Roma: la donna che era con lui nell'appartamento di via della Giuhana 101. Rita Petris: Franco Iaia, dipendente della segreteria della facoltà di ingegneria di S Pietro in Vincoli, via delle Giunchighe 4 a Centocelle; Mauro Testa. operaio di una ditta di carte da parati, via Silvio Benvo 47 al Collatino. Si tratta di persone appartenenti, dicono alla Digos, all'area dell'autonomia, tutte già conosciute per la loro attività

Che cosa sia stato trovato nelle abitazioni di questi quattro arrestati non è stato possibile sapere con precisione. Questa volta pare che il segreto funzioni e che gli « in-

convenienti » del passato, Quattro metri più in alto i quando fughe di notizie avetre terroristi seguono la scevano compromesso l'esito di na affacciati al muretto. Alle delicate indagini, siano serviloro spalle c'è un salone di te da lezione. Quando si chiemotociclette illuminato, altri de agli uomini che hanno dinegozietti, via vai sul marciapiede. Nessuno, a quanto retto l'operazione qualche informazione in più sulla conpare, sospettava quel che stasistenza delle prove e degli vano preparando o si rende indizi ci si scontra con un conto di ciò che sta per sucmuro. Solo il dottor Spinella ad un giornalista ha detto: Alle 18,25 scatta l'imbosca-«Si tratta di frange estremita. I tre sicari si dividono stiche a destra delle BR, ma compiti: uno imbraccia una a sinistra dell'autonomia 🥆

il cofano anteriore dell'auto; per varie formazioni clandel terzo, intanto, scaglia giù alcune bottiglie incendiarie. La scoperta più interessante I tre agenti riescono a metdovrebbe essere quella deltersi al riparo per un soffio: l'appartamento di via della ai primi colpi spalancano gli Giuliana, se non altro per l'ubicazione. Questa strada, sportelli e si gettano a terra. infatti, parte proprio da piaz-Poco dopo verranno portati zale Clodio dove sorge il comvia sotto shock, mentre Vinplesso che ospita il tribunale cenzo Garofali viene medicato al Policlinico. e la procura della Repub

Definizione sibillina anche se

appare evidente l'intento di

definire l'area ∢setacciata >

come un punto di riferimento

blica. All'interno sei, secondo

gli inquirenti è l'andirivieni

che ha sempre caratterizzato

quell'appartamento del Sette-

pani e della ragazza, piccola

e riccioluta, che viveva con

lui, Uomini e donne, spesso

molto giovani, frequentavano

la coppia e spesso vi erano

ragazze che restavano per

più giorni nell'appartamento.

Chi erano e quale era lo scopo della loro presenza, si

chiedono gli uomini della Di-

lazzo di Giustizia aumenta i

dubbi. Alla Procura (dell'in-

chiesta si occupa il sostituto

procuratore Domenico Sica)

non si fa mistero del sospet-

to che in via della Giuliana

potesse esserci un « punto di

riferimento e di osserva-

Questa delle armi, d'altra

parte, è un filo che può por-

tare le indagini lontano. Pro-

prio in questi giorni si è sco-

perto ad esempio che le armi

trovate nell'appartamento di

Alunni in via Negroli, a Mi-

rubato in un'armeria a Vi-

terbo pochi mesi prima del-

l'eccidio di via Fani. Qualche

tempo dopo l'assalto all'arme-

ria, la polizia individuò i pre-

sunti responsabili del colpo.

tra i quali figuravano Oria-

na Marchioni, Enrico Bianco.

Franco Pinna e Salvatore Te-

stagrossa. Del gruppo, solo

quest'ultimo si trova in car-

cere e, insieme con gli altri,

giudicati in stato di latitanza.

è stato condannato dal tribu-

Oriana Marchionni è la pre-

sunta brigatista coinvolta nel

caso Moro fin dalle prime bat-

tute dell'inchesta. Contro la

donna, Corrado Alunni e En-

rico Bianco il sostituto pro-

curatore della Repubblica Lu-

ciano Infelisi emise a pochi

giorni dalla strage ordine di

cattura per concorso in omi-

cidio plurimo e nel sequestro

Agguato

nale di Viterbo.

lano, fanno parte di uno stock

piano dello stabile, che è di no una fuga che non lascia possibilità di insegulmento. proprietà dell'Immobiliare, viveva Federico Settepani che Sull'asfalto della stretta via aveva affittato l'appartamenin curva gettano alcune manto per 250.000 lire già da qualciate di chiodi a tre punte, che anno. All'atto della stipoi salgono su una vecchia pula del contratto - di cui « 1100 » (che risulterà rubaperò pare che non si trovi ta) e si allontanano in diretraccia — avrebbe dichiarato zione della circonvallazione di chiamarsi Mezzepane, Per-Nomentana. Alle loro spalle ché questo sotterfugio se poi il caos: nel giro di pochi istuntutti lo conoscevano all'uniti arrivano sul tappeto di versità con il suo vero nome? chiodi e restano bloccati un La cosa che più interessa autocarro carico di motoci-

lupara e fa fuoco due volte

centrando la «volante»; un

altro spara cinque colpi di

pistola calibro 9, ma colpisce

Intanto i terroristi compio-

| clette, una € 124 >, una € Citroen » e un'utilitaria. Quando arriva sul posto a sirene spiegate la prima «volante >, c'è una scena drammatica: gli agenti aggrediti che chiedono aiuto, le fiamme, il fumo, la gente che si aggira tra l'improvviso ingorgo di auto chiedendosi cosa accade, o gridando.

#### Concluse le consultazioni tra Andreotti e i partiti

ROMA - Il presidente del Consiglio Andreotti ha concluso leri le sue consultazio ni con i segretari dei partiti politici di maggioranza ricevendo l'on. Benigno Zaccagnini, segretario della Democra-zia Cristiana. Ai termine della riunione Zaccagnini ha det to ai giornalisti di ritenere che l'atmosfera si sia rasserenata, tanto da consentire ai partiti della maggioranza di concludere il dibattito sul caso Moro con un documento

comune. Il segretario de ha aggiunto di aver sottolineato ad Andreotti «l'importanza che la DC annette al piano Pandol fi che deve essere la base di ogni iniziativa e di ogni at tività di carattere economi

L'EUROPEO

**Esclusivo** 

**COSÌ SI POTEVA** 

**SALVARE** 

**MORO** 

In anteprima, due capitoli

del libro di Giannino Guiso,

l'avvocato dei brigatisti,

con clamorose rivelazioni

Documento segreto

IL PIANO BR CONTRO

PCI E SINDACATI

**L'EUROPEO** 

più fatti - più immagini

### Dopo la conclusione interlocutoria dei colloqui con Vance

### Per il SALT Mosca riafferma la volontà di un'intesa positiva

Criticate le resistenze negli USA e le nuove tecnologie militari americane

#### Dalla nostra redazione

MOSCA - « L'Unione Sovietica ha fatto e farà ogni sforzo per giungere ad una positiva conclusione di un accordo sulla limitazione delle armi strategiche offensive. Più volte ha dimostrato, con proposte concrete, la sua piena disponibilità per soluzioni accettabili. Sino ad oggi, però, non si è giunti ad una definizione del problema. La colpa non è dell'URSS. L'Unione Sovietica non è responsabile del fatto che le trattative SALT si trascinano da tempo». Questo il primo commento ufficiale della stampa di Mosca al vertice sovietico-americano che si è concluso con il colloquio tra Breznev e Vance (il segretario di Stato ha lasciato ieri mattina la capitale salutato all'aeroporto da Gromiko. ringraziando i sovietici per la « seria disposizione nei confronti dei negoziati») e col rinvio ad una tappa successiva della trattativa SALT.

Il giudizio che l'URSS esprime (a renderlo noto è l'osservatore Grigori Dadianz dalle colonne della Sozialisticeskaia Industria, uno dei auotidiani del CC del PCUS) è netto. Il Cremlino, ribadendo che i «ritardi» che si registrano sul SALT vanno ricercati oltre oceano, rileva anche le contraddizioni che caratterizzano, a suo avviso, la politica statunitense. Non è un segreto — scrive il giornalista sovietico -- che negli USA vi sono «forze autorevoli» e ambienti « militaristi > che fanno di tutto per spingere il mondo verso la guerra fredda. Una severa critica viene poi rivolta all'amministrazione americana. che ha aumentato il bilancio del Pentagono e autorizzato la costruzione dei « componenti essenziali » della bomba al neutrone.

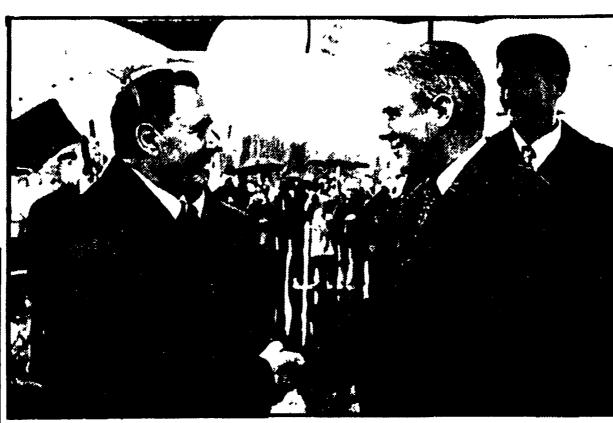
Gli osservatori di Mosca -e tra questi il commentatore della TASS Kornilov - collegandosi ai risultati della missione di Vance, sottolineano anche che « la strada della trattativa > è tuttora aperta, che vi sono speranze per giungere ad un accordo ∢a patto che in America vi sia una volontà politica positiva ». In tal senso vengono valorizzate tutte quelle dichiarazioni che si registrano a sostegno della distensione. Altri commenti che si registrano in questa occasione nell'Unione Sovietica riguardano la politica militare americana. In particolare vengono analizzati vari aspetti

delle nuove « tecnologie » adottate dal Pentagono. Dice a tal proposito Michail Milstein, collaboratore dell'Istituto sovietico che studia ed analizza i problemi dell'America di oggi: «La svolta che si registra negli USA nel campo militare è destinata a lasciare un segno non solo a breve scadenza,

ma per un periodo di vari

I sovietici registrano con preoccupazione ed allarme questo « salto di qualità ». In particolare pongono lo accento su alcune armi in produzione oltre Oceano. La Stella Rossa - organo delle forze armate dell'URSS - rileva che gli USA coprendosi dietro allo slogan della « minaccia sovietica», hanno elaborato la quarta generazione di missili intercontinentali strategici del tipo MX a testate multiple, divisibili in nove-undici parti di 350 chilogrammi ciascuna, realizzate in modo tale da poter essere lanciate con un alto grado di precisione. Secondo gli esperti militari i missili di nuovo tipo - che rientrano nel sistema MAP (multiple aiming points) — vengono montati in « silos » particolari che assommano a 4000, ma dove la distribuzione dei missili in dotazione - 200 circa - viene continuamente mutata per rendere difficile l'individuazione « in caso di attacco ». Sul carattere « offensivo » delle nuove armi americane sovietici insistono particolarmente citando anche opi-

nioni di esperti militari. Carlo Benedetti



MOSCA - Il saluto di commiato tra Gromiko e Vance

### Cyrus Vance fa a Londra con Owen il punto sul negoziato con l'URSS

LONDRA — Il segretario di | diorientale. Dopo il colloquio, | Stato americano Cyrus Vance - rientrato in serata a Washington dopo due giorni di colloqui a Mosca per il nego-ziato SALT — ha fatto scalo all'aeroporto di Londra dove ha avuto un colloquio di un'ora con il ministro degli Esteri britannico David Owen. Fra gli argomenti toccaii — informa un comunicato

del « Foreign Office » - gli accordi per la limitazione degli armamenti strategici (SALT 2), la situazione in Namibia (Africa del sud-ovest) e in Rhodesia, e i negoziati fra Israele ed Egitto nel quadro del problema me- | per un nuovo incontro fra

Vance è ripartito in acreo alla volta di Washington. Durante lo scalo a Londra, un funzionario americano al seguito di Vance ha dichiarato che nonostante l'esito del negoziato di Mosca, la firma del nuovo trattato SALT entro la fine dell'anno rimane possibile. Il funzionario ha detto di ritenere che nei colloqui di Mosca si sia fatto « un certo progresso ». Un annuncio sulla ripresa delle trattative dovrebbe essere diffuso dopo che Vance avrà fatto rapporto a Carter. Il presidente potrebbe decidere

americani e sovietici di Ginevra. Il funzionario ha riferito che nel corso del colloqui di Mosca si è avuto anche un « franco scambio » di opinioni sulla decisione del presidente Carter di autorizzare la produzione di com-ponenti essenziali della bomba neutronica. Intanto a Chicago li sena-

tore democratico Edward Kennedy ha lamentato che poche personalità politiche negli Stati Uniti prendano pubblicamente posizione in favore di un accordo con l'Unione Sovietica

### La CDU-CSU concorrerà in proprio alla Presidenza della Repubblica

sforzi di staccare il partito liberale di Genscher (FDP) dalla collaborazione con la socialdemocrazia di Schmidt entusiasmanti risultati elettorali delle ultime consultazioni regionali, la CDU-CSU ha deciso di concorrere in proprio alla presidenza della Repubblica. L'annuncio è stato dato oggi al congresso democristiano-democratico di Ludwigshafen.

Il mandato dell'attuale Presidente, Walter Scheel, della FDP, scade l'anno prossimo. Per un rinnovo del mandato si sono già pronunciate molte voci sia nella SPD che nella FDP. Ma la 1 operazione è possibile solo se si raggiunge un accordo con l'opposizione democristiana. Infatti il capo dello Stato blea composta dai membri del Bundestag e dai rappreьentanti dei Laender: e in elezione del Presidente della Repubblica è un atto d'importanza e delicatezza tali che a nessuno conviene as

sicurarsi la carica con una

operazione di sfida e di rot-

tura. L'annuncio, comunque,

ha unito i partecipanti al

congresso democristiano di Ludwigshafen in un grande

Il congresso ha ripreso oggi l'esame del proprio « programma di base», il primo che l'Unione democratico-cristiana si dà nel suoi trent'anni di storia. Il segretato spirituale della CDU »: esso si propone di definire i valori dell'individuo in rap porto alla società e allo Sta to, e di enunciare i princidella «economia sociale di mercato» (tema su cui molto aspre sono le divergenze).

#### rio generale del partito, Geissler, lo ha definito « un sentanti della CDU/CSU saranno in maggioranza. documento del rinnovamen-Va detto tuttavia che la

SUI PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE, DEL TERZO MONDO, DEL RAZZISMO

### Aperta ieri la conferenza dell'UNESCO

La CGIL invita a manifestare domani anche per Iran e Nicaragua

ROMA — La CGIL ha invitato i lavoratori italiani ad estendere le motivazioni delle azioni di lotta del 26 ottobre alla solidarietà con le lotte popolari e democrati-che in Iran e in Nicaragua. L'azione di lotta del 26 ottobre è stata indetta dalla Pederazione CGIL-CISL-UIL per chiedere la liberazione immediata di Habib Achour e degli altri sindacalisti condannati\_a dure pene detentive in Tunisia.

Dal nostro corrispondente PARIGI - Dichiarazione sulla razza e i pregiudizi razziali, nuovo ordine economi-co internazionale, lotta contro le discriminazioni nell'insegnamento pubblico, disarmo, dichiarazione sui principi fon-

damentali concernenti il contributo degli organi di informazione al rafforzamento della pace e della comprensione internazionale: con questo ordine del giorno, che ha già suscitato non poche polemiche le vedremo perchè) so prattutto nel mondo giornalistico, si è aperta ieri mattina a Parigi la XX sessione della Conferenza pienaria dell'Unesco, la sola manifestazione biennale che permette la riunione delle delegazioni dei 140 paesi membri della organizzazione culturale delle Nazioni la lotta contro la propagan-

Unite. I lavori della conferenza si svilupperanno fino al 28 novembre. La delegazione italiana è diretta dal ministro dell'istruzione pubblica Pedini.

Se i problemi della scuola e dell'insegnamento occuperanno una larga parte dei iavori, il momento più teso di questa sessione cadrà nella seconda metà di novembre allorchè verranno in discussione i punti relativi alla epromozione di un nuovo ordine internazionale dell'informazione e della comunicazione ». e allo studio di un progetto di dichiarazione « sui principii fondamentali concernenti il contributo degli organi di informazione ai rafforzamento della pace e della comprensione internazionale e alda bellicista, il razzismo e l'apartheid ». Per quel che riguarda il primo di questi due punti, già a Nairobi il Terzo mondo aveva messo in causa il monopolio della informazione detenuto dalle grandi agenzie di stampa occidentali. La battaglia però sarà cer-

do punto, cioè sul progetto di dichiarazione, già respinto, a Nairobi, poi rimaneg giato per renderlo accettabile a Parigi. Si tratta in effetti di un testo di cui non si può mettere in dubbio il carattere positivo delle intenzioni fondamentali, ma che, per una serie di non felici for-mulazioni, ha già suscitato equivoci a non finire e numerose proteste da parte di organizzazioni dei giornalisti in Francia, in Australia, in In-

ghilterra e altrove. In effettamente più dura sul secon-

ti, sollecitando da parte degli organi di informazione una circolazione più libera, più esatta, più obiettiva delle notizie relative alla lotta contro il razzismo, la propaganda bellicista, il colonialismo, la discriminazione razziale, il progetto di dichiarazione afferma che « gh organi di informazione hanno il dovere e la responsabilità di partecipare a questa lotta», e che «nel rispetto delle disposizioni miranti a garantire la li bertà di informazione, incombe agli Stati di facilitare la applicazione della dichiarazione e di vegliare affinche gli organi di informazione giuridicamente posti sotto la loro autorità vi si conformino ».

### ta: via della Batteria No-

dell'on. Moro.

mentana, una strada che finisce in una borgata buia e abbandonata. In fondo la via si biforca: sulla destra sale descrivendo una curva stretta, con grossi palazzi da una parte e un muretto dall'altra: andando dritti scende ripida verso un passaggio al livello, ciuffi d'erba ai bordi, lampioni rotti o spenti. trafsico inesistente. Ecco il punto preciso dell'imboscata, che i sicarı dominavano, affacciati dal muretto della rampa in salıta.

Alle 18,20 giunge al < 113 >

una telefonata, una segnalazione come mille alla sala operativa della questura: « In via della Batteria Nomentana, 1n fondo, c'è una " 500 "... stanno cercando di rubarla ». Il telefonista del « 113 » chiede il nome di chi chiama, ma quello riattacca. Pochi istanti dopo, dalla centrale viene dirottata via-radio sul luogo indicato la «Volante 1 ». La pattuglia è composta da tre agenti, tutti giovani: che arrivano in fondo a via della Batteria Nomentana dopo pochi minuti. La «500» c'è. E' parcheggiata sull'erba, a pochi passi dal passaggio a livello. Non c'è anima vil'utilitaria. La « volante » rallenta, gli agenti sbirciano da dietro i finestrini.

Directors ALPREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Iscritto el a. 243 del Registro Stamos del Tribunale di Rome l'UNITA' autorizz, a giornale murale a. 4555 Direztone, Redazione ed Amministrazione i 00185 Roms, via dei Taurini, n 19 - Telefoni centralino i 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 - 4951258

Stabilimento Tipografico GATE. - 30185 Rome Vis del Regiol, 19

## comunicato

La LIRCA SpA comunica ai Signori Medici, Farmacisti e Grossisti che il Ministero della Sanità con Dec. No 6427 dell'11.2.78 ha autorizzato la nuova composizione dello

# sciroppo

Lo sciroppo Famel nuova composizione non rientra tra i preparati soggetti alla legge 685 del 22.12.75, è esente da qualsiasi vincolo o modalità di approvvigionamento ed è pertanto di libera vendita

in farmacia 💛 🦠

Il clima è sempre teso ma

tra sindacati confederali e

« movimento » degli ospeda-

lieri cominciano ad aprirsi i

Sanità e Lavoro). Dipenderà

da quello l'atteggiamento fu-

turo di confederali e « movi-

leri, giornata di attesa, è

ospedali pubblici alle case di

Confermato dalla giunta comunale

## Ora è sicuro: l'11 novembre «zona blu» più grande

C'è abbastanza tempo prima delle festività natalizie per sperimentare Mesi e mesi di consultazioni e studi tecnici - E' d'accordo anche il consorzio dei trasporti

estensione 65 ettari (contro Verdi, via del Pucci, Canto dei Nelli, via Santa Caterina da Siena, via della Scala, via del Fossi, Lungarni. Data di avvio 11 novembre '78. E' la scheda anagrafica della zona blu allargata, il provvarato dalla giunta comunale dopo mesi e mesi di discussioni, dibattiti, studi tecnici, voti in consiglio comunale, prese di posizione delle componenti economiche, sociali, culturali della città. « Finalmente » esclamano al cuni, e molti settori interessati al regime del traffico: « purtroppo » recrimineranno altri, non convinti della necessità e dell'urgenza dell'intervento e fino a pochi giorni fa impegnati nel chiedere un rinvio (l'ennesimo) paventando drammatiche conseguenze per gli interessi economici del centro storico. E sulla vicenda della zona blu, dal lontano '76 quando

alle scadenze contrattuali. Si

susseguono oramai gli attivi

e le riunioni per discutere

le piattaforme contrattuali,

quelle stesse che saranno og-

getto di un confronto, gene-

ralizzato con il padronato, il

governo, la forze sociali e po-

I metalmeccanici fiorentini guardano a questa scadenza

con l'intento di saldarla orga-

nicamente alla politica di pro-

dell'economia in un quadro

di iniziative che afffronti con

coerenza la verifica delle

scelte economiche che gover-

no e padronato vanno pro-

ponendo. E quanto emerso

dalla riunione del direttivo provinciale della FLM che ha

evidenziato « la distanza che

intercorre tra il piano Pandol-

fi, i piani di settore e la

Per questo i metalmecca-

nici si sono pronunciati per

un confronto ed una iniziativa

che affermi le scelte di poli-

tica economica definite al-

l'EUR, precisate nel diretti-

vo della Federazione CGIL-

CISL-UIL del Luglio scorso

e nella risposta che la Fe-

derazione unitaria ha dato al

A questo scopo la FLM

provinciale ha proposto un

vasto dibattito tra i lavoratori

sulle scelte di politica eco-

te alla discussione sulla piat-

nomica, contemporaneamen-

Con l'avvio della consulta-

zione contrattuale, i metal-

meccanici ritengono che po

trà prendere corpo una po-

sitiva dialettica per lo svi-

documento Pandolfi.

taforma contrattuale.

piattaforma dell'EUR ».

democratica

quanto per la prima, accolta i in una visione organica ancon scandalo da certi settori economici e poi rivelatasi fonte di ordine, di recupero artistico, di valorizzazione del patrimonio storico e commerciale della città.

L'amministrazione non si è sottratta al difficile e delicato dovere di asceltare tutti, tenere in considerazione suggerimenti, le proposte di modifica, ma non ha d'altro canto voluto sfuggire ad un impegno basato su una approfondita conoscenza di trasformazione e riorganizzazione nell'interesse di tutti. Ogni ora è «di punta», è stato scritto nei mesi scorsi. i tempi di percorregza del mezzo pubblico si dilatano a vista d'occhio. l'attraversamento del centro è diventato una impresa degna di un libro di avveniure: Sono modi di dire che spesso si sono sentiti in bocca alla gente, anche la zona blu « allargata» viene incontro alla esigenza di porre riparo alla situazione, non da sola, cerda un progetto di ristrutturazione del traffico cittadino

Si annunciano importanti scadenze per la categoria

riali in stretta unità con la

gestione della prima parte

del contratto su occupazione

e investimenti, organizzazio-

ne del lavoro, controllo sul

lavoro decentrato e nero e su-

In questo senso il direttivo

na dato mandato all'Esecuti-

iniziative necessarie alla defi-

vo FLM di definire tutte le

nizione di obiettivi economici,

sociali, territoriali e settoria-

li che interessano la provin-

cia a partire dal confronto

con la Confindustria sul mer-

cato del lavoro, sulla forma-

zione professionale e l'occu-

pazione giovanile. La stagio-

ne contrattuale sarà quindi un

banco di prova per misurare

la reale portata del disegno

complessivo dei metalmecca-

La FLM si è inoltre fatta

promotrice dello sviluppo del

dibattito verso gli organismi

unitari della federazione al

fine di dispiegare pienamen-te tutte le potenzialità di lot-

Nella sua ultima riunione il

direttivo provinciale ha pre-

so in esame il piano Pandol-

fi. In particolare, secondo i

metalmeccanici, il piano pre-

senta « una voluta ambigui-

tà»: mentre il Governo lo

presenta come un piano finan-

ziario - dicono alla FLM -

esso tende a stabilire dei li-

miti alle richieste ed al com-

portamento dei lavoratori e

del padronato e degli am-

bienti finanziari ogni e qua-

lunque ristrutturazione del si-

Sulla questione della spesa

stema produttivo.

demanda alle libere scelte

ta insite del movimento.

gli straordinari.

sui contratti e lo sviluppo

Assemblee e confronti sulle scelte di politica economica - Il giudizio del direttivo pro-

vinciale sul piano Pandolfi - La crescita delle piattaforme territoriali - Iniziative di lotta



che una rete di corsie preferenziali, la ristrutturazione e il potenziamento dell'ATAF, del sistema dei parcheggi) di cui, ad esempio, l'allontaturistici è stato un passo significativo e che nco ha mancato di manifestare in tempi brevi le conseguenze positive. Nonostante il lunghissimo dibattito e una attività capillare di consultazione fino all'ultimo alcune associazioni, come il comitato per la valorizzazione del centro storico e le associazioni di categoria del commercio, turismo e artigianato hagno premute per il rin vio, adducendo come giustifi-

cazione l'avvicinarsi del periodo natalizio. La giunta ha confermato ugualmente la data di avvio del provvedimento « ritenendo -- afferma un comunicato dell'assessore al traffico — che permangano rispetto al periodo delle festività natalizie congrui termiuna misura da lungo tempo complessivo (comprendente apportare tempestivamente della città».

pubblica, il documento Pan-

sceglie la strada della ridu-

zione indiscriminata senza af-

frontare le vere cause del

suo accrescersi. Inoltre i pro-

fitti delle imprese non vengo-

no in alcun modo vincolati

dalla proposta governativa,

proprio mentre si vuole rag-

giungere un contenimento del

salario dei lavoratori tale da

farne calare la percentuale

del prodotto nazionale lordo

del 67 per cento. Si ipotiz-

za quindi -- ammoniscono i

metalmeccanici — un calo

del potere di acquisto reale.

una volta di contenere i sa;

lari per favorire l'accomula-

Ecco quindi che, a giudi-

zio della categoria, in una

fese in cui le imprese effet-

tuano prevalentemente inve

stimenti tecnologici che ten-

dono a ridurre l'occupazione,

« questo tipo di modello di

uscita dalla crisi » non offre

alcuna garanzia di sviluppo

dell'occupazione, di riforme

sociali, di riconversione indu-

striale e di crescita del Mez-

zogiorno. In pratica il piano

Pandolfi — afferma la FLM

prefigura una distribuzio-

ne del credito a favore dei

protitti sottoscrivendo una li-

nea di deflazione che non ri-

sponde minimamente all'of-

Infine la manovra finanzia

ria e monetaria dovrebbe ser-

vire ad un allineamento del-

l'Italia allo sviluppo europeo

ma — secondo i metalmecca-

nici - questa operazione si

qualifica come politica inter-

ferta di manodopera

In pratica — sottolinea la

– si propone ancora

dolfi -- rileva la FLM --

le modifiche che si ritenessero effettivamente motiva-Un «corretto e rigoroso

confronto sui risultati del provvedimento e i suoi sviluppi » resta fermo, ripete l'assessore, per permettere un «concorso criticamente costruttivo » così come l'amministrazione si è impegnata per i prossimi giorni, a rendere pubbliche tutte le intormazioni sulle modalità e le norme di attuazione della nuova zona blu.

Che il provvedimento non fosse più rinviabile lo ha affermato ieri anche il consorzio servizio pubblico trasporto del comprensorio fiorentino, che in un documento ha affermato che questo sia « un atto qualificante da cui petranno trarre benefici non selo il traffico cittadino e gli aspetti strettamente collegati alla ristrutturazione della rete e della gestione sociale, culturale ed econo-

approvata e preventivata, ed | mica del centro storico e

na dedita al contenimento del

costo del lavoro nell'ipotesi di

un rilancio delle esportazio-

ni che non disturbi il ruolo

guida di altri stati accettan-

do la subalternità nella divi

sione internazionale del mer

cato del lavoro. Su questi te

mi la FLM ha chiamato i la

voratori al dibattito e alla

Grave atto

intimidatorio

alla Pasquali

di Calenzano

Un grave atto intimidato-rio è stato messo in atto alle

officine meccaniche Pasquali

di Calenzano dove, all'uscita

del secondo turno di lavoro.

tre automobili a fari spenti

hanno inseguito e tentato di

speronare le auto di delegati

del consiglio di fabbrica e

membri del consiglio provin-

ciale FLM. Fortunatamente i

delegati sono riusciti a sfug-

gire all'agguato rilevando an-

che un numero di targa del-

le tre auto e denunciando il

In segno di protesta tutte

le fabbriche metalmeccaniche

della zona hanno scioperto

In una nota l'esecutivo del-

la FLM provinciale ha espres-

fatto ai carabinieri.

luce sull'accaduto.

per mezz'ora.

d'azione comune su I sindacati versanti. sono stati posti di fronte a tre richieste precise: programmare uno sciopero gemerale come dimostrazione di adesione totale alla lotta degli ospedalieri nelle Torme e nei contenuti; condanna dell'intervento della polizia al Policlinico di Roma; esten-La FLM rilancia il dibattito sione delle agitazioni dagli

cura private. Per i sindacati la risposta è stata affidata a Danilo Paolucci, segretario provinciale della CISL. E' salito alla tri-bunetta tra il gelo — o quasi - dell'assemblea: la diffidenza si è sciolta piano piano e alla fine il sindacalista è stato salutato da uno di quegli applausi che fino ad ora erano toccati solo agli oratori del « movimento ». Paolucci ha detto di essere d'accordo sul secondo e terzo punto: ha dato assicurazioni sull'impegno dei sindacati per le case di cura e ha espresso la ∢ferma protesta per gli arresti della polizia ». Ed è andato anche più in là dicendo che i sindacati vogliono estendere queste decisioni da

Firenze a tutta la Toscana.

Le differenziazioni rimangono sul punto uno: lo sciopero generale. Ha detto Paolucci: « Vogliamo uscire da questa vertenza che si è aperta giustamente con un aumento esteso a tutti che non sia subordinato a nessuna contropartita. Qualsiasi che contraddice accordo questo i sindacati non lo accettano e decideranno di scendere in lotta con forme che tutti insieme concorderemo ». In sostanza i sindacati confederali fiorentini puntano ad un aumento di salario per tutti gli ospedalieri senza nessun aggancio ai corsi di riqualificazione così come era stato prospettato e come previsto nell'accordo siglato venerdi sera a Roma. sindacati però non disconoscono la necessità di una riqualificazione professionale dei lavoratori, anzi continuano a ritenerla indifferibile.

so la propria solidarietà ai delegati sindacali ed ha solma ora pensano che gli aulecitato le forze di polizia e menti non vadano agganciati la magistratura a fare piena a questo bisogno. Si parla di 27 mila lire, ma ancora non c'è una cifra precisa: se ne sta discutendo negli incontri a livello regionale e nelle sedi romane. Il governo sembra indirizzato a fare avances di questa entità. Per chi parteciperà ai corsi di aggiornamento i sindacati

confederali hanno un'altra

proposta: una quota aggiun-

tiva di denaro da elargire agli ospedalieri a titolo di

borsa di studio. Per ora è

solo una proposta, i sindacati

ci stanno lavorando su in

I confederali continuano a

guardare ad una soluzione

globale. Lo ha ripetuto il

segretario provinciale della

CGIL, Novello Pallanti da-

vanti all'assemblea del CTO e

l'ha confermato poi ai gior-

nalisti. « Ci siamo mossi fin

dai primi giorni per un'intesa

nazionale. Siamo convinti che

i problemi più urgenti siano

quelli del salario ma non

vogliamo toppe. Vogliamo

affrontare anche le questioni

di fondo. Bisogna superare il

fatto che per gli ospedalieri i

contratti non vengono mai

rinnovati a scadenze normali

e puntare ad una riforma del

Il « piede di partenza » nel

salario degli ospedalieri ad e-

sempio è estremamente basso

e inferiore in alcuni casi an-

che del 50 per cento rispetto

salario della categoria ».

sieme alla Regione.

Contrasti sull'inquadramento unico

### **Deludente** incontro per la Longinotti

Le trattative per la produzione e l'occupazione

Le categorie si apprestano | luppo di piattaforme territo- !

« Insoddisfacente » incontro , sario per la riunificazione per la vertenza Longinotti. ciale e del consiglio di fabbrica ciò che preoccupa non | del processo produttivo, per sono le prospettive a breve | una riorganizzazione complestermine per la produzione e l'occupazione — sostanzialmente garantite nonostante l'affermazione di una linea di le difficoltà di mercato quanto l'inadeguatezza e la incertezza dei tentativi operati e previsti dalla Longinotti per integrare le produzioni tradizionali.

E' questa infati — e per le stesse ammissioni dell'amenda — l'unica strada per aprire una prospettiva reale di sviluppo, che, per essere utilmente praticate, richiede però un impegno in termini di programmazione, di ricerca, di investimento, assai superiore a quello prospettato. Su questa situazione pesa. naturalmente, il fatto che. in sede politica e amministrativa, non è stato ancora risolto concretamente il prostituisce il presupposto necesi i blema

delle due unità produttive attualmente separate, per la conseguente razionalizzazione siva dell'azienda, tutte condizioni imprenscindibili per la sviluppo industriale

Tenendo presente tutt: questi aspetti, la delegazione sindacale ha deciso - in vista e in preparazione del prossimo incontro -- di approfondire assieme ai lavoratori l'analisi della situazione produttiva aziendale e quella prevista a medio termine in base alie indicazioni della relazione informativa e di verificare la capacità e la volontà della direzione nella ricerca di nuove produzioni per determinare nuovi indirizzi e traguard: di sviluppo. Al tempo stesso. la delegazione sindacale ha deciso di continuare e intensificare le iniziative già avviate nei confronti delle forblema dell'utilizzo dell'area di | ze politiche e delle istituzioni resulta dello stabilimento di dalla cui volontà dipende la viale D. Giannotti che co- soluzione definitiva del pro-

### Alla Billi-Matec 10 ore di sciopero

colati sono stati promossi dai lavoratori Billi-Matec. Le agitazioni seno cominciate ieri e termineranao il 31 otto

La decisione è stata assunta a seguito dell'incontro conla direzione sulla richiesta di inquadramento unico e riparametrazione. Da parte della azienda — informa una nota sindacale --- è scaturità la volontà di non cogliere il senso della proposta che prevede uno stretto intreccio tra professionalità e riparametrazione salariale.

La direzione insiste - secondo il consiglio di fabbrica - sulla umlateralità della gestione professionale e salariale delle categorie più alte. volendo concedere, al di fuori dei criteri posti dai lavoratori nella loro piattaforma. passaggi di categoria ed aumenti di merito, snaturando di fatto quel rapporto stretto che si intende attuare. L'obiet-

Dieci ore di scioperi arti- I tivo è quindi quello di dividere i dipendenti, di intaccare la natura dell'inquadramento unico. In pratica — secondo i la-

voratori — la direzione r propone la « politica delle mance e del clientelismo > concedendo aumenti « ad personam ». Di qui la decisione di scendere in lotta e di tenere l una serie di assemblee in

MACRIS - La direzione aziendale della Macris di Pontassieve ha licenziato una lavoratrice, motivando il proprio provvedimento per scarso rendimento, dopo quattro mesi che la suddetta lavorava nell'azienda. Le dipendenti dell'azienda, immediatamente scese in sciopero, hanno respinto questo grave provvedimento della direzione che non vuole contrattare cen i sindacati i ritmi di lavoro imposti all'interno dell'azienda e il ritiro del licenziamento. | ad altre categorie.

Una nuova giornata di attesa dopo 22 giorni di sciopero

## Squarci di intesa tra sindacati e «movimento» per gli ospedali

Anche i confederali sono per un aumento di salario non collegato ai corsi di formazione professionale - Borse di studio per l'aggiornamento? - Assemblea a Careggi

Il dibattito in Regione primi squarci di intesa: l'orizzonte non è più buio come qualche giorno fa. A sancire la volontà di superamento di Il consiglio regionale è tomato ad occureciproche diffidenze è stata parsi ieri della grave situazione degli ospeun'assemblea, una delle tante dali toscani. A Palazzo Panciatichi in apertura di seduta mfatti l'assessore alla sicuospitate in queste tre settirezza sociale Giorgio Vestri ha fatto il punto mane di passione degli ospesulla situazione degli ospedalieri alla luce dali fiorentini dalla grande ariche degli ultimi incontri e dei contatti aula del traumatologico di con il governo e con le organizzazioni sin-Careggi. Per la prima volta dacah. Vestri ha confermato che la giunta dopo ventidue giorni di tutta regionale toscana si era imp**egnata a s**ti-- polemica — o quasi — i conmolare soluzioni eque ed omogenee per l'intero territorio qazionale ed in questo senso federali hanno avuto l'opporsi è mossa negli incontri romani. Questa tunità di farsi ascoltare adlinea peraltro era stata giudicata valida anuna riunione di scioperanti. che dalle altre regioni. Vestri si è lunga-L'invito è partito dal « momente soffermato sui contenuti di questa vimento »; i confederali estenuante trattativa con il governo. Tratl'hanno valutato attentamente tativa che peraltro e stata ripresa icri sera e hanno deciso che era opnell'ultimo incontro romano. Vestri ha anportuno accettare. E' stato che detto che nel corso di queste trattative l'inizio del disgelo, per ora non sono state date soluzioni agli aspetti timido e tutto da verificare finanziari della vertenza. Di questo appunto ma almeno in movimento. si è riparlato nell'incontro che si è svolto Oggi avrà subito il battesimo ieri sera a Roma tra il presidente del Condel fuoco: da Roma arrivano siglio Andreotti e i presidenti delle giunte risultati dell'incontro tra Andreotti, i rappresentanti Vestri nell'ultima parte della comunicadelle regioni e i ministri interessati (Tesoro, Bilancio,

zione ha accennato alla « piattaforma » prescutața dalle organizzazioni sindacali della Toscana che prevede compensi differenziati secondo una scala che privilegia maggiormente le categorie inferiori. L'assessore ha poi riferito sul nuovo incontro che si è svolto tra la giunta regionale e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL; incontro che stata però prospettata una è risultato positivo nea soltanto per quanto ne economico ma anche sulle problematiche | sanitarie più generali.

« Il discorso continuerà -- ha concluso Vestri -- e le conclusicai dovranno armonizzarsi con le decisical che emergeramo definitivamente a livello nazionale ». Nel dibattito sono intervenuti Mazzocca per il PSDI che ha sottolineato come la soluzione pro posta non può che realizzarsi in tempi luci ghi mentre c'è bisogno di immediati interventi. Biondi di Democrazia proletaria nel proprio intervento ha sostenuto che sareb be stato opportuno risolvere la questione in Toscana, per tentare successivamente di trovare un punto di congiunzione con le altre regioni.

Per la DC ha parlato Pezzati. Occorre che la Regione — ha detto — anche per la mancanza di tramiti sindacali verso gli scioperanti assuma un linguaggio comprensibile: alla richiesta salariale deve essere data uoa risposta sul piano dei salari, per uscire dall'equivoco ed ottenere quanto non è stato ottenuto dopo l'intesa della settimana scorsa. Per il Partito comunista ha parlato il capogruppo Pasqueti. Il compagno Pasquini ha dato atto alla giunta di avere avuto una iniziativa forte e incisiva nell'ambito del contenuto dell'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale. Esso indicava chiaramente due possibili iniziative: la considerazione del disagio manifestato dai dipendenti degli ospedali e la ricerca di una soluzione in un contesto nazionale. L'accordo ha carattere di straordinarietà – ha concluso Pasquini — e scoo quiodi comprensibili le titubanze iciziali del governo di fronte ad un quadro nazionale che presenriguarda la soluzione dei problemi di ordi- | ta altre questioni di emergenza, ma occorre giungere a una definizione della vertenza -reperendo i fondi necessari.

### Assemblea dei segretari di sezione con Reichlin alla XXV aprile

I segretari di sezione di tutta la provincia si riuniscono stasera in assemblea alla casa del popolo XXV Aprile (via Bronzino) per discutere sulla situazione politica del paese. L'assemblea ha anche lo scopo di impostare la campagna per il tesseramento per il 1979. I lavori saranno aperti da una relazione del compagno Michele Ventura, segretario della federazio ne florentma del PCI. Il dibattito sarà concluso dal compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità e membro della direzione del Partito.

Il dibattito nel Parlito ed il confronto con le altre forze politiche si sta intanto estendendo. Ieri sera Michele Ventura ha partecipato ad un dibattito, organizzato dalle sezioni dell'Isolotto del PCI e del PSI e dalla federazione florentina del PDUP nel corso del quale, as sieme a Lidia Menapace e a Giuseppe Tamburrano, del comitato centrale socialista, ha affrontato i problemi e le prospettive lell'unità della sinistra. Per questa sera alle 21 intanto è prevista presso il circolo Arci Novoli (via di Novoli 9 rosso) una assemblea pubblica sul tema « Equo canone e prosemble i è organizzata dalla sezione del PCI.

Oggi incontro con le forze politiche

### Cittadini mobilitati per i «patti agrari»

La posizione del PSI sui problemi dell agricoltura - Rivedere la politica CEE

In tutta la regione continua la mobilitazione del contadini per una rapida appromera della legge sui patti agrari, senza modifiche o emendamenti al testo già approvato dal Senato. Stamani, una delegazione della Confcoltivatori avrà una serie di incontri con le forze politiche democratiche, per rinnovare le richieste che con forza vengono avanti dalcampagne. Un ritardo dell'approvazione della legge sui patti agrari — affermano i rappresentanti dell'organizzazione unitaria dei contadini -- non farebbe altro che vanificare per un anno ancora l'occasione per

rinnovare l'agricoltura nel nostro Paese. Preoccupazioni vengono espresse anche da parte del partito socialista. Ieri mattina, nel corso di un incontro con la stampa, il responsabile della commissione agraria regionale del PSI, Sergio Lupi, ed il vicepresidente della Confcoltivatori, Silvano Ulivieri, hanno posto l'esigenza che la legge che sancisce l'abolizione della mezzadria venga approvata entro il mese di novembre, onde consentire agli operatori delle nostre campagne di affrontare l'annata agraria con una

diversa posizione giuridica e

con un nuovo spirito di rin-Per quanto riguarda la po

sizione della nostra agrico! tura nei confronti degli al tri Paesi del Mercato comu ne, i socialisti sostengono che alcuni regolamenti della CEE devono essere suscettibil; di modifiche, poichè certi provvedimenti risultano veramente punitivi nei confronti del la nostra campagna. Oltretutto, la CEE deve tenero conto che tutte le competenze in materia di agricoltura -- o per lo meno le più importanti - sono state già trasferite alle Regioni, quindi la politica agraria comu nitaria va concordata tenendo conto di questi istituti, degli squilibri produttivi fra regione e regione, delle di verse condizioni colturali e sistenti fra aziende del nord e quelle del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda, infi ne, la politica di convergen za con le altre forze politi che, il PSI si dichiara favorevole a larghe intese unita rie per risolvere i problemi delle nostre campagne, pur chè la ricerca di queste intese non paralizzi l'attività della Regione e di quegli or ganismi preposti alla solu zione dei problemi che af fliggono lo sviluppo della nostra agricoltura.

In via Baracca

## Rubati 20 milioni di abiti in un magazzino

Hanno quasi vuotato il magazzino « Empyre » - Il furto denunciato dall'amministratore della ditta

arrivata la possibilità di collocare sul mercato capi di abbigliamento invernale. I ladri ne hanno subito approfittato. L'altra notte infatti hanno preso di mira ii magazzino della ditta « Empyre» con sede ia via Baracca 231 da cui hanno portato via numerosi capi di vestiario. Secondo la denuncia fat ta dall'amministratore della ditta, Serrano Baccetti, 38 and residente a Scandicci in via Marciola 31, il valore della merce rubata ammonterebbe a circa 20 milioni di lire. I ladri per compiere il colpo hanno forzato la saracinesca d'ingresso e si sono quicidi introdotti nel magazzino della «Empyre» dove erano custodici gli abiti.

Nessuno sembra si sia accorto di niente. I ladri per portare via la merce è probabile che si siano serviti o di un'auto con una grossa bauliera o di un camicocino. E' probabile comunque che nel giro di pochi giorni questi capi di vestiario si trovino sul mercato dell'usato, pasasndo per qualche ricet-

Gli agenti della Polfer di servizio presso la stazione di Santa Maria Novella hanno arrestato nel corso di normali controlli lo jugoslavo Gra-

Con l'arrivo del freddo è l gan Nakovic di 30 anni abitante a Belgrado, L'uomo è stato sorpreso in possesso di una pistola Berardinelli ca libro 32. Pertanto è stato ar restato per porto abusivo di armi, sembra tra l'aitro che il Ninkovic sia un disertore. Il cittadino tedesco Axel Kral di 37 anni ha denunclato il furto di un borsello contenente 500 marchi e 20 mila lire che aveva lasciato nella propria auto

#### Delegazione dell'Anvad in Comune

Una delegazione della presidenza della Confesercenti e dell'ANVAD tassociazione nazionale venditori ambulan ti) și è incontrata con il s.ndaco del comune di Firenze Elio Gabbuggiani, per sotto porgli importanti questioni relative allo svolgimento del l'attività dei venditori am bulanti nel nostro comune L'incontro si è svolto in un clima di grande cordialità nonostante le polemiche e le critiche sollevate dall'ANVAD nell'estate scorsa. su un certo modo di lavorare da parte della stessa ammin.



Uno stand della passata edizione della fiera del mobile, dedicato alla Romania

### Sabato prossimo si apre la 12. mostra del mobile

Si apre sabato prossimo alla Fortezza da Basso la XII Mostra nazionale del mobile e la X Mostra inercato della radiotelevisione. Le due rassegne resteranno aperte fino al

a Saranno l'occasione - ha detto il presidente della mostra dell'artigianato, on. Mattemi nel corso di una conferenza stampa -- per fare una verifica dell'andamento dei due settori, in particolare per quanto riguarda il mercato

Negli ultim: tempi il legno sembra, dopo il boom dei ma teriali sintefici, essere tornato di moda specialmente tra i glovani. I dati relativi all'esportazione sono indubbiamente incoraggianti. L'export della provincia di Firenze ha registrato l'anno scorso un aumento del 97% con un valore di prodotti venduti pari a 8 miliardi e 620 milioni di lire. Questo flusso esportativo si e particolarmente indirizzato verso paesi lo via di sviluppo e quelli più industrializzati.

Anche a livello nazionale si registra un incremento nelle esportazioni del 50.2°, rispetto al 1976. La cris: dell'edilizia ha portato però sul piano interno ad un naturale stall**o,** che gii operatori del settore del mobile sperano venga superato con l'attuazione delle legzi a favore dell'edilizia. All'edizione di quest'aono partecipado 226 aziende espositrici per un complesso di oltre 000 proposte abitative e di arredamento, che troveranno collecazione nel nuovo padiglione della mostra. Accanto ai mobili quest'anno vi sarà una serie di accessori per l'arredamento come apparecchi per illuminazione, copriradiatori, moquette, infissi, scale, caminetti.

Questa esposizione troverà collocazione nel padiglione dei 2000 recentemente restaurato, assieme alla X Mostra mercato della radiotelevisione, organizzata dagli associati alla Unique generale dei commercianti di Firenze, con lo scopo di incentivare la vendita della vasta gamma di mezzi audio-

La mostra potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 15 alle 23 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 23... Domanda d'obbligo per l'on. Matteini è stata quella relativa alle prospettive di queste iniziative dopo la decisione del Parlamento di liquidare l'ente Mostra internazionale dell'artigianato, inclusa tra gli enti inutili. L'on. Matteini, avenzando perplessità sul metodo usato per giungere a questa decisione, ha affermato che « si è ucciso l'imputato sense. alcun processo ».

Regione: 8 miliardi per le attività estrattive

Il consiglio regionale ha approvato il programma di ripartizione dei fondi per gli interventi a favore delle attività estrattive previsti dalla legge regionale 46 del 1974, che riguardano in particolare il marmo, l'alabastro, la pietra serena, il travertino e

L' impegno finanziario della Regione è di 2 miliardi e mezzo e permette di finanziare 120 iniziative previste da Enti locall, cooperative, singole imprese o loro consorzi con un investimento globale di circa 8 miliardi. Tale importante flusso di investimenti nel settore (in larga parte destinato alla zona del comprensorio apuano del marmo) rappresentano un primo concreto avvio, anche se sperimentale, di attuazione del progetto marmi nel campo della moder-nizzazione degli impianti di cava, della razionalizzazione dei metodi di coltivazione, della realizza zione di idonee infrastrut ture, e della dimensione

e gestione aziendale. L'assessore alle attività produttive Arata, ha dichiarato che la giunta reglonale intende aumentare il proprio impegno nel settore estrattivo, con nuovi stanziamenti e nuovi strumenti di spesa, particolarmente per il com prensorio apuano del marmo (secondo quanto pre visto nel progetto marmi) e per i comprensori del l'alabastro e della pietra

Dal nostro inviato

GROSSETO - Prime borda-

te della parte civile contro i

due amanti di Castiglione

della Pescaia, Sergio Giudici

e Viviana Vichi, e il loro com-

plice Alberto De Luca, accu-

sati dell'omicidio di Giulio

Di Pasquale, marito della

donna, ammazzato in casa a

colpi di sbarra la sera del 7

dicembre dello scorso anno e

poi tenuto nascosto per tre

giorni sul terrazzo di casa,

quiadi bruciato nella sua

auto, « Non chiediamo ven-

noscere la responsabilità di

tutti e tre gli imputati », ha

concluso dopo un'ora e mezzo

di arringa l'avvocato Pier

Maria Bernardini, patrono

di parte civile per i genitori,

i fratelli e le sorelle dell'uc-

ciso arrivate ieri mattina a

In precedenza, la corte e il

Pubblico Ministero Viviani a-

vevano ascoltato sveltamente

i numerosi testimoni, fami-

liari della vittima, amici del-

l'ucciso e degli imputati, a-

miche e fidanzate di Sergio

e di Alberto, ex giocatori di

calcio, carabinieri e agenti di

polizia funzionari che si oc-

cuparono del « giallo » di Ca-

stiglion della Pescaia. Molte

deposizioni sono state date

per lette, altre confermate,

corrette precisate dai testi-

moni. Le più interessanti so-

no risultate quelle di Edoar-

do Giovannelli e Bruno Gui-

Grosseto dalla Germania.

detta, ma la corte deve rico-

Continua la mobilitazione di precari e non addetti

## Non si spegne la protesta nelle 11 facoltà pisane

Il calendario delle iniziative in programma per i prossimi giorni - Non c'è ancora una linea univoca - Assemblea nell'aula magna della Sapienza - Le mozioni approvate

PISA -- La mobilitazione dei docenti precari e lavoratori dell'ateneo pisano continuerà nei prossimi giorni; secondo quali modalità e con quale asprezza lo decideranno questa mattina le assemblee che si riuniscono sui luoghi di lavoro. E' prevedibile fin da adesso che in alcune facoltà avrà termine l'occupazione ed il blocco delle attività e che i lavoratori sceglieranno altre forme di lotta.

L'assemblea di agraria ha già annunciato la sospensione dell'occupazione e sulla stessa linea sembra attestarsi anche ingegneria. In altre facoltà è probabile che continui l'occupazione almeno fino a venerdi, dopo di che un'assemblea generale deciderà il da farsi. Così è stato deciso ieri in Sapienza dopo che per tutta la mattina si era cercato. Senza riuscirvi, di imprimere un orientamento univoco a tutte le sedi di lavoro dell'ateneo pisano. La decisione su metodi e tempi della lotta passa dunque alle singole assemblee di stamani

La mobilitazione - sottolineano però tutti -- continua; per quali obiettivi e secondo quale linea politica-sindacale ancora non è definito.

Una seconda assemblea iniziata nel pomeriggio nell'aula magna della Sapienza ha cercato di dare una risposta no state lette numerose mozioni approvate dai lavoratori | posto dai partiti ». Tuttavia si | tinua la mobilitazione ».

Pasquale. La sera del 7 di-

cembre 1977, i vicial di casa

sentirono un gran fracasso

e dei lameati provenire dal-

l'appartamento del proprieta-

rio del bar « La Pergola ».

« Sentii delle invocazioni di

aiuto» ha detto Bruno Gui-

deri « e quando scesi sul pia-

nerottolo incontrai il Giovan-

nelli, insieme sostammo da-

vanti alla porta del Di Pa-

squale. Suonammo il cam-

panello ma nessuno ci rispo-

se. Udimmo però chiudere la

porta ma non si senti al-cun passo. Poi vidi spegnere

la luce di cucina che filtrava

E qui salta fuori un parti-

colare inedito, sconosciuto.

L'inquilino Guideri, avverti

i carabinieri di quanto ave-

va udito recandosi alla Ca-

sermetta di Castiglion della

Pescaia. Il piantone però ri-

spose che non si poteva muo-

vere e che molto probabil-

mente « si trattava di uno dei

soliti litigi fra marito e mo-

glie ». Se quella sera i cara-

binieri fossero intervenuti il

delitto sarebbe stato scoper-

to immediatamente. Invece...

il cadavere del Di Pasquale

rimase tranquillamente sul

terrazzo di casa per tre gior-

ni. Le deposizioni dei due

inquilini, Giovannelli e Gui-

deri, sono state seguite con

molta attenzione dalla Corte.

ca ha affermato che il suo

amico Giudici si tolse le scar-

pe quando entrò nell'appar-

tamento del Di Pasquale. Che

Come si ricorderà De Lu-

dalle tapparelle ».

Prime arringhe dei difensori di parte civile

delle facoltà nella giornata di lunedi. Da questa lettura è stato possibile avere un primo panorama degli orientamenti emergenti dall'interno dell'ateneo pisano. In generale si esprime un giudizio negativo sul decreto legge approvato dal consiglio dei ministri anche se una parte delle assemblee vedono in esso passi per ulteriori trattative in previsione della firma del contratto. Questo un sunto delle mozioni approvate nelle

assemblee di facoltà. - Agraria: ∢ giudica negatívamente il decreto recentemente varato dal consiglio dei ministri » ma al contempo valuta in modo parzialmente positivo alcuni contenuti contrattuali presenti nel decreto, quali l'accettazione del principio della contrattazione unica docenti e non docenti e dell'inquadramento del personale secondo la qualifica funzionale. In questo quadro l'assemblea ritiene che « le aperture contenute nel decreto debbono essere riempite di contenuti > e propone che venga sospesa la occupazione dando mandato al comitato di coordinamento integrato dalle organizzazioni sindacali di individuare le nuo-

ve iniziative di lotta. Scuola Normale superiore:: ∢ Il testo del decreto — afferma la mozione - si muove nella direzione contraria alla questi interrogativi. Durante l'istituzione del docente unico » I per responsabilità del governo. l'assemblea della mattina so- le « si trova in contrasto con lo [ Il punto centrale rimane il constesso progetto di forma pro- tratto subito e per questo con-

Forse gli amanti di Castiglione volevano

impossessarsi dei 45 milioni della vittima

Questa cifra il Di Pasquale l'aveva ottenuta dalla vendita del bar - Gli accusati tentano di sfuggire alla pre-

meditazione - La donna aveva saputo che il marito voleva divorziare perché aveva una relazione con un'altra

bisogno aveva di togliersele

se si trattava, come sostiene

l'imputato, di un colloquio

chiarificatore tra lui e il

marito della sua donna? Giu-

dici come è noto nega questa

circostanza delle scarpe. Il

fatto che i due inquilini non

abbiano sentito alcua rumore

quando dall'interno della ca-

sa del Di Pasquale è stata

chiusa a chiave la porta di

ingresso conferma e convali-

da quanto ha dichiarato De

Luca e cioè che Giudici era

L'ex giocatore del Burlano

ha cercato di rimediare in

corner: ha detto di aver per-

so una scarpa, quella sinistra,

durante la colluttazione con

il marito della Vichi. Ma non

è stato convincente. Come

non lo è stato De Luca quan-

do il presidente gli ha chie-

sto chi spense la luce in cu-

cina quando sentirono suo-

nare il campanello. « Non ri-

cordo » ha detto De Luca. E

sulle scarpe dell'imputato (e-

rano di gomma o di cuolo? Se

le erano tolte entrambi?) si

è parlato molto ma la corte

una risposta chiara non l'ha

avuta. Sulla personalità della

vittima, sulle sue amicizie, sui

suoi rapporti con le donne,

le testimonianze furono mol-

te all'epoca del fatto. Di Pa-

squale voleva divorziare da

Viviana per sposarsi con Lu-

ciana. Ma Luciana era già

sposata. Questo però non pre-

sentava un problema dal mo-

mento che suo marito non so-

lo sapeva dei suoi rapporti i

scalzo.

riconosce che l'inserimento del concetto di unicità contrattuale e il riconoscimento delle qualifiche funzionali « possa essere considerato un risultato positivo ma non lo si considera sufficiente per il raggiungimento di un indispensabile perequazione all'interno

po aver liquidato il decreto come controriformatore, invita « le altre componenti universitarie a scendere sul terreno di un dibattito approfondito sulla riforma » e « proclama la continuazione dell'agitazione ed identifica nuove ed articolate forme di lotta, intendendo bloccare la facoltà in tempi determinati ed indicendo in tale occasione assemblee aperte ». L'assemblea di ingegneria chiede inoltre che i sindacati di categoria esprimano chiaramente quali sono le richieste salariali che intendo-

del pubblico impiego».

Ingegneria: « la mozione do-

no avanzare. Lingue: il decreto legge è « negativo » ma sono « positive alcune enunciazioni di principio che riguardano la collocazione del personale non docente ». L'assemblea di lingue « individua nell'attivo nazionale di giovedi una scadenza dalla quale dovrà uscire la bozza di contratto da sotsemblea generale ». Scienze:

con Giulio ma aveva fatto un

viaggio in Germania insieme

al Di Pasquale e alla moglie.

stata chiusa dalle deposizio-

ni di alcuni ex giocatori di

calcio. Lo hanno definito di

carattere aperto, leale, cor-

diale, mite, generoso, affet-

tuoso, gentile e cortese. Ma

i loro ricordi si fermano al-

la stagione '75.'76 quando

Sergio militava nelle file

del Buriano. La trasforma-

zione sarebbe avvenuta suc-

Per il patrono di parte ci-

vile, che ha preso subito la

parola tra l'attenzione del nu-

meroso pubblico che segue

questo processo con grande

interesse, gli imputati de-

vono essere riconosciuti re-

sponsabili di concorso in o-

micidio volontario aggravato

dalla premeditazione. Sergio

Giudici è stato l'esecutore

materiale, ha detto l'avvoca-

to Bernardici, ma Viviana

Vichi ha concorso nell'omici-

dio del marito con il suo at-

teggiamento, con la sua ac-

quiescenza, con il suo il si-

lenzio». Viviana è la donna

-- ha detto il legale di par-

te civile - che ha concorso

a togliere di mezzo il padre

delle sue creature. E' la don-

na che la mattina del delitto.

quando il marito uscì di ca-

sa per recarsi al bar, accolse

nel letto ancora caldo del

corpo del coniuge, Sergio

« Ricordatevi — ha aggiun-

to l'avvocato Bernardini

PICCOLA CRONACA

Giudici ».

cessivamente.

La sfilata dei testimoni è

Pertanto si invita a puntualizzare la piattaforma sia rispetto a emendamenti da opportare al decreto che rispetta la questione salariale.

Lettere e filosofia: ribadito il rifiuto del decreto e preso atto che in esso si riconosce il diritto alla contrattazione su tutto il comparto di docenti e non docenti, l'assemblea di lettere « proclama la prosecuzione almeno fino ai prossimi attivi sindacali nazionali dell'attuale stato di agitazione con occupazione delle facoltà e chiede la convocazione di una assemblea generale di ateneo per giovedi ».

Personale dell'Opera universitaria: « invita i sindacati provinciali e nazionali a mantenere uno stretto rapporto con al categoria nei 60 giorni in cui dovrà essere definito il contratto, con una tempestiva e chiara informazione » ed a consultare la categoria prima di un eventuale accordo definitivo.

I lavoratori delle segreterie, del rettorato e degli uffici amministrativi: il decreto viene respinto « nella sua globalità perché si tratta di un'eperazione politica tendente a scavalcare la reale volontà della maggioranza dei lavoratori ». toporre alla verifica dell'as- | Si ritiene necessaria « una partecipazione significativa dei al decreto legge si è arrivati | lavoratori dell'università di Piinvita a mantenere l'occupazione nelle facoltà almeno fino

che per tre giorni Viviana è

rimasta fredda e impassibi-

le, ha dormito nel suo letto

insieme al Giudici con il ca-

davere del marito sul ter-

razzo, ha aperto il locale, ha

servito i clienti come se non

« Come si può crederle che

ha saputo del delitto a cose

fatte? » si è chiesto l'avvoca-

to di parte civile, « Sergio

Giudici — ha proseguito il

legale di parte civile - due

mesi prima dell'omicidio ave-

va parlato di togliere di mez-

zo Giulio e anche la matti-

na del 7 dicembre Sergio par-

lò alla donna delle sue in-

tenzioni. Ma cosa fece Vi-

viana Vichi? Niente. Avreb-

be potuto avvertire il mari-

to del pericolo che correva

se non fosse stata d'accordo.

Sergio uccideva Giulio lei

era tranquilla al bar La Per-

gola. Ma il legale di parte

civile ha avanzato l'ipotesi

che sotto questo delitto ci sia

ben altro e cioè se i due non

avessero pensato a entrare

in possesso dei 45 milioni che

il Di Pasquale aveva ricava-

to dalla vendita del suo bar.

Bernardini ha usato tinte fo-

sche ha avuto invece parole

di pietà per il giovane De

Il processo stamane ripren-

Giorgio Sgherri

de con le arringhe dei patro-

ni di parte civile e domani

mento di 3 posti di inser-viente di cucina bandito dal

comune di Bagno a Ripoli.

Il relativo bando è affisso

la casa del Popolo di Colon-

nata, in collaborazione con il Circolo Culturale \* Amici

Italia-Cina » di Sesto Fioren-

tino, stasera alle 21 si terrà,

presso la Casa del popolo in

piazza Rapisardi a Sesto, una

Se per la donna l'avvocato

fosse successo nulla ».

### I CINEMA DI FIRENZE

Via Pacinotti - Tel. 50.401

Via D'Annunzio - Tel. 660.240

(U.s. 22,40)

FIORELLA

Vedi rubrica teatri

**CINEMA** 

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30)

lo tigro, tu tigri egli tigra. Technicolor con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano e Cochi Ponzoni. Per tuttil (15,40, 18, 20,20, 22,40) ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardi, 47 · Tel. 284.332

Film sexys 1 pernoglochi, Technicolor con Claudine Beccerie, Chantel Arondelle. (Seve ramente VM 18). (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45) CAPITOL

Via dei Castellani - Tel. 212.320 Un film stupendo, dei romanzo più letto. Un grande spattacolo girato a Firenze Eutanasia di un ampre, Colori con Tony Musante. Ornella Muti, Regia di Enrico Maria Salerno Dia Agis Rid. AGIS (15, 17, 18,45, 20,30, 22,45)

CORBO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 Grease (britantina), Technicolor, con John Travolta Olivia Newton-John Per tutti, (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

**EDISON** Piazza della Repubblica, 5 · Tel. 23.110 Weil Disney presents la nuova edizione stereo-fonica di Fantasia. Technicolor con Stokowski e l'orchestra di Filadelfia Per tuttil (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

**EXCELSIOR** Via Cerretani, 4 - Tel. 212.798
Grease (Brillantina). Technicolor con John Travolta, Olivia Newton John. Per tuttil (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) FULGOR . SUPERSEXY MOVIES Via M. Finiguerra - Tel. 270.117

Alice nel paese delle porno meraviglie. Techni-color con Kristine De Beil, Larry Gollan. (VNi 18). (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45) GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 215.112 i 4 dell'oca selvaggia. A colori, con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris e Hardy Kruger. Per tuttil (15, 17,35, 20,05, 22,45)

METROPOLITAN Plazza Beccaria - Tel. 663.611 Capitan Nemo missione Atlantide, Colori, con José Ferrer, Burgess Meredith. Per tuttil (16, 18,15, 20,30, 22,45)

MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 215.954 Il nuovo film di Ingmar Bergmen: Sinfonia d'autunno. Technicolor, con Ingrid Bergman e Liv Ullmonn, Per tutti. (15,30, 17,20, 19,05, 20,50, 22,45) ODEON

Via dei Sassetti - Tel. 214.068 Pretty baby di Louis Malle. Technicolor con Kelth Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shields (VM 18) (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) PRINCIPE

Via Cavour, 184/R - Tel. 575.891 siva in un film comico, pazzo, divertente: Slip. Technicolor, con Daniel Ceccaidi, Myriam Boyer, Guy Marchand, La strepitosa colonna sonora è canta da: Sheyla D. Devo tion, Richard Antony, Hugues Aufre, Eddy Mitchell, nei loro più spettacolari motivi. (15,45, 18,15, 20,30, 22,40)

SUPERCINEMA Via Cimatori - Tel. 272.474 Il film più divertente e fiorentino dell'anno.
Il film di casa nostra che sa di bistecche,
fagioli e Chianti il vangelo secondo San Frediano (storia di preti, ladri e... peccatrici).
A colori con Ghigo Masino, Tina Vinci e
Giovanni Rovini. (15, 17, 19, 20,45, 22,45)

**VERDI** Via Ghibellina - Tel. 296.242 Un nuovo film streordinario, divertentissimo: Squadra antimafia. Colori, con Tomas Milian (nelle sue più irresistibile interpretazione). Ell Wallach. (15,15, 17, 19, 20,45, 22,45)

Via Romagnosi - Tel. 483.607 Porno follie di notte. Technicolor con Amanda

Lear. (Rigorosamente VM 18) (15,30, 17,25, 19, 20,40, 22,40) ALDEBARAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007 Porno follie di notte. Technicolor con Amanda Lear. (Rigorosamente VM 18) (15,30, 17,25, 19, 20,40, 22,40)

ALFIERI D'ESSAI Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137 Oggi: riposo ANDROMEDA

Via Aretina, 63/R - Tel. 663.945 Domani: Giovannona coscialunga disonorata con

**APOLLO** Via Nazionale - Tel. 210.049 (Nuovo, grandioso, sfolgorante,, confortevole, elegante). Una emozionante, esaltente riprese con un finele strebiliente: Capricorn One. A colori, con Elliott Gould, Karen Black, Telly Savalas.

Rid. AGIS (15,30, 17,45, 20,15, 22,45) ASTOR D'ESSA! Via Romana, 113 - Tel. 222.388 L'ultimo successo di Robert Altman: Welcome

pl'n, S. Spacek, Harvey Keitel, Colori (VM 14) CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 Agente 007 la spia che mi amava. Colori con Roger Moore, Barbara Bach. Per tutti! COLUMBIA

to Los Angeles, con Keith Carradine, G. Cha-

Via Faenza - Tel. 212.178 Tamburi, Gianni Macchia. (Rigorosamente VM 18 anni) EDEN

Via della Fonderia - Tel. 225.643 (Ap. 15,30)
La febbre del sabato sera. Technicolor, con John Trayotta, Keren Lynn Gorney, Musiche

(U s. 22,40) Borgo S. Frediano - Tel. 296.823 Piccante technicolor La soldatessa alla visita militare, con la divertente copp'a Edwige Fenech, Renzo Montagnani. (VM 14)

dei e Bee Gees ». (VM 14)

LIVORNO

(Ap 15,30) (Ap. 15,30)
Di George Roy Hill Inimitabile film pramiato con sette « Oscar »: La stangata con Paul Newman, Robert Redford e R. Shaw, Per tuttil (15,30, 18, 20,10, 22,40) FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Oggi: riposo

Il capotevoro di J. Skotimowski: L'australiano. A colori, con Alan Bates, Susanneh York, Premio al Festivat di Cannes 1978, (VM 14).

FLORA SALONE Plazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap 15.30) Thrilling a colori Chinatown, di Roman Polanski, con Jack Nicholson, Faye Dunaway. Per (U.s. 22,45) GIARDINO COLONNA

Via G. P. Orsini - Tel, 681.05.50

GOLDONI D'ESSAI Via dei Berragli - Tel. 222.437 Palma d'Oro al Festival di Cannes 1978 L'albero degli zoccoli di Ermenno Olmi, Techni-color, interpretato da contadini e gente delle

Riduzioni: AGIS, ACLI, ENDAS L. 1.000 (15.30, 18.50, 22) IDEALE

Via Florenzuola - Tel. 50.706 Attentato al Transamerican Express, Colori con Ben Johnson, Vera Miles. Per tutti! ITALIA

Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 antim.)
Perversion Hash. Colori con Karl Lanchbury,
Vivian Noves. (VM 18) MANZONI

Via Martiri - Tel. 366.808 (Ap. 15,30) Cost come sel di Alberto Lattuada. Technicolor con Marcello Mastrolanni, Nastassja Kinski, Francisco Rabai. (VM 14). (16, 18,10, 20,20, 22,30)

MARCONI Via Giannotti - Tel. 680.644 Oggi: riposo Domeni: Attentato al Trans American Express NAZIONALE Via Cimatori · Tel. 270.170

(Locale di classe per femiglie) Proseguimento 1. visioni. Un nuovo, divertente film carico di avventure e di risate, intecomente girato in Toscana: Lo chiamavano Bulldozer, Colori, con Bud Spencer. (15,30, 18,15, 20,15, 22,45) IL PORTICO Via Capo del mondo - Tel. 675.930

Un film di Otto Preminger Operazione Rosebud. Technicolor con Peter O'Toole, Richard Atten-

Piazza Puccini - Tel. 362.067 Hus 17. La morte dietro il cancello, con Peter Cushing, Charlotte Rampling, Britt Ekland, Sylvia Syms.

Colori. (VM 18) STADIO Viale Manfredo Fanti - Tel. 50.913 (Ap. 15,30)

Divertente technicolor: La gang dell'Anno Santo con Jean Gabin, Jean Claude Bryol, Daniel Da-UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana - Tel. 226.196

(Ap. 15,30) Cinema e mammismo un film di Roger Corman Il clan dei Barker (Bloody mama), con Shelley Winters, Robert De Niro, Colori. (VM 14) (U.s. 22,30)

VITTORIA 11 TURES ANDRESS Via Pagnini - Tel. 480.879 Alta tensione di Mei Brooks. A colori, con Mei Brooks e Madeline Kahan. Gioria Leachman. (15,30, 17,20, 19, 20,45, 22,40)

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296

Oggi: riposo settimanale Domani: Per un pugno di dollari GIGLIO (Galluzzo) (Ore 20,45) Un'allucinante storia vera E la notte si tinse

di sangue, con Mathieu Carriere. (VM 18) LA NAVE Via Villamagna, 111 Oggi: riposo

CINEMA UNIONE AB CINEMA DEI RAGAZZI Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879 **ARCOBALENO** 

Via Pisana, 442 - Legnaia · Capolinea Bus 6) Oggi: chiuso ARTIGIANELLI

Via dei Serragli, 104 - Tel. 225.057 CINEMA ASTRO Piazza S. Simone

Today in english Greatest lover, by Arthur Miller, with Gene Wilder, Jill Clayburgh. (16, 17,40, 19,20, 21, 22,40) BOCCHERINI Via Boccherini Oggi: chiuso

CENTRO INCONTRI Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli) Bus 8 - 23 - 32 - 31 - 33 Oggi: chiuso ESPERIA

Galluzzo - Tel. 20.48.307 EVEREST (Galluzzo) Via F. Paoletti, 36 - Tel. 469.177 Domani: La grande avventura

**FLORIDA** Via Pisana. 109/R - Tel. 700.130 Domani: Rashomon, di A. Kurosawa. Via del Romito

Domani: La resa dei conti.

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.449

#### **CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA**

C.D.C. CASTELLO Via R. Giuliani, 374 (Spett.: 20,30 - 22,30) Commedia all'Italiana Vedo nudo, di Dino Risi. Con Nino Mantredi. (It 1969). Rid. AGIS C D.C. NUOVO GALLUZZO

Oggi: riposo C.D.C. S. ANDREA Via B. Andrea a Rovezzano (bus 34) -Tel. 690.418 (Spett.: 20.30 - 22.30)

Personale di Martin Scorsese Alice non abita plù qui, con K. Kristolferson (1975). L. 700 - 500 S.M.S. 8. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701035 (bus 6-26)

Oggi: riposo C.D.C. L'UNIONE Via Chiantigiana, 177 - Ponte a Ema -Tel. 640325 - Bus 31-32

Oggi: chiuso C.D.C. COLONNATA Piazza Rapisardi (Sesto F.no) - Tele fono 442203 - Bus 28

(Ore 21) Immagini dalla Cina prolezione di un documentario sulla Repubblica Popolare Cinese.

CASA DEL POPOLO GRASSINA Plazza della Repubblica - Tel. 640083 Spettacolo unico inizio ore 21. Si ripete il 1 tempo. Ombre rosse, di John Ford. A colori.
ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO **CULTURALE** - Bus 32

COMUNI PERIFERICI CASA DEL POPOLO IMPRUNETA

Tel. 20.11.118 Oggi: riposo MANZONI (Scandicci) Piazza Piave, 2

Oggi: riposo

(Ap. ore 19) Il capolavoro di B. Bertolucci Novecento atto Il con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Doml-n.que Sanda. (VM 14) (U.s. 22) SALESIANI Figline Valdarno

TEATRI

**COLONNA** Via G. P. Orsini - Tel. 681.05 59 Bus 3 - 8 23 - 31 - 32 - 33 Giovedi, venerdi, sabato ore 21,30; festivi 17 e 21,30 L'equo canonico 3 atti di Giantulgi Cioti e C. con Ghigo Masino e Tina Vinci. Regla di Tina Prenotaz telefoniche 6810550 dalle 17 in pol.

TEATRO AMICIZIA Via Il Prato - Tel. 218.820 Tutti i enerdì e sabato alle ore 21,30; tutte domeniche e testivi alle ore 17 e 21.30. La Compagnia del Teatro Florentino diretta de Wanda Pasquini presente la novità Reverendo...
la si spoglissi 3 atti comicissimi di Igino
Caggese il venerdi riduzione ENAL, ARCI,
ACLI, MCL, ENDAS, AICS, DOPOLAVORO

FS . ENEL. SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE RONDO' DI BACCO (Palazzo Pitti) - Tel. 210 595 Ora 21,30. Il gruppo Ouroboros presenta: Winnia dello sguardo, da « Glorni felici », di S. Beckett. Regla di Pler Alli, Musiche di S. Bussotti.

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 12-13 Tel. 210.097 · 262.690 (Ore 21,15) Il matrimonio (Avvenimento assolutamente in

verosimile) di Nicolaj Gogol, Comp. dell'Atto con Paola Bacci e Adriana Innocenti e con Raffaella Panichi, Renato Campese, Corrado Antonelli, Saverio Moriones, Regla, di Gian-carlo Sepe. Scene e costumi di Umberto Bertacca. Musiche idi; Stefano Marcuacii Abbona

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 217.253 Questa sera ore 20,30: Concerto sintonico di-retto da Jean Claude Casadesus. Musiche d

Berliotz, Debussy, Manzoni, Stravinski, Orche-stra del Maggio Musicale Fiorentino. (Abbo-TEATRO DELL'ORIUOLO

Via Oriuolo, 31 · Tel 210.555 Lunedi, martedi, mercoledi riposo. Giovedi venerdi, sabato ore 21,15 e la domenica ore 16,30 la compagnia di prosa Città di Firenze-Copperativa dell'Oriuolo presenta: La locan-diera, di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Brav.. Scene e costumi di Giancarto Mancini. TEATRO SAN GALLO

Via S. Gallo, 45R - Tel. 490.463 (Feriali ore 21,30, festivi ore 17,30 - 21,30) Da domani giovedì a domenica per impegni di programmazione ultime repliche del divertentissimo spettacolo di successo: Mi saluti la... signora. Soggetto e regia di Fulvio Bravi, con

Tiziana Caserta, Checco, Luciano Macherelli, Manuela Mattioli, Rosario Messinese. Poido Riduzioni Enal, Arci, Endas, Agis (Prenotazioni telef.: al 490.463) METASTASIO PRATO Via Cairoli, 61 - Tel. 0574/33.047

Il teatro stabile di Genova in esclusiva per la Toscana presenta: Amleto in trattoria, dal teatro di Achille Campanile. Regia di Marco METASTASIO PRATO Via Cairoli, 61 - Tel. 0574 33.047

Il teatro stabile dell'Aquila presenta: Rappresentazione della passione, dall'omonimo drem ma sacro abruzzese di origine medioevale Regia di Antonio Claneda. (Lo spettacolo sara rappresentato nella chiese di San Domenico). NICCOLINI

Via Ricasoli - Tel. 23 282 Prossima inaugurazione con Paolo Poli In Mezzacoda

**PISCINE** 

PISCINA COSTOLI (Campo di Marte) Viale Paoli- Tel. 657.744 (Bus 6-3-10-17-20)

Tre piscine coperte: vasca tuffi, olimpionica piscina per corsi di nuoto. Alla e Costoli a c'e sempre una risposta elle necessità di futt. ore 8 alle 15, il mortedi e giovedì enche delle 20,30 alle 22,30. Il sabeto e le domenica dalle 9 elle 18 Corsi di nuoto di apprendimento e di specializzazione studiati per le esigenze di chi studia e per chi levora.

**DANCING** SALONE RINASCITA Via Matteotti (Sesto Florentino)

Alle ore 21 Ballo Liscio con Discoteca.

## I CINEMA IN TOSCANA

all'albo pretorio del comune. mune di Scandicci, le iscrizio-IMMAGINI DALLA CINA Nell'ambito della settimani ai corsi di riqualificazione professionale per meccanici, na di iniziative denominata tornitori, meccanici fresato-« Immagini dalla Cina », organizzata dalla biblioteca del-

**DECENTRAMENTO** 

La commissione « Sport e decentramento» del quartiere 14, in merito all'indagine conoscitiva relativa ai problemi sportivi invita le Socie tà sportive, le associazioni, i gruppi sportivi, a voler comunicare alla segreteria del quartiere in via G. D'Acounzio 29, telefono 602743, il proprio recapito telefonico e l' ubicazione della propria sede sociale. Tutto ciò allo scopo di poter così inviare copia del questionario predisposto

BAGNO A RIPOLI

un concorso pubblico per ti-

**CONCORSO PER** CONCORSO PUBBLICO A Sabato prossimo, 28 ottobre alle 12, scade il termine per la presentazione delle domande per poter partecipare ad

GROSSETO proiezione di un documenta-EUROPA 1: Nuovo programma rio economico-sociale. Du-EUROPA 2: Nuovo programma MARRACCINI: Grease rante tutta la settimana, sono esposti presso la Casa del ODEON: Moliy la primavara del popolo, prodotti dell'artigia-SESSO SPLENDOR: Riposo nato della Repubblica Popolare Cinese. AREZZO SUPERCINEMA: Malabestia POLITEAMA: Hi mon TRIONFO: Giovannona Coscialunga disonorata con onore CORSO: Nuovo programma ODEON: Nuovo programma

PISTOIA

EDEN: II Vangelo secondo S. FreMIGNON: The world of Joanna
MODERNO: La vergine ii foro ii
LA PERLA: Gresse
EXCELSIOR: II vang GRANDE: Alta tensione METROPOLITAN: | 4 dell'oca sel-ROMA: Allegra me non troppo GLOBO: 1 4 dell'oca selvagg'a MODERNO: G'ochi d'amore proibiti LUX: Zio Adolfo in arte Führer OLIMPIA (Margine Coperta): Ogg: chiuso

> SIENA IMPERO: Stida a White Buffalo METROPOLITAN: to tigro tu tigri egli tigra
> ODEON: Lo chiamavano Bulidozer
> SMERALDO (Chiuso)
> MODERNO: Notti peccaminose di

una minorenne VIAREGGIO EDEN: Pretty baby EOLO: lo tigro tu tigri egli tigra
ODEON: (riposo)

GOLDONI: (nuovo programma)
MODERNO (Camaiore): Riposo CARRARA

capricorno CENTRALE: Bel Ami il mondo delle donne ASTRA: Tutto suo padre PANTERA: Carne fresca per 7 ba-

PRATO AMBRA: Riposo POLITEAMA: Riposo

GARIBALDI: Grease
ODEON: Easy Rider
CENTRALE: Enigma rosso CORSO: La donna sulla ca da "e ARISTON: Riposo BORSI D'ESSAI: Audrey Rose PARADISO: Riposo MODERNO: Riposo MODENA: Riposo PERLA: Scandalo BOITO: Riposo EDEN: Non pervenuto

COLLE VAL DELSA TEATRO DEL POPOLO: Emanuelle in America (VM 18) S. AGOSTINO: Ricoso

CRISTALLO: Domani: Il domni-Fred and

EMPOLI

MONTECATINE KURSAAL TEATRO: La moglie de EXCELSIOR: lo tigro tu tigri, eg i

tigra ADRIANO: Molly PIOMBINO METROPOLITAN: Dove osane le

aquile ODEON: La celda bestia di Spieberg (VM 18) SEMPIONE: I) mario maschio (VM PORTOFERRAIO PIETRI: La polizia è sconfitta

ASTRA: Chiuso per riposo ORBETELLO

SUPERCINEMA: Diamanti sporch. ROSIGNANO SOLVAY TEATRO SOLVAY: Occhio com -

### Incontro a Prato

### Regione-Anci sui problemi degli enti locali

Leone e l'assessore Barzanti | none e il piano decennale del si sono incontrati con il pre sidente regionale dell'ANCI Landini sindaco di Prato e con nanziaria. Da parte dei rapsindaco di Viareggio e Fa i sono sottolineati tre punti: il villa, sindaco di Lucca per discutere i problemi che stanno assillando le amministrazioni locali.

sottolineato fra questi, l'incertezza e la precarietà del regime finanziario per il 1979, la questione delle deleghe che ancora la Regione deve trasferire ai comuni e non ultimo, per ordine di importanza, il problema del contratto del personale di tatti gli enti

poi annunciato alcune inizia-

**tive** che l'associazione ha in

**en un** seminario di pubblici i gionale.

Il presidente Landini ha ci sono da fare. Il presidente dell'ANCI ha

corso in Toscana, e fra que ma seduta della Giunta re-

Il presidente della Regione I amministratori sull'equo cavicepresidenti Bargiacchi, presentanti della Regione si mantenimento di buoni rapporti con i comuni toscani, la conferma del proposito della Regione di ridurre le distanze tra amministrazione regio-

nale ed enti locali e la necessità di operare in ogni modo sul concreto delle cose che L'assessore Barzanti ha quindi consegnato alla presidenza regionale dell'ANCI il progetto riguardante la pro-Palaglo di Parte Guelfa, su iniziativa del Consiglio di posta di formazione di associazioni tra amministrazioni Quartiere 1, avrà luogo un comunali per zone polifunziopubblico dibattito con i rap-

nali, già approvate nell'ulti-

FARMACIE NOTTURNE Piazza S. Giovanni, 20r;

via Ginori, 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazia 24r; via G.P. Orsini 27r; via di Brozzi 282/a/b; int. tazione S. M. Novella: via Starnina 41r: piazza Isolotto 5r; viale Calatafimi 6r; Borgognissanti 40r; piazza delle Cure 27; via Senese 206r; via G. P. Orsini 107r; viale Guldoni 89r: via Calzaiuoli 7r.

ASSEMBLEA GENERALE BENZINAL Per stasera alle 21, presso

la SMS di Rifredi, la federazione Autonoma Italiana Benzinai aderente alla Confesercenti ha convocato l'assemblea generale dei benzinai di Firenze e provincia. Tema dell'incontro, il nuovo, ventilato, aumento del prezzo della benzina che vede la categoria fermamente contra-QUARTIERE 1 - AMNESTY INTERNATIONAL

Stasera alle 21, presso il

presentanti fiorentini della

associazione « Amnesty in-

ternational ».

RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE A SCANDICCI

Sono aperte, fino al 30 ottobre prossimo, presso il cori e pellettieri. I corsi sono

dalla commissione.

INGEGNERI ALL'IACP L'Istituto Autonomo Case Popolari, ha bandito un concorso pubblico per 2 posti di Ingegnere - funzionario B fascia VI. Termine ultimo per la presentazione delle domande lunedi 30 ottobre prossi-mo. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'istituto in via Fiesolana 5, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12, toli ed esami per il conferi. I escluso il sabato.

ARISTON: Il bulo intorno a Monica ITALIA: I 4 dell'oca selvaggia NUOVO: Giochi erotici di una famiglia per bene MIGNON: La pantera rosa sfida l'ispettore Closeau

ASTRA: F.I.S.T.

MARCONI: Vogliz di donna GARIBALDI: Una femmina infe-

Venerdì nell'industria e nell'artigianato

### Sciopero generale a Pistoia

Manifestazioni nel capoluogo e a Monsummano Le vertenze aperte nelle fabbriche - Il confronto con il padronato - Iniziativa del sindaco per una soluzione del problema Ital-Bed

ratori dell'industria e dell'artigianato della provincia di Pistoia si fermeranno per uno sciopero generale promosso dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL. Gli obbiettivi portano ancora una volta i nomi dell'Ital-Bed, Franchi, Arco, Breda, LMI e la richiesta di avvio della trattativa nei confronti della Associazione industriali per il lavoro a domicilio e precario, per la vertenza in corso del settore del legno a Quarrata, per l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile e il rispetto del turn over oltre ai temi generali che intendono sollecitare il governo a mantenere gli impegni e le rela tive realizzazioni sui problemi della occupazione, dell'equità fiscale, del pubblico impiego sulla base delle proposte avanzate dalla Federazione sindacale. Lo sciopero generale prevede due manifestazioni: una a Pistoia con corteo comizio alle 10 in Piazza Duomo e l'altra a Monsum-

A proposito dell'Ital Bed. è da rilevare che la soluzione è ancora una volta in alto mare. Lo conferma il chiaamento richiesto dai sindaco di Pistoia al ministro dell'Industria e al direttore generale della GEPI con due telegrammi nei quali, a nome del consiglio comunale, si richiede l'incontro, urgente con lo on, Donat Cattin per verificare le prospettive di ripresa produttiva dell'azienda. Una ripresa che è stata incomprensibilmente proprio quando sembrava certa una definizione dell'intera-

Il sindaco di Pistoia esprime anche la forte preoccupazione per questo ulteriore rinvio che priva i lavoratori di reali certeize perioli futuro. Da qui la sollecitazione al ministro Donat Cattin per un

PISTOIA -- Venerdi i lavo-| personale interessamento alla questione al fine di evitare il protrarsi di una situazione di incertezza che sta assumendo toni veramente drammatici. Dello stesso tenore è il telegramma inviato al direttore generale della GEPI che viene anch'esso invitato a definire con sollecitudine il giorno di questo incontro.

> Per quanto si riferisce alle altre aziende, la situazione viene ampiamente definita dal direttivo della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL che esprime serie preoccupazioni soprattutto per le prospettive che si stanno delineando: « Nei due maggiori stabilimenti della provincia, LMI e Breda, alla Franchi che è in amministrazione controllata, alla Ital Bed che dopo 44 mesi ed alcune acquisizioni positive come il rilevamento dell'azienda da parte della GEPI, ci troviamo di fronte, ancora a mancanza di proposte serie e concrete per la ripresa produttiva e occupazionale; all'ARCO, per i problemi di gestione e di carattere finanziario (finanziamento agevolato) già da molto tempo deciso, e in tante altre piccole e medie impresettori ove è seriamente minacciata l'occupazione.

> « Comunque lo sciopero di venerdi 27. troverà una sua continuazione in una serie di iniziative a livello aziendale, di categoria e di zona oltre a tre attivi di zona dei quadri di base per prosegui-re le assemblee di fabbrica con tutti i lavoratori. Questo -- come chiarisce il direttivo CGIL, CISL, UIL - per dibattere la tematica del momento, con un confronto più aperto con tutti i lavoratori per riconquistare in modo particolare nel pubblico impiego un rapporto più partecipato e unitario».



Chiedono la riconversione produttiva entro novembre

### Dall'Amiata a Roma contro la chiusura delle miniere

essersi alzati quando ancora | un documento alle quali defaceva buio per trasferirsi nella capitale a bordo di un pullman e dare luogo ad una « occupazione simbolica », ad un presidio dei locali della SAMIN, la nuova azienda del gruppo ENI addetta alla politica mineraria, 55 minatori amiatini, accompagnati dai parlamentari Signori e Seppla del PSI e Ciacci del PCI, sono riusciti a imporre ai dirigenti di questa azienda uno « stringente » confronto sui tegoria e l'intera popolazione amiatica.

Nella sede dell'ASAP, l'organizzazione sindacale della società mineraria, sita in via Due Macelli, nei pressi di piazza di Spagna, dalle 11 del mattino con una pausa di un'ora e mezzo per il pranzo, fino al tardo pomeriggio, alla presenza dei dirigenti della SAMIN e rappresentanti dell'ASAP, i minatori e i dirigenti sindacali di zo-na Landi e Arezzini, hanno con forza e valide motivazioni ripetuto le preoccupazioni e le inquietudini per le sorti economiche e occupazicnali che sono rappresentate nel piano presentato dalla SAMIN il 28 settembre

scorso alle organizzazioni sin-Le rivendicazioni operaie, sottoposte all'attenzione del-

vono essere date precise e concrete risposte. In primo luogo, i minatori esprimono la loro ferma contrarietà al-la immediata chiusura delle miniere di Bagnaro e di San Filippo.

Un rifiuto da tradursi in

consenso solo nel momento in

cui contemporaneamente al ridimensionamento degli organici verrà trovata una occupazione stabile per gli attuali addetti. In merito alla attuarsi nelle altre unità minerarie amiatine, i lavoratori sono riusciti a far recedere la SAMIN dalla decisione di impiegarvi 115 unità, perché unitariamente si è convenuto che con tale numero esiguo di personale, comprenprendente quello impiegatizio addetto ai servizi di manutenzione, di fatti si va ad

una « manutenzione passiva » Altro elemento qualificante posto dai lavoratori è stato quello concernente l'indifferibile impegno di giunger**e** entro la fine del mese di novembre alla predisposizione dei programmi di fattibilità capaci di iniziare a realizzare i processi di riconversione produttiva. A tale proposito i lavora-

tori hanno chiesto per il 20 novembre prossimo, sempre qui a Roma, un definitivo

orientamenti in merito ai programmi di qualificazione Nel contesto dell'incentro, non ancora terminato al momento in cui scriviamo, la SAMIN ha confermato che è già stato presentato in sede comunitaria il progetto di finanziamento sulla geotermia, così come entro la fine del mese in corso verrà delineato il progetto di fattibilità per la serricoltura.

Un'altra notizia, data ai lavoratori, riguarda l'incontro Donat Cattin avrà que mattina con la SAMIN, al preciso scopo di esaminare --- dato che il ministro non lo conosce (n.d.r.) — nel dettaglio il « piano » che i lavoratori respingono in quanto fortemente arretrato rispetto alle decisioni e impegni assunti dall'ENI

Dinanzi a questa pressante niziativa operaia, che ha messo in risalto come la mobilitazione serva a smuovere le acque, i cui risultati e cons**eguenti giudizi dovranno** essere esaminati dalle istanze rappresentative, viene fuori ancora una volta il monito per il governo ed il Parlamento ad accelerare i tempi per far uscire l'Amiata dalla grave crisi sociale che l'atta-

Paolo Ziviani

Viaggio nell'universo della pelle: la parola agli imprenditori

## «Siamo consapevoli del livello di inquinamento di Santa Croce»

Intervento dell'associazione conciatori - La « filosofia » di fondo: disinguinarsi ma tenendo conto in maniera concreta della realtà produttiva attuale

Il viaggio nell'universo della pelle prosegue con un'appendice tutta scritta dai diretti interes-

Il dibattito vivace che a Santa Croce coinvolge in pratica tutta la popolazione si riversa sulle nostre colonne: sarà una specte di «tribuna aperta », una continuazione di quel confronto quasi quotidiano che nella zona del cuoto si sviluppa a più li-

Il primo intervento è dell'Associazione conciatori, L'organizzazione portabandiera degli industriali della pelle santacroce-si, sostenitrice ad oltranza dello sviluppo dell'industria della pelle così come è andato configurandosi in questi anni.

Anche in questo contributo che pubblichiamo gli industriali ribadiscono in sostanza le lo-10 posizioni e riconfermano la loro fiducia quasi incondizionata nel « modello santacrocese ». E lo fanno con toni e accenti anche polemici, sopratutto nei confronti dell'amministrazione

Ma anche dalle loro posizioni emerge abbastanza chiaramente la preoccupazione profonda per una situazione - quella dell'inquinamento - che ha ormai superato i livelli di guardia; da questo scaturisce un atteggiamento anche nuovo nel confronti del difficile cammino del risa-

La posizione dei conciatori sul problema dell'inquinamento è chiara; essa si è manifestata attraverso un serio impegno ed una cospicua partecipazione finanziaria. Negli ultimi due anni c'è stata anche una ricerca assidua di col laborazione con gli enti pubblici, a dir la verità con scarsi risultati, per portare il nostro contributo alla realizzazione di quel disegno comune, che è

il risanamento ambientale. Antecedentemente, l'Ente Comunale aveva intrapreso in maniera autonoma. quale sua precisa volontà politica, la costruzione dell'impianto di depurazione, senza ricercare da parte imprenditoriale nessuna forma di apporto, se non quello finanziario.

Purtroppo, il funzionamento di tale impianto non risponde alle previsioni miziali. A pochi mesi dall'applicazione della Legge Merli, molto resta da fare: ma il campo di azione dei conciatori condizionato dalle scelte dell'Amministrazione Comunale. Attualmente, su proposta dell'Asso-

ciazione, si sta costituendo una Commissione per l'esame e la stesura del regolamento di accettabilità degli effluenti di conceria. In tale contesto gli imprenditori non pongono alcuna pregiudiziale alla disamina di eventuali operazioni di recupero di alcuni pro-



Un impianto per la lavorazione del cuoio

dotti, si dovrà però tener conto della realtà strutturale delle aziende, e quindi non prescrivere a ple' di fabbrica interventi che vadano al di là di ogni

fattibile realizzazione. Recentemente abbiamo partecipato ad una riunione nel Municipio di Santa Croce sull'Arno, in cui e stata presentata una proposta di progetto di ampliamento dell'attuale depuratore, che tiene conto del prossimo allacciamento degli scarichi di Fucecchio e Castelfranco di Sotto e dei maggiori scarichi di Santa Croce.

In tale occasione l'Associazione Con ciatori è intervenuta in maniera critica, non sul progetto in se, ma sulla metodologia sin qui adottata dall'Amministrazione locale, e cioè la sistema tica esclusione delle forze imprendito-riali dalle scelte che presiedono all'attività dell'Ente in tema di inquina

L'intervento si è concluso con una serie di proposte costruttive, tra le quali la costituzione delle commissione so pra menzionata.

Siamo ben consapevoli del livello di inquinamento raggiunto nel comprensorio del Cuolo. E' stata presa in seria considerazione la possibilità di implego di sostanze concianti meno inqui nanti; tuttavia bisogna contemperare le primarie aspettative per un risanamento ambientale con considerazioni di ordine economico, tenuta presente le natura particolare della nostra produ zione, che mantiene la sua validità nel mercato internazionale grazie alla sua alta qualità.

Una riconversione del processo produttivo, in tempi brevi, oltrechè di im possibile attuazione, produrrebbe rilevanti guasti economici al nostro settore ed a quelli a valle, quali il calzaturiero, la pelletteria, etc.

dell'industria chimica e in tempi ragio-Resta, dunque, indispensabile un apparato consortile efficiente di tratta mento degli scarichi in grado di soddisfare esigenze di ordine quali-quanti-

In definitiva, riconversione si, ma

con un senso di realismo, con l'apporto

Sull'inchiesta in corso non crediamo di poter dire molto, se non esprimere il nostro apprezzamento per l'operato insindacabile della magistratura, che è giusto faccia luce su eventuali re-sponsabilità. A proposito dei rapporti con gli Enti locali per l'inquinamento purtroppo la realtà ci dimostra la difficoltà di intrattenere rapporti di effi-cace collaborazione con gli Enti locali. nonostante la nostra pressante azione in tal senso, e di questo dovranno ri-

sponderne in termini di operato. Troppo spesso i fatti sono stati in contraddizione con le promesse e gli accordi, dimostrando la vacuità del rapporto. Non si può reclamare l'indifferenza o il coinvolgimento degli imprenditori, quando i loro rappresentanti, come e avvenuto recentemente. vengono allontanati da un consesso in cui si discute il problema dell'inqui

Bilancio positivo sull'attività dei consigli di circoscrizione

# Livorno: i quartieri un anno dopo la Marly verso Sortita DC a Suvereto il fallimento? Sortita DC a Suvereto il fallimento?

A colloquio con il sindaco Alì Nannipieri - Circa mille cittadini sono stati responsabilizzati nella gestione diretta delle competenze comunali - Esistono problemi ancora in attesa di soluzione

LIVORNO — Ad un anno dal-la loro istituzione, quale giudizio si può dare e quale bilancio si può trarre dal lavoro delle circoscrizioni?

La lamentela più comune che sollevano i consiglieri riguarda il grosso carico di lavoro tecnico ed amministrativo dal quale sono gravati. Per portare avanti questo lavoro, si dice, viene spesso sacrificato il tempo da dedicare alla elaborazione politica. A questo proposito l'assessorato al decentramento è stato bersagliato di molte critiche. Qualcuno dice che dovrebbe funzionare meglio, più celermente, che dovrebbe of frire maggiori chiarimenti ed indicaizoni, per esempio nella compilazione delle delibere; aitri lo giudicano addirittura superfluo e propongono un rapporto più diretto tra le circoscrizioni ed i diversi assessorati, magari con un incremento di personale decentrato nelle circoscrizioni.

to, dall'altra proposte di sop pressione, chiaramente diverse le opinioni sulla funzione che dovrebbe avere l'ufficio. Altro limite evidenziato dai consigli di circoscriz.one è stato quello di una non adeguata partecipazione; non so lo i cittadini hanno mancato all'appello, spesso anche gli stessi consiglieri. L'amministrazione ha fatto tutto cio che poteva fare per incrementare il livello di par-

Da una parte potenziamen-

tecipazione? Ha usato tutti gli strumenti di propaganda ed informazione a sua disposizione? C'è chi dice che la soluzione di questo problema non interessa solo l'amministrazione comunale, che anche i partiti dovrebbero essere coinvolti, magari con un ruolo diverso.

E poi le delibere, le modalità della loro formulazione. problemi di ordine burocratico, i nulla osta del comitato regionale di controllo. Questa materia non ha mancato di dar luogo a riflessioni, contrattempi e quesiti non ancora completamente risolti. Per concludere le diverse interpretazioni e giudizi che 1 partiti danno delle circoscrizioni. Negli ultimi giorni la DC ha invitato i suoi iscritti a sollevarsi dall'incarico di responsabili nelle commissio-

ni di lavoro circoscrizionali.

anche se ha precisato che

questi consiglieri continueran-

no a lavorare nelle commis-



Una immagine del centro abitato di Livorno

atteggiamento? Di tutti que mente valutare come quelle cipazione popolare. La gestiosti problemi ora elencati abbiamo parlato con il sindaco di Livorno Ali Nannipieri. Questo il suo giudizio:

« I consigli circoscrizionali sono stati eletti nel giugno 1977 a conclusione di una campagna elettorale che ha visto una larga partecipazione di elettori. Soprattutto giovani, ed un largo e approfondito confronto programma-

La scelta di andare all'attuazione della 278 trovò consenzienti tutte le forze politiche democratiche. Oggi DC e PSDI sottolineano riserve già espresse in quella occasione sul grado di predisposizione degli strumenti operativi (sedi-personale) per cui proposero un rinvio di qualche mese della data di svolgimento delle elezioni. Ad un anno di

le elezioni. Con le elezioni circoscrizio-

nali circa 1000 cittadini sono stati responsabilizzati nella gestione diretta delle compe-tenze comunali. Dal luglio 77 all'agosto 78 i consigli circoscrizionali (200 componenti) si sono riuniti 394 volte, le commissioni (con 800 membri esterni) 1895 volte, 45.000 cittadini hanno partecipato a 101 assemblee popolari su atti amministrativi, 14500 per l'insieme delle attività promosse dalle circoscrizioni. Anche se esistono limiti quantitativi da superare per attrarre alla vita delle istitu-

Come interpretare questo distanza si puo più serena ! ti per lo sviluppo della parteriserve fossero oggettivamen- i ne delle competenze delegate sproporzionate e come in ; te non ha fatto emergere :l circoscrizionali; ci sono certamente nell'avvio istituzionale e gestionale problemi quali il rapporto tra funzioni delegate e trasferimento di personale occorrente per tali funz.oni, l'avvio di procedure da

> Ma il rischio di burocratizzazione è da escludere in quanto le deleghe sono ricondette in modo organico alle funzioni di rappresentanza generale della popolazione. Indubbiamente tra le difficoltà incontrate dai consigli circoscrizionali emergono le questioni ancora aperte sulla ristrutturazione dei servizi e dezioni la maggior parte della gli uffici comunali. La giunta popolazione livornese, occor- ha predisposto un progetto re apprezzare i passi in avan- per la organizzazione diparti-

sperimentare.

ramente notevole assolto dall'ufficio decentramento per contenere al massimo i problemi oggettivi posti dalle trasformazioni in atto. Entro la fine dell'anno la amministrazione comunale or ganizzerà un convegno pubbli-co sulla esperienza di un anno di vita delle circoscrizioni. per verificare l'esperienza fat-

mentale degli uffici comu-

In questa fase transitoria al

l'ufficio decentramento del

Comune è stato affidato l'in-

carico di essere il punto di

rapporto tra Comune e consi-

E' un incarico che può es-

sere esercitato con la consa

pevolezza di limiti insupera-

bili di una delle strutture

dipartimentali del comune.

Partendo da queste conside-

razioni, non si può che valu-

tare in positivo l'impegno ve-

gli di circoscrizione.

ta e per aprire un confronto tra tutte le forze politiche democratiche. La decisione presa recentemente dalla DC, al di là delle motivazioni addotte pone una questione preliminare di metodo. Non si è scelto il confronto nelle opportune sedi istituzionali e politiche. Si sono assunte invece decisioni unilaterali e senza discussione. Posizioni dunque diverse da quelle prese dalla DC un anne fa. Quando decise di non accogliere funzioni di presidenza di consigli circoscrizionali ma di caratterizzare il proprio impegno nelle commissioni anche con compiti di coordinazione. Siamo sempre stati contrari

zione» dei governi locali e que!li nazionali. E' un fatto noto. sostanza non erano presenti i pericolo di una burocratizza- revoli ad un rapporto aperto alternative vere alla data del- i zione del lavoro dei consigli i tra le forze politiche basato non sulle pregiudiziali, ma nella ricerca di quanto può unire per affrontare e risolvere i drammatici problemi aperti nella nostra società. Nella costruzione del decentramento, della partecipazione delle popolazioni alla vita dello Stato, questa esperienza è più evidente

alle scelte di « omogeneizza-

I consigli circoscrizionali sono un punto fondamentale dell'allargamento delle basi delle istituzioni. Il Comune ha un ruolo da esercitare e cercherà di assolverlo nel modo migliore; indubbiamente un peso decisivo in questa direzione è venuto e dovrà ve-

nire dai partiti ». Stefania Fraddanni

Perduti duecentotrenta posti di lavoro

PONTEDERA - Le lavora- 1 trici della Marly, una azienda di confezioni di Pontedera, hanno espresso grosse preoccupazioni per i risultati dell'ultima riunione svoltasi presso il tribunale di Pisa dalla quale è apparsa inevitabile la dichiarazione di fallimento dell'azienda di fronte alla inconsistenza del bilancio presentato dalla società che non renderebbe risolvibili i debiti verso i dipendenti, gli istituti previdenziali e gli altri creditori.

Questo conferma purtroppo le precedenti analisi sulla

gravità della situazione e le lavoratrici, mentre denunciano le gravi responsabilità gestione aziendale, chiedono che venga fatta chiarezza su tutta la vicenda che ha portato alla chiusura della fabbrica e alla perdita di 230 posti di lavoro femminile e che oggi pone in pericolo addirittura le spettanze economiche delle dipendenti. Le lavoratrici - si è affermato nel corso di una assemblea - non intendono subire passivamente questo attacco ai livelli di occupazione e le conseguenze di scelte del padronato che di fatti perseguono una politica di smantellamento delle aziende produttive soprattutto nel settore tessile, per puntare al decentramento e al lavoro nero facendo leva sui bisogni dei disoccupati facilitato dall'assenza di una politica di programmazione scelta fatta dal movimento sindacale di porre la vertenza della Marly per il problema più complessivo dell'occupazione al centro della piatta forma rivendicativa di zona La Federazione unitaria di zona ha quindi deciso di convocare l'assemblea generale dei delegati per la gestione

concreta della piattaforma e per definire le modalità e le iniziative di lotta. E' stato inoltre deciso di andare ad un confronto con l'Ispettorato del lavoro per un più rigido controllo sulle norme contrattuali di legge e di chiede re un incontro con gli uffici di collocamento per verificare quali iniziative intraprendere per un maggiore con trollo del lavoro nero

Sulla vertenza della Marly e sui problemi della zona affermano ancora i lavoratori → si rende inoltre necessario un confronto con le forze politiche della zona I lavoratori hanno inoltre

deciso una manifestazione per venerdi prossimo nel corso della quale saranno diffusi volantini per porre nuovamente all'attenzione dei cittadini Pontedera il pubblica problema della Marly Una nuova assemblea è stata convocata in fabbrica per il 31

Gravi responsabilità dell'azienda Assurda visione municipalistica

# sul PRG comprensoriale

Chiesto un aumento della volumetria

SUVERFTO -- In fase di di- t scussione dei piani regolatori coordinati dei comuni del sub comprensorio (Piombino, Campiglia, S. Vincenzo e Suvereto). la Democrazia cristiana suveretana ha fatto la solita sortita di chi concepisce la programmazione come la sommatoria dei municipalismi. Al contrario di quello che la DC ha fatto negli altri comuni, a Suvereto essa ha criticato i piani, chiedendo un ulteriore incremento nella volumetria degli edifici da costruire. I democristiani di Suve-

reto, dunque, non solo danno risposte diverse da quelli di Campiglia, S. Vincenzo e Piombino, ma teorizzano questa diversità come fatto di massima democrazia. La maggioranza comunista e socialista. così come aveva già fatto rilevare in aula consiliare, in un documento rileva che « sul piano sostanziale le cifre dello sviluppo urbano previsto per Suvereto, ed in generale per i comun; non costieri, dimostrano che il piano destina a questi ultimi la quantità i maggiore dell'incremento edilizio ed abitativo (Campiglia

Le cifre si riferiscono agli incrementi di sviluppo previsti dal '77 al '90. Essi dimostrano piuttosto chiaramente l'indicazione di andare verso un decongestionamento della costa in favore dello sviluppo demografico e sociale delle

zone collinari. Tali fatti evidentemente non bastano alla DC di Suvereto. Ma il fatto che questo partito si comporti in modo diverso nei vari comuni fa riflettere la giunta social-comunista di Suvereto: «Se fosse la DC ad avere la maggioranza dei comuni del comprensorio – essi affermano **– sarebbe** stato possibile arrivare ai piani regolari coordinati e. quindi, ad uno strumento indispensabile di programmazione a

livello comprensoriale? ... Per garantire uno svilup po delle zone interne - sostiene giustamente la giunta di Suvereto — è obbligatorio ridurre lo sviluppo delle zone

«D'altra parte — continua il documento della giunta programmare vuol dire partire dalle condizioni reali, tonendo conto che per modifica-33%. Suvereto + 16%, tre lo sviluppo urbano ed in-P.omb.no - 11%. S. Vincen- | dustriale occorrono grossi in-

i vestimenti pubblici e privati

Sostituiti i due consiglieri socialisti che si erano dimessi

### Nuovi incarichi alla Provincia di Arezzo

il nuovo assessore provinciale alia Caccia, Pesca e Turismo e il professor Palilla il nuovo capo gruppo del PSI al consiglio provinciale, Sostituiscono i socialisti Ghelli e Seppia che si sono dimessi, l'uno per motivi di salute e l'altro per impegni parlamen-

Queste non sono le uniche novità scaturite dall'ultima seduta del Consiglio provinciale in quanto c'è stata anche una redistribuzione degli incarichi in giunta. I comparti della Sicurezza

AREZZO - Vasco Cacioli è 1 Sociale sono stati riunificati in un unico assessorato affidato a Lisi che si occuperà oltre che della psichiatria anche della sanità ed assistenza. L'assessore Borri passa dalla sanità ai lavori pubblici. Rimangono invariati gli altri incarichi. In questa stessa seduta del

Consiglio ii presidente Monacchini ha illustrato le linee politiche di un documento concordato tra le forze della maggioranza attorno alle quali si svilupperà l'azione dell'amministrazione

mento territoriale dell'intervento psichiatrico e la conseguente chiusura dell'ospedale psichiatrico; l'impegno ad organizzare un sistema integrato di formazione professionale, lo sviluppo di una politica culturale volta a favorire la crescita dei servizi e delle strutture culturali; il coordinamento delle attività socio-sanitarie per favorire la crescita delle unità sanitarie locali; il completamento del decentramento dell'ufficio tecnico provinciale in servizi Monacchini ha indicato zonali capaci di collegarsi

come prioritario il decentracon la realtà comunale; lo sviluppo dell'intervento dell'iniziativa e dell'approfondimento dei problemi economi-

In base a queste esigenze il consiglio previnciale ha anche proceduto al rinnovo delle commissioni consiliari ad una loro diversa articolazione che porti il numero di esse da tr: a cinque: programmazion- e assetto del territorio; istruzione, cultura e sport; sicurezza sociale; agricoltura, caccia e pessa; affari general, e ristrutturaChe cosa cambia nella sede Rai con l'attuazione della riforma

## Nasce a Firenze il Telegiornale della terza rete

Da domani il nuovo notiziario diventa una realtà Il senso della « sperimentazione » avviata in questi giorni - A colloquio con Bonetti e Di Giovanni - Il rapporto con il tessuto regionale Come si evolve l'informazione radiotelevisiva

legiornale (ma si chiamerà cosl?) della terza rete TV che, in via sperimentale, sta nascendo nella sede RAI di Firenze. La sperimentazione rientra nella scadenza fissata tempo sa dal Consiglio di amministrazione dopo il «via» dato dai ministro Gullotti e dalla Commissione di vigilanza al piano triennale presentato dalla RAI. L'ora «X» scatterà giovedi mattina quanto l'abituale riunione di redazione dovrà mettere a punto i caratteri che avrà il primo « numero 0 » del Telegiornaletre (abbozziamo un titolo). La prova sarà ripetuta per una settimana. Non sono poche le diffi-coltà incontrate in questi

bito dalla sede RAI di Lun-L'impatto « traumatico » con la sperimentazione è stato duplice: da un lato le innovazioni tecnologiche, dall'altro un diverso modo di lavorare all'interno della redazione con l'arrivo di un nuovo capo-redattere e il superamento di vecchi schemt tendenti, anche per ragioni oggettive, a gestire l'esistente. Ma il senso di respon

sabilità mostrato dal perso-

giorni, tanto che qualcuno u-

nertamente parla di choc su-

ramento delle prime e scontate difficoltà. Sono sorti problemi di orario (i dipendenti hanno però accettato la settimana lunga), di quulificazione e soprattutto di organici i per esempio ia scarsità di programmisti.

Ma vediamo come funziona la sperimentazione dal di dentro. I settori interessuiz sono prevalentemente dus: quello giornalistico e quello della programmazione. La sera prima i redattori individuano quattro servizi da « girare » sull'attualità oppure di riflessione sui fatti. Che tipo di resa hanno une-« Non si gira piu con nor-

mall apparecchi da ripresu

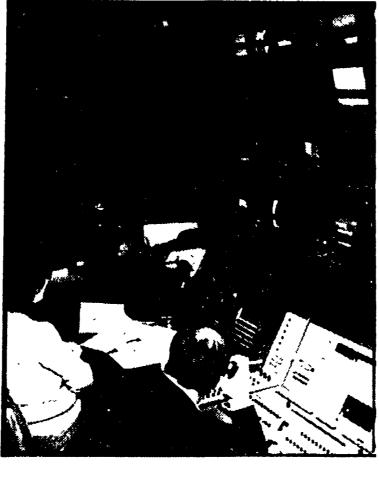
- spiega Glovanni Di Giovanni, capo-redattore di rirenze - ma con una macchina che ha un nastro ai 3/1 di pollice comprendente due bande: una per l'auom e l'altra per il video, fatlo questo che esclude il foneco e ci permette particolarl accordimenti tecnici e montaggi di tutti i tipi, non piu con la moviola, ma con un memorizzatore che seleziona le immagini secondo le indicazioni del redattore». Il valinsesto del nuovo Teiegiornale prevede infatti una larga partecipazione delle sudi regionali: i primi dieci minuti sono eguali per tutti

e una scelta del principali nı; quindi altri venti minuti di notizie tutte regionali. Interessante è anche cume verranno costruiti i « messaggi » informativi. Negli intendimenti dei responsabili della 3.a rete c'e tu esigenza di creare un Telegiornale agile e snello, letto da tutti i redattori («vogliamo evitare il mezzobustismo nazionale»), con cotlegamenti continui e servi-

Cosa significa questor «Facciamo l'esempio che il Consiglio regionale voti unu legge sulle case coloniche -spiega Di Giovanni-; ebbene noi interveniamo dedicando una breve parte del servizio ai lavori consiliari e un'altra, più abbondante, a qual è la reale situazione di queste abitaziont ». In pratica si tratta di un

zı non statici.

rovesciamento del tipo di informazione tradizionale, partendo cioè dalla realtà Sempre per quanto riyuarda la sperimentazione a Fi--renze si tenterà il collegamento tra l'informazione glornalistica e radiofonica per non discriminare ma anzi rilanciare la seconda. Ma questo tipo di lavoro contribuisce davvero a ribaltare la tradizionale organizzazione ideativo-produtti-



va? Sembra di sì a gludicare, oltre che dal rinnovamento dell'informazione televisiva, dai rapporti tra la programmazione e il settore giornalistico, sino a teri due mondi distinti (almeno a Firenze). Ora la programmazione si vitalizza e diventa una parte integrante dell'informazione, come in parte già realizzato nello spazio regionale toscano che proprio in questi giorni ner rà riorganizzato integratmente (al posto del tradizionale «Gazzettino» ci sarà «Rai-Regione edizione per la Toscana» e al posto di «Spazio Toscana» una rubrica totalmente nuova).

Con un pizzico di inventiva alla francese, Carlo Bonetti (che per anni è stato appunto corrispondente della RAI da Parigi) è ora alle prese con una serie di servizi « seri » e « semiseri » - come !! definisce - per sperimentare la terza rete. In questi 30 giorni il settore della programmazione si è infatti impegnato a realizzare 16 servizi di mezzora ciascuno sulla realtà toscuna. Superato il tradizionale steccato tra giornalisti e programmazione, ma in attesu dei necessari rinforzi, Bonetti con îl suo «staff» si è dato da fare per raggiungere intese con le sedi «limitrofe» di Genova, Bologna e

Perugia e per individuare alcuni canali informativi che saranno certamente utili per il futuro. Sono nati cost t primi servizi sulla venaemmia, sull'Arno (che prevede un intreccio con un reportage realizzato da Zejfirelli sull'alluvione), sui turisti a Firenze (comprendente anche un dibattito in sede), sull'arrivo delle collegialí a Poggio Imperiale. «Le nostre capacità tecniche sono al momento assai limitate — afferma Bo-netti — e la nostra seite. benché costruita faraonicamente al tempo di Berna-

bei per fare piacere ai suot amici notabili, è assoluta-

mente inadatta alle trasmis-

sioni televisive ». C'è per esempio uno spazio di 300 metri quadri che attualmente serve da maguzzino, mentre la gente è costretta a lavorare negli angusti studi radiofonici. Roma si superino ritardi e manovre affossatrici -- m terza rete comincia a muovere i primi passi per mostrarsi, anche ai suoi nemicl come dice Di Giovanni, « uno strumento oramai indispensabile, consideranao anche il non trascurabile qualunquismo di certe TV private ».

Marco Ferrari

SIENA — Una 'risposta molti interrogativi. Ecco, in una sintesi brutale, quello che è stato, per molti, il primo incontro dibattito su contrada e territorio organizzato dal comune di Siena e dal Magistrato delle contrade, l'organismo composto da tutti e 17 i « priori ».

Tre giorni di relazioni, di interventi e di dibattito «non ufficiale» che hanno portato a galla specialmente leggendo tra le righe delle varie posizioni, una serie di problemi che fino ad oggi erano stati affrontati solo superficialmente e con una logica spesso immobilistica per quanto riguarda la loro soluzione.

Prendiamo per esempio il finanziamento delle contrade: dall'incontro dibattito è emersa chiaramente una posizione ed è quella che le contrade non possono assolutamente divenire enti assistiti. L'autofinanziamento, una forma usata da sempre per rimpinguare le magre casse dei 17 rioni di Siena, resta la base più solida.

Naturalmente però, le contrade dovrebbero essere guardate con occhio di maggior valore da vari enti cittadini come le banche, per quanto riguarda la concessione di tassi agevolati e questo non tanto in occasione di richieste di fondi per la vincita del Palio, ma per le varie realizzazioni a sfondo sociale e culturale che talvolta le contrade effettua-

Il problema più grosso è quello della gestione dei palchi, le «gradinate» in legno che vengono installate intorno all'anello della Piazza del Campo dove si corre il Palio. I palcaioli (i commercianti di Piazza del Campo che limitandosi a corrispondere al comune di Siena l'importo della tassa per l'occupazione del suolo pubblico traggono sostanziosissimi profitti da questa loro « seconda attività ») versano al magistrato delle contrade un contributo annuo di poco oltre una cin-quantina di milioni che suddivisi per 17 fanno circa 3 milioni a contrada.

I Palio è proprio una festa atipica. Infatti è probabilmente l'unica situazione

stagione 1978-79. Si tratta di un insieme

di attività tese alla conoscenza e alla

verifica delle esperienze compiute nel-

l'ambito nazionale e locale della satira.

L'iniziativa comprende mostre di vi-

gnettisti, rassegne storiche sull'umori-

smo e la satira politica, presentazione

di libri, dibattiti, cinema di animazione

e film comici, cabaret e rappresenta-

Il circolo « Victor Jara » ha indetto

anche, nell'ambito della rassegna, un

pubblico concorso aperto a tutti gli

autori italiani e stranieri per individua-

re il bozzetto del manifesto per la ras-

Al Musicus Concentus

zioni teatrali.



## Le contrade cercano finanziamenti

Un dibattito organizzato fra il « magistrato » ed il Comune di Siena - Il problema degli introiti sulla vendita dei biglietti dei palchi - Come si diventa contradaioli - Il criterio del sangue

nel mondo che vede il paga- | decentrare la municipalizzamento di un biglietto per assistere ad uno spettacolo organizzato da altri. Non ; er niente il palio è organizzato, | pra stampigliato il prezzo per come vuole il regolamento questo è un fondamento imprescindibile - dal comune di Siena, il quale si trova attualmente a dover pagare (secondo una legge del 1973) addirittura i diritti SIAE su una manifestazione i cui proventi vanno esclusivamente a detentori del Palio.

La contrada dell'Onda, nell'incontro dibattito ha fatto una proposta interessante:

zione della gestione dei palchi, e affidare al comune la vendita dei biglietti con soconto dei palcaioli; appunto per evitare le speculazioni selvagge sul prezzo dei biglietti, garantire un giusto introito al rivenditore, poter controllare gli incassi su cui poter ottenere da parte dei palcaioli la corresponsione del canone, sia sotto forma di onere fiscale, sia da usare

come contributo da elargire alle contrade. Ma i palchi non sono che

Una iniziativa del circolo Arci « Victor Jara »

un aspetto del finanziamento. Infatti si è fatto un gran parlare di una diversa regelamentazione della produzione e del commercio di oggetti recanti i colori e gli emblemi delle contrade: bandierine, portaceneri, bambole, ecc. Il Magistrato, per difendere i diritti delle contrade, ha proposto che queste si uniscano in un consorzio di produzione e vendita dei vari

La legge non tutela i diritti delle contrade su questo campo che però non possono senz'altro mettersi a fabbricare souvenirs, il problema semmai, è quello di ottenere dai produttori, usando una formula commerciale molto in voga, una sorta di sponsorizzazione alla rovescia, chiedendo una giusta partecipazione alla divisione dei pro-

La città va continuamente espandendosi e alcune contrade rischiano di trovarsi gonfiate a dismisura nel numero dei contradaioli, Altre invece di trovarsi di qui a qualche anno completamente spopolate. Si tratta quindi di suddividere il territorio del comune di Siena situato all'interno delle antiche mura in una serie di zone di influenza delle singole contrade, senza prescindere però da una rivitalizzazione indispen-

sabile del centro storico. Il criterio prevalente sulla scelta dell'appartenenza dei cittadini ad una contrada invece che ad un'altra potrebbe essere insomma quello della territorialità, d'altra parte coi criteri in vigore anche per il centro storico. Ci sono state altre proposte, come quella del Leocorno, che ha suggerito di dividere i giorni dell'anno in 17 gruppi e stabilire l'appartenenza di un neonato a una contrada a seconda del periodo dell'ando in cui vient

Altri hanno invece sostenuto «il criterio del sangue»: all'atto della nascita si diviene cioè automaticamente membri della contrada a cui appartiene il padre. Con i tempi che corrono, se questi due ultimi criteri venissero usati come norma, ce ne sarebbero da vedere delle belle.

Sandro Rossi



E' la stagione dei teatri in fiore: dopo la partenza piuttosto burrascosa, per diversi motivi, della Pergola e del Rondò, un altro teatro si affaccia sulla piazza fiorentina a rivendicare la sua presenza e a sbandierare il suo programma. La sorpresa è tanta se si pensa che il nuovo venuto è, in realtà, il più vecchio dei teatri fiorentini, il Niccolini, un tempo denominato Teatro del Cocomero dal nome della via (l'odierna via Ricasoli) che lo osp:tava. Ci sarebbe da abbandonarsi alla retorica suggerita dalle nuvole di polyere che ritorneranno a sollevarsi dalle assi del palcoscenico pestate dal sacro piede dell'attore, ma è meglio conservare la lucidità e cercare di capire cosa sta dietro a questo ritorno, che resta indubbiamente un avvenimento lieto e di buon au-spicio per il futuro del teatro fiorentino.

Da più di quarant'anni il

teatro Niccolini intratteneva

un innaturale rapporto con il mondo della celluloide, le immagini proiettate dall'infernale macchina cinemato-grafica poco si adattavano alla gloriosa sala, che giorno dopo giorno rivelava sempre più evidenti i segni della decadenza, mentre incompatibilità acustiche e crisi del cinema rendevano sempre più mesto e deserto l'ex teatro, e voci ricorrenti profetizzavano una sua trasformazione in porno cinema dalle luci rosse. Eppure, come tutti, anche il Niccolini aveva conosciuto tempi migliori: gli Accadem:ci Immobili nel 1650 ne avevano fatto la sede delle lore recite e gli stessi, sotto il nome di Infuocati, gli erano rimasti fedeli dopo che un gruppo di dissidenti avava creato il Teatro di via della Pergola. La rivalità tra i due teatri è quind; sempre esistita e per evitare una collisione che sarebbe stata fatale per entrambi, i due teatri deci sero di specializzarsi in settori diversi: la Pergola divenne il tempio della lirica, il Cocomero fu la sede prescelta dagli scrittori e dagli attori di prosa per dare vita al sogno ricorrente prima, dopo e durante la stagione risorgimentale, di un teatro nazionale, dignitoso e solenne come quello inglese e

Per fugare ogni equivoco va detto quindi che il teatro di via del Cocomero fu spesso teatro di tragedia, dove si distinse, tra gli altri, quel G.B. Niccolini, drammaturgo, patriota e autarchico, dal quale nel 1860 la sala prese il nome che ha conservato fino ai nostri giorni. Non mancarono comunque momenti di grande vivacità intellettuale, come è ricordato da Luigi Capuana nel riquadro stampato a fianco. e molte fortune artistiche furono decise nel bene e nel male sulle tavole del vec-

chio teatro. Dopo l'avvento della tecnologia filmica, il Niccolini è dunque in questi giorni restituito al suo linguaggio specifico, restituzione che apre una serie di problemi su una piazza, come quella fiorentina e toscana in generale, letteralmente inflazionata, quest'anno, da proposte e da presenze teatrali delle p.ù diverse provenienze.

Degli anni d'ore del Niccolini pub-

blichiamo una testimonianza di

Luigi Capuana, uno dei principali

protagonisti del tentativo di riscos-

sa teatrale che pervase Firenze nella

seconda metà dell'Ottocento.

l'ardente fede e il grande entusiasmo che

ci averano invasi tutti, in quegli anni,

tra il '64 e il '68, quando Firenze conser-

vara ancora la fisionomia di piccola ca-

pitale, e l'attività letteraria ri pareva in

di dar vita al teatro italiano moderno.

discussioni erano vivacissime. L'impre-

sario Caiani ai eva ridotto quel foyer un

salottino di ritrovo per gli artisti e i

giornalisti. Le pareti erano coperte di

ritratti fotografici di tutte le celebrità

drammatiche, scrittori e attori: busti di

teramente diretta a produrre il miracolo

Ogni sera nel soyer del Niccolini, le

all teatro italiano moderno! Ricordo

L'interrogativo che viene avanzato da più parti è se una città come Firenze può permettersi un carniere di spettacoli così copiosamente colmo, tale da fare invidia a vere e proprie capitali dello spettacolo. Sul nuovo concorrente e sui problemi che il suo inserimento viene a creare sentiamo il direttore del Teatro della Pergola, Alfonso Spadoni. «La restitu-zione del Niccolini alla sua vocazione naturale — dice Spadoni - che non è quella del cinema ma quella del teatro, va salutata lietamente. Personalmente, la riapertura teatrale del Niccolini

non mi sorprende per due ragioni. Prima di tutto, sono sempre stato convinto che il migl:ore fra i teatri sarà sempre il peggiore fra i cinematografi: strutture architettoniche, distribuzione dei posti, problemi acustici mal si adeguano alle necessità tecniche della prolezione ci-nematografica. Prima o poi la maggioranza del teatri adibit! a cinema tornerà alle proprie origini. Pensiamo quale splendido e funziona-

Uno scritto di Capuana

le teatrino potrebbe ancora essere per esempio il Nazionale di via dei Cimatori ». La seconda ragione è da ricercare nella crescita teatrale della città. « Ma non è sempre stato così - prosegue Spadoni - e non sono poi tanto lontani i tempi in cui Firenze era considerata dai teatranti una specie di sepolcro in cui anche le grandi vedettes faticavano a chiamare un numero decente di spettatori ». Ed è effettivamente quest'ultimo, aldilà delle ragioni strutturali e ambientali, il dato che ha spinto i gestori del Nic-colini (i fratelli Germani, quasi esclusivi gestori del circuito cinematografico cittadino) al grande passo: Pi-renze non è più una tomba per attori e registi, finiti i tempi di magra, mentre la carestia cinematografica si profila sempre più minaccio-

sa, una ditta privata decide di sposare la causa teatrale. «Sicuramente per merito delle strutture pubbliche ci dice un portavoce dei Germani -- il teatro a Firenze gode di buona salute, è ormai tanta la richiesta, docu-

quelle tradizionali ». vo. Specialmente quando

vora giorno e notte per rispettare i termini fissati ». Bisogna andare incontro alle es.genze del pubblico», conclude il funzionario del Niccolini chiarendo come la filosofia alla base dell'inine. Per questo oggi andiamo verso il teatro».

le. L'augurio è che una sana concorrenza stimoli tutti in direzione della qualità

E l'impresario Caiani si aggirava tra loro per attenuare la rumorosa foga delle discussioni col suo sorridente aspetto di uomo maturo che ispirava affettuosa riverenza. Ogni rappresentazione era una battaglia vinta o perduta, non importava, ma che non lasciava indifferente nes-

marmo del Vestri, della Ristori, di Tom-

maso Salvini e d'Ernesto Rossi si rizza-

vano sopra quattro colonnine in diversi

Prima delle rappresentazioni il foyer

era affoliatissimo. Ferdinando Martini vi

sfoggiava la fine arguzia del suo spirito;

Luigi Suñer, serio ma pieno di calore da

quello spagnolo italianizzato che era,

Francesco Coletti, Luigi Alberti, Giusep-

pe Costetti e parecchi altri, ragionavano

a voce alta, gesticolando davanti ai busti

punti del salotto (...).

del Salvini e della Ristori.

mentata anche dalle migliaia di telefonate che abbiamo ricevuto in questi giorni. Telefonate di incoraggiamento, di sollecitazione, che ci sembra necessaria e improrogabile la presenza di nuove iniziative in aggiunta Ma rimane qualche preoccupazione. «L'apertura di un nuovo teatro — afferma Valerio Valoriani, della segreteria organizzativa della Rassegna internazionale degli stabili — è sempre da salutare come un fatto positi un cinema a trasformarsi in teatro. Il nuovo spazio può allentare la pressione sulla Pergola, teatro che sfiora il congestionamento. Le perplessità nascono riguardo al rischio che un'offerta incontrollata di spettacoli possa procurare disorientamenti nel pubblico. La strada d'uscita da questa situazione può essere quella di α specializzare » ogni teatro Nel frattempo i lavori di restauro del teatro fervono, i ritmi sono frenetici. « Si la-

ziativa sia evidentemente imprenditoriale, « per questo è stato restaurato il cinema Fulgor per trasformario in sala per sery mories. E i fatti ci stanno dando ragio-«La torta da dividere è quella che è - avverte Spadoni - e se il numero dei commensali aumenta, le fette diventeranno più picco-

dei prodotti ». Al futuro spetta, dunque, l'ultima parola e, per il mo-mento, il futuro più prossimo è quello rappresentato dal cartellone del debuttante teatro: l'apertura è prevista per la prima decade di novembre, con il fiorentino Paolo Poli che presenta la sua novità Mezza coda;

١.١

Antonio D'Orrico

ta cen la mostra di bozzetti per il mani-« Homor satira Carrara '79 » è il titolo della rassegna che il circolo cultufesto della rassegna umoristica il 25 rale Arci « Victor Jara » organizza nelnovembre prossimo. l'ambito delle attività culturali per la

Previsti mostre, incontri con le riviste, film, teatro e numerosi dibattiti

A Carrara tutti sulla satira

Dopo di che sarà la volta della mostra del gruppo Cabalà di Firenze con « dieci anni di invecchiamento 1968-78 ». Anche la rivista « Il male » sarà ospite del Circolo «Victor Jara» verso la seconda decade di dicembre e la prima decade di gennaio. Sarà presente una larga rappresentativa dei vignettisti del settimanale tra cui Angese, Benni, Alain Denis, Karan. Sergio Saviane, Giorgio Zucca e altri.

Seguiranno quindi altre rassegne dedicate a vignettisti come Forattini. Bevilacqua, Chiappori, Peroni, ecc. La segreteria organizzativa sta intanto mettendo a punto le iniziative per gli spettacoli teatrali, di cabaret e ci-La manifestazione culturale sarà aper- I nematografici.

Per le manifestazioni dedicate all'u moristica locale si sta preparando il calendario che vedrà sfilare nella sede del circolo-teatro principale di tutta la manifestazione-rassegne dedicate ai vignettisti, agli umoristi, ai cabarettisti alle emittenti locali che presenterann loro programmi satirici.

Per partecipare al concorso è neces sario inviare i bozzetti entro e nor oltre l'1 novembre alla Segreteria del Comitato provinciale ARCI di Carrara (Piazza Cesare Battisti, 1) oppure al Circolo «Victor Jara» (via Ghibellina, 1). Gli autori potranno partecipare con

uno o più lavori per un massimo di tre elaborati. I bozzetti pervenuti saranno esaminati da una commissione di esper ti che avrà il compito di scegliere

### Giovani autori per Franz Schubert

Con il concerto che si è tenuto alla Sala Vanni, il Musicus Concentus ha voluto dare il via alle celebrazioni schubertiane (che proseguironno a dirembre, dopo una lunga parentesi dedicata alla musica contemporanea, con una serie di conferenze dibattiti e concerti) con una soluzione piuttosto singolare, affidando cioè l'esecuzione ad alcuni giovani allievi del conservatorio «Luigi Cherubini ». E' senz'altro notevole il

fatto che per delle pagine di non facile esecuzione si sia-no utilizzati musicisti così giovani, ai quali è stata data la possibilità non solo di superare il sempre difficile contatto diretto con il pubblico, uscendo dall'ambito ristretto dei tradizionali saggi di conservatorio, ma anche di dare prova della loro preparazione, la quale, vista la profonda dedizione e la consapevolezza con cui questi ragazzi si sono avvicinati alla pagina musicale, ci è apparsa di livello ragguardevole.

Le due pagine schubertiane in programma (che sono state presentate in maniera assai precisa ed esauriente da Giuseppe Rossi) erano il « lied » per soprano clarinetto e pianeforte, « der Hirt auf Dem Felsen » su testo di Muller, scritto da Schubert nell'anno stesso della sua morte (1828) ed il celebre

Domani alle 21 presso la federazione comunista di Viareggio, si terrà una assemblea dei giovani lavoratori comu-

quintetto in la maggiore o-pera 114 « La Trota ». Da domani sera a Prato, I Nel « lied » pagina di finissima scrittura musicale e di gusto elegantemente salottiero in cui si passa dalla purezza dello stile mozartiano ad un'estroversione vocale di

mostrato in possesso di una voce gradevole e intonata, adatta a questo genere di vocalità ed appropriata dal punto di vista stilistico. L'hanno accompagnata in maniera diligente e accurata Orio Odori al clarinetto e

Giuseppe Brunc al pianoforte il quintetto «La Trota» era l'opera di maggior impegno esecutivo. E una pagina di grande respiro, assai varia e ricca di diverse gradazioni espressive, ma sorretta da una pro-

fonda unità tematica, nella quale i giovani Alessandro Simoncini (violino), Pabrizio Merlini (viola). Luca Simon cini (violencello), Mauro Pegoraro (contrabbasso) e Fabrizio Lanzoni (pianoforte) si scoo fatti ammirare per il grande affiatamento, la preparazione tecnica e l'esuberanza dell'interpretazione. E' stato insomma consolante poter verificare come i

matrice chlaramente italia-

na, si è esibito il soprano

Susanna Rigacci, che si è

conservatori italiani, sempre in preda alla crisi, riescano a fornire allievi così promet-Se questi ragazzi continue rancio con umiltà lo studio

e l'affinamento delle loro qualità, i risultati non dovrebbero mancare. Pubblico foltissimo, applausi calcrosi per tutti, con richieste - esaudite -- di bis. Alberto Paloscia

### Nella chiesa di San Domenico

### La «passione» in scena da domani sera a Prato

nella Chiesa di San Domenico, è di scena la Rappresentazione della passione (da un dramma sacro abruzzese), che il Teatro Stabile dell'Aquila ha allestito per la regia di Antonio Calenda, il testo ci è giunto grazie alla cura di una suora, curiosa di lettere, che nel 1576 lo ricopiò lasciando purtroppo mutilo il finale. Le parti sono affidate a El-

sa Merlini (la Madonna), a Sergio Salvi (il Cristo), Giampiero Fortebraccio (Giuda), Aldo Puglisi, Antonio Scaloni. Raffaele Uzzi, Igea Sonni. I diano.

Francesco Angelo Ciarletta, i costumi da Ambra Danon. La Passione è datata qualche decennio prima della trascrizione e mescola forme lessicali toscane a forme specifiche del dialetto abruzzese. al tempo la rappresentazione di drammi sacri di questo tipo diventava un'occasione di coinvolgimento della comunità, coinvolgimento immediato e frequente se si pensa che in molti casi la recita della Laude aveva ritmo quasi quoti-

La scenografia è curata da

« Lamenti, storie e canzoni »

### Al teatro Tenda nuovo recital di Bianchini

fredo Bianchini, « Lamenti, storie e canzoni», con il quale il popolare attore fiorentino ha rinnovato il successo che da lungo tempo ormai lo accompagna nelle sue sortite

Ad ospitarlo è stato que sta volta il capiente teatro tenda di Bellariva, dove l'attore ha esordito sabato sera cc∩ il suo « collage » di brani che vanno dal « Lamento » di Cecco Da Variungo alle arie di Jacopo Melani, dal « Podestà » di Codognole tratto dalla « Tancia » di Bucnarroti il giovane, alla novella boccaccesca di Calandrino che si crede pregno, alla « Maledi-

Questa sera ultima replica | zione d'amore» di Monte-dello spettacolo recital di Al-Prima della rappresentazio-

ne Bianchini ha ricordato Renzo Ricci, e, quindi, ha dato via, quale migliore omaggio alla scomparsa di un attore, alla sua rappresentazione, passando con notevole disinvoltura, segno di indubbia padronanza della scena, da monsignor Della Casa a Ada Negri, da Gozzano alla « Vedova allegra », fino alla sua personale antologia di canzoni degli anni venti (da « La chiamavano Cosetta » al « Tango delle capinere »), in una edizione garbatamente ironica, assecondata, sui piano musicale, dalla spiritora vena del pianista Giumppo

Fricelli.

Dopo un incontro dei parlamentari napoletani con il ministro Stammati

## Via libera per decine di opere pubbliche nell'area napoletana in attesa dell'incontro a Roma

Importante risultato dell'iniziativa unitaria - Finanziato il Palazzo di giustizia - Stabilita la realizzazione della Circumvallazione di Castellammare - Valenzi e Russo chiedono un incontro a Napoli con la commissione Bilancio del Senato

Permane stazionaria la percentuale degli scioperanti

# Ancora disagi negli ospedali

Non è scattata la precettazione perché i lavoratori dei tre reparti del Carderelli per cui era stata chiesta si sono presentati al lavoro - Al Cotugno bassa la percentuale degli aderenti

Finanziamenti per impor- i rovia Cumana sono stati aptanti opere pubbliche, tra paltati di recente per un imcui il Palazzo di giustizia e | porto di L. 8.406.000.000. E' la Circumvallazione Castellammare-Sorrento, sono stati | progettazione di un secondo assicurati dopo un incontro lotto per l'ammodernamento a Roma tra parlamentari napoletani e il ministro Stammati. Alla riunione hanno partecipato gli onorevoli Fermariello, Compagna, Pomici-

Ed ecco il dettaglio del provvedimento. 30 miliardi sono stati stanziati per opere di sistemazione straordinaria di edifici demaniali; 8 miliardi per opere di sistemazione e di edifici monumentali, 27 miliardi e 600 milioni per opere di sistemazione idraulica dei bacini interregionali del Volturno, del Calore e del Sele. Per quanto riguarda gli edifici demaniali Napoli è interessata a 92 interventi (23 nella provincia). Per i monumenti, invece, 17 interventi a Napoli e 9 nella provincia. I progetti di tutte queste opere finanziate sono in massima parte già definiti e le procedure di approvazione sono a buon punto, per cul gli appalti saranno effettuati entro il 31 dicembre di

NUOVO PALAZZO DI GIU-STIZIA - Il progetto per il primo lotto dei lavori di costruzione per un importo di 16 miliardi è stato approvato ed è iniziata la procedura per l'appalto. Ed è stata già stanziata l'integrazione di snesa necessaria per la completa realizzazione dell'opera. STRADE STATALI - L' ANAS porrà allo studio la costruzione della nuova Circumvallazione di Castellammare, finanziata nel quadro

del viano triennale. OPERE MARITTIME - L' ufficio del Genio Civile sta lavorando alla progettazione di lavori interessanti il porto di Napoli e la difesa del tratto costiero del Comune di Napoli. Sono in corso di approvazione i progetti relativi a 2 interventi per un importo complessivo di 5 miliardi e 500 milioni. Per altri cinque interventi (2 mi-liardi e 450 milioni) è ancora in corso la progettazione.

OPERE DI COMPETENZA **DEL COMUNE** — Costruzione dell'edificio per gli uffici tecnici comunali al viale Augusto (il progetto, già esaminato. è in corso di appalto): 5 miliardi e 600 milioni. Costruzione dell'autoparco nettezza urbana (il progetto è in avanzato corso di definizione): 5 miliardi. Costruzione del nuovo cimitero comunale (i lavori avranno inizlo l'1 novembre): 5 miliar-

di e 160 milioni. Opere di recupero di edifid nel centro storico (la progettazione degli interventi è praticamente ultimata; i progetti saranno sottoposti al straordinaria fissata per og-

OPERE DI EDILIZIA ABI-TATIVA DI COMPETENZA **DELL'IACP** — Delle opere programmate nell'ambito dei piani di zona della 167 di Secondigliano e Ponticelli risultano finanziate le seguentl. Interventi appaltati per L. 6.782.275.000 — il cui inizio è vincolato alla concessione della licenza edilizia (lotti N/1 e N/2 ex Ises). Interventi di prossimo appalto per Lire 1.944.846.110 (Coop. Iris, Consorzio Concab e Coop. Iride di Secondigliano). Interventi in corso di prozettazione per L. 9 mi-

liardi 258.908.480 OPERE DI EDILIZIA SCO-LASTICA DI COMPETENZA **DELLA REGIONE** — Il programma della legge per l'e-Napoli 10 interventi per un importo di 17.724 000 000 lire. Occorre che si proceda alla nomina dei collaudatori in corso d'overa per dare inizio al lavori. Il programma venti (11 453 000 000 1100) nella provincia di Napoli. COMPETENDA SEDRA - I del tranco Monteconta Corca Vittorio Emanuele della fer-

### partito

CONFERENZA AMMINISTRA-TORI COMUNISTI - I compagni che parteciperanno alla conferenza nazionale degli amministratori comunisti a Bologna, devono entro la delega e il biglietto ferroviario — COMITATI DIRETTIVI - A Ottaviano, ore 20, comitato direttivo con Siola e Stellato. In federazione, ore 17, comitato d'rettivo se-- CONSIGLI DI QUARTIERE - In federazione, ore 17, riunione dei capigruppo dei consigli di quartiere e degli agmiunti del s'ndaco con Impegno -zella », ore 18.30, riunione sui problemi della scuola con De Renzis — BILANCIO COMUNALE . | professionale della Campania: Zona Vomero, ore 18.30, attivo i il Capac sud. Durante la visisul bilancio comunale e il decentramento con Scippa — TESSERA- | lustrato i criteri di riparti-MENTO - A San Vital'ano, ore 19. con Donise e Limone; a Casoria centro, ore 18, con Mauriello e Velardi; a Secondig'iano e centro », ore 18, con Lapiccirella, Cammarota e Mola; a Frattamaggiore, ore 19 — F.G.C.I. -Nella sala consiliare di Marigliano, ore 17, assemblea pubblica su occupazione e contratti con Calazzo: in federazione, ore 18, riunione circolo universitario con Lepore e Vinci; in federazione, ore 18,30, riunione degli amici di città futura con Platano e Napoli; a San Giovanni, ore 18, attivo sul tesperamento con Nughes.

stata completata anche la della stessa ferrovia per un importo di L. 5.813.000. Infine per la Campania sono stati finanziati 12 miliardi e 759 milioni per l'edilizia convenzionata e 149 miliardi e 482

milioni per quella sovvenzio-La riunione dell'altro giorno a Roma con il ministro Stammati è solo una delle iniziative unitarie intraprese dai parlamentari campani e dalle forze politiche per affrontare i gravi problemi della città e della Regione. Del resto la gravità della situazione economica è stata sottolineata ieri, ancora una volta, dal sindaco di Napoli e dal presidente della giunta regionale. Valenzi e Russo hanno inviato un telegramma a Napoleone Colaianni, presidente della commissione bilancio del Senato, perchè promuova un incontro a Napoli con l rappresentanti del comune e della Regione. La richiesta — avverte un comunicato — nasce dall'aggravarsi delle prospettive economiche e sociali di Napoli e della Campania nonostante gli sforzi congiunti delle istituzioni e delle forze democratiche, «Tale incontro - conclude il comunicato — sarà quindi utile per un'attenta verifica della situazione e per l'urgente adozione di misure, anche straordinarie. che possano consentire una modifica della tendenza in

degli stabilimenti Cirio hanno protestato per due ore contro la politica di smobilitazione della azienda, bloccando a lungo le vie principali di S. Giovanni a Teduccio. La gente del popoloso quartiere ha assistito ed ha solidarizzato con spendere non bastano neppure per rimettere in sesto le strutture logore e cadenti degli stabilimenti. Per-

protesta ieri alla Cirio ché, e questo è un altro punto che denuncia le intenzioni della SME, da anni si assiste a un progressivo logoramento del complesso industriale; da anni il turnover rimane bloccato; da anni si procede a difendere il solo marchio commerciale della Cirio ma sul piano delle produzioni il discorso va in ben altra direzione.

Bloccato il corso San Giovanni a Teduccio

Contro la smobilitazione

i lavoratori quando ha compreso le giuste ragioni del-Venerdi scorso c'è stato la protesta. Queste, più precisamente, sono molto chiagià uno sciopero con una assemblea a S. Giovanni. re e lineari: non si può la-Nella stessa giornata i prosciar passare il tentativo duttori di bietole del Cadi mutilare ora qua ora la il complesso della Cirio, smo-bilitando così silenziosasertano hanno dato vita ad una manifestazione insieme agli operai dello zuccherifimente l'attività produttiva. cio di Capua davanti la Ora siamo alla chiusura della vetreria a S. Glovansede della Regione a Santa ni e dello zuccherificio a Ieri a San Giovanni la Capua che si cerca di naprotesta dei lavoratori ha scondere dietro un « piano di ristrutturazione » che in assunto toni più incisivi dopo le tergiversazioni e gli definitiva non è un piano equivoci nei quali, anche da perché non presenta alcuparte della Regione si cerna seria indicazione produttiva, mentre i 10.5 mihiare la questione. Per venerdi matti-

scopo di verificare, in un contronto con le parti politiche ed i rappresentanti della Regione, le posizioni su questa vertenza aperta nei confronti della Cirio, della SME e delle parteci-pazioni statali. E' sull'intera questione Cirio che bisogna mettere le carte in cato si è espresso con estrema chiarezza: non consentirà che la vertenza venga sfilacciata in mille casi separati che ora interessano a vetreria, ora lo zuccherificio, domani qualche altro « ramo secco » che intanto l'abbandono avrà opportunamente contribuito a far seccare. Tra l'altro, questo tipo di politica permetterebbe di perseguire il disegno di ridimensionamento architettato con le maggiori possibilità e con la copertura di tergiversazioni, falsi scopi e ambiguità. Se ne sono avuti già degli esempi.

Non si capisce come mai sabato scorso un quotidia-

Assemblea aperta in fabbrica venerdì La tattica degli equivoci e del caso per caso

no napoletano nel resoconto della riunione alla Regione sulla vicenda dello zuccherificio Cirio, riportava che l'assessore regionale alla agricoltura Pino Amato si fosse fatto interprete delle preoccupazioni dei prodi barbabietole, duttori quando invece un comunicato dello stesso assessorato emesso al termine dell'incontro col sindacato affermava che « la giunta ha invitato i coltivatori ad iniziare la semina della barbabietola da zucchero impegnandosi a garantirne il conferimento ». Il comunicato parlava anche di un altro impegno della giunta regionale: quello di intervenire presso il presidente del Consiglio dei ministri affinché si avvii una trattativa che, tra l'altro, definisca il destino produttivo delle aziende Cirio e il ruolo delle partecipazioni statali nel settore agro - industriale e alimentare della Campania.

f. de. a.

Due vicende emblematiche degli orientamenti de nella zona

## A Nola sindaco e assessori ancora non si dimettono Maragliano: la Democrazia cristiana rompe l'intesa

na, infine, è stata convoca-

ta alle 10 una assemblea

siglio di fabbrica della Ci-

aperta nella sede del con-

Lo scudocrociato segna passi indietro nel rapporto con le altre forze politiche - Gli amministratori di Nola sembrano intenzionati a presentare le dimissioni al loro segretario provinciale

#### La Consulta antifascista parte civile nei processi per Miccoli e Paolella

scista, riunitasi ieri presso la sede del Partito socialista, ha dato la sua adesigne alla manifestazione indetta per venerdi prossimo al Vomero. « Contro ogni forma di violenza e di eversione terroristica»: Questo il tema dell'iniziativa promossa unitariamente da PCI, PSI PSDI, PRI e DC. La città risponde dunque

con la mobilitazione unitaria e di massa alle provocazioni e alle manovre eversi ve di chi vorrebbe far diventare anche Napoli un punto caldo nella nuova strategia della tensione. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione an

che le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, le ACLI il 42. e 43. distretto, l'ARCI il COGIDAS, la Confedera zione nazionale dell'artigianato, il centro iniziativa democratica insegnanti di Na-

Intanto nel corso della seduta della consulta antifascista, presieduta dal compagno Mario Palermo e a cui

Anche la consulta antifa- | tanti dell'ANPI, del PCI, del PSI, della FGCI, della FGSI e del movimento giovanile dc. è stato deciso anche di intensificare l'attività dell'organismo, convocando niù spesso le sedute e proceden: do alla istituzione di consul-

te di zona, quartiere per Sempre ieri la consulta anifascista ha deciso di costituirsi parte civile nei processi contro gli assassini del giovane Claudio Miccoli e del professore Alfredo Paolella. Una scelta significativa che sottolinea, ancora una volta, l'isolamento in cui si agitano gli strateghi dell'e-

CONCENTRAMENTO PUERICULTRICI

Il comitato di lotta delle tremila puericultrici napoletane ha indetto un concentramento che si terrà stamane alle 8,30 al museo per poi procedere in corteo fino all'università, Chiedono corsi che siano momenti di formazione reale e adeguata alle esigenze dei servizi sociali hanno partecipato rappresen- la Napoli e in Campania.

Ancora non ha avuto uno sbocco positivo la vicenda politico-amministrativa Nola. Il sindaco e gli assessori democristiani — eletti con i voti determinanti dei consiglieri missini — non hanno ancora infatti presentato le proprie dimissioni. L'unico elemento nuovo, l'unica concessione che viene fatta a tutte le forze politiche democratiche - che spingono affinché a questa decisione (le dimissioni) si arrivi al più presto - è che, dopo una serie di riunioni interne, i democristiani di Nola sembrano adesso intenzionati a presentare le dimissioni al loro segretario provinciale. E' un fatto, comunque, tutt'aitro che sicuro. E, d'altra parte, non si capisce bene che sen so avrebbe una simile iniziativa. Le dimissioni della

gretario di un partito politi-E' forse proprio questo il dato che colpisce maggiormente in tutta la vicenda politica delle ultime settimane: la DC sta affrontando l'intera questione come se si trattasse di un «fatto interno», di una cosa da risolvere tra « amici ». Nessun confronto con le altre forze politiche, con gli organismi democratici, con i cittadini: solo riunioni interne per mediare le diverse spinte, gli orienta-

giunta - se decise - devono

essere presentate al consiglio

comunale e non certo al se

menti differenti delle « correnti », per uscire, insomma, nel migliore dei modi da una faccenda che si è fatta scot-

tante e compromettente. Questo atteggiamento non può certo soddisfare gli altri partiti: da più parti, infatti, sale la richiesta di una dicussione pubblica sulla vicenda, di una scelta chiara

ed immediata. Ma l'atteggiamento di chiusura e di arroganza della DC di Nola pare essere ormai una caratteristica dello scudocrociato che va diffondendosi in tutta la zona. A Marigliano, infatti, la DC ha eletto, l'altro giorno, un bico-lore DC-PSDI nato in contrapposizione alle altre forze politiche con le quali, pure, c'era fino a qualche settimana fa un'intesa politica e di

La rottura dell'accordo da parte della DC ha fatto seguito ad una precis**a r**ichiesta del PCI che chiedeva si andasse ad un superamento dell'intesa. Di fronte a questa proposta la DC si è chiusa a riccio, ha rifiutato qualsiasi forma di dialogo e di confronto ed ha preferito restare ad amministrare con il PSDI anche senza l'appoggio degli altri partiti. PCI e PSI, quindi, adesso sono all'oppo-

«Siamo stati costretti a questo tipo di scelta - dice | so la CNA, in via Iannelli, il compagno Adolfo Stellato, angolo via Simone Martini.

capogruppo comunista al Comune di Marigliano - dall'atteggiamento tenuto dalla DC. Inutile dire che la nostra opposizione sarà dura e in transigente. Ci batteremo affinché il programma a suo tempo concordato sia rispettato, anche se non facciamo più parte dell'intesa. Il nostro, insomma, sarà un atteggiamento costruttivo: certo è, comunque, che non am metteremo ritardi e manovre

poco chiare».

Purtroppo di operazioni di questo tipo la DC ne ha già compiuta una. Nell'ultima seduta del consiglio comunale infatti è stata individuata un'area per il mercato di zo-na che si svolge ogni setti-mana, diversa da quella a suo tempo concordata tra tutti i partiti. Il suolo che era stato prescelto è di proprietà di Stefano Riccio: appena la DC si è sentita libera del controllo delle forze di sinistra, appena si è rotta l'intesa, insomma, ha cambiaso idea ed ha deciso che il mercato dovrà svolgersi in un'altra zona. Se è questa la strada che la DC vuole percorrere è certo che lo scontro con gli altri partiti sarà

 Nuova sede SUNIA Si è aperta la nuova sede del SUNIA al Vomero pres-

duro e serrato.

La richiesta del presidente degli ospedali riuniti, dottor Pasquale Buondonno, alla prefettura di precettare i lavoratori ospedalieri dei reparti di rianimazione, terapia intensiva e pronto soccorso non è stata neanche ieri accolta. Durante una riunione, che si è protratta fino alle 15, ieri pomeriggio il medico provinciale ed il prefet-to, dottor Tito Blondo, hanno convenuto che il provvedimento non fosse necessario in quanto i lavoratori dei reparti per i quali era stata richiesta la precettazione (una ottantina in tutto) si erano (quasi tutti) presentati al lavoro e la percentuale delle astensioni (attorno al 25 per cento) non è stata ta-

le da mettere in serio pericolo l'assistenza nei tre reparti in questione. Ieri hanno cominciato lo sciopero al Cotugno i lavoratori dei sindacati autonomi Consal e Cisal. Lo sciopero in questo ospedale non ha trovato, però, grande adesione e la percentuale degli astenuti dal lavoro è minima. Normale è anche la situazicae nei complessi « Rizzoli », « Loreto Crispi » e « Loreto mare» (nei primi due nella giornata di ieri non si è verificata nessuna astensione dal lavoro, nel terzo nosocomio la percentuale degli scioperanti è bassissima. attorno al 20-25 per cento) mentre sempre preoccupan-te quella del San Paolo, dove hanno scioperato il 73 per cento dei lavoratori del turne di mattina e il 31 per cento di quello serale e notturno. Agli Incurabili si sono astenuti dal lavoro il 60 per cento dei lavoratori del turno

che va dalle 8 alle 16, mentre nessuno di quelli che doveva prestare servizio fino alle otto di stamane è risultato assente. Lo stesso è avvenuto al «Gesù e Maria». Le percentuale di scioperanti al Cardarelli oscilla (nei due turni) attorno al 60 per

rimasti quelli dei giorni scorsi In qualche ospedale funzionano le cucine; in altri si cerca di far giungere i pasti dall'esterno, come agli Incurabi'i e al San Paolo. La situazione igienica non è preoccupante in quanto alla rimozione dei rifiuti hanno continuato a provvedere una squadra di netturbini messa a disposizione dal comune di Napoli. L'approvazione da parte del consiglio regionale di un miglioramento normativo per gli ospedalieri (come scriviamo anche nel resoconto del consiglio regionale) forse potrebbe servire a migliorare la situazione ed spezzare le ultime frange di sciopero. Si attendono incltre risultati dell'incontro svoitosi ieri sera a Roma tra ii presidente del consiglio dei ministri e i presidenti delle regioni. E' da que:la sede che i lavoratori ospedalieri aspettano una risposta e solo conoscendo quanto deciso dai rappresentanti della regione nell'incontro con Giulio Andreotti si potrà constatare se questo lunghissimo sciopero avrà fine.

Anche il cosiddetto a comiato di agitazione cittadino » del resto, aveva deciso l'altro giorno di attendere il risultato dell'incontro di lefi sera con Andreotti prima di verificare la possibilità di nuove agitazioni. I malati, intanto, vengono assistiti dai familiari che cercano di alleviare le loro sofferenze anche usufruendo del

consigli del personale infermieristico e medico in servizio. La giornata di ieri, per gli ospedali, è stata quindi una giornata di «stallo», in cui non si sono verificate grosse novità. Né del resto se ne potevano avere, perché la sede della trattativa è stata la capitale e fino a

l'incontro non è stato possi-Intanto il senato accademico rileva che risultano esclusi dalla fascia degli aggiunti i medici interni universitari

tarda sera sul risultato del-

con compiti assistenziali in servizio da aicuni anni presso le facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Napoli. Constatato che tale esclusione riguarda una componente importante per la funzione sia didattica che assistenziale delle due facoltà mediche di Napoli, e che

una notevole aliquota di ta le componente ha glà maturato un'anzianità che talora supera il quinquennio, considera che la selezione per concorso generalmente effetzione giuridica che, pertanto, non si differenzia da quella di altre categorie precarie incluse nel ruolo degli ag giunti e « fa voti » affinché detta categoria trovi piena soddisfazione dei propri diritti, meritevoli di considerazione sia sul piano della equità, sia su quello della legalità costituzionale.

La trattativa indetta dal Comune

### Lavori nel centro storico: offerte da oltre 100 ditte

sono pervenute al Comune oltre un centinaio di offerte da parte delle ditte che intendono partecipare alla trattativa dei lavori per 9 miliar-di nel centro storico. L'ampissima partecipazione delle ditte - sono state invitate in gran numero quelle con sede te in restauro — stronca le stupide insinuazioni (che riecheggiavano, ovviamente, sul la stampa locale) sulla liceità della procedura rapida adottata dal comune per questo investimento e sulla capacità delle ditte stesse di rendersi conto in breve tempo dell'entità dei lavori. E supera anche tutte le perplessità sollevate l'altra sera in consiglio comunale. La pratica pro segue il suo iter veloce (che speriamo costituisca anche un precedente per altre occasioni in modo da non perdere mesi e anni per le opere pubbliche) nei prossimi giorni con l'esame delle offerte e la scelta per l'affidamento a quelle ditte che più si saranno avvicinate alla media dei ribassi.

La delibera sulla spesa dei 9 miliardi per realizzare 250 case-parcheggio in 8 edifici vuoti del centro storico (che passano anticipatamente al Comune) sarà riesaminata per la ratifica probabilmente nella prossima seduta del consiglio comunale, già fissata per il 31 ottobre. La mancata ratifica non blocca l'iter di un atto che è stato dichiarato immediatamente esecutivo che è stato approvato come tale dal comitato regionale di controllo (lo aveva precisato il compagno Imbimbo assessore all'edilizia nella relazione) e quindi non comporta in alcun modo la « perdita » dei fondi messi a disposizione del comune di Napoli con la legge 513. Per quanto riguarda gli altri 5 miliardi, quelli messi a disposizione con la legge 865 (sulla casa) c'è tempo per progettazione e appalti fino al 31 dicembre e il Comune utilizzerà queste somme in collaborazione con l'IACP, investendoli fra l'altro negli interventi al Palazzo dei Veterani e all'ospedale della Pace così come previsto già nella delibera presentata a suo

tempo dall'assessore Vittoria. Sulla questione dei 9 miliardi si è verificata in consiglio comunale una ben strana situazione, come non ha mancato di far notare nel suo intervento il compagno Sodano, capogruppo del PCI, e come hanno sottolineato anche gli assessori Grieco (PSDI) e Arpaia (PRI). L'amministrazione ha fatto una precisa scelta politica ha affermato Sodano - decidendo di insediare le caseparcheggio, invece che in aree « nuove », nel centro storico,

BENZINAI NOTTURNI

Piazza Mergellina, AGIP:

via Caio Duilio, AGIP; piaz-

za Lala, IP; viale Michelan-

gelo, Esso; Ponte di Casano-

va, Esso; Pianura, via Pro-

vinciale, via Foria, Fina; cor-

so Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via

Galileo Ferraris, Esso; piaz-

za Carlo III, Mobil - Total;

statale 7 bis, Mach; via Argi-

ne. API-Mach; viale Madda-

lena, AGIP; via Nuova Mia-

Esso; via Caserta al Bravo.

Fina; via S. Maria a Cubito,

lare, e dare finalmente un principio alla programmazione del risanamento. Ed è un intervento notevole, se si pensa che perfino a Bologna, con un piano di risanamento che attirò l'attenzione di tutta la Europa, finora si è riusciti a por mano al risanamento 221 appartamenti. La scelta fatta a Napoli è originale ed è di quelle che possono far cessare la lamentata « crisi di idee », è pienamente conforme a tutto quanto ampiamente dibattuto e deciso in tema di centro storico dal '76 in poi, ai contenuti delle dichigrazioni programmatiche della mag-

gioranza. La procedura veloce ha dimostrato non solo che è possibile, in piena legittimità, superare le « normali » lungazgini burocratiche, ma anche che nell'Ufficio tecnico comunale c'è un patrimonio di professionalità notevolissimo. · Sodano ha duramente stigmatizzato gli «oppositori» che dimostrano la loro improvvisazione e la usano per

sollevare un polverone; ed ha invitato il consiglio a ricordare che l'intervento pubblico deve anche stimolare quello privato per il risanamento del centro storico, e che se finora nei confronti della proprietà assenteista, degli speculatori che aspettavano il crollo delle vecchie case per cacciare via gli inquilini, il comune ha agito con l'arma del « lavori in danno », d'ora in poi la legge consente che si agisca anche con l'arma dell'esproprio.

La scelta politica è di mantenere nel centro storico chi vi abita e vi lavora: e se queste cose — aggiungiamo noi — non fanno piacere a chi per professione rappresenta la «proprietà edilizia» (e spiegano certe astiose, irritatissime polemiche nei confronti del nostro giornale, che nulla avevano a che vedere con il dibattito consiliare), meraviglia che trovino in uguale atteggiamento il rappresentante di DP. Il compagno Vasquez non ha saputo infatti chiarire, per quale motivo voterebbe contro la decisione di costruire 250 case destinate non solo direttamente alla povera gente. ma anche ad evitare che la speculazione si impadronisca del centro storico, e ne scacci gli attuali abitanti.

Al manifestarsi dei rilievi critici dei de D'Angelo e Tesorone, del liberale De Lorenzo ha risposto anche il prof. Vittoria, già assessore al centro storico: « Quali contenuti, qualı logiche di sviluppo, quali strutture vogliamo nel centro storico...? - ha chiesto polemicamente a tutto il consiglio aggiungendo: « E' la mancanza di idee, la mancanza di un patrimonio comunale che mai si è voluto accumulare, ma anche altre gravi carenze sul piano culturale, che inducono a discutere in questi termini, ad ignorare per esempio che le residenze per anziani sono un problema che in questi anni viene affrontato in tutta Europa. Ebbene, ha concluso Vittoria, questa delibera è « brutta» ma è anche un inizio. pone finalmente sul tappeto un problema nel concreto, ci permette di imboccare un cammino positivo anche se da correggere ».

Per il PSDI Grieco ha fatto notare al consiglio che non solo non esistono « ombre » di nessun genere sulla legittiargomentazione un po' « terroristica » usata quando quella del « ritardo » si è sgonfiata di fronte alla realtà di un puntuale arrivo alle scadenze) ma che è ben contraddittorio lamentare costantemente sia le lentezze burocratiche, sia, quando si realizzano, le procedure veloci. Arpaia, assessore repubblicano al centro storico, e al patrimonio ha fatto notare anche lui che le misure predisposte (chiamata di tutte le ditte con sede a Napoli, non più di un lotto per ciascuna impresa, garanzie precise sui tempi) consentono un investimento che porterà lavoro alla città. La giunta proseguirà comunque, con la procedura che l'urgenza le consente, nell'attuazione di questo importante impegno, e restera ai singoli gruppi la responsabilità delle rispettive posi-

La formazione professionale

### I corsi del Capac sud e il ruolo del commercio

Una visita al centro dell'assessore provinciale Nespoli

L'amministrazione provinciale non spenderà alla cieca i finanziamenti che da quest'anno — come vuole la nuova normativa — la Regiostione dei corsi di formazione professionals. Ne è convinto - e ha lasciato a sua volta convinti i suoi ascoltatori l'assessore al ramo della Provincia, il compagno Luigi Nespoli, nel corso di una visita ieri ad uno dei più importanti centri di formazione ta Nespoli ha tra l'altro il-78-79 è di circa dodici miliardi. Una cifra che (serve a 700 corsi organizzati da 55 enti con 14.000 allievi, 1.000 istruttori oltre al personale amministrativo, e 65 su 89 comuni «coperti») spiega a sufficienza perchè si parli di un « settore trainante » per l'e-

conomia anche oltre i confini del Napoletano. Nespoli ha detto in particolare che si arriverà alla individuazione del costo-allievo nei vari settori al fine di accertare le esigenze di finanziamenti adeguati ed ha anzione provinciale si renderà promotrice in aprile di un convegno sugli interventi nel campo della istruzione professionale. Significativa l'attenzione che la Provincia riserva al settore commerciale e a quello turistico non potendo sfuggire a nessuno il ruolo che questi settori hanno per la Provincia di Napo-

Ecco, quindi, riccoosciuta la funzione del Capac sud alla cui presidenza è stato chiamato di recente il dott. Antonio De Pasquale i cui corsi sono rivolti appunto a giovani diplomati e laureati che intendono inserirsi nelle attività turistiche e commerciali, ed ai quadri dirigenti ed intermedi che intendono aggiornarsi su tutti gli aspetti inerenti una migliore e più I con i CC ed i NAP non aveefficiente gestione aziendale, vano niente a che fare. La

Quattro mesi di reclusione

### Un'altra condanna per il nappista Schiavone

E' stato processato ieri per alcune azioni dimostrative

Quattro mesi di reclusione 1 sono stati inflitti ieri dalla l. penale del tribunale a Giovanni Gentile Schiavone, uno dei fondatori ed ancora no dei Nuclei armati proletari. Vanno ad aggiungersi agli altri 19 anni e 6 mesi che il Gentile riportò davanti alla Corte di appello per la serie di clamorosi episodi di cui i NAP furono protagonisti intorno al 1974-75, fra i quali. i più gravi, il sequestro del giudice Giuseppe Di Gennaro (che proprio qual-che giorno fa è stato chiamato al posto del dott. Tartaglione, assassinato appun to dalle brigate rosse) e quello dell'industriale Moccia. I due episodi di cui il Gentile ha dovuto rispondere ieri riguardano soltanto azioni dimostrative condotte dai NAP nel marzo del 1976. La prima, distrusse un'autovettura dei CC parcheggiata in un garage privato di Fuorigrotta. Rimasero danneggia-

te altre auto di clienti che

seconda azione ebbe luogo davanti a Castelcapuano, in imminenza di un processo contro i nappisti. Su un'auto rubata fu messo il solito oparlante con i noti slogans usati dai NAP e con i soliti manifesti contro questa giustizia e questa società. L'originale di questo manifesto fu trovato nel covo Nomentana, a Roma, quando lo Schiavone fu arrestato, alcuni mesi dopo. Nell'udienza di ieri, Giovanni Gentile Schiavone ha revocato i suoi avvocati di fiducia, da lui precedentemente nominati; è stato

quindi assistito dall'avv. Filippo Falvella, stranamente sempre pronto ad assumere la difesa di ufficio in ogni processo del genere. Il PM ha sottolineato la gravità di questi episodi il cui fine destabilizzatore è fin troppo evidente; ha sottolineato la necessità di intervenire con decisione e coraggio da parte dei giudici, dei cittadini, di tutta la pubblica opinione. Ha concluso per la condanna a sette anni di reclusione.

IL GIORNO Oggi mercoledì 25 ottobre. Onomastico: Crispino (domani Evaristo). Si sono sposati la compagna Rossana Moscatelli (figlia del compagno Giampiero) e Michele Abet. Agli spo-

> zione e della redazione del-Si sposano oggi i compagni Alba Pietrasesa ed Enzo Bonadie. Ad Alba ed Enzo giungano i più sentiti auguri dei compagni della sezione « Sereni » di Portici e della re-

si ed ai loro genitori gli au-

guri dei comunisti di Bagno-

dell'INCA, della Federa-

GLI ORARI DELLE LEZIONI A ECONOMIA E COMMERCIO

dazione dell'Unità.

Presso la facoltà di economia e commercio -- via Partenope 38 — sono esposti gli orari delle lezioni di inizio dei corsi diurni e serali LUTTO

E' morto il compagno Alfredo Rezzone. Alla famiglia le condoglianze dei comunisti della sezione Centro e del sindacato pensionati della CGIL

FARMACIE DI TURNO Chiaia - Riviera: via Cavallerizza a Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Petrarca 173; via Posillipo 307. S. Ferdi-

nando: via E. a Pizzofalco-

PICCOLA CRONACA

ne 27; piazza Augusteo 260. Montecalvario: largo Pignasecca 2. S. Giuseppe: via Medina 62. Avvocata: via Appulo 15; piazza Di Leva 10. San Lorenzo: corso Garibaldi 218; via Foria 124. Vicaria: corso Garibaldi 317: via S. Sofia 35; via Casanova 109. Mercato: via Marittima 86; piazza Garibaldi 18. Pendino: via Duomo 357. Stella: S. Teresa al Museo 106; via Sanità 30. S. Carlo Arena: SS. Giovenni e Paolo 97; via Vergini 39. Vomero - Arenella: via L. Galdiero 136-138; via N. Antignano 19; via M. Semmola 123; via D. Fontana 37; piazza Leonardo 28. Colli Aminei: via Lieti Parco Giuliani 12. Fuorigrotta: via Cavalleggeri Aosta 58; via Lala 15. Porto: corso Umberto

Poggiorezie: via Stadera 139. Soccavo: via P. Grimaldi 76. Pianura: via Provinciale 18. Bagnoli: Campi Fiegrei; Ponticelli: via Ottaviano. Barra: via M. D'Azeglio 5. S. Giev. a Teduccio: Borgata Villa. Miano - Secondigliano: via

Ianfolia 640; corso Emanuele

25; via De Pinedo 109. Chisia-

no - Marianella - Piscinola:

piazza Municipio 1 - Piscinola.

In provincia: Castellamma-

re, AGIP, corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mabbini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP. via Domiziana. NUMERI UTILI Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza allmentare, dalle ore 4 del mattino

Mobil-IP.

alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935. Guardia medica comunale

gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

Lo spreco deve continuare:

è questa in sostanza la grave

linea scelta dal ministero del-

la Difesa per la tenuta di Per-

sano e resa nota con un co-

municato ufficiale distribui-

to ieri alle agenzie. In questa

nota il ministero della Difesa

afferma che continuerà ad av-

valersi della zona di Persa-

no per gli addestramenti mi-

litari e sostiene che i circa

1500 ettari del demanio mili-

tare sono «da considerarsi

irrinunciabili nella loro tota-

lità in quanto Persano è l'uni-

co terreno di addestramento

per truppe corazzate dell'Ita-

lia meridionale che lo utiliz-

zano con ritmo elevato nel-

l'intero arco dell'anno». Il mi-

nistro della Difesa conclude

affermando che potrebbe ri-

nunciare a Persano solo se gli

venissero proposte dalla Re-

La posizione del ministero

è grave ed assume il valore di

una vera e propria provoca-

zione per le centinaia di con-

tadini e di giovani che da sa-

Il comunicato, innanzitutto,

fa marcia indietro rispetto ai

risultati raggiunti nel passa-

to in riunioni a vario livello.

La stessa commissione difesa

a maggio, insieme ad un sot-

tosegretario, si impegnò a de-

finire entro la fine di quel

mese una soluzione positiva

partendo dal dato di fatto

che, in attesa di una soluzio-

ne globale, esistono centinaia

di ettari non utilizzati dall'

La lotta per l'utilizzo pro-

duttivo di Persano, del resto.

ha messo in campo uno schie-

ramento di forze assai ampio

in tutta la regione. Ieri, in

consiglio regionale, è stata

approvata all'unanimità una

mozione firmata dai comuni-

sti Daniele, Perrotta, Savoia

e Visca nella quale si dà man-

dato ai presidenti del consi-

glio e della giunta di richie-

dere in tempi rapidi un in-

contro con il governo e il par-

lamento per ottenere anzitut-

to « la concessione immedia-

ta alla regione Campania di

tutta quella parte non utiliz-

zata in permanenza dall'eser-

cito » e, poi, la disponibilità totale della tenuta

I capigruppo dei partiti de-

mocratici della commissione

difesa e i senatori Sparano

(PCI) e Vignola (PSI) han-

no confermato il loro impe-

gno dopo l'occupazione della

terra e oggi si discuterà in as-

semblea al senato l'interpel-

lanza presentata da un grup-

ni. «Di fronte a quest'ampia

re gravità la provocazione del

ministero della difesa — affer-

ma Elio Barba, segretario re-

gionale della confederazione

coltivatori — contadini e gio-

vani però continueranno nel-

la loro lotta (terra occupata

da sabato e già 150 ettari ara-

ti e seminati) fin quando il

ministero non accetterà di de-

finire positivamente la ver-

tenza»; ieri delegazioni di

studenti in sciopero si sono

recate sulla terra; domani si

svolgerà a Persano la mani-

festazione indetta dalla Conf-

coltivatori con il presidente

nazionale Avolio.

po di parlamentari salernita-

mobilitazione assume maggio-

rati immediatamente.

bato occupano Persano

gione zone alternative

### Il ministero della Difesa si rimangia gli impegni presi

## Grave marcia indietro per Persano

Considerata « irrinunciabile nella sua totalità la tenuta » - L'affermazione non è vera ed era stata riconosciuta la sua infondatezza - I contadini continuano ad occupare e seminare gli ettari di terreno incolti - Domani si svolgerà la manifestazione della Confcoltivatori con Avolio

Stasera (ore 16) al centro produzione di Napoli

## In assemblea per la riforma Rai

Mentre continua l'agitazione dei giornalisti del centro RAI di Napoli, è stata promossa dal comitato di redazione e dal consiglio d'azienda una assemblea dei lavoratori aperta alle forze politiche democratiche.

« Terza rete, decentramento e ristrutturazione » saranno i temi del confronto fra gli esponenti politici designati dai partiti dell'arco costituzionale. L'assemblea si terrà oggi alle ore 16 nella sala verde della RAI in via Marccni. All' iniziativa aderiscono i gruppi interni di presenza politica della DC, del PCI e del PSI e la Federazione nazionale della

Piano degli investimenti, ristrutturazione aziendale, decentramento, terza rete televisiva. Problemi che ri-

de napoletana della RAI e la cui soluzione in queste settimane è messa in forse da manovre sempre più scoperte. I continu! rinvii che la commissione parlamentare di vigilanza è costretta a subire, la paralisi di fatto del consiglio di amministrazione, hanno infatti creuto una situazione di stailo in tutta l'azienda. Con motivazioni diverse infatti repubblicani e socialisti hanno impedito finora alla commissione di esprimere il pro-

guardano strettamente la se-

Come è stato messo in evidenza dal presidente Grassi, sono in atto una serie di manovre per imporre alla lo « sviluppo zero », cioè il vivacchiare alla giornata attivando un meccanismo di deterioramento e di involuzione. I socialisti,

compagni di partito che laall'interno della azienda, mantenendo un atteggiamento che obiettivamente spara a zero sul servizio pubblico, facendo una scelta di campo, il settore delle private, che è in contrasto con gli accordi da loro stessi sottoscritti mesi or sono. Oggi, alla vigilia di una ulteriore riunione che si preannuncia burrascosa (la situazione, per nuove mosse preannunciate da parte socialista, potrebbe deteriorarsi al punto da mettere in crisi la stessa commissione di vigilanza), i lavoratori della sede RAI di Napoli si riuniscono in assemblea Perchè questo scontro? Quali le responsabilità? Qua-

li conseguenze per quanto

riguarda la Campania e la

sede di Napoli? A livello re-

litica condivide o no le posizioni assunte sul piano nazionale? Quali iniziative unitaria individuare perché la situazione si sblocchi rapidamente? Queste alcune delle domande che verranno poste

Il processo di riorganizzazione, appena agli inizi, non ha inciso ancora sul funzionamento complessivo dell'azienda. Si aspetta il decentramento e la terza rete per recuperare autonomia e professionalità, per individuare la possibilità di un prodotto culturale e di una informazione diversi. 1 giornalisti, che sono in agitazione da alcune settimane rivendicano appunto per la redazione napoletana un

grado di lavorare. Ora a nessuno sjugge che bloccare lo sviluppo dell'azienda, non attuare un vero decentramento, non fare la terza rete significa per la sede di Napoli solo una cosa: che niente cambierà realmente.

Il pericolo è stato denunciato dai lavoratori comunisti: solo eliminando ogni ambiguità e opportunismo « il progetto di congelare la sede della Campania potrà essere efficacemente rintuzzato; solo così gli sforzi di trasferire l'uso dello stabilimento alle necessità della realtà regionale riusciranno ad avere ragione della inerzia calcolata di un vertice ostinatamente refrattario ad ogni necessità di rin-

Floriana Mazzuca



## Gli studenti in lotta chiedono strutture scolastiche migliori

All'« Alfano I » ci sono aule in sovrabbondanza ma l'istituto è in condizioni pietose - Mobilitazione anche in altre scuole

SALERNO — Potrebbe essere una struttura in più per il quartiere di Pastena, utilizzabile per attività culturali e ricreative ma così com'è il nuovo edificio costruito per il magistrale Alfano I non serve neppure agli studenti: alle loro proteste e allo sciopero di ieri, terminato con un corteo e una delegazione al Municipio, l'assessore comunale alla pubblica istruzione Manzo ha saputo rispondere annunciando solo una sua vi-

Abbiamo cambiato istituto - ci ha detto Antonia D'Amato una studentessa del magistrale, mentre alcune centinaia di studenti protestavano con un sit-in davanti alle porte del municipio - ma nella nuova struttura stiamo peggio di prima. Ormai la storia dell'Alfano I, fatta delle promesse dell'assessore de Mutarelli — al tempo della giunta Provenza — e di quelle del-'attuale amministrazione, sembra destinata a continuare: ma contro questo atteggiamento siamo decisi a bat-

« Abbiamo un problema di unità con la lotta delle altre

so Gargano, uno studente con gli altri studenti della città, con i movimenti che crescono a Salerno per gli spazi e le strutture: con essi vogliamo collegarci saldamente perchè la nostra lotta divenga più incisiva. Ma il caso dell'Alfano I

non è un fatto isolato; nei giorni scorsi gli studenti del Severi sono scesi in piazza per problemi in tutto simili e. comunque, il denominatore comune è oggi l'inadeguatezza ed in molti casi, la totale assenza di risposte da parte dell'ente locale. « Mancano i termosifoni,

non c'è l'arredamento, manca la elettricità, attorno all'istituto c'è tanta sporcizia da far proliferare ratti per generazioni - sostiene Annarita Giannattasio un'altra studentessa dell'Alfano I -I custodi non sono in numero sufficiente e così le aule. in numero anche superiore alle reali esigenze dell'istituto e utilizzabili, rimangono spor-

Su tutti questi problemi che in fin dei conti vanificano la costruzione della nuova strut-

scuole — ha affermato Alfon- | tura — ha concluso Annarita - nessuno è intervenuto e stamattina sul municipio l'assessore non c'era. Ci hanno promesso che giovedì verrà, ma se non manterrà l'impegno, come ha fatto al liceo Tasso la lotta diverrà più dura ».

> Stamattina all'Alfano I si terrà un'assemblea, nei prossimi giorni l'agitazione continuerà; intanto il nautico è stato occupato perchè gli studenti sono costretti, per concludere con gli ultimi due anni : corsi, ad andare a Maiori, a Napoli o a Torre Annunziata: nei prossimi giorni riscenderanno in piazza anche loro. Mille iniziative di lotta vengono messe in piedi a ritmo continuo dagli studenti, dai giovani della città: oltre al provveditorato, per le questioni della scuola è controparte, come anche per quanto concerne gli spazi, le strutture, e la cultura, l'ente locale, incapace finora di rispondere in modo globale e programmando alle do-

mande.

Fabrizio Feo

L'assemblea regionale impossibilitata a votarlo

### Ancora incompleto si rinvia il conto consuntivo del '72

Manca una sufficiente documentazione per il 52% delle spese - I critici interventi di Ingala, Di Maio e Del Vecchio - Approvata la legge sul diritto allo studio

Per i conti consuntivi della Regione ancora una battuta d'arresto. Quando sembrava che finalmente si potesse cominciare a vedere chiaro sulle spese e sulle modalità della spesa della Regione si è constatato che tutto è ancora nebuloso e l'assemblea si appresta (lo farà, infatti, oggi così come richiesto dal capogruppo socialista Umberto Palmieri che non ha avuto modo di esaminare il conto consuntivo relativo al 1972) a votare un ordine del giorno con il quale si rinvia il documento alla giunta affinché lo integri di tutti gli atti mancanti e lo ripresenti al consiglio entro il 25 novembre prossimo.

Dalla relazione svolta dal presidente del collegio dei revisori dei conti, il socialdemocratico Alessandro Ingala, e dai successivi interventi del compagno Alfonso Di Maio e dell'assessore al bilancio Mario Del Vecchio, repubblicano, è emerso che il 52 per cento della spesa denunciata manca di ogni atto giustificativo. Si tratta di somme anticipate a uffici periferici della Regione e ad altri enti che non hanno però consegnato alla Regione alcun rendiconto. Manca, infine, il presupposto per l'approvazione del consuntivo del 72: la presentazione di quello relativo alla gestione speciale del 1971, così come ha messo in evidenza il compagno Nicola Imbriaco sostenendo l'opportunità del rinvio del

documento alla giunta. I giudizi sul modo di spesa sono stati molto duri. I revisori dei conti hanno trovato una situazione caotica e non si può dire che sul piano della contabilità la gestione sia stata perfetta. Il compagno Di Maio ha pesto l'accento su alcune storture che vengono fuori, come, per esempio, la non utilizzazione del 70 per cento delle spese d'investimento mentre invece quasi tutto è stato speso per quelle correnti.

Anche l'assessore al bilancio Del Vecchio ha condiviso le critiche affermando che di questa situazione sono da ri tenersi collegialmente re sponsabili tutte le forze politiche del centro sinistra nella prima legislatura. Riferendosi poi alla proposta avanzata dal compagno Di Maio per la creazione di appositi uffici di controllo per una verifica più rapida dei rendiconto, l'esponente repubblicano ha rispolverato una posizione del suo partito di vecchia data, secondo la quale il controllo dei conti della Regione do vrebbe essere affidato alla corte dei conti in quanto il collegio dei revisori è sempre un corpo interno, emanazione di maggioranze politiche che possono avere di volta in volta componenti diverse. In questa fase del dibattito singolare è apparsa l'assenza nei banchi della giunta, del l'assessore alle Finanze, il socialdemocratico Filippo Ca-

L'assemblea ha quindi approvato un ordine del giomo a firma di Di Maio (PCI), Ingala (PSDI). Palmieri

consorzio tra gli operatori dell'arte blanca di Gragnano (Copanag) e la presentazione di una proposta di concentrazione e ammodernamento in graduale sostituzione dei vecchi impianti e nella salvaguardia dei livelli occupaziovendo positivamente nel senso che i finanziamenti necessari a far decollare il consorzio potranno essere disponibili entro breve tempo attuando un impegno assunto dal ministro De Mita. Si farebbe cioè ricorso alle possibilità offerte dalla legge 183 per gli interventi nel Mezzogiorno con una delibera che lo stesso ministro deve predisporre e presentare al CI-PE. Con l'ordine del giorno approvato si impegna la giunta a sollecitare le competenti autorità per la tempe-

stiva adozione degli atti politici e amministrativi conseguenti alle volontà espresse. Successivamente è stata approvata la legge sul diritto allo studio. Il compagno Umberto Barra, annunciando il voto favorevole del PCI, ha detto che questa posizione scaturisce d' una valutazione positiva della legge che ac-coglie lo spirito innovatore del decreto 616 delegando importanti funzioni ai comuni e coinvolgendo, in modo nuovo, anche gli organi col-

E' chiaro, ha detto ancora

(PSI) e Grippo (DC) sul j il compagno Barra, che questa legge va sperimentata e al termine del corrente anno scolastico occorre una verifica fatta insieme con i comuni recependo tutti gli elementi di critica che possono con-

correre a miglioraria. I lavori del consiglio si sono conclusi con l'approvazione di un disegno di legge che estende al personale ospedaliero i vantaggi già goduti dal personale della Regione per quanto attiene il computo dello straordinario ai fini della determinazione del valore del punto di contingenza; è stato anche approvato un ordine del giorno con il quale si chieda al ministro della Difesa di concedere il rinvio del rispetto degli obblighi di leva ai giovani che frequentano i corsi finalizzati della Regione per parasanitari. Il consiglio torna a riu-

nirsi questa mattina, Intanto, il presidente del gruppo regionale de, Ugo Grippo, ha dichiarato di aver appreso con viva soddisfazione che il PSI « intende puntare alla approvazione del piano socio sanitario non accettando stralci o soluzioni parziali ». Grippo è chiaramente in polemica con l'assessore alla Sanità, Silvio Pavia, socialista, il quale, a detta dell'espopnente democristiano, si sarebbe pronunciato per una proposta di legge relativa alla sola definil zione degli ambiti territoriali.

Una lista civica

elegge la giunta a S. Marcellino

CASERTA - Ha trovato finalmente una sua conclusione la lunga crisi amministrativa che ha paralizzato ogni attività nel comune di S.Marcellino per ben cinque mesi. Tanto è stato il tempo, infatti, che i consiglieri della lista civica « orologio » (12 su 20, maggioranza assoluta, quindi) hanno impiegato per raggiungere un accordo su chi dovesse entrare in giunta e chi, invece, dovesse restarne fuori. Alla fine, messisi d'accordo, hanno dato vita ad un monocolore. E' stata proprio questa spaccatura interna alla lista civica (di orientamento moderato e qualunquista) che ha impedito per tanto tempo l'elezione della amministrazione.

Soprattutto 4 dei 12 consiglieri «indipendenti» hanno premuto ed hanno dato vita ad operazioni politiche a dir poco spregiudicate pur di entrare a far parte della giun-

Gli altri partiti democratici. ricacciati all'opposizione dall'arroganza dei rappresentanti la lista «orologio», in un manifesto hanno duramente attaccato la soluzione data alla crisi. DC, PCI, PRI e PSDI hanno inoltre denunciato la gestione del comune

#### Annullata la delibera che legittimava la speculazione ad Atripalda

AVELLINO - La giunta regionale ha dichiarato illegittima la delibera assunta dall'allora commissario del comune di Atripalda, dottor Freda, che faceva di Atripalda un vero e proprio porto franco della speculazione edilizia. Difatti, sulla base delle risultanze della inchiesta condotta dai funzionari dei servizio urbanistico, la giunta regionale ha deciso che la delibera è illegittima, perché nettamente contrastante con quanto previsto dalla legge Ponte. E' stata così accolta la proposta dei co-

L'esecutivo regionale ha anche invitato il Comune ad annullare le licenze rilasciate grazie alla delibera, contrastanti peraltro con le disposizioni del regolamento edilizio comunale, che fissa la altezza massima dei fabbricati a 21 metri. Va inoltre detto che alcune licenze sono state rilasciate anche su aree già assegnate a parcheggio. Finora, però, nonostante che siano passati diversi giorni, il presidente della giunta regionale, il de Russo, non ha ancora firmato la delibera di annullamento, affinché essa venga trasmessa al comune di Atripalda per essere resa

### SCHERMI E RIBALTE

Continua la protesta alla Sita

Una grande assemblea dei lavoratori della Sita di tutta la Cam-

pania si è tenuta ieri mattina presso il salone dei Marmi del muni-

cipio di Salerno con la partecipazione di folta delegazioni di lavora-

tori delle autolinee private, di studenti e di rappresentanti dei comuni serviti delle autolinee della Sita. I lavoratori dell'azienda, in sciopero

da circa dieci glorni, hanno ribadito che la loro lotta, pur muovendo dal motivo particolare della mancata corresponsione delle retribuzioni.

è indirizzata all'obbiettivo della realizzazione rapida del piano regio-

livello regionale dei lavoratori delle autolinee private, mentre per venerdi è stato fissato un incontro interpartitico a livello regionale

sul problema Sita. L'ente regionale trasporti, istituito con legge, nei

capace di operare per il commissariamento della Sita ma non è ancora

in funzione, privo com'è tra l'altro di regolamento.

La Sita, intanto, che pure ha ricavuto la proposta di avere anticipati dalla Regione i soldi per gli stipendi fino a dicembre, ha rifiutato la proposta continuuando ad affermare di volere tutta la somma subito e minacciando di abbandonare altrimenti il servizio. NELLA

dei trasporti riguardo al quale ormai inammissibile è la latitanza

secondo quanto afferma la Regione, sarebbe l'unico organismo

E' prevista per i prossimi giorni una ulteriore azione di lotta a

#### TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Teleiono 656.265) Alle ore 21,30: Pettolone, di P. Trinchera. TEATRO SAN CARLO

(Tel. 418.266 - 415.029) Giovedì 26, alle ore 18, recital del soprano Katia Ricciarelli. SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000) Alle ore 21 la Cooperativa Tea-Don Fausto », di A. Petito.

SANNAZARO (Via Chiaia 157 Tel. 411.723) Alle ore 21: « Donna Chiarina pronto soccorso » di G. Di POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.643)

#### Da glovedì 26: « Riproviamoci amore mio », di Schisgal. CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Una vita davanti a sè, con S S.gnoret - DR MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel. 682.114) Finalmente arrivò l'amore, con B

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) (16-22,30)

Reynolds - M

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) L'uomo dai 7 capestri, con P. CINEFORUM TEATRO NUOVO

(Viale Camaggio, 2 - Portici) CINETECA ALTRO (Via Port'Al-

Dillinger è morto, con M. Picceli - DR (VM 14) CIRCOLO CULTURALE - PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346) (17,30-21) Il maestro e Margherita, con U.

Tognazzi - DR RITZ (Via Pessina, 55 - Telefodittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen - C SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5

Mondo future CINEMA VITTORIA (Caivano) Il rassegna cinematografica « In-

1.00

#### VI SEGNALIAMO

 Don Fausto (Sancarluccio) Sinfonia di autunno (Acacia, Fiorentini) L'albero degli zoccoli (NO) Arancia meccanica (America)

#### CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871) Sintonia d'autuano ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Teletono 418.680)

A proposito di omicidi, con P. Falk - SA AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) Inferno in Florida, con A. Carradine - A ARLECCHINO (Via Alabardieri, n. 70 - Tel. 416.731) Squadra antimafia

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Squadra antimafia CORSO (Corso Meridionale - Tele-

fono 339.911) Porci con la P 38, con M. Porel e G. Ferzetti - A (VM 18) DELLE PALME (Vicole Vetreria Tel. 418.134) Grease

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo M. Schipa - Tel. 681.900) F.1.S.T. EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)

Zio Adolfo in arte Fuhrer, con A. Celentano - SA FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Teletono 416.988) lo tigro tu tigri egli tigra, con P. Villaggio - SA FILANGIERI (Via Filangieri, 4

Tel. 417.437) Il vizietto (prima) FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Sinfonia di autunno METROPOLITAN (Via Chiala - Teletono 418.880) I 4 dell'Oca Salvaggia, con R Burton - A ODEON (Piazza Piedigrotta 12 - Te-

lefono 667.360) Porci con la P 38, con M. Porel e G. Ferzetti - A (VM 18) ROXY (Via Tersia - Tel. 343.149) La febbre del substo sera, con I Travolta OR SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) L'arma, con C. Cardinale - DR

(VM 14)

#### **PROSEGUIMENTO** PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057) Andremo tutti in Paradiso ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) Primo amore, con U. Tognazzi ADRIANO (Tel. 313.005) Primo amore, con U. Tognazzi

ALLE GINESTRE (Pizzza Sen Vitale - Tel. 616.303) Rapsodia per un killer ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) (Non pervenuto)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4

Tel. 224.764) Giochi d'amore proibiti, con J. Moulder - DR (VM 18) ARISTON (Via Morghen 37 - Telefono 377.352) Pretty Baby, con B. Sheilds DR (VM 18)
AVION (V.ie degli Astronauti - Teletono 741.92.64)

Zio Adolfo in arte Fuhrer, con A. Celentano - 5A BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefone 377.109) Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C CORALLO (Piezza G.B. Vico - Telefono 444.800) Primo amore, con U. Tognazzi

DIANA (Via Luca Giordono - Telefone 377.527) I soliti ignoti colpisco con C. Baker - A EDEN (Via G. Senfelice - Telefone 322,774) Porno exhibition EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Sex esibition

GLORIA « A » (Via Areneccia 250 Tol. 291.309) Zombi con F. Emge - DR (VM 18) GLORIA . B . La terra dimenticata del tempo, con D. Mc Clure - A MIGNON (Via Armando Diez - Telefono 324.893)

Giochi d'amore proibiti, con J. Moulder - DR (VM 18) PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Tele-fono 370.519) Primo amore, con U. Tognazzi TITANUS (Corso Novara 37 - Telefeno 268.122) I piaceri privati di mia moslie

### ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Anglini, n. 2 Tel. 248.982) Arancia meccanica, con M. Mc Dowell - DR (VM 18) ASTORIA (Selita Tarsia - Telefo-

no 343.722) (Chiuso) ASTRA (Via Mezzocannone, 109 La via della prostituzione AZALEA (Via Cumana, 23 - Teletono 619.280) Lo chiamavano Bulldozer con B. Spencer - C BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16

Tel. 341.222)

Zombi, con D. Enge DR (VM 18) CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Grazie nonna, con E. Fenech C (VM 18) DOPOLAVORO PT (T. 321.339) Un urlo dalle tenebre, con R. Conte - DR (VM 18)

ITALNAPOLI (Tel. 685.444) (18,30-22,30) Il mistero delle 12 sedie, con F. LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12) (Non pervenuto)

MODERNISSIMO (V. Cistarno del l'Olio - Tel. 310.062) Il trapianto, con C. Giuffrè C (VM 14) PIERROT (Via A.C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) Mileno treme la polizia vuole giustizia, con L. Merenda DR (VM 18) POSILLIPO (Via Pasillipo, 68-A Tel. 769.47.41)

L'ultime giorne d'amere, con A. Delon - DR QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Allegro ma non troppo, di B. VALENTINO (Via Risorgimento

63 - Tel. 767,85.58) La rabbia dei merti viventi, con G. Patterson - DR (VM 14) VITTORIA (Vie M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937) Il professioniste, con J. Cobura

### TACCUINO CULTURALE

#### Musiche di **Bettinelli** eseguite

### all'Auditorio RAI

Continua all'auditorio Rai. per i concerti dell'Autunno Musicale, la serie di monografie che, dopo la manifestazione inaugurale dedicata a Mario Zafred, ha consentito al pubblico un incontro con un altro musicista contemporaneo in piena attività: il milanese Bruno Bettinelli. Con Bettinelli, come Zafred, abbiamo ancora un musicista il quale, pur mostrandosi disponibile per le più avanzate acquisizioni della musica del nostro tempo. non rinuncia al concetto di

espressività della musica, al-

la esigenza di comunicare con

il pubblico. Il comppositore

strutture formali che preservano la sua opera dalla di sgregazione linguistica, dall'annullamento d'ogni possibilità semantica. Punto di riferimento per valutare la consistenza delle posizioni dal-le quali Bettinelli si muove all'inizio del cammino da lui percorso, resta il «Corale Ostinato» (1938), una pagina organicamente composita. nella quale atteggiamenti di forte lirismo, che ci sembrano costituiscano una costante rintracciabile in tutta la opera del musicista, sono sostenuti da una sapienza contrappuntistica, da una saldezza formale che ci fa pensare ai grandi maestri del passato. Non a caso Bettinelli tributa un « Omaggio a

Bach », grandissimo costrutto-

re di architetture musicali,

ancorato a presupposti ed a

resta, pertanto, saldamente clavicembalo, che Mariolina | De Robertis ha egregiamente eseguito.

#### Mostra di Simonelli al chiostro di S. Maria La Nova

La mostra di Gregorio Simonelli, un operaio della Pirelli che da anni dipinge tetre fabbriche, ciminiere, treni che trasportano gli emigranti e il loro dolore, volti severi di operai, non poteva essere ospitata in un luogo più appropriato - quale è appunto il portico di S. Maria La Nova — per mettere a confronto due realtà tanto dicomponendo una fantasia per l'verse e farne risaltare tutte l'zione intellettualistica.

le contraddizioni, ma anche tutte le similitudini. La serena bellezza del quat-Sandro Rossi trocentesco chiostro france-

scano, che non è neppure intuibile in quel labirinto di vicoli stretti e bui e che riflette fedelmente l'immagine di quella Napoli monastica, con tutte le implicazioni storiche connesse a quel periodo, sembra contrastare con quel mondo triste e squallido che Simonelli le pone accanto. Ma è un contrasto solo apparente; perchè nei suoi quadri grigi, le colonne del chiostro e i santi affrescati si riflettono trasformandosi in ciminiere caliginose e in umanità sofferente. La forza di questo pittore-operaio, che proclama con orgoglio di essere un realista, consiste proprio nell'aver sempre dipinto ciò che ha visto e vis-

suto, senza nessuna media-

Quel mondo asfittico, anonimo, tutti quei volti senza sorriso, Simonelli li osserva dall'interno; non è il pittore che interpreta la realtà caricandola di significati e di retorica, nè di fronte a questa realtà si pone dei problemi di conoscenza. Egli annota con scrupolo i vari momenti del lavoro in fabbrica, senza tuttavia restringere la visione, sotto il profilo contenutistico e formale, non è realista per il semplice gusto di riconoscere nelle proprie opere le cose rappresentate per quel senso di sicurezza che nasce dal vedere raffigurato ciò in cui si crede (anche se dalla perizia con cui descrive le macchine dimostra di conoscerne tutta l'inumanità); ma non è nemmeno un realista con intenti propagandistici.

m. r.



A colloquio con il compagno Giorgio Tornati, sindaco di Pesaro

## «Gestire il nuovo» nei Comuni significa oggi partecipazione

Solo attraverso il diretto coinvolgimento dei cittadini l'istituzione potrà affrontare i nuovi complessi compiti - Il ruolo di punto di riferimento della Regione

re il nuovo: in una frase - in questa frase - si riassumono gli enormi compiti cui i Comuni si trovano a far fronte oggi.

« Credo — dice Giorgio Tornati -- che questa fase della vita degli enti locali si possa definire come una nuova "fase costituente", per le grandi novità che essa contiene, e che vanno tutte nella direzione del rinnovamento dello Stato in senso autonomistico ».

Il sindaco di Pesaro spiega che l'impegno principale di una pubblica amministrazione oggi si articola su due terreni. Da una parte nella esplicazione degli impegni connessi al mutamento in atto, e quindi gestione delle nuove leggi, dei nuovi poteri, riorganizzazione dei servizi, degli uffici e così via. Poi, sviluppando una forte presenza nella iniziativa più generale che riguarda le grandi questioni ancora sul tappeto: la nuova legge sulle autonomie locali e la riforma organica della finanza locale, all'interno della più generale esigenza di risanamento e rinnovamento dell'economia e dello Stato. In un contesto di questo tipo non può che giocare un ruolo

«E' impensabile — prosegue Tornati — che alla battaglia autonomistica possa venir meno l'apporto essenziale della Regione, che è, nel sistema costituzionale, un cardine del pluralismo istituzionale, ma che deve anche essere punto di aggregazione degli enti locali per avvicinare l'obsettivo e l'affermazione di uno sviluppo programmato della società ».

Ma questo esecutivo è m è in grado di far assolvere una funzione così determinante all'ente regionale?

«L'attuale soluzione non può che essere considerata precaria, debole e transitoria, che va quindi superata in positivo e rapidamente. La fase istituzionale che stiamo vivendo, il cui punto più delicato è proprio la gestione delle nuove leggi, e gli obblighi che competono alla Regione sono gli aspetti che richiedono, senza alternativa, un governo regionale jorte, vale a dire organico e rappresentativo delle forze politiche più significative ».

I Comuni debbono quindi poter contare su di un interlocutore forte, perché programmare vuol dire scegliere. vuol dire capacità di far affermare il nuovo e nel contempo respingere gii attacchi di quelle forze che per visione e interessi di conservazione lavorano a difesa dello Stato accentratore.

Ma cosa significa affermare il nuovo se non, ad esem pio, gestire i piani di settore o realizzare correttamen te una politica della casa, dell'agricoltura, della sanità e altro ancora? Di fronte a questi problemi il Comune si trova a dover portare avanti da un lato tutte le questioni «tradizionali» (che non sono poche) e, dall'altro, a dover integrare le vecchie con le nuove competenze.

«E' prootio questo il pun to. I nuoti poteri in agricol tura, nella sanità, nella poli tica della casa imporpono una riorganizzazione degli ut fici e un nuovo metodo di

PESARO - Riuscire a gesti- | governo richiesto dal fatto | che si produce un impatto di tipo diverso con la società. un nuovo rapporto». Proviamo a spiegare me-

glio quest'ultimo punto.

· Le forze sociali (contadini, operai, ceto medio ecc.) - prosegue Tornati - che per la soluzione dei loro problemi avevano di fronte a sé il si stema di potere « impersonale > costituito dai vari enti non elettivi, non riuscivano a livello locale ad esprimere in modo pieno tutta la loro volontà di rinnovamento. Ora invece possono trovare nel Comune, per i nuovi poteri che esso assume, un "canale" istituzionale nuovo, che permette loro una nuova presenza nello Stato. Penso che in questo modo, se saremo all'altezza della situazione, st riuscirà in modo clamoroso a rendere evidenti i guasti di un certo sistema tradizionale di potere ».

Una sorta di « operazioneverità », quindi, ma congiuntamente tutta una nuova serie di problemi e «grane» per l'amministrazione comunale sempre più interlocutrice di queste categorie. Non sarà sufficiente da solo nemmeno il necessario e forte punto di riferimento regionale, senza una maggiore solidarietà fra i gruppi politici del consiglio cemunale.

« Certamente. In questo senso va innanzitutto rafforzata l'unità con i compagni socialisti, partendo dalla presa

(anche se non sempre si csprime in forme condivisibili) tendente ad una maggiore presenza politica del PSI. Quindi una unità che passa attraverso un confronto di tipo di-

> che non piccole diversità ». Ma a cosa deve tendere il confronto? «A realizzare, direi un nuovo livello di unità. Questa è la condizione per un rapporto di confronto e unitarlo con le altre forze politiche democratiche, che, nel consiglio comunale, sono in questo momento purtroppo assai distolte dal riproporre in modo schematico, e qualche volta scolastico, il dibattito nazionale, cercando di introdurre

> verso fra partiti che hanno

molti punti in comune ma an-

za PCI-PSI ». In sintesi, quale è in questa fase di mutamenti il « nodo » più difficile da sciogliere per gruppi democratici?

argomenti speciosi con cui

puntare a "provocare" il PSI

e a indebolire la maggioran-

« E' quello di essere in grado di agganciare e tradurre in termini di scelte e organizzazione concreta e di coscienza delle masse, dei cittadini, il nuovo che si è realizzato dal 20 giugno a oggi. Che è tanto».

Prendiamo un argomento a mo' di esemplificazione. «I nuovi poteri di programmazione della politica della casa: i Comuni non hanno

più solo il potere di "dise-

d'atto di una loro esigenza | gnare" lo sviluppo della città, ma anche quello di indirizzare la politica degli investimenti, e quindi di passare dal "disegno" alla "costruzione" della città. Oppure prendiamo la sanità: la preparazione a recepire e a gestire la riforma sanitaria richiede un impegno grande e la costruzione di strumenti nuovi nel territorio».

> Quindi all'impegno dei partiti si deve affiancare il coinvolgimento della popolazione. « Certo, sarà compito dell'amministrazione, ma soprattutto delle forze politiche e sociali riuscire a "socializzare" le riforme, cioè a fare in modo che i cittadini, anche attraverso il decentramento, partecipino come soggetti attivi al riassetto organizzativo di importanti settori quad qualli citati ».

A Pesaro si sta svolgendo una significativa esperienza nel campo della partecipa-

· Direi di sl. Se si scartano visioni "mitiche" noi siamo convinti che la capacità e la possibilità di intervento dei cittadini nella vita del Comune è notevole. « Stiamo lavorando — termi-

na il compagno Tornati - al trasferimento di nuovi potevi alle circoscrizioni, con questo nuovo atto di grande significato pensiamo di rafforzare ulteriormente i momenti della partecipazione nella nostra



Ancona: dopo la protesta dei lavoratori del Porto

silos di Ancona mentre scaricano

## Quando la soja diventa veleno

A colloquio con i lavoratori della zona intossicati dalla polvere che si sprigiona nelle operazioni di carico dei cereali - Testimonianze eloquenti ed estremamente gravi di una situazione intollerabile

ANCONA - Lo sciopero | spontaneo dei lavoratori dell' area del Molo Sud di lunedi pomeriggio è stata la testimonianza della situazione ormai drammatica, in cui vivono gli operai di quella zona (ad altissima concentrazione industriale), per un tasso di inquinamento elevato, spesso insopportabile.

Lunedi nel primo pomeriggio si è levata dai silos, lungo la banchina una nuvola rossa enorme e soffocante (si stavano scaricando quintali di soia in polvere) che ha ben presto invaso l'intera zona. I primi ad essere investiti dalla micidiale polvere inquinante sono stati - come è già capitato altre decine di volte - i metalmeccanici del cantiere navale Morini.

« Stavo lavorando all'interno dell'officina — racconta il compagno Mario Bufarini, montatore navale e membro del consiglio di fabbrica quando improvvisamente mi è mancata l'aria. La situazione e diventata a quel punto drammatica ed abbiamo deciso, tutti, di uscire dalla fabbrica per denunciare le condizioni incredibili in cui siamo costretti a lavorare». Ai lavoratori di Morini si sono ben presto aggiunti centinaia altri operai che hanno

bloccato l'area portuale per oltre 4 ore. Un gesto clamoroso, accaduto per la prima volta in città.

Ieri i sindacati in un documento hanno riproposto l' intera questione (è stata varie volte al centro di indagini da parte dell'ispettorato del lavoro, del centro di medicina del lavoro del Comune e anche di una inchiesta della magistratura), chiedendo che si corra subito ai ripari.

nota dell'assessorato alla San'tà

dico provinciale — si legge

nedì pomeriggio? Quello che si può subito affermare è che non si è trattato certo di fa-

Chiusa la fonte della «S. Nicola»

Dal medico provinciale perché l'acqua risulta inquinata

MACERATA - Con una comunicazione ufficiale in-

viata al Comune di Penna San Govanni, il medico

provinciale ha disposto per la seconda volta nel giro

di un mese la chiusura dello stabilimento di acque

minerati e San Nicola a che sorge in tocalità Alello.

La notizia del provvedimento è contenuta in una

« Secondo quanto si afferma nella lettera del me-

sali dell'acido nitroso indubbiamente dannosi

acqua "San Nicola" presenta dei residui di nitriti,

per la salute. Già il 18 settembre 1978, con una

ordinanza del sindaco, lo stabilimento era stato

chiuso e bloccate le scorte di magazzino perché,

sempre su segnalazione dell'ufficio medico provin-

ciale, l'acqua "San Nicola" poteva risultare dan-

nosa alla salute in quanto, all'analisi di una bot-

tiglia prelevata in un bar della provincia di Ascoli

talità. Gli stessi lavoratori, implegati ai silos, di proprietà di Ferruzzi e della SAI, ammettono che per risparmiare tempo sullo scarico della soia era stato dato l' ordine di togliere i filtri che riducono di una certa percentuale la polverosità. Così,

Ma che cosa è accaduto lu- le stive della nave si è solle- del lavoro, ecc.) per conto delvata la nuvola rossa che trasportata dalla corrente d'aria si è «fissata» sopra le confinanti fabbriche navalmecca-

niche. Ma per capire quale mec-canismo provoca queste forme di inquinamento, conviene rifarsi, per chiarezza e autorevolezza scientifica, ad un' indagine condotta nel maggio del '77 da un'equipe interdinel giro di pochi minuti, dal- i sciplinare (chimici, medici

Piceno, risultava inquinata. Dopo solo tre giorni,

fatti gli accertamenti del caso, si autorizzava la

« Teniamo presente -- continua la nota dell'as-

sessorato - che attualmente numerose bottiglio

della « San Nicola » finiscono sulla tavola di di-

verse famiglie, di ristoranti e sui banconi dei bar;

non solo: può essere utilizzata con finalità curative

« Questo giudizio clinico, sebbene degno di con-

siderazione, tuttavia reca una data non troppo re-

cente: maggio 1953. A distanza di venticinque anni,

le componenti minerali dell'acqua in questione sono

si sono deteriorate a causa appunto dei nitriti pro-

venienti dai concimi chimici sparsi sui campi?

rimaste le stesse oppure la purezza e la potabilità

"San Nicola" "indicazioni terapeutiche

riapertura dello stabilimento.

perai che lavoravano in quela zona veniva riscontrata una percentuale di malattie, dovute all'ambiente (fibrosi polmonare, enfisema, allergie, asma e faringiti) estremamente elevata. « La polverosità esterna — scrivevano fin da allora gli «specialisti» relativa alle polveri vegetali è dovuta al sistema di scarico di cereali dalle navi ai silos, che avviene tramite impianti di aspirazione pneu-

la FLM provinciale.

Un dato emergeva con al-

larmante precisione: sugli o-

matica. Una ulteriore fonte di inquinamento si crea poi durante il caricamento degli autocarri, in quanto i cereali cadendo per gravità e alla rinfusa dai silos, creano un altro serio momento di polve-

rosità ».

Ma non basta. Infatti oltre alla forte «capacità d'inquinamento» delle polveri dei cereali, in tutta la zona colpita si mescolano altre perise sostanze come le di. l'anidride solforosa, la creolina, sprigionate dalle ciminiere dell'ICIC, un'azienda chimica del gruppo Angelini, che produce olii minerali e alimentari. Questo stabilimento è già stato in passato sotto inchiesta.

Queste le risultanze dell'

nchiesta compiuta. Ma facciamo parlare gli stessi operai della «Morini» i più colpiti dalle esalazioni provenienti dai silos e dall'ICIC. Le loro testimonianze su quello che succede quotidianamente, danno da sole, senza troppi commenti, la gravità di quello che sta accadendo. « Ī primi sintomi sono quasi generalizzati per tutti: difficoltà di respirazione, senso di soffocamento, nausea, mal di testa. A me, in particolare
— ci racconta il compagno

Riccardo Brasili, saldatore elettrico, membro del consiglio di fabbrica — è successo più volte di svegliarmi di colpo nel cuore della notte senza il respiro. Devo correre subito alla finestra. Da tempo soffro anche di una fastidiosa faringite. Ma il mio caso non è certo isolato. Anzi, molti colleghi hanno avuto conseguenze ben più

E fa il nome di alcuni compagni di lavoro come Cesare Marzioni, da nove mesi gravemente ammalato di bronchite asmatica da allergia e di Nando Mattei che un giorno è addirittura stramazzato al suolo svenuto.

« All'inizio, tre-quattro ancrociato, come ha ricordato ni fa, quando ci furono i primi casi di malessere — dice Riccardo Bartolucci — forse perché lavoravo al bacino, non mi accorsi di nulla; gradualmente però anche io ho cominciato ad accusare disturbi, come bruciori fortissimi agli occhi, continue cefalee. Sicuramente non ho risentito immediatamente perchė non ero un soggetto come dicono i medici — "sensibilizzato", ma è chiaro che anche uno che non è allergico, gradualmente assimilando tutte le sostanze no-

cive comincia a star male». Il compagno Mario Bufarini, ci riporta l'esempio di suo fratello che ha lavorato per cinque anni in un vicino cantiere, la Cooperativa Tommasi. a Si è dovuto licenziare dopo che gli era stata diagnosticata una bronchite asmatica permanente. Io, all' inizio, mi credevo fortunato, ma ormai da un certo periodo accuso forti bruciori agli occhi, come se avessi dentro il bulbo oculare della sabbia e la gola secca mi dà spesso un senso di soffocamento. Un caso drammatico di cui sono stato diretto testimone è quello di un nostro compagno, Nando Mattei a cui un giorno ho dovuto somministrare l'ossigeno che adopero per le sal-dature, perché era caduto a

terra privo di sensi».

In pochi anni sono comunque ormai oltre una decina gli operai che si sono dovuti licenziare dal cantiere « Morini ». « Ma sono stati solo i più fortunati - agpendenti dell'ospedale, per- giunge polemicamente il compagno Bufarini - perché loro sono riusciti a trovare un' altra occupazione. Gli altri. che cosa devono fare? Perdere la salute solo perché l' ICIC o Ferruzzi non prendono tutte le precauzioni con-

tro l'inquinamento? ». Una situazione, quindi, ormai insostenibile. E non riguarda solo gli operai, certamente i più colpiti. ma praticamente tutta la città. I disturbi riportati dai lavoratori della « Morini » sono gli stessi — anche se si manifestano in maniera più lieve - che avvertono migliaia di cittadini, (specie nei quartieri Archi, e Capodimonte), quando il vento trasporta il pulviscolo e i vapori dell'ICIC

Marco Mazzanti

La grande battaglia lanciata da giovani e sindacato

### La legge sul preavviamento c'è: ma gli industriali continuano a dimenticarlo

ANCONA - La questione giovanile è sempre più al centro dell'attenzione dell opinione pubblica marchigiana. La settimana scorsa ha visto migliaia di studenti partecipare alle manifestazioni organizzate in tutta la regione dalle leghe del giovani disoccupati e da quelle studentesche sui temi della riforma della scuo!a media, degli sbocchi professionali, dell'occupazione. Quella in corso si è inizia-

ta con uno sciopero (nazionale) di due ore indetto dalle organizzazioni sindacalı e dai coordinamenti dei giovani assunti negli enti locali e nelle sedi ministeriali periferiche in base alla legge 285, in seguito alla vertenza aperta con il governo per la trasformazione dei contratti a termine in contratti di formazione-lavoro. Sempre in tema di occupazione giovanile, si è svolto recentemente ad Ancona, nella sede comunale, per iniziativa dell'amministrazione. un incontro tra le forze volitiche e sociali, le organizzazioni sindacali e quelle degli industriali, per discu tere le modificazioni apportate alla legge 285 della nuo-

Sindacato, leghe glovanili, forze politiche democratiche sono insomma impegnati in uno sforzo comune per cercare di superare veramente la crisi economica che si fa di giorno in giorno sempre più pressante anche nella

nostra regione e per date risposte concrete alle richieste dei giovani di un lavoro sicuro e qualificato. Su questi problemi la Fe-

derazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha aperto una vertenza con la Confindustria, che è tuttora in corso e che si preannuncia abbastanza difficile, visto l'atteggiamento tenuto dagli indu striali fin dai primi incontri. La 285 è rimasta inapplicata (degli oltre 2.000 glo vani iscritti nelle sole liste speciali di Ancona soltanto 96 sono stati avviati al lavo ro e di questi, appena 7 su richieste nominative e 2 su richiesta numerica in aziende private) soprattutto per il boicottaggio degli Industriali, che hanno preferito ricorrere allo straordinario, al doppio lavoro, ad assunzioni dalle liste di collocamento ordinarie. L'impressione ora è che da parte dei datori di lavoro si voglia lasclare inapplicata anche la nuova legge sull'occupazione giovanile, nonostante questi abbiano riconosciuto che alcune loro richiesta sono state

soddisfatte. «La Confindustria - ricorda il compagno Daneri, della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL - s: è mostrata abbastanza aperta nel cercare di individuaaree geografiche verso cui orientare la formazione professionale, ma quando poi dai principi generici si è andati sul concreto, ha risposto con una netta chiu-I motivi di questa scelta si spiegano facilmente: la nuova legge tende ad eliminare le cause dietro cui si sono sempre trincerati ufficialmente gli industriali per

non attingere alle liste spe-

ciali, e cioè la mancanza, fra

quelle migliaia di giovani, personale qualificato. « Da una indagine condotta nella sola provincia di Ancona — dice il compagno Osimani. del consiglio di zona -- e per ammissione degli stessi industriali, c'è necessità estrema di elettricisti, saldatori elettrici, ternitori, fresatori, aggiustatori, carpentieri, collaudatori elettronici ecc..., tutte figure professionali che sono andate a poco a poco scomparendo. Chiediamo alla Con findustria di istituire corsi di formazione professionale

per creare questa manodo-

pera qualificata ». Finora le aziende (ma è più giusto dire i padroni) hanno sopperito alla loro carenza con doppi turni e lavoro straordinario: ora il sindacato, dagli organismi regionali alle ramificazioni periferiche, è impegnato al massimo per far accettare agli imprenditori il contratto formazione-lavoro, che consentirebbe di dare un lavoro ai giovani e al tempo stesso soddisferebbe le esigenze delle aziende. Ma su questo punto l'Associazione degli Industriali della provincia di Ancona non si è assunta finora nessun im-

La verità è che se la legge plicata veramente, verrebbe ro intaccate quelle norme guite dagli industriali) che voro, basate sul clientelismo. sullo sfruttamento dei lavoratori, sui lavoro nero «I motivi della non appli-

cazione della 285 — sottolinea

Gallorini, della Federazio ne provinciale CGIL, CI3L, UIL — neppure in quei casi in cui questo era possibile, e i tentativi di boicottare la « 479 », stanno tutti qui: « questo spiega anche perché nella provincia di Ancona, ad esempio, non è stato fat to sino ad ora alcun contratto di formazione, e perché gli accordi con alcune azienche lo prevedevano non sono stati più concretizzati » « Alla Fiat, Gherardi d Jesi, ad esempio — ricorda ancora il compagno Avena-li, del consiglio di zona della Vallesina — c'era l'impegno della direzione di assumere 30 giovani entro ottobre, ma fino ad oggi soltanto 5 di essi, di cui 4 ragazze, hanno trovato lavoro». E intanto i lavoratori continuano a pagare di persona guasti di una tale politica padronale (quando non s tratta poi di pura incapacità imprenditoriale): casse integrazione, licenziamenti richieste di amministrazioni controllate delle aziende, vertenze che si trascinano da mesi, senza mai arrivare ad uno sbocco positivo. Perdurando un tale stato di cose. i lavoratori saranno costret ti a passare a nuove forme di lotta, alle quali saranno chiamate a dare il loro contributo tutte le forze demo-

PESARO - Conclusa la 31º rassegna nazionale d'arte drammatica

### Il festival va difeso ma anche qualificato

PESARO - Nel corso della | manifestazione che ha concluso la XXXI edizione del Festival nazionale d'arte drammatica di Pesaro, il presidente del comitato organizzatore, dottor Leonardo Lucchetti, ha fatto un esplicito riferimento alla qualità delle scelte future che, in termini di compilazione del programma, dovranno necessariamente essere affrontate con un nuovo respiro e criteri più adeguati. Crediamo di poter dire lasciando da parte riserbi e

perifrasi del tutto inutili che sia proprio questo l'aspetto da focalizzare meglio per fare avanzare una rassegna per tanti versi meritoria e potenzialmente davvero aperta ad ogni sviluppo, anche di grande prospettiva, come il festival di Pesaro. Il valoroso direttore artisti-

co, Arnaldo Matteucci, nel fare un sintetico bilancio di questa 31. edizione, ha voluto giustamente sottolineare la grande partecipazione di pubblico

giovane alle recite dello Spe- | blico pesarese, un pubblico rimentale. Ora il problema è però aperto: è possibile dare qualcosa in più ad un pubblico così entusiasta e interessato?

In questo ragionamento si inserisce emblematicamente il | co fosse considerata come un fatto che ad ottenere il massimo riconoscimento della giuria e, si suppone, del pubblico, sia stato proprio un gruppo teatrale, neppure presente nel programma originario. Il Teatro Sala di Padova è stato infatti chiamato in fretta e furia a sostituire un'altra compagnia, costretta a dare forfait pochi giorni prima della rappresentazione. Il discorso potrebbe anche essere marginale, ma alimenta la sensazione che le scel-

pienamente riuscite. Bisogna

dare qualcosa di più al pub-

te dei gruppi partecipanti non siano state precisamente il accurato e di una ricerca rigorosa che, certo avrebbero regione? consentito di evitare momenti di stanchezza e serate non

che deve essere salvaguardato se si vuole salvare e rafforzare la stessa continuità Non vorrem to che questa

sottolineatura di :apore criticambio di marcia rispetto ai giudizi positivi espressi in precedenza da questo giornale. Quelle valutazioni le confermiamo, e derivano se non altro dal fatto che quando una rassegna giunge ad oltrepassare i trent'anni di vita, essa rappresenta indubitabilmente. un grosso, grossissimo risultato.

della rassegna.

Un patrimonio così radicato nella nostra vita culturale merita che si intraprendano, pur con un riferimento al passato, esperienze nuove. Perché. dunque, non inserirla e intefrutto di un lavoro collegiale | grarla nel quadro complessivo della politica teatrale della

Q:uanti giovani - si chiedeva il sindaco Tornati - hanno visto e goduto il loro orimo spettacolo teatrale al festival | parso.

di Pesaro? Tanti, senza dubbio. E perché allora non fare in modo che questo importante fatto culturale si rinsaldi con le nuove generazioni di chissà quanti anni ancora?

« Pur con tutte le sue lacume, i suoi limiti, il festival è menti all'industriale senza saro. Teniamolo caro ». Cosi l'amico Matteucci si è espresso al termine di questa 31a edizione. Certo, caro Matteucci, manteniamolo questo nostro festival, e, soprattutto, miglioriamolo.

Giuseppe Mascioni

Lutto

E' deceduto a Pesaro, dopo breve malattia, il compagno Enrico Sabattini. Iscritto al PCI dal 1944, partecipò alla guerra partigiana. Dopo la liberazione organizzò nell'Urbinate le lotte contadine e in seguito ricoprì vari incarichi nel sindacato. I compagni di Muraglia sottoscrivono lire 10.000 per l'Unità in memoria del compagno scom-

Una conferenza stampa della giunta

## Pesaro: il Comune chiede garanzie per il futuro Benelli e Montedison

Non si vede all'orizzonte il promesso nuovo stabilimento del gruppo De Tomaso - Nell'azienda metalmeccanica i lavoratori scesi a 300 unità

PESARO — La giunta comunale di Pesaro, promuovendo un incontro con la stampa sui problemi degli stabilimenti Benelli e Montedison, ha inteso evidentemente rendersi interprete della preoccupazione (che dai lavoratori si è allargata all'intera opinio ne pubblica) sul futuro davvero denso di incertezza del-

le due fabbriche cittadine. I dati sono quelli noti e li hanno ribaditi il sindaco Giorgio Tornati e il vicesindaco Alceo Fazi. L'esigenza di fondo per i due complessi, da sempre « polo » importantissimo della vita economica pesarese, è quella di una formulazione precisa di pro grammi, investimenti e orientamenti azlendali che garan tiscano prospettive di produzione e di lavoro. La mancanza di questi elementi, assieme al processo di dequalificazione che investe i due complessi, ha reso la situazione drammatica.

Il Comune di Pesaro, così come le forze politiche e, naturalmente, il sindacato, hanno intrapreso tutta una serie di iniziative a sostegno delle due aziende. Come è noto, per la costruzione della nuova fabbrica Benelli, l'ente locale ha reperito l'area e nel contratto di cessione del terre no, già firmato da De Tomaso, è specificato a chiare lettere l'impegno di avviare i lavori dal 27 ottobre. Ma l costruttore argentino ha fatto sapere di non essere in grado di rispettare questa scadenza tanto attesa.

Ma esiste davvero un progetto preciso per lo stabilimento pesarese nel momento in cui tutto il gruppo De To maso attende risposte precise per l'occupazione, a cominciare dalla « Nuova Innocen-

In questo quadro emerge poi in maniera lampante la posizione attendista se non di connivenza del ministro Donat Cattin che ha favori to l'erogazione di finanziapreoccuparsi di controllarne l'utilizzazione. E si tratta di decine di miliardi. Il Comune farà un passo presso il ministero per sollecitare chiarimenti sulla vicenda Altrettanto difficile, come

dicevamo, la situazione alla Montedison. Gli occupati stanno per toccare il tetto minimo - mai raggiunto in precedenza — delle 300 unità. În accordo con la giunta regionale il Comune di Pesaro ha richiesto un incontro con la direzione generale del colosso chimico. Sempre sul piano delle ini-

ziative c'è da aggiungere che la stessa FLM nazionale terrà a fine mese un coordinamento per esaminare la situazione creatasi nelle cinque aziende metalmeccaniche della Montedison. Fra esse figura la fabbrica di Pesaro. Pesaro suddivisa in cinque zone

### Sull'equo canone la DC spaccata in consiglio

PESARO — Approvata dal | teste di varia connotazione) consiglio comunale di Pesaro, dopo una seduta fiume conclusasi a notte fonda, la proposta della giunta riguardante la delimitazione in cinque zone del territorio comunale, così come prevede la legge n. 392 (equo canone) in riferimento all'applicazione dei coefficienti di ubicazione necessari al calcolo dell'affitto. La proposta è stata approvata dai consiglieri del PCI, del PSI, del PSDI e da quat tro consiglieri della DC. Gli altri sei democristiani si sono astenuti assieme al repub

Si è trattato quindi di una soluzione a sorpresa. Gli osservatori davano per scontaro che il gruppo dello scudocro-ciato avrebbe espresso un voto di astensione. E tale sensazione si era rafforzata inpo l'intervento del capogruppo dc. Gaudenzi. In sostanza il consigliere

democristiano si faceva portatore di quella linea opportunistica (che tende a procacciare i consensi più disparati e a cavalcare le pro- l

sta Stefanini, «si dichiara contrario a livello locale sugli strumenti legisiativi approvati dalla DC a livello nazionale e regionale». Ma questo gioco delle parti, riuscito in altre circostanze, ha clamorosamente mostrato la corda nel consiglio comunale In precedenza era interve nuto il sindaco Tornati che aveva osservato fra l'altro cume la legge sull'equo canone

in virtu della quale lo scudo

anche il consigliere comuni

abbia prodotto un grande dibattito fra i cittadini e che questi nel complesso hanno accolto favorevolmente questo provvedimento. Sono anche intervenuti Ferrari per il PCI, Clini del PSDI, Mazza per il PRI e l'

Il gruppo della DC ha e spresso due dichiarazioni d voto differenziate: la prima di astensione con il capogruppo, l'altra favorevole al la proposta della giunta con

Una nota dei consigli di circoscrizione di Ancona

#### Con gli ospedalieri, ma contro forme di lotta irresponsabili

ti di quattro consigli di circoscrizione di Ancona hanno voluto incontrare il consiglio di amministrazione dell'ospedale Umberto I per esprimere le preoccupazioni della popolazione dopo lo sciopero deciso dal personale paramedico dell'ospedale, e per collaborare all'interno del nosocomio, nel caso la situazione peggiorasse.

ANCONA - I rappresentan-

Pur esprimendo la solida rietà ai lavoratori in lotta, i consigli di Piano San Lazzaro, Posatora, Tavernelle e Collemarino (quartieri popolari della città) hanno condannato l'esasperazione della lotta, da parte di certi gruppi, all'interno dei lavo-

«Una esasperazione — hanno detto - mirante a strumentalizzare per fini politici i bisogni e le aspirazioni degli ospedalieri. Qualora la situazione degenerasse, offriamo per intero la nostra collaborazione e siamo sin da ora pronti ad intervenire direttamente attraverso un servizio di volontariato all'in-

terno del nosocomio, per alleviare i disagi dei malati». Il presidente Montillo ha auspicato che tale intervento popolare non debba essere necessario ed ha fatto appello alia sensibilità e al senso di responsabilità dei diche la situazione non degeneri e i malati abbiano la necessaria assistenza.

Teppisti all'opera

a Urbino: contro il Collegio Raffaello e la Piscina pubblica URBINO — Due episodi di teppi-smo centro strutture di pubblica utilità si sono verificate iori notte nella città di Urbino. Il prime è stato diretto contro il portone d'ingresso del Collegio Raffaello, sede di alcuni uffici comunali. Una bottiglia incondiaria scapliata contro il il grande portone ha innescate un principio di incendio. Con l'altro atto canagliosco è stata dannoggista (con una ventina di vetri infranti e il tentato scar-

dinamento della porta centrale) la

palestra-piscina costruita dell'am-

ministrazione previnciale.

verso il centro urbano.



Una scena della goldoniana «Le morbidose» del «Teatre Sala » di Padova

TERM - Intervista di Stablum

### «Non può esserci arretramento nei rapporti tra Pci e Psi»

Una questione fondamentale per il governo degli enti locali - Il caso di Narni

TERNI — I rapporti fra le alleanza vengono basati sul forze politiche e in particola rispetto reciproco, sull'impere tra il nostro Partito e il PSI, con riferimento ad alcuni avvenimenti che sono stati ultimamente al centro della vita politica locale, sono affrontati in una intervista al compagno Giorgio Stablum, segretario della Federazione comunista, che comparirà oggi sulla pagina dell'Umbria del quotidiano « Paese Sera ». Ne riportiamo alcuni ampi

E' vero che i rapporti tra co-munisti e socialisti attraversano una fase delicata? Intanto devo dire che noi abbiamo appreso dai giornali che i compagni socialisti hanno chiesto la verifica, ci sembra di aver capito al Comune di Terni e olò ci lascia perplessi in quanto non sapplamo se ciò è realmente vero oppure se questa è una in-terpretazione data dai giornali ad alcune affermazioni fatte da dirigenti del PSI. Ad ogni modo è chiaro che, nella provincia di Terni, si so-no create delle tensioni tra nol e i compagni socialisti che, da un lato, sono il risultato della posizione naziona-le del PSI tendente a distinguersi su tutte le questioni e dall'altro è anche il risultato di situazioni particolari locali che debbono essere esami-

In rapporto a questi problemi nol comunisti partiamo da una considerazione preliminare: è chiaro che per noi il rapporto con i compagni socialisti è una questione fondamentale sulla quale dobbiamo andare avanti. Il rapporto di alleanze tra noi e il PSI è un fatto decisivo per il governo degli enti locali in Umbria e a Terni e su questo, almeno da parte dei comunisti, non ci possono essere arretramenti, momenti di arresto e pause. Dobbiamo invece sviluppare questa alleanza fino ad allargarla ad altre forze politiche. E' chiaro, ancora, che questi rapporti di

#### 14 maestre in'un anno il record di una V elementare di Pieve del Campo

PIEVE DEL CAMPO - In poco più di un anno gli alunni di una quinta elementare di Pieve del Campo hanno cam-I genitori, giudicando la situazione ormai inaccettabile si sono riuniti ieri mattina in assemblea ed hanno denunciato la gravità della situazione. La richiesta unanime che è venuta dai presenti è molto precisa: una maestra che resti con gli allievi tutto l'an-

no sino all'esame. plice, quasi banale, ma il provveditorato non sembra dello stesso avviso e nei giorni scorsi, nel corso di un incontro con le famiglie dei ragazzi della scuola di Pieve del Campo, ha sollevato non pochi problemi e giudicato questo risultato non facilmente raggiungibile. In attesa che gli organi preposti comunque si mettano a lavoro per rimuovere la situazione quasi paradossale di questa quinta elementare, i genitori non sono rimasti in silenzio. Hanno invece convocato un'assemblea e informato l'opinione pubblica del loro problema e della loro lotta. Adesso, entro giovedl, si attende una risposta del provveditorato, ma gli interessati hanno già annunciato che se la questione non verrà risolta entro quel termine continueranno l'agitazione.

gno reciproco a portare avanti un lavoro serio e rigoroso; questa alleanza si deve basare su delle condizioni politiche chiare. Noi comunisti non vogliamo produrre lacerazioni, anzi siamo intenzionati a migliorare questi rapporti per superare quegli elementi di difficoltà che sono insorti. I socialisti rivolgono accuse specifiche ai comunisti: dicono, ad esemplo, che i comunisti prima siglano accordi politici e poi non li rispettano. Sarebbe il caso di Narni, del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ospedale.

Ciò è assolutamente infondato. In ogni momento si può vedere l'accordo siglato tra noi, i socialisti e il PSDI per verificare che, queste affermazioni, sono prive di fonda mento. Il PCI è una forza politica coerente con gli impegni che prende e li porta avanti. Sul fatto specifico di Narni, poi, escludo nella maniera più assoluta e totale che ci sia stato da parte nostra il non rispetto dell'accordo

provinciale. Il PSI dice che i comunisti hanno posto il veto al loro candidato al consiglio di amministrazione dell'Ospedale di Narni. E' vero? I socialisti sanno bene che noi non poniamo mai veti perchè la scelta degli uomini appartiene ai partiti nei quali essi militano. La questione di Narni si pone nei termini

che dicevo prima; c'è da ag giungere anche che la candidatura che è stata proposta dai compagni socialisti per il consiglio di amministrazione dell'ospedale ci lascia molto perplessi. Riteniamo che non sia opportuno proporre da parte dei socialisti, per un posto di tale importanza, una persona rispettabilissima ma che proprio qualche mese fa ha lasciato la carica di vice sindaco insieme agli altri socialisti della giunta narnese. sulla base di una decisione autonoma del PSI e in riferimento ad alcuni episodi poco chiari circa il rilascio di

Da Narni a Terni. Nella vicenda della sostituzione del sindaco il PSI dice che il PCI non si è comportato corretta-mente. La DC ha parlato di a queste osservazioni? può essere in discussione. I compagni socialisti sono stati informati prima che il nobiamo informati nel momen-

licenze edilizie.

posto, cloè quando il compasere sostituito. Anche in questo caso i rapporti tra noi e il PSI sono stati corretti e la responsabilità che abbiamo **è un** altro tema del **con**fron-Il PSI afferma che sarebbe lizzazione di programmi di legislatura, evitando la ricerca dell'unità delle forze po litiche quando questa è difficile. Ha ragione il PSI? E' una polemica che i compagni socialisti hanno portamento. In effetti dire che vi sono ritardi non basta, occortardi, dove la ricerca dell'uni realizzazioni. E' vero tuttavia

che da parte della Democrasi hanno tentativi di rinviare, ritardare. Ma non è il prezzo che si paga alla politica tativo della DC che noi dob biamo rintuzzare insieme, co al confronto, ma portando a pete impegni e programmi, attività e presenza maggiore di quella del passato.



Accolta in consiglio la proposta della giunta comunale

## Perugia ora ha cinque facce: eccole

PERUGIA — Il territorio comunale di Perugia è stato divino in cinque fasce. La proposta è stata della giunta comunale ma il provvedimentomento è stato accolto per intero dal Consiglio comunale l'altra sera. Di che si tratta? E' presto detto: dell'equo canone la cui importanza in una città come Perugia è sicuramente fatto centrale per l'enorme massa di ∢ locatari » (studenti, stranieri, commercianti impiegati ecc.) e per la priorità nell'economia cittadina.

Vediamo subito, comunque, le cosidette cinque fasce. La prima riguarda ovviamente il Centro storico che avrà un coefficiente di 1,30. La zona è stata circoscritta dal perimetro delle mura etrusche e presenta un'alta qualità urbana e un'elevata direzionalità pubblica e privata. Sono escluse da que sta prima fascia Porta S. Angelo, Porta Pesa, Corso Cavour, Borgo XX Giugno,

Porta Susanna C'è poi una fascia intermedia il cui coefficiente è di 1,20. E' rappresentata dal cosidetto « continuo urbano ». Si tratta cioè della fascia compresa fra le mura etrusche e medievali e i quartieri di nuova espansione. In sostanza questo ∢ continuo urbano > include le aree edificate fra il centro storico e la zona agricola ad eccezione della zona Fontivegge - Bellocchio che è stata considerata « zona periferica >.

Per determinare questa fascia — ha spiegato l'altra sera l'assessore comunale al ramo, il socialista Mario Valentini — si sono adut tati vari criteri di valutazioni urbanistici quali la

« esterne » ma che presenta-

no egualmente — come ha

detto Valentini — caratteristiche di sviluppo come Castel del Piano, Colombella e Ponte Pattoli, San Marco -Montegrillo, Olmo, Montebello, Santa Lucia. La quarta fascia è de-

nominata «zona di pregio », ha coefficiente di 1,20 e comprende gli insediamenti cosidetti « residenziali ». Sono le zone periferiche e agricole nelle quali sono incluse la maggior parte del-

L'importanza dell'equo canone in una città con un'enorme massa di « locatari »: studenti, stranieri, commercianti, impiegati — In dettaglio la suddivisione del territorio comunale

continuato Valentini — va

fatto per il cosidetto « degra-

do » per il quale la legge in-

dica un coefficiente dello 0,90.

Con la collaborazione dei

Consigli di circoscrizione e

della prima commissione

consiliare permanente sono

stati individuati all'interno

del centro storico, delle fa-

sce intermedie (la seconda),

della periferia, edifici singo-

li o interi comparti parti-

colarmente malandati ai qua-

livelli di qualità urbana. Lacugnana, San Vetturino Prepo, Montemorcino, Colle La terza « fascia » è deno-Giorgio ecc.) dove si è anminata periferica. Ha coefdato sviluppando un «tipo ficiente pari ad uno. Comdi insediamento edilizio di prende i maggiori poli di sviluppo del territorio comunaqualità piuttosto elevata». le come S. Sisto, i Ponti, L'ultima fascia è la zona vale a dire Ponte S. Gioagricola, con coefficiente 0.85 che comprende tutto quanto vanni, Ponte Felcino, Ponte Valleceppi, Ferro di Cavallo. In questa terza zona sono comprese frazioni più

resta del territorio comunale e che riguarda soprattutto le località più esterne del Un discorso a parte — ha

presenza di infrastrutture e le colline che circondano la li verrà applicato il coeffiservizi, la qualità edilizia e città (Monte Malbe, Trinità, ciente inferiore. L'amminiscelta incentivare l'opera di prietari su edifici che risultano in cattive condizioni di manutenzione; se i proprietari vorranno realizzare redditi maggiori dalle loro proprietà dovranno intervenire per migliorare le condizioni abitative.

Di anno in anno l'ammi nistrazione comunale verificherà lo stato di questi editici con l'impegno che non appena gli stessi saranno ristrutturati verranno ricollocati nella fascia di appartenenza.

Del resto — ha concluso Valentini — tutta la deliberazione ha il carattere di una proposta aperta, da verificare anno per anno con la popolazione. Per favorire tale confronto l'amministrazione comunale fornirà ai cittadini la più ampia informazione e a tale scopo verranno diffusi migliaia di depliants e verranno organizzati cinque o sei punti di riferimento per ottenere chiarimenti di qualsiasi tipo.

Ma come sono dislocati i cittadini a Perugia? Secondo uno studio eseguito dagli uffici tecnici del Comune circa il 4% della popolazione perugina sarebbe compresa nell'ambito del derando gli abitanti com plessivi di Perugia in centotrentamila ad abitare nel centro storico, propriamen te detto, non sono più di cinque o seimila cittadini. Il trenta per cento è compreso nella zona intermed:a e il 67 per cento nelle zone periferiche o agricole.

Il Consiglio comunate, come si è detto, ha approvato

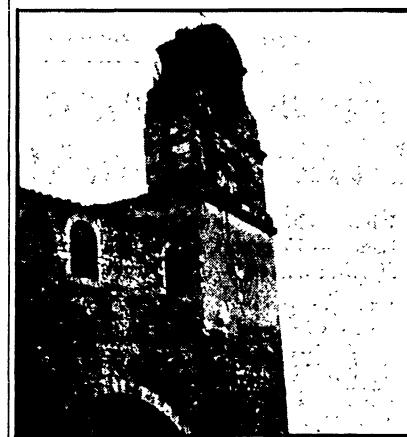
#### Dopo il fallimento

### Occupato a oltranza lo stabilimento delle Fonti riunite di Nocera Umbra

Una vicenda di molti mesi - Chiesta una rapida soluzione del fallimento



## Dimmi come tratti i tuoi beni e ti dirò chi sei



Fedele a questo motto la Regione si appresta ad approvare un piano che permetta di dare una voce più viva a quell'importantissimo capitolo nella vita di una comunità che si chiama cultura

Il consiglio regionale del-l'Umbria si appresta ad esa-minare ed approvare, nelle prossime settimane, il primo piano d'intervento programmato per la conservazione e la valorizzazione dei beni cul-turali. Frutto di un lungo e prezioso lavoro di rilevazione conoscitiva, e opportunamenstrategie d'intervento di più concreto il disposto legislativo (della legge regionale in materia di beni culturali, la n. 39), ma è soprattutto il « segno » corposo ed incorag-

E in questo è forse da individuare il suo valore più sposta avvertita — pur se dichiaratamente incompleta e modesta per i mezzi finanziari impiegati — ad un patrimonio culturale in stato deplorevole, ed alle esigenze di nuova qualità della vita che sono andate crescendo (per storica e « provvidenziale » antitesi) nella società civile. Il piano consente la spesa di poco più di 900 milioni --di cui il 10 per cento destinati ad interventi di restauro ed un altro 10 per cento per le attività culturali collegate a biblioteche e musei — ri-partiti per i dodici comprensori secondo i parametri indicati dalla legge. Ai Comuni competerà l'impiego dei finanziamenti assegnati, C'è una ratio ispiratrice del piano, riposta nella convinzione più volte ribadita che una preventiva ed accurata opera di conoscenza è la premessa indispensabile per una efficace e puntuale conservazione (e utilizzazione sociale) dei beni culturali. E sono lucidamente individuati gliobiettiv i strategici di lungo periodo: sottrarre la regione al pericolo dell'emarginazione (e della dipenden-

### 900 milioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico

riequilibrare nella stessa regione il divario storico città-campagna, con l'estensione armonica dei servizi e delle opportunità culturali e sociali. E per il raggiungimento di questi obiettivi ci si propone di sollecitare e realizzare il concorso di tutti le energie e le competenze disponibili.

Il coordinamento anzitutto della volontà e delle iniziative con gli uffici periferici del ministero (perché Regione e Soprintendenze non procedano su rette parallele di difficile, ancorché arditamente teorizzata, convergenza, magari per poco comprensibili — e sicuramente deleterie — « gelosie » di competenze e potestà), il rapporto stretto con gli istituti centrali di tutela (per la necessaria omogeneità di linguaggi e sistemi informativi), la collaborazione scientifica dell'Università e dei centri regionali di cultura e di ricerca, l'attivazione di tutte le energie « sponta-

Chi legge il piano e le argomentazioni che introducono alle scelte concrete, ha la possibilità di « fotografare » una realtà frammentata e colposamente lasciata dete-

All'interne di ogni comprensorio vengono individuati livelli minimi di funzionali tà per il servizio di pubblica lettura, per l'utilizzazione didattica e storico-culturale delle raccolte museali (e per queste ultime si suggeriscono — in base alla rilevazione borazione della cultura, e conoscitiva e ai dati culturali

del territorio — le linee e le possibilità di attuazione). Si tratta insomma del primo tentativo di programmazione « organica » per la conservazione e la valorizzazione dei

C'è chi lamenta il «ritar-

do» con cui il piano è stato

beni culturali.

approntato rispetto all'approvazione della legge regionale (che è del giugno 75), e la pretesa dispersione «a pioggia» dei finanziamenti. Le lamentele e i rimbrotti vengono dalla parte democristiana, alla cui infaticabile solerzia e fine sensibilità culturale si deve — come è noto - la incorruttibile salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico nazionale. Sono accuse in buona parte pretestuose, perché il «ritardo» non è altro che la necessaria Jase preventiva di puntuale rilevazione e partecipazione (nonché l'approntamento meditato delle strategie di intervento. riconosciute corrette anche dai crilicı della DC).

Quanto poi alla « dispersione », si finge di dimenticare che il patrimonio artistico della regione è disseminato sul territorio, che era necessario fronteggiare « subito » le esigenze più urgenti (quel le ad esempio della custodia e della inventariazione, per non far disperdere e deteriorare, intanto, quel che è già raccolto), che il riequilibrio sia pur progressivo delle op portunită -- data la esiguită complessiva dei mezzi finan ziari — non può restringersi ad una o due esperienze « e semplari» (pena l'approfondimento delle altre situazioni

L'importante, piuttosto, è che la logica della ripartizione non contraddica quella della strategia di lungo periodo. Per non fare che un del catalogo unico regionale del patrimonio librario, non ci sembra contraddetto dal potenziamento (cioè dall'incremento programmato, ma anche dalla inventariazione, collocazione e catalogazione scientifica) delle biblioteche comunali; il lavoro di riordino e di attivazione del servi zio pubblico procederà come sta già avvenendo (a Spello, Bevagna, Gubbio, Amelia. Città di Castello, ecc.) — di pari passo con l'arric-chimento del catalogo regionale. E un decente servizio di pubblica lettura in una regione come l'Umbria caratterizzata dalla disseminazione dei nuclei residenziali, può essere spesso attivato con piccole cifre (purché ricomprese in un disegno di razio-

nale programmazione). Del resto, occorre che le accuse generiche finora sollevate (peraltro da una sola parte politica) si precisino nel dibattito consiliare: se risulteranno ragionevoli e non strumentali, nor ci sarà nessuna difficoltà ad accoglierle. Non c'è nessun impedimento

al confronto sincero. Stefano Miccolis

Gli operai di una ditta di Milano che dovevano ritirare alcuni macchinari ceduti in leasing alle « Fonti Riunite di Nocera Umbra », hanno trovato la fabbrica occupata da due giorni. L'entrata in fabbrica di circa una cinquantina di lavoratori che hanno proclamato l'occupazione ad oltranza dello stabilimento è l'ultimo sviluppo di una vicenda che si trascina ormai da mesi. Come noto il fallimento della società Fonti Riunite di Nocera Umbra avrebbe messo sul lastrico oltre a svariate decine di lavo-

ratori, un'intera città. Le soluzioni per la vertenza sono poi state prospettate, grazie anche alla mobilitazione popolare ed al rapido intervento della Regione che ha ritirato le licenze alla fabbrica mettendole a disposizione di altre imprese che, in conformità con le leggi, avessero voluto intervenire nel settore. Difatti al tribunale di Perugia, che cura il fallimento della società Fonti Riunite è giunta, poco dopo la chiusura dello stabilimento, l'offerta da parte della società Mineral Umbra. La nuova impresa ha cioè

manifestato l'intenzione concreta di acquistare gli impianti per poi ristrutturarli Su questa ipotesi, tra l'altro avvalorata anche dalla concessione alla nuova società delle licenze per l'utilizzazione delle acque minerali, si è sviluppato il confronto. La trattativa per tutta l'estate si è trascinata sulla definizione del prezzo di acquisto. Le offerte della Mineral Umbra sembravano infine adeguate alle richieste del curatore fallimentare, ma a

tutt'oggi nessuna vendita è stata stipulata. L'unica no vità per i lavoratori, e sarebbe meglio dire, per tutta Nocera è stata la notizia del prossimo arrivo nello stabilimento di uno staff tecnico di un'industria di Milano incaricato di imballare e portare via alcuni macchinari indispensabili per le produzioni. La notizia ha trovato una

immediata eco in città e l'altra sera una grossa fetta di lavoratori è entrata nella fabbrica dopo mesi di assenza forzata, per occupare lo stabile. L'occupazione continua e ieri sera dalle « Fonti Riunite » gli stessi lavoratori in lotta ci hanno confermato che non intendono lasciare l'impianto prima che si giunga a soluzioni di tutta la vicenda fallimentare. I lavoratori delle Fonti Riu-

nite non prendeno lo stipendio dal 3 dicembre del '77 ed ovviamente non potevano reagire con minor calma a quello che è sembrato un vero e proprio smantellamento degli impianti. Da parte sua l'industria di Milano proprietaria delle macchine non ha fatto altro che reclamare macchinari di sua proprietà affittati ad un'industria falli ta che, ovviamente da mesi, non paga il canone.

Giuste pretese che cozzano però con l'altrettanto sacro santo diritto dei lavoratori di chiedere una rapida risoluzione del fallimento.

Chi è disposto a comprare c'è, i fondi necessari (circa 500 milioni) sembrano altret tanto disponibili, ogni lentezza burocratica o di altro or dine che sia non farebbe al tro che pesare sull'occupazio-

Situazione paradossale a Castello

### Comitato di genitori per gli asili-nido

CITTA' DI CASTELLO - Tre asi- | nella relazione - è tale da asli nido forzatamente chiusi (quelli sicurare un razionale servizio nel-di Montedoro, Trestina e Riosec- l'intero territorio». Manca — ecco) mentre decine di famiglie so-no in lista di attesa e altre, scn-assumere il personale necessario za speranza di poter accedere al servizio, hanno rinunciato in partenza anche a presentare la domanda: è questa la situazione paradossale che ha indotto l'UDI adorganizzare un'assemblea pubblica

« Per questo - informa un comunicato stilato a conclusione dell'assemblea — è stato costituito un comitato di genitori che ha il compito di seguire tutte le vicende amministrative fino all'apertura degli asili e di coinvolgere gli altri genitori fino a eventuali for-me di lotta e di pressione ». Intanto della questione si è interessata la commissione consiliare competente discutendo una relazione predisposta dall'assessore al ramo, compagno Pulci. « Il piano di costruzione degli asili nido --- vi si afferma — și può considerare ormai completato, 250 posti-bambino, contro i 70 attuali, potranno infatti, soddisfare le richieste per un periodo di tempo sufficiente-

« La stessa distribuzione degli

mente lungo ».

blea - la disponibilità dei fondi per attuare i relativi piani. Di qui lo scetticismo, ma anche --- è bene notaria - la ferma volontà dei genitori presenti di farsi sentire affinché i tempi non siano lunghi. Tornando alla relazione dell'assessore Pulci, i fondi della legge nazionale, e quindi il contributo regionale, non basterà — vi si legge — a coprire le spese di gestione degli asili. Si pone, quindi, il problema delle rette di frequenze. Queste dovranno aumentare fino a una media di 40 mila lire mensili, con variazioni proporzionali al reddito. Nuove idee, infine, anche per la gestione che sarà affidata, ad appositi comitati rap-presentativi delle famiglie, del personale, delle forze sociali, dei con-sigli di circoscrizione,

(16 assistenti e 11 inservienti) per

far funzionare a dovere altri tre asili. Si attende ancora che il mi-

hanno sottolineato gli stessi funzio-nari regionali presenti all'assem-

Giuliano Giombini

Due situazioni di crisi al centro dell'iniziativa sindacale e politica

compagno Gianni Luncia

mentre le conclusioni sono

state tratte dal compagno

Mauro Agostini, segretario comprensoriale. E' stato so-

prattutto messo in rilievo co-

me intorno alla battaglia dei

lavoratori della Linoleum si

## Incontro per la Linoleum. Tre mesi senza salario all'Ilpa

Riunione con l'assessore Provantini stamane a Terni - Niente di fatto nell'ultimo incontro a Città della Pieve

TERNI — Si torna oggi a | strutturazione interna, tenden | la quale hanno partecipato | ristrutturazione | presentato | e avvocato Valdina ed i rap- | ce, come non c'è nessuna in-La discussione si sposta, questa volta, dalla fabbrica di Narni Scalo alla sede ternana della giunta regionale, dove per questa mattina è previsto un incontro tra il consiglio di fabbrica, la FULC provinciale e l'assessore regionale allo Sviluppo economico. compagno Alberto Provantini. I 250 dipendenti dello stabilimento del gruppo Montedison hanno proclamato, all'inizio del mese, lo stato di agitazione, dopo che la direzione ha comunicato la sua intenzione di non investire per realizzare una nuova linea produttiva, dalla quale dovrebbe uscire un tipo di pavimentazione più adeguato alle esi-

genze di mercato. Questo investimento, per il quale esiste già uno stanziamento approvato dal Medio Credito regionale, doveva rappresentare l'avvio di una ri- | si è svolta un'assemblea al-

futuro della fabbrica, uscita di recente da un lungo periodo di cassa integrazione. Dopo l'annuncio, le incerdustriali di Terni.

tezze sul futuro dello stabilimento si sono fatte però ancora più forti. L'incontro di questa mattina, presso la sede regionale, servirà per concordare iniziative congiunte tra organizzazioni sindacali e Regione. Sembra inoltre che la presidenza della società Linoleum, proprietaria di un altro stabilimento in provincia di Come, abbia accettato la richiesta di un incontro avanzato dal sindacato. L'incontro tra le parti dovrebbe esserci venerdi 3 novembre presso la sede dell'Associazione in-Lunedi scorso presso la Sala del Consiglio comunale, or-

sia realizzato un ampio schieramento di forze. E' su questa strada, è stato detto a conclusione, che occorre insistere. Sempre per quanto riguarda le industrie chimiche della provincia, nella giornata di ieri, il consiglio di fabbriganizzata dalla sezione di ca della Moplefan è stato in fabbrica del nostro Partito, riunione per l'intera giornata.

ri della Linoleum. Nel corso prendere il via all'inizio del del dibattito sono intervenuti mese quando entrerà in funzione il nuovo impianto di undici lavoratori, che hanno illustrato i problemi dell'aproduzione. Da registrare infine lo stazienda. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segre to di agitazione nelle indutario della sezione comunista.

strie ANIC del polo chimico di Nera Montoro, I consigli di fabbrica della « Terni Chimica », della IGANTO e dalla ITRES sollecitano la direzione dell'ANIC a dere al più presto una risposta per quanto riguarda il piano per la chimica, al quale sono interessate anche le industrie di Nera Montoro.

CITTA, DELLA DIEAE - Da ben tre mesi, ormai, i 50 lavoratori della fornace ILPA di Città della Pieve non percepiscono i loro salari. Anche l'ultimo incontro avvenuto l'altro ieri tra i rappresentanti del gruppo ILPA: prof. Si è discusso sul piano di l Becherini Lido (liquidatore) l tenzione a vendere la forna-

ri locali: Lucacchioni. Possieri. Tini, intenzionati alla compera, alla presenza del ragioniere Mario Villa della Sviluppumbria, del sindaco di Città della Pieve Serafini e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali non ha sortito alcun effetto se non quello di rendere ancor più scoperta una manovra a dir poco vergognosa perchè perpetrata sulle spalle di 50 famiglie che per l'intera loro vita non hanno fatto altre

I rappresentanti per il gruppo ILPA dalla loro iniziale richiesta di 800 milioni più il costo del materiale finito giacente sui piazzali, invece di dimostrare la loro buona volontà alla risoluzione hanno addicittura chiesto altri 50 milioni in più per la vendita. La manovra è fin troppo scoperta. Non c'è alcuna in-

ie medesime maestranze. C'è senz'altro l'intenzione di vendere parte dei terreni (alcune decine di ettari), c'è la manovra alla riapertura con soli 10 o 15 operai, dopo l'istallazione di un forno a catena. Gli operai hanno deciso la continuazione della occu-pazione della fabbrica. Per martedi 31 ottobre verrà proclamato uno sciopero comunale generale.

La sede comunale Magione, comune di residenza dei proprietari dell'ILPA, sarà occupata dalle maestranze. La popolazione Pivese, la amministrazione comunale, gli esercenti, le organizzazioni politiche ormai sensibilizzate al problema sono pronte a difendere la fornace ILPA ed il lavoro dei suoi 50 operai fino

in fondo. Mario Marzanti

### Ancora in alto mare la situazione alla Regione

### Giunta con tecnici indicati dal PCI: la DC non ha sciolto il «nodo»

CAGLIARI - A poche ore dalla riunione del Consiglio regionale per le dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta, la situazione politica sarda è ancora in alto mare. Il partito della Democrazia cristiana non ha sciolto il nodo dell'esecutivo, e quindi non ha chiarito le posizioni che assumerà anche in ordine alle voci circolate negli scorsi giorni circa la possibilità di formare una giunta comprendente tecnici indicati dal PCI.

L'ipotesi della giunta con tecnici comunisti, diffusa dai giornali isolani in occasione delle interviste rilasciate dal presidente Soddu che facevano trasparire questa idea, non si è trasformata in una chiara proposta politica formulata dal partito di maggioran-

Il segretario regionale del PCI compagne Gavino Angius, in una dichiarazione alla stampa, puntualizza la posizione del nostro partito, a La crisi regionale - denuncia il compagno Angius — è giunta ad un punto morto, rivelando la debolezza della ipotesi ini-

Dalla nostra redazione | zialmente formulata dalla DC di ricostituzione del vecchio quadro politico, in base a cui si è mosso il presidente designato. Occorre che tutte le forze politiche prendano realisticamente atto di questa situazione e agiscano rapidamente per evitare un ulterio-

re deterioramento e addirittu-

ra una lacerazione fra i par-

titi autonomistici ». « Mi sembra per altro ha aggiunto Angius — che stia cominciando a farsi strada, stando almeno alle dichiarazioni di alcuni autorevoli esponenti politici, una valutazione largamente coincidente con la motivazione politica che è stata alla base della iniziativa del PCI. Vi sono stati riconoscimenti sia sui limiti dell'azione del governo regionale, sia sulla necessità di fare concreti passi in avanti in direzione di uno sviluppo di un significativo rafforzamento della unità autonomistica. Queste prespettive abbiamo indicato formulando la proposta di una giunta di unità autonomistica con la nostra partecipazione. La nostra pro-

dimostrato dalle difficoltà che ha incontrato ed incontra la DC a prospettare soluzioni diverse che siano valide e pra-

Anche quando « si riconosce la necessità di un quadro politico che superi schemi e posizioni tradizionali e dia risposte autonome alle esigenze della Sardegna », non si fa seguire una precisa proposta politica da parte della DC. Questo ha aggiunto il compagno Angius, riferendosi evidentemente alle ultime prese di posizione del presidente

La realtà è che bisogna impostare e praticare una precisa politica, arrivando a delle scelte. Questo è il compito dei partiti. « E' quindi naturale - ha detto infine il compagno Angins — che ad affermazioni politiche di un tale tenore, fatte da una autorevole esponente della DC, facciano seguito e corrispondano proposte politiche dello stesso partito della Democrazia

Alle precise richieste del nostro partito, la DC non ha ancora fornito alcuna risposta, così come gli altri partiti che si sono attestati su una postzione attendista, in vista delle decisioni del partito di maggioranza relativa.

Non vi è dunque più tempo per le fumisterie e i giochi di parole: la DC deve parlare chiaramente. e chiaramente deve scegliere.

#### All'ordine del giorno manifestazioni e proteste per le condizioni ormai intollerabili nel capoluogo sardo

## Poche aule, mancano i bidelli, scuole sporche così a Cagliari non si può più andare avanti

« L'elementare di questo quartiere è un vero letamaio, per entrare nei cessi bisogna munirsi di maschera antigas » dice uno striscione a piazza Carmine - Gravissima situazione nelle « materne » - La lotta degli studenti al « Giua »

### Le case continuano a crollare « Spendere i soldi disponibili »

Dalla redazione

CAGLIARI - « L'intervento del Comune non deve essere ancora rinviato. E' urgente spendere i fondi disponibili per eliminare i crolli delle case ed attuare un piano di risanamento concreto ». Queste, in sintesi, le conclusioni dell'assemblea degli abitanti di via Ticino, dopo i pericolosi crolli dei giorni scorsi in 12 appartamenti nel rione. Una situazione grave e insostenibile - come è stato ripetuto più volte dagli inquilini -- che potrebbe avere conseguenze addirittura sulla incolumità delle persone. E' un dramma che si ripete ormai da tanti anni. e che richiama responsabilità e colpevolezze delle amministrazioni comunali sempre dirette dalla Democra-

zia cristiana, « Insensibili come è stato detto -- alle ripetute sollecitazioni di interventi e di ristrutturazione nelle case ». Dieci anni di disinteressa-

mento e indifferenza hanno fatto precipitare ora la situazione: molte case sono pressoché inabitabili. « Quel che è cambiato afferma l'operaio Antonio Sardu, dirigente della sezione comunista Rinascita è l'atteggiamento della gente rispetto a questo dramma. Superato il fatalismo che per troppi anni ha caratterizzato la vita degli abitanti del rione, comincia a emergere una volontà di lotta e di iniziativa unitaria per risolvere il dramma della casa. Ne è un esempio la mobilitazione di questi giorni nei quartieri di S. Avendrace e Is Mirrionis, e le

stesse proposte, sempre più numerose, della costituzione di un comitato di lotta che segua con continuità il problema e sia capace di mobilitare in ogni occasione gli abitanti dei due quar-

Questa lotta - come hanno sottolineato al termine dell'assemblea promossa dalla sezione comunista il capogruppo del PCI al consiglio comunale Luigi Cogodi, e il segretario del comitato cittadino del PCI compagno Carlo Salis - deve estendersi anche in altre zone della città. A cominciare da via Emilia, il rione ghetto della zona di S. Michele, che ogni inverno, con l'inizio delle piogge, è al centro di allagamenti, crolli, presenza di umidità in una davvero sconcermisura



la elementare di questo quartiere è un vero letamaio, per entrare nei cessi è necessarlo munirsi di maschera antigas ». Viale Trento, ore 16: studenti e corpo docente dell'istituto professionale Azuni procedono alla occupazione simbolica del liceo classico

Siotto per rivendicare il di-

ritto ad una scuola sicura ed

efficiente.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Piazza Carmi-

ne, ore 11: scolari, genitori e

insegnanti, manifestano, met-

tendo bene in evidenza un

grande striscione: « La scuo-

Due fatti di cronaca, due casi emblematici della gravissima situazione dell'edilizia scolastica a Cagliari. Con l'autunno riprende consistenza anche il problema della scuola nel capoluogo, all'insegna di antichi e gravi problemi di ordine materiale e organizzativo. Si è cominciato con la scuola materna: tante promesse non mantenute di nuovi locali e migliaia di bambini ancora una volta esclusi da questo importante momento di formazione uma-

na e culturale. Non meno grave il quadro delle scuole elementari: le assurde carenze di aule, l'igiene scadente, il comune che non fornisce il numero di bidelli indispensabili, di banchi di attrezzature didattiche, ed ancora quartieri senza edificio scolastico. Il tutto viene scandito e denunciato in festazioni pubbliche nel centro storico, nelle periferie. nelle frazioni da bambini e da adulti, dagli organi col-legiali, dai dirigenti delle se-

zioni del nostro partito. Altrettanto succede nella scuola media dell'obbligo e negli istituti superiori. La situazione certo più preoccupante è quella dell'Azuni. Ma c'è anche l'istituto tecnico Martini, mentre numerosi altri istituti presentano problemi più o meno grossi di capienza e agibilità. Gli unici a stare relativamente bene nel capoluogo sono gli stu-denti dei licei classici.

La plazza quasi ogni giorno è percorsa da ragazzi e ragazze in sciopero. « Non lo facciamo perché ci piace fare vacanza, ma perché vogliamo creare le condizioni per uno studio proficuo». Il problema della edilizia scolastica ha fatto da molla per la ripresa del movimento. Gli studenti medi cagliaritani sono scesi nelle strade a fianco degli operai, ancora una volta per il diritto allo studio e il diritto al lavoro. Dalle rivendicazioni giunturali si passa alle questioni strutturali. « Non siamo nella situazione di 10 anni fa - precisa compagno Eugenio Orrù. responsabile della commissione scuola e cultura della federazione comunista di Cagliari — e i casi più dram-matici di allora oggi non si ripetono. Ma i colpevoli ritardi e le cause sono ancora tanti » « Anche nella scuola superiore – sostiene lo stu-dente Alberto Gessa, quarto anno chimici al « Giua » la situazione è pesante. Ecco il perché la protesta nei confronti dell'amministrazione comunale di Cagliari e della giunta regionale sarda. Le richieste di noi studenti sono precise: agibilità effettiva dei locali, garanzia di una regolare frequenza per tutti, attuazione della nuova legge regionale sul diritto allo studio che la DC ha ancora una volta insabbiato». Spiega l'assessore provin-

ciale alla pubblica istruzio-

ne, il comunista Franco

Cois: «l'amministrazione provinciale di sinistra in tre anni ha fatto molto, muovendosi per il decentramento. contro i provvedimenti clientelari del passato. I frutti sono venuti. E' ancora poco, ma non mancano risultati: 80 nuove aule. mentre lo scarto tra aule e classi si è quasi annullato; sei nuovi istituti: triennio a Portoscuso, liceo a Muravera, sezione staccata di Cagliari. Liceo autonomo a Quartu; chimici ad Assemini; sezione staccata dal « Giua » di Cagliari che sara aperta tra un mese; triennio industriale a Teulada. Inoltre tra breve attueremo lo sdoppiamento dell'istituto industriale Scano di Cagliari, con l'apertura della nuova sede di via Mercalli ». I problemi da aggredire sono in primo luogo, come si può ben cogliere quelli delle strutture materiali ed organizzative della scuola, che ancora si presentano, in una realta di sottosviluppo tipica della Sardegna in dimensioni estese e talora drammatiche. « Il diritto allo studio e la nuova scuola interviene il compagno Eugenio Orrù - bisogna costruirli iniziando a rimuovere questi ostacoli. Si tratta di sviluppare un movimento capace di imporre ad un tempo il definitivo superamento di assurde e anacronistiche carenze, e di promuovere e garantire la piena attuazione di una reale politica di riforma. L'imminente approvazione del tre importanti provvedimenti per la secondaria superiore l'università e la for-

Giuseppe Podda

mazione professionale rappre-

sentano perció una eccezio-

nale occasione di rilancio del-

l'iniziativa e della lotta ».

Risposta all'assessore regionale socialista Cingari

posta rimane l'unica valida, e

finora non ci sembra abbia al-

ternative. Del resto ciò viene

### Servizi culturali: meno polemiche, più responsabilità

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Sono 65 gli operatori dei centri di servizi culturali in Calabria che da più di 5 mesi non percepiscono lo stipendio, e l'assesdel settore, il socialista Gaetano Cingari, invece di avanzare proposte capaci di sbloccare questa drammatica situazione, denunciata nei giorni scorsi dall'Unità, pre**jerisce aprire una pretestuo**sa polemica contro il PCI Di che si tratta? L'Unità il 14 scorso ha scritto, sulla base di testimonianze e di dati di fatto, che un patrimonio culturale, d'esperienza e materiale, rischia di andare in malora per l'inerzia della giunta regionale e dell'assessorato. Mentre, infatti, da salvare e da riqualificare al servizio dei cittadini e dei comuni interessati sono 18 centri, un patrimonio librario di ottomila volumi e attrezzature varie stimabili intorno at 600 milioni, l'unica coperazione» che la giunta regionale sino a questo momento è stata in grado di proporre è quella di far assumere da parte dell'ente regione i 65 operatori utilizzando «la legge sul diritto allo studio» (una questione seria, da rimeditare e da rielaborare qui in Calabria) e quella sui «musei e le biblioteche». Una proposta di legge, questa, ormai nuove esigenze di una politica più complessiva sui beni

Se tutto ciò fosse avvenuto, così come i predecessori di Cingari, tutti de, avrebbero voluto, i risultati sarebbero stati quelli che ormai i calabresi conoscono a menadito: lo snaturamento di un servizio socialmente utile, senza dare una destinazione al personale che va assorbito

nei ruoli della regione ma u-

tilizzato nel quadro del tra-sferimento dei servizi culturali ai comuni. Non si tratta, allora, di dare la stura ad una campagna di assunzioni tanto clientelari quanto inuti-Questi i fatti. Poi vengono puntualizzazioni dell'on. Cingari; due pagine fitte in cui ciò che più salta agli occhi è il piatto allineamento dell'assessore socialista alle proposte de, quelle per intenderci di Rende, di Nicolò e di Palermo, mentre il tentativo è di suonare quella che ormai è una vecchia musica: la giunta e l'assessore non hanno responsabilità alcuna nella vicenda, le responsabilità le hanno i co-

munisti. I fatti, invece, sono altri. Innanzi tutto nella puntualizzazione dell'on. Cingari (dal quale anche il PCI si attendeva molto in materia di politica culturale, dopo anni di predominio incontrastato della DC in questo settore) manca ogni riferimento alle proposte che l'assessore e la giunta avrebbero dovuto in

#### Mauro Paci segretario CGIL del Molise

CAMPOBASSO - Si sono riuniti ieri i due direttivi provinciali della CGIL di Campobasso e Isernia per eleggere la segretoria e il direttivo regionale allo scopo di darsi un organismo che consenta di affrontare in modo più organico i problemi dello sviluppo regionale e in modo particolare per, poter meglio raccogilere le indicazioni dei lavoratori per uno sviluppo reale della regione dove i lavoratori stessi debbono avere un ruolo da protagonisti. Segretario regionale è stato eletto il compegno Mauro Paci.

breve tempo approntare per risolvere la questione. Invece anche questa volta, nonostante la presenza del prof. Cingari a capo dell'assessorato, i mesi sono trascorsi invano senza che un dito fosse mosso e con i risultati che l'Unità ha denunciato. Perchè il compagno Cingari dà una mano a chi ha interesse ad alzare i soliti polveroni che servono a nascondere ciò che il PCI sta da tempo incalzando; e cioè le ina-

> D'altra parte in questi mes quando mai l'on. Cingari così come prevedeva l'accordo di maggioranza, ha consultato i partiti e il PCI sulla questione dei «centri» e sulle altre questioni? E allora perché l'assessore sostiene che le proposte del PCI sarebbero punitive? Quali proposte, i noltre, sarebbero tali se l'assessore non ha voluto nemmeno conoscerle? E poi perchè da 5 mesi i lavoratori dei

dempienze, le incapacità, i ri-

tardi, l'immobilismo della

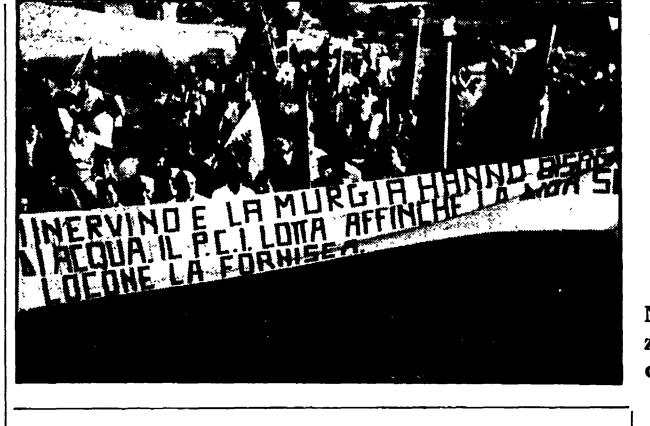
giunta in questo come in al-

tri settori della vita regiona-

La posizione del PCI sul l'argomento, al contrario, è cristallina: gli operatori vanno subito pagati, i centri culturali devono diventare nello spirito della 382, strumenti di crescita civile e culturale al servizio dei comuni; al trasferimento delle competenze deve pensarci la Regione, rompendo gli indugi e il cerchio clientelare che ancora una volta stringe alla gola questo come altri problemi calabresi. Resta fermo l'au-spicio dei comunisti che in tempi brevissimi, subito, la Regione possa varare una legge adequata con l'accordo di tutte le forze politiche

centri non prendono una li-

democratiche. Nuccio Marullo



### RECUPERO DEL PATRIMONIO FORESTALE: 138 GIOVANI AL LAVORO NELL'AQUILANO

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — Grazie all'iniziativa della Comunità montana « amiternina », 138 giovani (precisamente 122 operai, 12 geometri e 4 ragionieri) hanno firmato il primo contratto per essere adibiti, in base alla legge 285 per il lavoro dei giovani iscritti nelle liste speciali, al recupero del patrimonio forestale ed alla valorizzazione degli impianti esistenti nella zona della silvicoltura ad uso indu-

Dopo un corso teorico pratico di tre giorni, iniziato giovedì scorso nella sala Bernardiniana dell'Aquila, - alla cui apertura hanno presenziato un rappresentante della Regione, il vice sindaco de l'Aquila Antonio Centi, il presidente della Comunità montana amiternina e il vice presidente onorevole Vittorio Giorgi, un rappresentante dell'organizzazione sindacale e il dottor Tanzini dell'ispettorato forestale dell'Aquila — i 138 giovani inizie-ranno la loro opera nell'ambito del territorio della comunità a stretto contatto con le autorità forestali della zona.

La durata del contratto firmato lunedi sarà di sei mesi. E' questo il primo « progetto » che viene realizzato tra quelli approvati dalla Regione Abruzzo in base alla 285. Il compagno Antonio Centi, vice sindaco dell'Aquila, nel salutare i presenti, dopo avere esposto i motivi che hanno spinto la Comunità montana e gli enti locali che la compongono a questa scelta nell'attuazione della legge 295, ha tenuto a precisare che la scelta stessa non vuole assolutamente rispondere ad una

logica assistenziale. I 470 milioni, stanziati dalla Comunità montana per la esecuzione del programma, verranno invece utilizzati per il reale sviluppo del comprensorio che ruota attorno al Gran Sasso che con la scelta fatta vede un suo primo concreto avvio

Non si tratta, ha concluso Centi, di lavorare oggi tra i boschi al solo scopo di incassare i circa due milioni, ma di sentirsi inseriti come parte consapevole di un progetto generale di trasformazione della nostra realtà, considerando perciò il lavoro di oggi come condizione indispensabile per il suo avvio e di affrontare questa nuova esperienza in una visione culturale che permetta ai giova-ni di sentirsi protagonisti del necessario processo di rinnovamento dell'economia

Ermanno Arduini

applicare i provvedimenti

### Sessanta miliardi già stanziati sono fermi (e 35mila giovani aspettano)

Numerose iniziative di lotta - Delegazione comunista a Roma - Una crisi che esplode, soprattutto in edilizia

Dalla nostra redazione

BARI - Prosegue nella nostra provincia l'iniziativa politica e sindacale a favore dell'occupazione e per l'utilizzo delle ingenti somme già finanziate per opere pubbliche. Una iniziativa che combina la mobilitazione e la lotta dei 1.voratori con la pressione e il coinvolgimento di enti e istituzioni democratiche.

In questo senso infatti si muove il PCI di Bari che, dopo una serie di forti manifestazioni di lotta (per esempio sul Locone), ha sviluppato una costante pressione verso la Regione e la Provincia. L'iniziativa non è neanche rimasta nell'ambito locale, e per la dipendenza di questi nodi con le decisioni di alcune commissioni parlamentari, una delegazione del PCI si è recata a Roma incontrando tra gli altri Euge-

nio Peggio.

All'incontro i responsabili della delegazione barese Ranieri e Vessia, hanno espresso la necessità di una pressione sul governo per l'applicazione delle leggi sul Mezzogiorno in agricoltura ed edilizia, per assicurare un intervento non congiunturale che rilanci l'occupazione. Si tratta di trecento miliardi di lire che lungaggini burocratiche e conflitti di competenza non consentono ancora di utilizzare, e che riguardano specificamente progetti per l'irrigazione, l'edilizia popolare, il

L'urgenza di un definitivo sbiocco dell'impasse « procedurale », nasce da una preoccupante situazione occupazionale che nel settore edilizio, per esempio, negli ultimi anni ha visto ridotta la manodope ra di circa quattromila unità. Una situazione che lo esaurirsi di importanti opere infrastrutturali può

aggravare anche nei setto-

porto e l'aeroporto di

ri collegati. Una iniziativa a vasto raggio dunque, che comprende anche un incontro con De Mita e con i responsabili del Comitato per le opere pubbliche e che le giornate di lotta dell'estate hanno adeguatamente sostenuto. Il riferimento è soprattutto al grosso sciopero degli edili e alla manifestazione di Sammichele di Bari e sul torrente Locone. A quest'ultima mi-

scorso la questione della

costruzione di una diga che consentisse di lavorare produttivamente una terra arida e bisognosa di acqua. Una manifestazione che anche nell'articolazione divenne momento di dibattito tra i numerosi giovani del luogo, che le prime esperienze cooperative incoraggiano a rimanere nel

Venne poi lo stanziamento di sessanta miliardi che, come si diceva, hanno bisogno di essere subito utilizzati. Ora l'iniziativa prosegue

sullo stesso duplice piano politico e di massa per intervenire su una situazione occupazionale le cui cifre sono di per sé un dato emblematico: ventiseimila iscritti nelle liste speciali, trentacinquemila nelle liste di collocamento, cinquantamila sotto occupati.

NELLA FOTO: la recente manifestazione per la diga sul

Teulada (Cagliari)

#### Devono ripetere l'anno due alunni che aggredirono l'insegnante

CAGLIARI - Due alunni,

un ragazzo ed una ragaz-

za di 15 anni, della scuola media di Teulada (Cagliari), che aggredirono l'insegnante di applicazioni tecniche, dovranno ripetere l'anno. Infatti il consiglio d'istituto della scuola media inferiore di Teulada, centro della provincia di Cagliari a circa 75 chilometri dal capoluogo, ha deciso di sospenderli per tutto l'anno scolastico. I due alunni — Antonio M. e Rosanna L. entrambi nativi di Teulada — potranno ricorrere contro il provvedimento al Provveditorato agli studi. Per la scuola la sanzio-

ne disciplinare è definitiva. L'ha proposta il consiglio di classe e l'ha attuata la giunta esecutiva del consiglio d'istituto. I due ragazzi non potranno iscriversi ad altra scuola né presentarsi come privatisti a sostenere gli esami di licenza media. Della vicenda che vede

protagonisti Antonio M. e Rosanna L. si stanno interessando anche i carabinieri che a conclusione degli accertamenti invieranno un rapporto alla competente autorità giudizia-

Intervista con il compagno Di Siena alla vigilia del Consiglio provinciale di Potenza

## «Presidente e assessori de devono dimettersi»

Dal nostro corrispondente POTENZA - Situazione aperta ed in movimento tra le forze politiche in provincia di Potenza: alcuni giorni fa il segretario provinciale della DC, Antonio Boccia rassegnava il mandato; oggi all'ordine del giorno del Consiglio provinciale, le dimissioni degli assessori del PSI e del PSDI e la nomina dei rappresentanti del Consiglio in alcuni enti. Il Consiglio odierno riveste dunque una grande rilevanza politica. Esiste, infatti, il pericolo gravissimo che speriamo sia esorcizzato da consultazioni in extremis tra i partiti - che la DC punti alla surroga degli as sessori dimissionari. Le forze politiche democratiche, e in primo luogo il nostro partito. stanno lavorando per la revi

tesa tra i partiti. Della situazione politica provinciale, dei rapporti con la DC e gli altri partiti, parliamo con il compagno Piero Di Siena, segretario della federazione comunista di Po-

sione degli accordi pro-

grammatici, rinsaldando l'in-

- Negli ultimi giorni, ta ciale. Nel documento della

segreteria provinciale del nostro partito ha già espresso, in un documento, un suo giudizio. Puei ricordarcene i termini, alla luce degli ultimi sciluppi?

Noi siamo intervenuti in quella che «avventatamente - secondo il giudizio del vice segretario della DC Antonio Potenza - abbiamo definito la «crisi interna» della tenza. Da alcune parti, e in particolare da parte della redazione locale de Il Tempo, non si è persa l'occasione per ricordarci indirettamente che essendo un partito senza correnti, non capiamo la normale «dialettica democratica» degli altri partiti. Saremo forse ingenui, ma ci si deve ancora spiegare perché una «normale» dialettica democratica debba comportare. anche in un partito come la DC - che non solo ammette le correnti al suo interno, ma spesso subordina gli interessi dei cittadini e il funzionamento delle istituzioni agli equilibri fra di esse - come fatto «normale» le dimissioni

dell'intera segreteria provin-

nostra segreteria provinciale abbiamo chiesto che da parte di tutte le componenti della DC si colga questa occasione per avviare un dibattito serio ed esplicito sulle prospettive aperte al rapporto tra le forze politiche democratiche in provincia di Potenza, e m particolare sul rapporto col

Partito comunista. Ci siamo permessi di intervenire nel dibattito interno della Democrazia cristiana del quale attendiamo ancora di conoscere i precisi contorni e la reale portata perchè abbiamo avuto l'impressione che si emeni il can per l'aia», che si alzino poiveroni per eludere i nodi veri della situazione politica attuale. Ad esempio, a che serve assumere come bersaglio polemico il PSI, come sembrano fare alcune componenti interne della DC? E' forse responsabilità del PSI, u nostra, se la segreteria provinciale della Dc si è dimessa? E perchè non si parla invece di questo, non si prende l'occasione per aprirsi, insieme con noi e i compagni socialisti, alla ricerca di un terreno su cui ricostruire la solidarietà dei partiti democratici ampiamente compromessa in questi ultimi

- Forse all'Amministrazione provinciale, la crisi interna della DC ha prodotto gli effetti più gravi. Qual è la posizione del nostro partito. alla vigilia del Consiglio pro-Su un punto non esistono

margini di discussione: il

presidente e gli assessori

democristiani ancora in carica debbono dimettersi. La DC dice, anche nell'ultimo comunicato della direzione provinciale, che non punta alla rottura dei rapporti tra i partiti democratici ma teme una crisi prolungata. Io voglio solo fare osservare che se la DC non avesse mostrato poca sensibilità e molta chiusura alle ragioni degli altri partiti, la crisi non sarebbe durata sei mesi come invece è stato. Noi, ancora oggi, se la giunta provinciale avverte la necessità di dimettersi essendo venuta meno la coalizione che l'aveva espressa, puntiamo ad una soluzione rapida della crisi. Le questioni di composizione dell'e-

or or the first of the first of the matter of the first o

non costituiscono pregiudizia- l li, ma problemi che offriamo alla discussione degli altri partiti. Nè poniamo pregiudiziali sulle persone. Lavoreremo perchè alcuni segni positivi contenuti nel comunicato della direzione provinciale della DC possano concorrere alla realizzazione di uno sbocco soddisfacente per tutti i partiti democratici.

Non vogliamo credere che la IVC sia disponibile ad una soluzione centrista che avrebbe -- questa si -- effetti dirompenti e destabilizzanti dell'intere quadro politico in Rasilicata. Anche altri enti locall

(Rionero, Melfi, eccetera) della provincia, risentono dello sfilacciamento dei rapporti tra i partiti politici democratici, quali i motivi principal? E' vero, in molti comuni i rapporti tra noi e gli aitri

partiti non sono buoni. In situazioni come Rionero e Marsico Nuovo non sono buoni nenumeno con il PSI. Il dato di fondo di questo clima è costituito dal fatto che da parte delle altre forze politiche non si è compreso secutivo che abbiamo posto l negli ultimi due anni che un

diverso rapporto col PCI non poteva non significare lo smantellamento, anche graduale ma irreversibile, del vecchio sistema di potere creatosi negli anni del centro sinistra. Si è andati ad una intesa col Partito comunista senza prendere sul serio la portata dei cambiamenti richiesti dal nostro partito. Il risultato è stato il nascere di nuovi attriti e conflitti.

muni — Rionero, Melfi — un potente ed aggressivo «partito dell'edilizia» è fiorito all'ombra delle amministrazioni comunali di centro-sinistra. Si è disposti a rompere con queste forze occulte ma potenti che condizionano la vita di alcuni nostri comuni? Si è disposti a porre fine ad un modo di amministrare che alimenta aspettative ed interessi corporativi anche diffu-

Siamo ad una «stretta». Le intese tra i partiti democratici possono avere una prospettiva in provincia di Potenza se si realizza in maniera concorde una svolta progliaia di lavoratori e di fonda e significativa. giovani posero nei luglio

Le due regioni chiedono una svolta meridionalistica in politica economica

## La Calabria prepara la giornata del 31 Domani lo sciopero generale in Sicilia

Riuniti gli amministratori del Cosentino con parlamentari e partiti in vista della manifestazione a Roma - Nove cortei ed altre iniziative di lotta in altrettanti centri siciliani - Le richieste sindacali



Dal nostro corrispondente COSENZA - Modi, finalità e

contenuti della manifestazione che il 31 ottobre prossimo dovrebbe portare a Roma, secondo gli ultimi calcoli delle organizzazioni sindacali, non meno di 20 mila lavortori calabresi, sono stati discussi ed approfonditi nel corso di un' assemblea generale degli eletti di tutta la provincia di Cosenza evoltasi l'altro ieri nel capoluogo bruzio per iniziatidell'amministrazione bi vinciale. Erano presenti quasi tutti i 155 sindaci del cosentino, consiglieri e amministratori comunali, provinciali e regionali, parlamentari, rappresentanti delle forze politi-che democratiche, dirigenti

I lavori dell'assemblea sono stati aperti dal presidente della Provincia, compagno Vincenzo Ziccarelli (PSI), il quale ha messo in risalto la gravità della situazione calabrese attraverso una serie di raltro abbastanza noti. « Non si tratta — ha detto — del solito grido di dolore ma di riprendere in mano la situa zione per non essere travolti da una realtà drammatica che va deteriorandosi ogni giorno di più». Dopo avere sottolineato ie numerose e frequenti inadempienze della politica governativa nei confronti del Mezzogiorno e della Calabria in particolare, il presidente dell'amministrazione provinciale di Cosenza ha preso in esame lo scottante problema della Regione Calabria, delle disfunzioni dell'istituto regionale. del grave immobilismo e dell'impotenza dimostrata dalla

«Non è possibile — ha affermato Ziccarelli — che la Regione sia costantemente occupata dalle categorie lavoratrici più disparate e quindi bilità di svolgere un qualstast Il compagno Ziccarelli na concluso la sua relazione sostenendo che per risolvere i gravi problemi della Calabria occorre una rinnovata e più stretta unità di tutte le forze politiche democratiche, auspicando, in nome di questa uni-

tà, l'ingresso del PCI nella giunta regionale. Sulla relazione di Ziccarelli si è aperto un ampio e vivace dibattito nel corso del quale l'on. Giacomo Mancini e il compagno Franco Ambrogio, paralizzata e nella impossi- segretario regionale del no-

> marginali. Non possiamo andare a chiedere al governo solo qualche intervento sporadico, non dobbiamo accantentarci di risposte marginali e insoddisfapuntare su cose estremamente concrete rivendicando in pratica una vera e propria inversione di tendenza degli indirizzi governativi nei confronti del Mezzogierno e del-

stro partito. Il compagno

Mancini ha sottolineato co-

me la manifestazione del 31

ottobre debba costituire una

verifica importante per il go-

verno e per la politica dell'in-

tesa mentre il compagno

Franco Ambrogio si è soffer-

mato sulla necessità di spro-

«La Calabria — ha affer-

mato Ambrogio — rischia di

essere travolta da questa si-

tuazione di crisi. Dalla crisi

la regione non può uscire da

rietà e consensi. Non si può

andare a Roma per condurre

battaglie di retroguardia o

vincializzare la lotta.

NELLA FOTO: II 31 I lavoratori calabresi/torneranno a `Roma ::per:::rivendicare : una: diversa politica economica Dalla nostra redazione

PALERMO - La Sicilia scende in lotta domani, giovedì 26 ottobre, per la svolta meridionalista nella politica economica: l'esiguo apparato industriale della regione si fermerà, nel quadro delle giornate di lotta indette dai sindacati nel Meridione, per uno sciopero generale che avrà, provincia per provincia, diverse modalità di svolgimento e che coincideranno con 9 manifestazioni provinciali. I sindacati siciliani hanno pure programmato per il prossimo 7 novembre una giornata di lotta nelle campagne.

Domani l'astensione dal lavoro varierà da 24 a 8 ore per le varie categorie, secondo criteri decisi dai sindacati nelle varie zone. Lo sciopero siciliano, che vedrà la presenza alla manifestazione principale, quella di Palermo. del segretario confederale. compagno Sergio Garavini. comeide con uno sciopero nazionale di 2 ore di tutto il personale navalmeccanico. 1 cantieristi di tutta Italia si fermeranno, infatti, in segno di solidarietà nei confronti delle rivendicazioni del Cautiere navale di Palermo, minacciato da gravi manovre di ridimensionamento da parte

Accanto ai cantieristi, a Palermo (in sciopero domani per 4 ore) scenderanno in lotta significativamente i giovani delle Leghe dei disoccupati e delle cooperative sorte sull'onda della battaglia per la realizzazione della legge di preavviamento at lavoro e della legge regionale sull'occupazione giovanile.

Dopo la manifestazione di venerdi scorso, che ha dato l'ultimo scossone alla Giunta monocolore de del Comune, i giovani hanno chiesto ai sindacati di inserire nelle loro piattaforme precisi obiettivi di occupazione per le nuove leve senza lavoro. In un manifesto-appello, la Federazione povinciale CGIL, CISL, UIL di Palermo lega giustamente gli obiettivi di sviluppo dello sciopero a quello di un governo efficiente e democratico della città.

L'obiettivo di un rilancio della battaglia meridionalista si lega alla necessità di applicare la recente risoluzione dell'Assemblea siciliana sul «piano Pandolfi», nella piattaforma che è stata elaborata. in vista dello sciopero, dalla Federazione sindacale regionale. Si chiede, intanto, che la Regione metta le proprie «carte» in regola, per dar più forza alla trattativa con lo Stato volta ad ottenere una politica economica capace di avviare a soluzione la crisi. sviluppando la base produtti-

va nel Mezzogiorno. Oltre alla manifestazione di Palermo (dove, dopo il comizio di Garavini, un corteo attraverserà le vie del centro), in tutti i punti caldi della crisi siciliana sono programmati altri concentramenti di massa. A Siracusa, nella zona industriale, davanti allo stabilimento Liquichimica di Augusta, dove ancora non sono stati sciolti completamente i gravi nodi, determinati dalle manovre del gruppo Ursini, tutti gli operai del «polo» parteciperanno ad una manifestazione nel corso della quale parlerà il

segretario regionale della CGIL Pietro Ancona. Nell'altro principale «polo» chimico siciliano, a Gela, per reclamare la realizzazione di una «area chimica integrata». in coincidenza con uno sciopero generale cittadino, si concentreranno le delegazioni operaie di tutta la provincia di Caltanissetta. Il comizio sindacale sarà tenuto dal segretario regionale della

CISL Sergio D'Antoni.

La manifestazione provinciale di Agrigento si svolgerà a Campofranco. di fronte allo stabilimento dell'ISPEA, l'Ente minerario siciliano che si occupa della estrazione e della lavorazione dei sali potassici, per i quali si richiede da anni un intervento delle Partecipazioni Statali che non hanno finora ettemperato ai precisi vincoli legislativi strappati in questo senso dalla battaglia dei lavoratori

I lavoratori messinesi si concentreranno nell'area industriale di Milazzo. Le manifestazioni provinciali di Messina e di Catania (quest'ultima si svolgerà nel capoluogo) vedranno alla testa dei cortei gli operai delle due fabbriche dove sono avvenuti i più recenti e gravi coloi all'occupazione, l'ISMA e la SCEV.

Le altre due manifestazioni provinciali si svolgeranno nelle città di Ragusa e di

La riforma sanitaria lo vieta, ma non la pretura del lavoro di Bari

BARI — Che una riforma attuata a metà cret equivoci e contraddizioni impensabili, è cosa verificabile anche a Bari, dove è accaduto che alcuni clinici di grido abbiano chiesto, apparentemente, l'applicazione della legge di riforma (quella detta « Mariotti»), ma in forme tali (ed insieme ad altre cose) che alla fine proprio quella legge di riforma ne esce pericolosamente violata insieme al dimente violata insieme al divieto, in essa contenuto, di esercitare la libera professio-ne nelle case di cura pri-

Ma non è tutto: è accaduto anche che due magistrati della stessa sezione di lavoro della pretura di Bari, entrambi appartenenti a Magistratura democratica, si siano fatti una guerra a colpi di provvedimenti in contrasto l'uno con l'altro e che, sulla questione, magistrati e giuristi siano divisi; e che le ragioni dei clinici (da molti definiti « baroni ») trovino insospettabili difensori. Come può accadere tutto ciò? E' bene partire dalla legge di riforma la quale stabilisce

che, a partire dal 31.12.75, i medici dipendenti di ospedali pubblici non possono più esercitare l'attività professionale nelle case di cura private, ma possono invece svolgerla solo nell'ambito dell'ospedale di cui sono dipendenti. I clinici di tutta Italia, sin dall'inizio provarono a « forzare » il divieto ricorrendo ai corpi separati: prima i TAR ,poi la Corte costituzionale, ma sia gli uni che l'altra diedero loro torto.

Questo era il quadro nazionale quando l'estate scorsa 15 clinici universitari baresi vivevano spaventati da un'inchiesta della procura della Repubblica di Bari, che aveva comunicato ufficialmente alla direzione dell'Università che ben 50 dei clinici suoi dipendenti non osservavano il divieto della legge e continuavano ad andare nelle cliniche private. I clinici temevano un procedimento disciplinare da parte dell'univerquardata bene dal farlo), con il rischio di perdere la catte-dra o l'incarico.

A questo punto i 15 clinici baresi (o i loro legali) hanno avuto quella che si dice un'idea « geniale », che costituisce la particolarità e la pericolosità del caso barese: nel luglio scorso, infatti, quei 15 grossi clinici si rivolsero alla magistratura del lavoro (a cui ricorrono sempre più «lavoratori» blasonati di ogni tipo) non già chiedendo esplicitamente una autorizzazione ad espletare la libera professione verso le cliniche private, ma chiedendo « solo », e non è poco, che il giudice, accertata l'inadempienza del policlinico, pronunciasse un provvedimento di urgenza inteso ad evitare loro un danno a grave, imminente ed irreparabile », che sarebbe oc- | cliniche private mancano per-

Un pretore annulla, l'altro conferma: il barone opera in ospedale e clinica

Il Policlinico non ha servizi adeguati e i clinici ottengono una procedura d'urgenza per averli - Ciò giustifica nel frattempo l'utilizzo di altre strutture



sino degli attrezzi chirurgici. corso loro durante i tempi Ma poi — ha aggiunto — se lunghi del processo davanti i miei colleghi ritengono quaalla magistratura ordinaria. Quale sarebbe questo danlificante solo la libera prono? Non certo (e qui sta una fessione, nessuno impedisce loro di dimettersi dall'univeressenziale finezza) un danno economico, che irreparabile sità e dal policlinico». Comunque il pretore dirinon sarebbe stato (non sareb gente della sezione lavoro delbero certo mai morti di stenti i grossi clinici); ma un la **Pretura di** Bari (che «si danno alla loro, badate bene, assegnò» la causa senza effettuare il consueto sorteg-gio), concesse ai clinici il professionalità», che si accrescerebbe soprattutto, a loprovvedimento con la procedura di urgenza richiesta. «In quel provvedimento si ordino al policlinico di pre-

ro dire, con l'attività specialistica a pagamento. Un chirurgo democratico di Foggia, il prof. Imperatore a questo proposito ha osservato: « innanzitutto non è vero che gli interventi più raffi nati si facciano fuori della struttura pubblica; anzi è ve ro il contrario: in Puglia le licenziati per la reintegra nel posto di lavoro, produce co-me effetto che d'ora in poi un clinico che venisse diffidato dall'università potrebbe dire sempre che nelle cliniche private ci va in stato di necessità e non incorrerebbe così in sanzioni penali o amministrative ». Non solo, ma il provvedi-

la procedura di urgenza, che

di solito viene concessa ai li-

mento del magistrato in un punto prevede il caso di richiesta da parte di un degente ricoverato in casa di cura privata, che vuole la prestazione specialistica di un clinico ospedaliero: anche in questo caso il giudice non autorizza esplicitamente una violazione della legge, ma si limita a dire che, in quel caso, che pure si ammette (e qui sta la cosa grave) alla Regione è fatto obbligo di comunicare al paziente le ta-riffe pubbliche.

« Anche qui mostrando di applicare la legge ed il prin-cipio del controllo pubblico dice il prof. Tucci un giurista difensore del policlinico nella vicenda - si ammette implicitamente la possibilità che i clinici possano continuare ad esercitare nelle eli-

niche private». Il pretore dirigente, autore del provvedimento e l'aiwocato dei clinici respingono, ovviamente, queste interpretazioni: l'uno dicendo che con il suo provvedimento egli si è limitato ad applicare la legge e ad ordinarne l'applicazione al policlinico e alla Regione; l'altro sostenendo che i suoi difesi solo a questo sono interessati: a svolgere l'attività libero-professionale nell'ambito della struttura pub-

Ma che questa non sia esattamente l'intenzione dei clinici è dimostrato proprio dal ricorso al TAR, firmato dallo stesso avvocato, in cui, proprio facendo perno sul provvedimento del pretore dirigente, i clinici chiedono esplicitamente (uscendo questa volta allo scoperto) di volere non solo la libera prossione nell'amoito o iero, ma di volere anche (e forse soprattutto) continuare ad accumulare soldi (ed anche, perchè no?, professionalità) nelle cliniche private. Del resto, che l'applicazione del procedimento d'urgenza non fosse plausibile nel caso in questione lo ha sostenuto un altro pretore della stessa sezione del lavoro, il quale, questa estate ha annullato il provvedimento del suo dirigente; il quale, poi, a sua volta, tornato dalle feric ha annullato l'annullamento del suo più giovane collega. L'altro giorno Magistratura democratica a cui i due pretori appartengono entrambi, ha preso netta posizione contro l'operato del pretore dirigente, autore del primo discusso provvedimento.

Lucio Leante

REGGIO — Il PCI chiede una severa verifica degli impegni programmatici

## Non è «rumore inutile» chieder conto alla giunta di ritardi e inadempienze

Gioia T: licenziati senza motivo

delegati della Cgil e della Uil

GIOIA TAURO — L'altra mattina i delegati Cgil e Uli dell'azienda agricola « SOC » di Giola Tauro sono stati licenziati, « senza alcun motivo » — denuncia la segreteria della locale Camera del lavoro.

Con i licenziamenti, la situazione nell'azienda è ormai divenuta « in-

sostenibile ». La Camera del lavoro, infatti, rileva anche come finora sia stato « impedito a tutti i lavoratori, con minacce e pressioni di ogni genere, di partecipare alle assembleo aziendali indette dai delegati sindacali Cgil e Uli per discutere i problemi interni » all'azienda. Si vuole così attaccare l'impegno per un'agricoltura moderna e produttiva

La segreteria della Camera del lavoro, nel rivolgere un appello alla popolazione e al lavoratori per una immediata risposta all'ennesima provocazione, denuncia anche l'atteggiamento assunnto dai dirigenti locali della Fisba-Cial che i sarebbero assunti «, il compito di tutelare gli interessi dell'azienda contro i lavoratori e le organizzazioni Federatoria dell'azienda contro i lavoratori e le organizzazioni federatoria.

La DC, ad esempio, non è stata in grado di eliminare il « peso morto » di quattro assessori senza delega ma « attaccatissimi » alle poltrone - Sei mesi di paralisi amministrativa

Dal nostro corrispondente | Irontare con risoluzione i pro- | ta la situazione economica compagno Fantò, non è una REGGIO CALABRIA - Non è < rumore inutile > chiedere conto alla Giunta comunale dello stato di attuazione degli impegni programmatici: dopo due sedute di dibattito consiliare ancora non hanno parlato i rappresentanti del PSI e gli esponenti più qualificati del gruppo democristiano. Le critiche rigorose e circostanziate espresse, a nome del PCI dal capo gruppo, Giovanni Romeo, e dai segretario della Federazione comunista, Enzo Fantò, hanno provocato disagio, soprattutto per l'estrema chiarezza del linguaggio, per le motivazioni politiche che stanno a base delle denunce di immobilismo rivolte alla Giunta comunale. E' merito del PCI se oggi si discute sullo stato di attuazione dei programmi, se tale dibattito è stato preceduto da una ampia consultazione fra le masse popolari, fra i cittadini dei rioni che, numerosi, hanno partecipato alle varie iniziative promosse dal PCI.

La « voluminos? » relazione del sindaco Cozzupoli è madeguata sul piano politico mentre, pur nella sua accentuata settorializzazione, si dimostra al di sotto delle crescenti esigenze di servizi sociali e civili, e soprattutto insufficiente rispetto alla necessità di adeguare strutture e servizi ai nuovi compiti che oggi vengono affidati a comuni.

L'aver impedito e bloccato per esei mesi l'attività del Consiglio comunale costituisce il fatto più emblematico del prevalere nella Giunta cominale di quelle forze paralizzanti ed incapaci di abbandonare i metodi più tradizionali del potere clientelare: : DC, nonestante l'esplicita richiesta del PCI, non è stata in grado di eliminare il « pe so > morto di quattro assessori senza delega ma attaccatissimi alle poltrone; di convincere un assessore - nei eguai » con la giustizia per la sua attività di amministra tore — a dimettersi; di af- l tori che forniscono i polli di sì, il PCI, la Lega delle

blemi più urgenti di rinnovamento nel metodo e nel costume amministrativo sollecttati dalla forte spinta e dalla carica innovatrice espressa dalle popolazioni. In questi mesi di inattività è prevalso il « vecchio », si sono disgregati i rapporti

tra masse ed istituzioni che, pure, sotto la spinta del PCI. avevano caratterizzato i primi passi dell'intesa. Le critiche dei comunisti non sono pretestuose, nè si può rispondere ad esse - come fanno non soltanto i gruppi P.C più retrivi al Comune ed alla Provincia - paventando ricorsi ad elezioni anticipate. La città e la provincia, dove sempre più allarmante diven-

per le crescenti difficoltà, hanno bisogno, invece, di amministrazioni attive, di maggiore partecipazione popolare, di nuovi più vasti consensi: chi pensa -- come sembra fare il commissario del PSI Pedruzzoli — di avere il « vento in poppa » deve mettere nel conto che il PCI non teme ricatti

Il PCI, dinnanzi al progressivo abbandono dei programmi concordati, al logoramento dei rapporti con i cittadini non sta inerte: l'esperienza di questi ultimi mesi dimostra che gli impegni si traducono in fatti concreti sotto la spinta delle lotte, con un maggiore protagonismo delle po polazioni. L'intesa, ha detto il

« gabbia », non annulla il ruolo autonomo di ciascun partito: il fatto di essere esclusi dalla giunta per il mantenimento da parte della DC di assurde preclusioni è negativo per la città. Le gravi inadempienze ci spingono ad incalzare gli altri partiti, ad accentuare il nostro ruolo autonomo, a stringere, sui fatti concreti, il rapporto con i cittadini: spetta agli altri partiti scegliere e definire il loro atteggiamento in merito alla validità dell'intesa. alla richiesta del PCI di entrare in Giunta: di costruire nel rispetto degli accordi, un

diverso modo di governare Enzo Lacaria

I temi al centro della conferenza di produzione aziendale

### La Sam è importante ma il futuro del medio Molise non termina lì

Nostro servizio

BOIANO - Medio Molise: a che punto siamo con lo sviluppo, quali i settori trainanti che possono dare un contributo al riequilibrio del territorio? Questi i temi trattati alla conferenza di produzione della SAM di Boiano. Al riguardo sono venute fuori però due linee diverse e, per certi aspetti, contrarie. Veniamo al dunque. La SAM, come ha affermato il dottor Piva, direttore dello stabilimento di trasformazione dei polli di Boiano. e rappresentante della società che amministra tutta l'azienda SAM, è diventata una struttura che in cinque anni ha già iscritto il proprio nome tra le aziende che tirano e che non sono in crisi. Cinquecento occupati, centodieci aziende che allevano i polli sul territorio molisano, campano e pugliese, trenta mi-

liardi di fatturato nell'ulti-

scono ad allevare un chilodei loro colleghi del nord. Ora ci si trova di fronte alla esigenza di allargare la l produzione e quindi anche ad aumentare il numero dei capannoni sul territorio. Proprio nei giorni scorsi la Cassa per il Mezzogiorno ha concesso un finanziamento di 41 miliardi per finanziare sa co-

struzione di altri 250 capan-

noni: 130 in Molise, 70 in

Campania. 40 in Puglia, Que-

sto vuol dire anche che en-

tro cinque anni il numero degli occupati salira al tetto di 1700 unità. La polemica o comunque la diversità di vedute inizia proprio qui. Può essere la SAM l'azienda a cui far riferimento per lo sviluppo e il riequilibrio del medio Molise, oppure no? I sindacati confederali, hanno, sebbene mo anno e in più gli alleva- in modo problematico, detto

affermato che le sorti del pollo con circa due etti e medio Molise non possono mezzo di mangine in meno essere decise dal consiglio di amministrazione della SAM e che quindi la Regione in primo luogo, insieme ai comuni e alle forze sociali e sindacali, deve farsi carico della programmazione e all'interno della stessa vedere quale ruolo può assumere la SAM di Boiano. Su questa questione le ai-

tre forze politiche presenti alla conferenza di produzione non si sono pronunciate (forse pensando di mettere in difficoltà il PCI, unico partito che ha avuto una posizione ben precisa E evidente che il problema che non si è risolto sabato dentro la sala del cinema Moderno di Boiano: al contrario deve essere portato all'esterno tra le popolazioni che poi a questo disegno complessivo di sviluppo devono contribuire per realizzarlo.

Per iniziativa dell'amministrazione comunale di Bronte

disporre il servizio, non si

autorizza esplicitamente il cli-

nico ad andare nelle clini-

che private — dicono gli av-

vocati del sindacato, della Re-

gione e del policlinico - ma

l'aver concesso ai clinici quel-

## Una pista di motocross a 1000 metri è senza tregua l'«assalto» all'Etna

Il progetto è stato già approvato dalla commissione edilizia del Comune — Tempi stretti per impedire quest'ultimo sfregio alla montagna — Denuncia di « Italia nostra »

Dalla nostra redazione

PALERMO - Colpo dopo colpo l'assalto speculativo alla Etna non conosce ostacoli. Mascherato dietro il paravento della « valorizzazione turistica », che trova focosi sostenitori in alcuni personaggi della DC che ricoprono cariche pubbliche e mandati parlamentari, il pericoloso diseno diventa sempre più preoccupante.

L'ultimo atto riguarda Bronte, uno dei comuni più noti alle pendici del vulcano, dove quella amministrazione (una giunta egemonizzata dalla DC) si è resa protagonista di una grave iniziativa: sta facendo costruire a più di mille metri di altezza mentemeno che una pista per competizioni sportive di motocross. cora cominciati e l'allarme e stato lanciato in tempo dalla associazione « Italia Nostra » la cui sezione di Catania ha provveduto a segnalare il « casità di Catania.

Assessorato regionale al turismo, che avrebbe concesso it relativo finanziamento. I lavori, per fortuna, non sono anso > alla Regione, alla Sovrmtendenza, aila Commissione per i Beni culturali dell'Assemblea regionale e all'Istituto di vulcanologia dell'Umver-

In breve si tratta di que-sto. La pista per esibizioni di motocross è stata scelta nella località « Piano dei Grilli ». nei pressi di una casermetta dell'azienda forestale ai piedi del monte Minerdo, a 1150 metri di altitudine. Il progetto, che è stato pure già approva-E tutto col beneplacito dello I to dalla commissione edilizia

del Comune di Bronte, è stato pubblicato dall'albo del municipio. Dunque i tempi per impedire quest'ultimo sfregio alla montagna sono davvero La costruzione dell'impian-

to, infatti, provocherebbe la distruzione di una rilevante area dell'ambiente emeo: sono circa sedici gli ettari che servono per meltere su la pista: ma non è solo limitato a questo il danno. Alla « manomissione topografica > — cost denuncia « Italia Nostra » -si accompagnerebbe, infatti, un altrettanto grave danno di inquinamento acustico e autrosferico, per via del rumore assordante e degli scarichi delle macchine impiegate nel

motocross. La vicenda di Bronte si Inserisce nella vivace polemica

che appena due settimane addietro si registrò a Sala d'Ercole nel corso della discussione della mozione comunista che denunziava analoghe iniziative di presunto «valore turistico » in altre zone dell'Etna. Quel dibattito fu concluso con la decisione unanime di sospendere sul vulcano qualsiasi opera che comportasse obiettivi danni al patrimonio ambientale e paesaggistico della montagna. Soprattutto in vista dell'approvazione della legge sui parchi che è in fase di definitiva approvazione da parte della commissione dell'ARS per i beni culturali e ambientali e che riguarderà proprio anche l'intero territorio del grande vul-

s. ser.

### A Pescara pesano anni di incuri a, di negligenza e di omissioni

Dal nostro corrispondente PESCARA - L'altro ieri se-

ra, dopo una seduta straor-

dinaria, il Consiglio d'istitu-

to della scuola media « Ugo Poscolo » di Pescara ha deciso di sporgere denuncia alla Procura della Repubblica contro « ignoti » responsabili dello straripamento delle acque delle fogne dopo il nubifragio dei giorni scorsi. E' facile arguire che gli ignoti siano invece gli amministratori del Comune: la scuola ha subito enormi danni, valutabili in decine e decine di milioni quando, quattro giorni fa, l'intero seminterrato in cui si trovano aule. presidenza e uffici, si è allagato. L'acqua raggiungeva altezze di un metro e molti materiali preziosi (la scuola è sperimentale, ha delle attrezzature particolari, come quelle dei laboratorio linguistico, lavagne luminose, proiettori) sono stati grave-

mente danneggiati. Libri, do-

cumenti, tutto è stato som-

merso dall'acqua e dal fan-

go: le lezioni sono sospese e

riprenderarmo il 31 ottobre.

Intanto il Consiglio d'istituto

### Allagamenti e tanti danni: ma è solo colpa della pioggia?

semblea pubblica, che do- l'in costruzione da ormai dievrebbe tenersi il 3 novembre prossimo, alla quale dovrebbe poi seguire una manifestazione popolare. L'allagamento, dicono alla Poscolo, non è « fatalità »: non lo è oggettivamente, non lo è nel caso di una scuola che possiede già una nuova sede sulla via Tirino, che non è agibile per una controversia che oppone il Comune al proprietario dell'area circostante, attraverso la quale dovrebbe passare un viottolo di collegamento tra la scuola e la strada. Incuria, negligenza, omis-

sioni, ritardi burocratici, so-

no quindi la vera causa del-

l'attuale impraticabilità delcenti, insistenti piogge: il ha deciso di indire una as- la acuola. La nuova sede, carcere per tre giorni è sta-

to presidiato dai mezzi anfibi dei vigili del fuoco, che trasbordavano all'interno impiegati e visitatori. La pineta tra Pescara e Montesilvano è divenuta un acquitrino e molti pini marittimi so-no acduti. Caos urbanistico, inesistente sistema fognario, incuria anche nelle semplici manutenzioni, sono all'origi ne del disastro Ora la denuncia della «Foscolo» può aprire, se la Procura ne terrà conto, un capitolo nuovo: una scuola, i suoi organismi. il suo preside rifiutano la vecchia strada della ricerca del « favore » della « preghiera » e decidono di chiamare la legge e i cittadini del posto a giudicare dei fatti. Mentre i vigili del fuoco presidiano ancora il quartiere San Donato con autopompe per liberare i sotterranei del carcere, l'unica risposta

ne di milioni l'anno e nella quale trasuda comunque, sempre, umidità. L'episodio della « Foscolo » è, si può dire, il « clou » della situazione che si è determinata a Pescara dopo le re-

ci anni, ha visto accumular-

si tutte le possibili « disfun-

zioni burocratiche » immagi-

nabili: dal mancato acquisto

dell'area su cui dovevano

passare i camions per la co-

struzione ai ritardi di ogni

genere. Il Consiglio d'istitu-

to chiede ora anche una vi-

sita dell'ufficiale sanitario,

che constati le condizioni

igieniche dell'attuale sede.

in affitto al prezzo di deci-

del Comune, cui spetta la manutenzione degli edifici scolastici, è stato l'invio di una autopompa... che aveva però un tubo di soli tre metri, insufficiente persino dalla strada all'atrio della scuo-